IL PICCOLO

Anno 115 / numero 182 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 8 agosto 1996

DOPO LA LUNGA FRATTURA DELLA GUERRA

Tornano alla «normalità» i rapporti diplomatici tra Zagabria e Belgrado

DUE DESTINI PARALLELI

Una vittoria sanguinaria

Commento di
Mauro Manzin

La Jugoslavia è morta. Evviva la Jugoslavia. Tudjman e Milosevic hanno deciso che è il momento giusto per chiudere i conti e riscuotere. Così come nel marzo di cinque anni fa stabilirono di dare il via alla grande mattanza. Zagabria riconoscerà Belgrado e viceversa. Nei Balcani è sorta una nuova alba. E, guarda caso, il tutto avviene dopo che Tudjman ha spiazzato per l'ennesima volta l'Europa intera, stavolta a Mostar, e a poco più di un mese dalle elezioni di Bosnia, quando Milosevic ha a sua volta mandato in prepensionamento lo scomodo Karadzic. Machiavelli, dall'alto, osserva e si compiace. Non avrebbe mai sperato di avere oggi allievi così promettenti.

I due «Principi» dei Balcani hanno lo stesso pregio: comprendono benissimo fino a quando si può tirare la corda e sanno fermarsi un momento prima che la stessa si spezzi. Il generale e «Slobo» hanno capito che la storia ha riservato loro «destini paralleli». A ribadirglielo con estrema chiarezza sono stati negli ultimi tempi gli Stati Uniti. E l'Europa? Assente. E non è una novità. Anche nei difetti sembrano gemelli. Citeremo uno su tutti: «pulizia etnica». Perché la stretta di mano di ieri ad Atene non potrà mai cancellare i milioni di profughi, le centinaia di migliaia di morti, le città distrutte, i genocidi e le scorribande delle teppaglie paramilitari che hanno stuprato, rubato e ucciso una nazione, quella degli Slavi del Sud. Al di là delle ideologie che l'hanno tenuta assieme, da oggi la storia di questi popoli cambia volto. I destini si dividono, ma forse non le anime. Almeno di quei uomini e di quelle donne che erano riusciti a fare di Sarajevo, ma anche di Mostar posti unici al mondo, dove convivenza non era solo un vocabolo usato alle conferenze.

E' triste dirlo, ma è la storia: i killer di Sarajevo, di Mostar, di Vukovar, di Srebrenica, di Zepa, di Tuzla e di Banja Luka hanno vinto. E la storia, alla fine, la scrivono i vincitori. Ma questa volta troppi testimoni scomodi potranno raccontare che cosa è realmente successo nei Balcani. Noi non ce la sentiamo di chiamare vincitore chi ha ucciso popoli e sterminato innocenti. Solo nel nome del potere.

ZAGABRIA — I ministri degli Esteri della Croazia Mate Granic e della Jugoslavia (Serbia-Montenegro) Milan Milutinovic si incontreranno entro la fine di questo mese per firmare l'accordo sulla normalizzazione dei rapporti tra i loro Paesi. Lo ha reso noto un comunicato comune reso pubblico al termine dell'incontro avvenuto ieri ad Atene tra i presidenti croato Franjo Tudjman e serbo Slobodan Milosevic.

L'annuncio che un accordo di principio sul ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra Belgrado e Zagabria era stato anticipato dal primo ministro greco Costas Simitis, ospite del vertice fra i due presidenti.

Il comunicato precisa che i due Paesi continueranno le trattative per risolvere il problema della contesa penisola di Prevlaka, sulla costa adriatica al confine fra Montenegro e Croazia, e sono d'accordo perché quest'ultima rimanga sotto il controllo delle Nazioni Unite finché non sarà trovata una soluzione definitiva.

La Croazia e la Jugoslavia – prosegue il documento – si sono messe d'accordo per rispettare la reciproca indipendenza. Il comunicato ha reso pubblico che i due Paesi normalizzeranno i rapporti economici e creeranno le condizioni per il ritorno di tutti i profughi, i cui beni saranno rispettati o indennizzati.

A pagina 8

LE «PROVE MICROSCOPICHE» SU UN METEORITE

La vita su Marte miliardi di anni fa

WASHINGTON — La Nasa ha illustrato in una conferenza stampa i risultati e le immagini della ricerca condotta su un meteorite che conterrebbe le prove di microscopiche forme di vita presenti su Marte in un passato remoto. «La Nasa ha fatto una straordinaria scoperta che indica la possibilità che una forma primitiva di vita microscopica sia esistita su Marte oltre tre miliardi di anni fa», ha dichiarato l'amministratore generale dell'agenzia spaziale americana Daniel Goldin. La Nasa ha detto che la ricerca, condotta dai propri scienziati e da quelli della Stanford University (California), ha scoperto «prove circostanziate di possibili forme di vita, tra cui microfossili su un antico metorite marziano che cadde sulla Terra 13.000 anni fa». «Voglio che tutti sappiano che non stiamo parlando di omini verdi – ha precisato Goldin –. Queste sono piccolissime strutture monocellulari che in qualche modo somigliano ai batteri terrestri. Non c'è alcuna prova o indicazione di forme più complesse di vita su Marte».

E il Presidente Clinton ha dichiarato che l'America compirà ogni sforzo per «trovare le prove conclusive» di questa scoperta.

A pagina 3

MINISTERO

Scuola, si cambia. Arrivano le nuove pagelle

ROMA — Per la terza volta si cambia: prima le vecchie e classiche pagelle con i voti; poi le illeggibili schede di valutazione con le A, B, C, D, E e i giudizi, il più delle volte astrusi e incomprensibili per alunni e genitori. Ora il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer cambia di nuovo: ottimo, distinto, buono, sufficiente e non sufficiente, queste la nuove «formulazioni» da adottare per esprimere le valutazioni sui ragazzi. Lo aveva già annunciato e ieri il ministro ha mantenuto la promessa firmando la circolare con la quale le «aborrite» schede di valutazione erranno rimpiazzate, dal prossimo anno scolastico, con i «modelli di valutazione».

A pagina 6

TERRORISMO

Le sanzioni americane: proteste, e linea dura di Parigi

WASHINGTON — Continua la levata di scudi contro la legge D'Amato e le sanzioni previste a carico di chi investe in Iran e Libia. Ieri anche il governo cinese ha diffuso un comunicato in cui si definisce il provvedimento americano contrario alle norme che regolano il commercio internazionale. E Parigi è più che mai convinta della necessità di difendere gli interessi delle aziende nazionali ed è disposta a dare battaglia. Chirac, che sull'argomento ha avuto ieri un colloquio telefonico con Romano Prodi, è pronto a fare ricorso a immediate forme di ritorsione se Washington applicherà le sanzioni minacciate.

A pagina 8

EDIZIONE STRAORDINARIA CON TITOLI ALLARMISTICI DISTRIBUITA IERI A LIGNANO

Le «bombe» della stampa austriaca

Proseguono le indagini sugli attentati: gli esperti di Peteano e Bologna esamineranno l'esplosivo

LIGNANO — «Sonderausgabe!» era il richiamo, incomprensibile ai più, che risuonava ieri mattina sulla spiaggia di Lignano. «Sonderausgabe» significa in tedesco edizione straordinaria: gli austriaci e i tedeschi presenti in spiaggia si sono visti elargire, e gratis, una copia del «Kurier», uno dei due principali quotidiani di Vienna, che titolava a tutta pagina: «Lignano: aspre critiche dei turisti alle autorità». Nell'interno l'ampio servizio di cronaca riportava appunto queste aspre critiche, sotto il titolo: «Abbiamo una tremenda paura!»

Ma non solo di paura si tratta. I villeggianti d'oltre confine dichiarano di aver proibito ai loro figli di costruire castelli di sabbia per timore di altre bombe, ma si lamentano anche delle scarse informazioni diramate dalle autorità locali. Sostanzialmente le accusano di voler far passare l'attentato sotto silenzio per evitare ripercussioni sulla stagione turistica.

Proseguono intanto le indagini. L'esplosivo contenuto nei tubi esplosi a Lignano e Bibione verrà esaminato da alcuni degli esperti che hanno operato nelle indagini sulle stragi di Bologna e di Peteano. Qualora fosse accertato che si tratta di sostanze simili, si tratterebbe di un elemento a favore dell'ipotesi di una sola «mano» dietro agli attentati. Ai centralini di carabinieri e polizia sono giunte numerose telefonate di testimoni, tra cui alcuni anonimi, per segnalare movimenti notturni nelle zone dove sono stati rinvenuti gli ordigni. Sono inoltre in corso verifiche su tutte le presenze di turisti nelle località del litorale veneto e friulano che anche ieri è stato discretamente presidiato da centiniaia di uomini. Ma la psicosi della bomba si diffonde. Controlli sono stati effettuati anche sul litorale di Pesaro mentre a La Spezia un falso allarme ha creato il panico in spiaggia.

A pagina 10

DISFATTA POLITICA E MILITARE: ELTSIN IN DIFFICOLTÀ

Cecenia: le truppe russe in fuga I «ribelli» conquistano Grozny

MOSCA — Grozny è in mano ai guerriglieri indipendentisti. Un colpo a sorpresa, che potrebbe provocare terremoti politici a Mosca e che certamernte rovinerà a Boris Eltsin la cerimonia di investitura di domani mattina. Come prima conseguenza della caduta di Grozny, il Cremlino ha annullato la cerimonia pubblica, annunciando che tutto si svolgerà all'interno del Palazzo degli Zar.

E successo tutto in poche ore. L'attacco alla città lanciato martedì da un migliaio di mujaheddin, era stato spacciato dal leader ceceno Aslan Maskhadov come un gesto dimostrativo: «Vogliamo provare che la guerra in Cecenia non è finita».

Ma col passare delle ore si è capito che l'azione era molto più ambiziosa: l'offensiva dei ribelli è continuata incessante, e una dopo l'altra le posizioni russe nella città sono cadute, mentre i soldati di Mosca e i membri dell'esecutivo ceceno abbandonavano precipitosamente il palazzo del governo per rifugiarsi nella base di Khankala, fuori città.

Passate trenta ore dal primo attacco, la capitale della Cecenia, ormai ridotta ad un cumulo di rovine, era di fatto in mano agli indipendentisti: «Vogliamo ristabilire l'ordine costituzionale, abbiamo lanciato l'assalto decisivo per liberare Grozny dall'invasore».

A pagina 8

IL MARESCIALLO DI POLIZIA UCCISO A LAMEZIA TERME QUATTRO ANNI FA

Aversa, un delitto mafioso

Le sue indagini davano fastidio ai clan della zona: in carcere mandanti e un esecutore

LAMEZIA TERME — Non è più oscuro il movente, non sono più nell'ombra i mandanti e gli esecutori dell'omicidio del sovrintendente del commissariato di polizia di Lamezia Salvatore Aversa, assassinato assieme alla moglie Lucia Precenzano nel gennaio di 4 anni fa. La squadra mobile di Catanzaro ha notificato quattro provvedimenti restrittivi con l'accusa di omicidio ad altrettanti boss delle cosche vincenti di Lamezia, alle quali Aversa con le sue indagini dava fastidio: Francesco Giampà, di 48 anni, Nino Cerra (48) e i cugini Giovanni e Vincenzo Torcasio, di 32 e 34 anni. Ai vertici della federazione di clan che per dieci anni hanno dominato la città, i primi tre sono accusati di essere stati i mandanti del duplice omicidio, mentre Vincenzo Tocarsio sarebbe stato uno degli esecutori materiali.

La verità che esce dal lavoro degli investigatori e dalle rivelazioni di cinque pentiti è scovolgente. Perché annulla definitivamente tre processi di Corte d'assise ed uno in Cassazione. Perché smentisce una supertestimone del delitto, perché assolve definitivamente due giovani lamentini accusati di essere gli esecutori materiali del duplice omicidio. Altri quattro «mafiosi» sarebbero responsabili del delitto, ma per ora il gip ha respinto il loro arresto.

A pagina 6

È ACCADUTO IERI AL LARGO DI CAPRI

Il panfilo va a picco Tom Cruise li salva

CAPRI — Dalla finzione alla realtà: cinque diportisti francesi devono la vita all'attore americano Tom Cruise che non ha tradito il suo personaggio, raccogliendoli dal loro panfilo in fiamme prima che naufragasse e trasferendoli sani e salvi a bordo del suo che, per caso, incrociava nella zona, al largo di Capri.

Tom Cruise non è alla sua prima esperienza di salvataggi. Nel marzo scorso aveva salvato la vita ad una giovane donna brasiliana, che rischiava di esere travolta su una strada di Los Angeles.

A pagina 7

UNA TROVATA PUBBLICITARIA SI TRASFORMA IN UN INCUBO LEGALE PER LA DITTA AMERICANA

La Pepsi scherzava, lui no: ha vinto un caccia e lo vuole

SEATTLE — John Leonard ha raccolto i punti della Pepsi e adesso vuole il suo premio. Un caccia a reazione.

E non sta scherzando. Il giovane studente di management ha intentato ieri una causa presso un tribunale della Florida contro la multinazionale perché questa gli consegni un Harrier come quello mostrato nello spot televisivo. Le accuse nei confronti della casa produttrice di una delle bevande analcoliche più venduta nel mondo sono pesanti: mancato rispetto di contratto, frode, pratiche di commercio ingannevoli e sleali, pubblicità ingannevole.

«Sto semplicemente cercando di costringere la Pepsi a mantenere un'offerta che ha fatto al pubblico», ha detto Leonard. La Pepsi dal canto suo ha rivendicato il diritto di essere «spiritosa» nei messaggi pubblicitari. «Se dobbiamo smentire spot che sono palesemente scherzosi, dove andremo a finire? », si è domandato John Harris, portavoce della Pepsi.

La storia è cominciata lo scorso ottobre. John Leonard ha visto una pubblicità della bevanda in cui, tra i vari premi offerti, veniva promesso un caccia Harrier (valore commerciale oltre 105 miliardi di lire) a chi raccoglieva 7 milioni di punti. Alla Pepsi evidentemente pensavano che nessuno sarebbe mai riuscito a bere 16 milioni e 800 mila lattine del loro prodotto. Ma non hanno fatto i conti con Leonard che, accertatosi che ogni punto mancante poteva essere sostituito dal versamento di 10 cent (150 lire), ha «racimolato» 700 mila dollari (oltre un miliardo di lire). A questo punto il giovane ha spedito alla Pepsi 15 punti e 700.008,50 dollari per i rimanenti 6.999.985 punti mancanti e ha chiesto il suo Harrier in cambio.

Ma la sua domanda è stata respinta per ben tre volte dalla multinazione e tutto è finito in un'aula di tribunale. Leonard smentisce di aver fatto causa alla Pepsi per farsi pubblicità e anzi afferma di vedere l'Harrier come una possibilità imprenditoriale. Il ragazzo infatti ha in progetto, se riesce ad avere il caccia, di usarlo per portare clienti a fare viaggi avventurosi.

f.l.

TRATTATIVE NOTTURNE TRA ULIVO E POLO: LETTA PROTAGONISTA

Rai, sprint nomine

Il centro-destra tenta di «salvare» il Tg2: ma la poltrona di Mimun scricchiola

ROMA — Ultime ore di passione per i direttori dei Tg e delle reti Rai. Ore di trattative notturne e un protagonista d'eccellenza: Gianni Letta. L'ambasciatore del Polo impegnato a salvare il salvabile e trovare, per il Tg2, un nome da far digerire al settimo piano di Viale Mazzini.

La poltrona di Clemente Mimun, che ieri, ma è stato un attimo, aveva visto risalire le sue quotazioni, è l'unica rimasta in alto mare. E solo oggi se ne conoscerà l' occupante.

Per il resto, salvo sorprese, i giochi son fatti. Siciliano e i suoi hanno praticamente ultimato l'estenuante gioco a incastro che li ha impegnati per giorni e giorni e per il quale, strano ma vero, i più grossi problemi son venuti proprio dall'Ulivo. Dal braccio di ferro tra Veltroni e D'Alema. Ma anche, ovviamente, dalle richieste dei popolari.

Enzo Siciliano

Il vicepresidente del Consiglio sembrerebbe aver avuto la meglio su tutti piazzando al Tg1 il suo candidato: Rodolfo Brancoli, editorialista del Corriere della Sera ed ex inviato proprio del Tg1. Nulla da fare, dunque, per Giulio Anselmi, l'ex direttore del Messagero fortemente voluto dal segretario del Pds.

Al Tg1 sembra averla spuntata Veltroni su D'Alema: arriverà Rodolfo Brancoli - Al Tg3 lotta tra Morrione e Lucia Annunziata

Botteghe Oscure è stata però accontentata con la direzione della Rete ammiraglia, la Prima. Vi arriverà Giovanni Tantillo, pupillo ed amico anche di Angelo Guglielmi. Nuccio Fava e i popolari hanno avuto un contentino: la Testata Giornalistica Regionale. Quella di Vigorelli che, ovviamente, non è stato graziato.

E al Tg3? Direzione e vicedirezione sono contese tra Lucia Annunziata e Roberto Morrione, ex coordinatore della campagna elettorale dell'Ulivo. A quest'ultimo era stata offerta la guida della futura Rete federale. Pare, però, che non abbia voluto saperne e così è giunto a guastare la festa a Giulio Borrelli, attuale conduttore del Tg1 che sarebbe dovuto andare alla guida del cosiddetto 'Telekabul'.

Su tutto, e a fare da controcanto alle mediazioni di Letta, si sono alzate forti le voci del Polo. Da Storace a Taradash, da De Corato a Follini (tutti membri, tra l'altro, di quella commissione di vigilanza Rai che l'altro ieri non è riuscita ad eleggersi un presidente) un solo commento: «Ulivo pigliatutto». Così anche il Singrai, sindacato dei giornalisti di centro destra dell'azienda: «È occupazione».

L'Usigrai minaccia invece lo sciopero contro quella che definisce una vera e propria «carica degli esterni» (oltre a Brancoli sarebbero Sorgi al Gr, Paolini da Italia 1 alla Rete 2 e la Palombelli-Rutelli in qualche vice-direzione). Una carica che viene giudicata, tra l'altro, «molto costosa». E c'è infine, a turbare l'Usigrai, la storia dei pacchetti precostituiti in cui vengono indicati oltre ai direttori anche i loro vice. Una possibilità non contemplata dal contratto di lavoro giornalistico.

Ma Siciliano, Iseppi, tutto il Cda, purtroppo, avevano un grosso problema. Cercare di accontentare i tanti, troppi, amici. E quando le poltrone non bastano, non resta che inventarne di nuove.

E NEL PARTITO DI FINI MOLTI CONTESTANO GASPARRI

Alle aperture di metà An la Lega risponde «niet»

ROMA — La Lega respinge la proposta del luogotenente di Fini, Maurizio Gasparri, di una intesa sul presidenzialismo ed il federalismo. «I fascio-assistenzialisti di Alleanza nazionale», è la dura replica del segretario della Lega lombarda Roberto Calderoli, «si occupino del loro partito in perenne ricerca dell'identità perduta, bruciata sulla fiamma e tramontata in piazzale Loreto. Nella grande Padania, che nascerà il 15 settembre, non c'è posto per traditori, pentiti, signor tentenna e incantatori di serpenti in doppiopetto scudocrociato o con il manganello».

La mano tesa di Maurizio Gasparri verso la Lega Nord non piace intanto ad altri esponenti di An. Di Bossi, dicono, non ci si può fidare. Alessandra Mussolini attacca direttamente Gasparri. «Qualcuno - ha affermato - ha fatto un sogno: il disgelo con la Lega favorito dalla gran calura di agosto». «Anch'io - ha aggiunto - stanotte ho fatto un sogno: un esercito di truppe cammellate in camicia verde che rendeva omaggio ad un colonnello in camicia nera». Cioè a Gasparri.

Umberto Bossi

D'accordo con l'on. Alessandra sono i suoi colleghi di partito Adolfo Urso e Gustavo Selva. Urso ricorda che «Una cambiale in bianco alla Lega l' elettorato di centrodestra l' ha già firmata tre anni fa in occasione della corsa di Formentini a sindaco di Milano. E si è rivelata un disastro». Per Gustavo Selva la denuncia di Irene Pivetti che ha detto che la sua presenza a manifestazioni della Lega non è ammessa e non sarà consentità, secondo una circolare inviata a tutte le sedi, «la dice lunga sulla democrazia di certa classe dirigente che propugna la secessione».

Pivetti al posto di Bossi. E' la proposta di Cristina Matranga di Forza Italia. Questa sarebbe l'unica vera soluzione perchè Bossi «ricorda ormai, più che un leader politico un appartenente alla comunità dei mennoiti dove vige la pura dittatura».

Ad insistere per il dialogo con la Lega sono invece il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni (Cdu) e il senatore Riccardo De Corato, capo gruppo di An nel consiglio comunale di Milano.

AL TG5

Craxi come Pisciotta: «Un caffè al veleno»

ROMA — Un caffè avvelenato? Ci hanno già provato, sì ci hanno già provato, perché credete che io sia così protetto in Tunisia? Questa una delle risposte date da Bettino Craxi ad una domanda dell'inviato del Tg5 in merito alle dichiarazioni di Titti Parenti, che aveva messo in guardia Craxi dal «caffè avvelenato». Come quello che fece fuori Gaspare Pisciotta, cognato di Salvatore Giuliano, all'Ucciardone. L'inviato del Tg5 ha avuto un colloquio con l'ex segretario socialista nella sua stanza di ospedale a Tunisi, al terzo piano di una clinica blindata. Il colloquio è stato concesso ad un'unica condizione: nessuna telecamera perchè Craxi non si è voluto mostrare «in queste condizioni». L'ex segretario socialista ha accolto i giornalisti, in una camera di trenta metri molto calda, senza aria condizionata. Craxi ha mostrato la gamba sinistra colpita dal diabete, con un piede ormai deforme.

E' pallido, appare debilitato ma in ripresa. Spiega subito perchè ha deciso di ricevere i giornalisti: «non mi piace l'immagine che avete dato di me in questi giorni, - spiega l'ex presidente del Consiglio - quella di un uomo che sta per esalare l'ultimo respiro, mi ha depresso. Per fortuna non è vero. Ho la testa lucidissima, anche troppo».

A questo punto Craxi racconta di aver scritto molto in questi giorni, di aver tradotto in italiano moderno un diario del 1860 intitolato a Garibaldi e la conquista delle due Sicilie: «Lo dedico a Bossi perchè non dimentichi il contributo dei meridionali alla nostra nazione».

Dice di essere nato a Milano ma di non aver mai sentito parlare di Padania la cui capitale dovrebbe essere semmai Milano e non Mantova. A questo punto inizia la vera intervista con domande e risposte, sempre riportate dal giornalista.

Tornerebbe in Italia? «Di corsa ci tornerei in italia, ma da uomo libero, in condizione di esercitare i miei diritti di cittadino». Forse i giudici milanesi a settembre potrebbero revocare gli arresti per motivi di salute . «Di quello si occupano i miei avvocati altrimenti dovrei dire tutto quello che penso e non è certo il caso». C'è chi ha detto che in Italia la sua vita potrebbe essere in pericolo. Tiziana Parenti ha parlato di caffè avvelenato. «Ci hanno già provato. Si, ci hanno già provato; perchè credete che io sia così protetto in Tunisia. Vivo barricato, controllato in ogni movimento, vigilato da tre corpi militari, ma attenzione, mi proteggono le leggi internazionali e non lo stato tunisino.

ISTAT / IL COMPENDIO STATISTICO «FOTOGRAFA» LE DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE DEL PAESE

La popolazione cresce. Ma con gli immigrati

Crollano le nascite, ridotte a poco più di mezzo milione - Calano i matrimoni - Scuole meno affollate - E la criminalità spaventa

ROMA — Crollano le nascite che raggiungono il nuovo minimo storico superando di poco il mezzo milione, sempre più in crisi i matrimoni (meno di 300.000), ma, sorpresa, la popolazione italiana torna, seppur di poco, ad aumentare. L'apparente miracolo statistico, contenuto nel compendio dell'Istat, si spiega con il flusso crescente di immigrazione che ha portato anagraficamente l'Italia a fine 1993 al di là del muro dei 57 milioni di abitanti, con un aumento di 178.000 unità rispetto all'anno precedente.

Gli italiani si mostrano sempre più freddi verso il matrimonio (appena 285.112) a conferma di una crisi che affonda le sue radici negli anni '70, sempre meno sensibili alle gioie della maternità o della paternità (nel 1994 si è registrato un decremento naturale di 200.000 unità, legato ad un nuovo minimo storico delle nascite valutato 527.406 unita), preferendo per scelta, o per necessità schemi familiari più semplificati, con il consolidarsi del trionfo dei «single». L'italiano «virtuale» delle statistiche Istat torna ad investire nella cultura e nel tempo libero, riscoprendo cinema, musei e gallerie.

La dinamica demografica caratterizzata da un progressivo prolungamento della vita media (oltre 80 anni per le donne e 73 per gli uomini) e da nuove generazioni sempre più esigue è destinata a produrre modificazioni profonde nella architettura socio-economica del paese. Le scuole italiane, ad esempio, sono sempre meno affollate e la flessione, che in passato aveva interessato soprattutto i primi gradi dell'istruzione, sembra essersi estesa anche alla scuola superiore. Nell'anno scolastico 1994-95 la popolazione scolastica italiana, dalle elementari alle secondarie ha superato di poco i 7,5 milioni, con una diminuzione di circa 116 mila unità rispetto all'anno precedente. Si svuotano anche le Università che nello stesso anno hanno accusato una contrazione di 358.213 immatricolazioni.

Gli italiani devono fare i conti con un livello di criminalità crescente e con alcuni mali storici che la ricerca sanitaria non è ancora riuscita a debellare: le più frequenti cause di morte sono le malattie circolatorie (418 decessi ogni 100 mila abitanti) ed i tumori (267 decessi su 100 mila).

La ripresa economica che nel 1995 ha rilanciato il paese, con una crescita del Pil pari al 3% (1.770.949 miliardi di lire) ed il rilancio degli investimenti non è stata sufficiente a scongiurare l'emergenza occupazione e a contenere l'impennata dei prezzi. Oltre la metà degli occupati (12 milioni e 25 mila) è ormai addetta ai servizi. Anche i prezzi lo scorso anno hanno scontato una fase di turobolenza che ha portato il dato medio su base annua al +5,4% rispetto al +3,9% del 1994.

ISTAT / LAVORO

Sempre meno in fabbrica e nei campi

ROMA — Il 1995 il numero di lavoratori è diminuito in Italia di quasi 110 mila unità, scendendo a 20 milioni 10 mila, mentre il numero dei disoccupati si è arricchito di altre 165 mila persone che hanno portato i senza lavoro a quota 2 milioni 725 mila. E' un bilancio dai toni piuttosto grigi quello preparato dall'Istat. Il numero degli occupati - annalizza l' Istat - è sceso dai 20 milioni 119 mila del 1994 ai 20 milioni 10 mila del 1995; il calo che riguarda oltre un milione e mezzo di occupati se invece il confronto viene fatto con il 1991 che registrò 21 milioni 592 mila lavoratori.

La contrazione degli occupati, nel '95, riguarda comunque esclusivamente la popolazione maschile dei lavoratori: il loro numero scende, dopo oltre 10 anni, sotto quota 13 milioni, a 12 milioni 993 mila rispetto ai 13 milioni 57 mila del 1994. Il numero delle donne lavoratrici è invece aumentato di 14 mila unità, dai 7 milioni 63 mila del '94 ai 7 milioni 77 mila unità del '95.

Dall' analisi degli occupati emerge che l' Italia è un paese dove coltivatori e «Cipputi» sono in continuo calo. Il peso del settore dei «servizi», nel fornire occupazione, è infatti sempre più evidente. Così mentre l' agricoltura, con un milione 490 mila lavoratori, e l' industria, con 6 milioni 494 mila dipendenti, segnano una contrazione rispettivamente di 84 mila e 93 mila unità, il terziario, con 12 milioni 25 mila occupati, ha invece dato lavoro a 66 mila persone in più.

Ma i dati dell' Istat mettono in evidenza che anche il plotone dei disoccupati ha arruolato nuove consistenti truppe passando da 2 milioni 561 mila del '94 ai 2 milioni 725 mila del '95, dei quali il 51% (cioè un milione 414 mila) è rappresentato da donne.

Tra le persone in cerca di lavoro un milione 5 mila (983 mila nel 1994) sono i disoccupati che hanno perso un precedente lavoro occupazione, un milione 150 mila (contro un milione 48 mila nel '94) sono cittadini sopra i 15 anni in cerca di prima occupazione e 570 mila (529 mila nel '94) le altre persone in cerca di lavoro.

ISTAT / SPESA

Tre milioni al mese costa una famiglia

ROMA — E' un'Italia da tre milioni al mese, tanti quanti ne spende mediamente una famiglia, dove la casa assorbe ormai un terzo della spesa e supera di gran lunga quella mensile al supermercato, quella che emerge dal Compendio statistico italiano del 1996. Che gli italiani, ormai, più che 'tener famiglià, 'tengono casà, è una tendenza che si va sempre più accentuando, al punto che, in base ai dati del 1994 forniti dall'Istat nel Compendio diffuso oggi, la spesa per l'abitazione di una famiglia tipo (941mila lire tra affitto, condominio e bollette varie) supera di quasi il 50% il conto del droghiere (668.285 lire).

Una tendenza che non conosce confini, simile dalle Alpi all'Etna, anche se in percentuali diverse: la famiglia media del Nord, che spende mensilmente 3,4 milioni, ne destina infatti 1,06 alla casa e 676 mila lire al cibo, quella del Centro Italia (3,1 milioni) assegna 991mila lire all'abitazione e 675mila al supermarket, quella del Sud (2,4 milioni) divide la spesa con 729mila lire per la casa e 652mila per mangiare.

L'incidenza delle spese di casa è ugualmente forte e percentualmente simile, poi, anche se rapportata alla condizione professionale del capofamiglia: sia per gli imprenditori sia per i lavoratori in proprio, impiegati ed operai, le pareti domestiche assorbono il 30% del totale, mentre la percentuale di spesa per cibi e bevande si aggira attorno al 20%.

Tra gli altri rilievi statistici Istat, ricordiamo che spetta a Bolzano il triste primato dei suicidi in Italia: nel capoluogo altoatesino, nel corso del 1994, ogni 100 mila abitanti 16 si sono tolti la vita. Una tendenza a compiere l' «atto estremo» che non trova paragoni non solo nelle regioni meridionali, dove tradizionalmente il suicidio è poco diffuso (appena 2,9 casi ogni 100 mila abitanti in Puglia, 3 in Campania e 3,3 in Calabria), ma nemmeno nella attigua provincia di Trento (9,7).

GADGET E GIORNALI: DIVERSE DECISIONI DEI TRIBUNALI DI MILANO E ROMA

Niente video per il «Corriere»

Altolà anche a «Panorama» - Nessun problema per «Unità», «Repubblica», «Espresso»

MILANO — Stop alla vendita di videocassette abbinate ai giornali ma soltanto per il «Corriere della Sera» e per «Panorama». A stabilirlo è stato il tribunale civile di Milano su ricorso dell'Associazione nazionale videonoleggiatori (Anvi): Motivo? «Concorrenza sleale», ha scritto nella sentenza il giudice Giuseppe Patrone, presidente della prima sezione civile del Tribunale milanese.

Di opinione contraria sono stati invece i suoi colleghi romani che hanno respinto analogo ricorso presentato dall'Anvi contro «La Repubblica», «L'Unità» e «L'Espresso» che potranno così continuare a distribuire le videocassette.

«E' un risultato di notevole rilievo - ha dichiarato Claudio Lelli, presidente dell'Anvi - perchè vengono riconosciute le buone ragioni dei videonoleggiatori italiani, che hanno subito gravissimi danni economici a causa di queste iniziative». Per Lelli le perdite del settore, che comprende vendite e noleggio, si aggirano intorno al 40%, con punte del 50% nel Sud Italia. «Tra l'altro - ha precisato Lelli - esiste il problema dell'elusione dell'Iva che per le videocassette vendute dai negozi è del 16%, mentre per quelle distribuite insieme ai giornali è del 4%».

Il ricorso dell'Anvi è stato accolto il 4 agosto scorso. Con procedura d' urgenza, in base all' articolo 700 del codice di procedura civile, il giudice Patrone ha inibito alla Arnoldo Mondadori Editore, per la testata «Panorama», e alla RCS-quotidiani, per «Il Corriere della Sera», «la ulteriore prosecuzione nell'illecito».

Mieli: «Costretti a combattere con un braccio dietro la schiena»

Ma Mondadori e Rizzoli non ci stanno e presenteranno subito ricorso per ottenere la sospensione del provvedimento. Anche perchè i diretti concorrenti, nelle prossime settimane potranno continuare a distribuire le videocassette.

«Sono stupefatto - ha dichiarato il direttore del Corriere, Paolo Mieli -. Per l'ennesima volta due magistrati danno pareri diversi, il che per noi e per Panorama vuol dire essere costretti a gareggiare con Repubblica e l'Espresso con un braccio dietro la schiena».

Lo stesso disappunto è stato espresso anche da Ernesto Mauri, responsabile del settore periodici della Mondadori: «Siamo sorpresi per là decisione del tribunale di Milano perchè è discriminante e favorisce alcuni editori, penalizzandone altri, soprattutto quando un' analoga sentenza del tribunale di Roma è di segno opposto».

Di parere contrario il segretario nazionale della Fnsi, Paolo Serventi Longhi: «Non credo che a lungo andare questo sistema di promozione consentirebbe di consolidare un aumento di vendite delle copie dei quotidiani. Al contrario sono convinto che i lettori, passato il momento della novità, abbandonino gadget e giornale». «Ben venga quindi - aggiunge il sindacalista - questa sentenza, specie se indurrà editori e direttori a ricercare nuovi lettori migliorando la qualità dei giornali, investendo sull'informazione e quindi sui giornalisti»

DALLA GERMANIA SCRIVE UNA LETTERA AL FRATELLO NEL TREVIGIANO

L'indirizzo sulla busta è «Padania»

TREVISO — Destinazione «Padania», e la lettera dalla Germania arriva in meno di una settimana a Roncade, provincia di Treviso. L' esperimento di Robert e Valeria Guerra, fratello e sorella, riesce in pieno. Lei, una gelàteria à Friburgo, decide di inviare una lettera al fratello. Sulla busta scrive diligentemente tutti i dati del destinatario: nome, cognome, indirizzo, cap, e - sotto il nome del comune e la sigla della provincia - l'indicazione «Padania». Sembra uno scherzo destinato a fallire, ma gli impiegati della Deutsche Bundespost, la posta tedesca, non battono ciglio. Quando il postino italiano consegna la missiva, lo stesso destinatario non crede ai suoi occhi: «mentre da noi continuiamo a discutere su federalismo e secessione - ha pensato Guerra - la federale Germania guarda al futuro e già ci considera uno Stato federale». «Non è proprio così - ha spiegato il direttore delle poste per la provincia di Treviso, Marino Tiberto - perchè il fatto che la lettera sia arrivata è normale. Ai fini del recapito è ininfluente specificare lo Stato, mentre è necessario indicare correttamente comune, provincia e cap, per permettere la lavorazione meccanica della corrispondenza». Robert Guerra però ora medita di rispondere alla sorella e di scrivere sulla busta «Friburgo-Foresta Nera».

Ancora sul fronte «secessionista»: una serie di cartelli comunali contraffatti, in comuni del vicentino e del veronese, annunciano l'entrata nella «Repubblica del Nord». Si tratta dell'ultima novità in fatto di alterazione della segnaletica, già oggetto di comunicazione da parte di diverse stazioni dei carabinieri alle amministrazioni comunali interessate. Il fenomeno, che si configura come danneggiamento della cosa pubblica, secondo quanto reso noto dai carabinieri di Verona interessa anche il bresciano e il trentino. In precedenza, secondo quanto si è appreso, le alterazioni riguardavano la dialettizzazione di qualche toponimo, o erano evidenti scritte spray con le più differenti diciture oppure adesivi della Lega Nord raffiguranti il leone di San Marco. Ma, da qualche tempo, sono apparsi i nuovi adesivi che riproducono in modo quasi perfetto i caratteri della segnaletica stradale e vengono solitamente apposti sopra il nome del Comune.

Robert Guerra con la lettera «padana».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 7 agosto 1996 è stata di 61.300 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LA VOGLIA DI «INCONTRI RAVVICINATI»

Caro extraterrestre, meglio stare lontani

Commento di

Francesco Carrara

Sono notizie che possono essere accolte con grande scetticismo, indubbiamente. Eppure quasi ogni scienziato (che per definizione non è un sognatore) riconosce che è piuttosto superbo pensare che nello sterminato universo la luce dell'intelligenza sia sorta solo ed esclusivamente su questo pianetino del sistema solare che chiamiamo Terra.

La vita sugli altri mondi è un tema affascinante, che fin dai tempi più remoti ha attratto l'uomo. Solo alzando lo sguardo di notte e contemplando le miriadi di fiammelle nel cielo viene da chiedersi: c'è qualcuno lassù? Qualcuno che abbia con me qualcosa in comune? Qualcuno con cui io possa comunicare? O siamo davvero «disperatamente soli» in questo cosmo che pare non avere alcun confine (se ce l'ha, per ora non siamo riusciti a vederlo, in fondo neppure a ipotizzarlo seriamente)?

Naturalmente, pensare all'esistenza di una vita lontano dalla Terra comporta anche qualche problema (vita attuale, non esistinta da tempo come nel caso di Marte). Se ci sono davvero, come saranno fatti, questi «alieni»? Saranno umanoidi, saranno aracnoidi, saranno pesci giganteschi o minuscoli esserini, magari in grado di volare e di fare magie come gli elfi delle fiabe? E, ancora, se dovessimo prima o poi arrivare a un vero«incontro ravvicinato del terzo tipo», dovremmo averne paura e temere la loro indole perversa o potremmo «abbracciarci» (con le mani o le chele non ha importanza) e fidarci reciprocamente?

In realtà, forse sono proprio loro a dover temere questo incontro, più di noi. Perché certo tutto si può dire della razza umana, ma non che sia una razza pacifica. Chiunque ricordi gli studi scolastici sa che la «storia» è fatta sostanzialmente di tutte le guerre combattute dall'alba dei secoli. Che continuano anche oggi, come ben sappiamo, in varie parti del mondo.

Ma certo si può cullare un sogno: quello che parla di un uomo «rinsavito», illuminato, che raggiunge i confini della saggezza, forse proprio grazie a un intervento di questi «angeli del cosmo», qualche razza tanto più vecchia di noi, che nei suoi miliardi di anni ha capito «come si sta al mondo» ed è in grado di insegnarcelo.

Comunque sia, se gli extraterrestri esistono (e c'è chi da tempo lo sostiene, portando anche presunte «prove»: basti pensare all'«affaire» dei dischi volanti e alle accuse faftte al governo americano di tenere nascosti molti «segreti» al proposito), credo che a tutti noi piacerebbe conoscerli, piacerebbe che questo tanto atteso «incontro» si verificasse presto.

Se non altro per confrontare la visione della vita, le credenze, i comportamenti. Insomma, sarebbe un po' come fare un viaggio in qualche terra sconosciuta alla ricerca di civiltà perdute. Una cosa alla «Indiana Jones» su scala platenaria. Chissà che il Duemila non ci riservi questa sorpresa. Se poi sarà una sorpresa brutta (ma Nostradamus avrà pure previsto anche questo da qualche parte, no?), pazienza. Almeno «sapremo».

E forse ci ritroveremo a litigare su scala galattica, esattamente come facciamo sul nostro piccolo pianeta. A pensarci bene, forse non abbiamo bisogno di nuovi «antagonisti». Caro extraterrestre, stattene lontano: a pensarci bene, è meglio per tutti.

LA SCOPERTA DELLA NASA SU UN METEORITE: TRACCE MICROSCOPICHE DI FOSSILI SU MARTE CHE RISALGONO A TRE MILIARDI DI ANNI FA

Vita nello spazio: Clinton convoca subito un vertice

Una missione interplatenaria in novembre - Non è escluso che venga deciso anche lo sbarco umano (per ora non in programma) sulla superficie del pianeta

WASHINGTON — La Nasa ha illustrato in una conferenza stampa i risultati della ricerca condotta su un meteorite che conterrebbe le prove di microscopiche forme di vita presenti su Marte in un passato remoto. «La Nasa ha fatto una straordinaria scoperta che indica la possibilità che una forma primitiva di vita microscopica sia esistita su Marte oltre tre miliardi di anni fa», ha dichiarato l'amministratore generale dell'agenzia spaziale americana Daniel Goldin. La Nasa ha detto che la ricerca, condotta dai propri scienziati e da quelli della Stanford University (California), ha scoperto «prove circostanziate di possibili forme di vita, tra cui microfossili su un antico meteorite marziano che cadde sulla Terra 13.000 anni fa». «Voglio che tutti sappiano che non stiamo parlando di omini verdi — ha precisato Goldin — Sono piccolissime strutture monocellulari che in qualche modo somigliano ai batteri terrestri. Non c'è alcuna prova o indicazione di forme più complesse di vita su Marte».

E il Presidente americano Bill Clinton ha annunciato che l'America compirà ogni sforzo per «potere trovare le prove conclusive della scoperta riguardante la possibile esistenza di una forma elementare di vita su Marte miliardi di anni fa». Clinton ha annunciato che ha già incaricato il vicepresidente Al Gore di preparare entro la fine dell'anno un vertice delle autorità spaziali americane alla Casa Bianca per decidere le iniziative opportune. Il presidente ha ricordato i programmi spaziali multilaterali che prevedono il lancio di astronavi verso Marte, la prima delle quali partirà nel novembre prossimo.

«Sono determinato a che il programma spaziale americano metta tutta la sua capacità intellettuale e tecnologica dietro questa ricerca per ulteriori prove della vita su Marte», ha detto Clinton. «Ho già incaricato il vicepresidente di preparare un vertice spaziale alla Casa Bianca prima della fine dell'anno per discutere i modi in cui l'America dovrebbe cercare risposte alle domande scientifiche poste dalle recenti scoperte». Clinton ha anche affermato che queste scoperte effettuate da studiosi della Nasa dimostrano come l'America stia perseguendo ricerche di questa ampiezza «anche in tempi finanziariamente difficili».

In terzo luogo Clinton ha ricordato che la missione spaziale senza uomini che partirà a novembre prossimo dovrebbe raggiungere Marte il 4 luglio dell'anno prossimo in coincidenza dell'«Independence day», la festa nazionale americana. Anche se il presidente non ha menzionato un'iniziativa per uno sbarco di astronauti su Marte, gli osservatori negli Usa ritengono che non è escluso che una tale iniziativa possa essere presa nel corso del vertice annunciato da Clinton.

LONDRA

Scommesse: la posta viene subito ridotta

LONDRA — Un allibratore britannico ha reagito alla notizia di una possibile vita su Marte abbassando drasticamente la posta delle scommesse sull'esistenza di organismi viventi nell'universo. Ieri la vita extraterrestre veniva data 25 a 1 mentre prima era di 500 a 1. William Hill nel 1969 aveva dovuto sborsare oltre 100.000 sterline (oltre 240 milioni di lire) a chi aveva previsto lo sbarco sulla luna.

CHI ASCOLTA E CHI LANCIA MESSAGGI

Due i programmi che cercano lassù

ROMA — La notizia che un meteorite arrivato sulla Terra da Marte potrebbe contenere la prova che circa 4 miliardi di anni fa c'era su quel pianeta una forma primitiva di vita (di tipo batterico) è forse uno dei più significativi risultati di una scienza, l'esobiologia, che ha fino ad oggi ha dovuto accontentarsi solo di ipotesi. L'analisi del meteorite ALH 84001 ha infatti rivelato tracce di magnetite, un minerale a volte presente dove c'è azione batterica, ma che può essere generato anche da altri fenomeni naturali.

Fino ad oggi, i maggiori programmi per la ricerca di vita extraterrestre si sono svolti su tre fronti: l'analisi di meteoriti e di polvere interstellare (soprattutto disseminata dalle comete), l'invio di sonde interplanetarie che sorvolano o atterrano sui pianeti e la ricerca radioastronomica con l'esame dei segnali radio provenienti dagli spazi profondi.

Le ricerche in questo settore sono iniziate da quasi 35 anni: il programma «Seti» (Search of Extra Terrestrial Intelligence) prevedeva ascolti saltuari con i grandi radiotelescopi in tutto il mondo, ma per brevi periodi e spesso sulla sola frequenza, dei 21 centimetri dell'emissione dell'atomo di idrogeno. Questa frequenza era infatti ritenuta la più promettente, essendo l'idrogeno l'elemento più diffuso nel cosmo.

Ci si è resi conto che una civiltà extraterrestre potrebbe ancora scegliere tra mille miliardi di frequenze per darci un segno di vita. Negli anni si è quindi passati a esaminare altre frequenze e a puntare i radiotelescopi in zone sempre più ampie dell'universo. Esistono parecchi segnali dubbi che potrebbero far pensare a una forma di messaggio, ma nessuna conferma si è avuta ripetendo l'esperimento.

In un secondo programma è l'uomo a inviare messaggi: si tratta del «Ceti» (Communications with Extra Terrestrial Intelligences), che invia nel cosmo segnali in una forma che si spera intelleggibile verso qualcuno che prima o poi potrebbe essere in grado di captarli. Ma con tale sistema sarà impossibile stabilire un «dialogo» a causa del tempo che i messaggi radio impiegano per propagarsi nello spazio. Viaggando alla velocità della luce (300 mila chilometri al secondo) i segnali diretti verso un pianeta che si trova a mille anni luce da noi impiegheranno appunto mille anni per il tragitto. Immaginando che su quel pianeta vi sia qualcuno in grado di comprendere il messaggio e che ci risponda subito, questa trasmissione giungerebbe a noi dopo 2 mila anni dalla partenza del nostro messaggio.

VENTI ANNI DOPO LE SONDE «VIKING»

La nuova spedizione sul «pianeta rosso»

ROMA — La notizia della «vita su Marte» viene a proposito per confermare la validità della ripresa dell'esplorazione del pianeta rosso, 20 anni dopo l'atterragio delle due sonde Viking della Nasa. Fra quattro mesi partirà un programma che durerà un decennio in cui Usa, Europa, Russia e Giappone contano di inviare fino a 20 missioni verso Marte. Si inizierà a novembre con i lanci della sonda russa Mars-96 e l'americana Mars Global Surveyor Orbiter seguita, a dicembre, dalla Pathfinder Lander, sempre della Nasa. Nel dicembre 1998 sarà la volta della Mars Surveyor Lander, la prima diretta verso una regione polare di Marte per scoprire se dalle calotte chiacciate è possibile trarre dati per decifrare la storia climatica del pianeta. La sonda avrà a bordo uno strumento russo per misurare polveri e vapore nell'atmosfera di Marte.

Le nuove sonde Usa saranno di massa ridotta, con strumenti per scopi limitati, realizzate e lanciate a costi relativamente bassi nell'ambito del programma Discovery. Costeranno 150-200 milioni di dollari, contro i 930 milioni (3 miliardi di dollari di oggi) delle Viking 1 e 2. Il 4 luglio 1997 Mesur (Mars Environmental Survey Path-Finder) entrerà nell'atmosfera di Marte protetta da uno scudo, frenerà la discesa con paracadute e con retrorazzi e assorbirà l'impatto con la superficie protetta da un airbag.

Nell'anno che si prevede durerà la missione, Mesur fornirà dati su atmosfera, meteorologia, geologia e composizione delle rocce. Il costo della missione è previsto in 245 milioni di dollari. Il nuovo ciclo di ricerche punta alla scoperta di forme di vita su Marte, individuando anche eventuali microrganismi annidati nel sottosuolo. Scopo principale sarà trovare acqua e forme di vita (anche soltanto fossile).

«La conferma — ha detto Michael Meyer, capo del programma della Nasa per la ricerca di forme di vita extraterrestri — aprirebbe una finestra sul primo miliardo di anni del nostro Sistema Solare e sull'origine della vita, sulla Terra come su Marte. Per cominciare sembra che, invece che fatta di omini verdi con le antenne, la vita su Marte debba essere immaginata come il segno di sporco che resta nella vasca dopo un bagno caldo».

SCIENCE-FICTION: I VIAGGI SPAZIALI SULLA CARTA ALLA RICERCA DI ALTRE FORME VIVENTI, SPESSO NON PROPRIO GENTILI

E l'uomo incontrò il diverso tra le stelle. Con la fantasia

«Space opera», paurose invasioni della Terra inventate dai maestri della fantascienza: Heinlein, Van Vogt, Campbell, Russell e tanti altri

Servizio di

A. Mezzena Lona

C'era un tempo in cui strane creature passeggiavano per la Terra. Le avevano tenute a battesimo scrittori con un'immaginazione notevole. E incarnavano incubi ancestrali, paure sepolte negli angoli bui della mente umana: il mostro di Frankenstein, il vampiro Dracula della Transilvania, il lupo mannaro di tanti racconti popolari.

Poi, qualcuno si accorse che a spaventare veramente era quello che stava oltre i confini della Terra. Un universo fatto di pianeti inesplorati, di stelle luminosissime e silenziose, di galassie inarrivabili. E preso il via la caccia all'alieno. La ricerca, effettuata con carta e penna, delle creature più strane, paurose e affascinanti, che potevano aver stabilito la loro dimora lassù in alto, sopra la nostra testa.

Ma non è per caso che, attorno agli anni Cinquanta, la fantascienza si sia popolata di essere alieni. Dicono i ben informati che all'ombra delle grandi «space opera» americane si nascondesse l'effetto guerra fredda. La tanto temuta invasione marziana degli States, insomma, non sarebbe stata nient'altro che una trasfigurazione del più volte pronosticato sbarco dei «rossi». In diretta dall'Unione Sovietica, e non da Marte, o da qualsivoglia altro pianeta misterioso.

Emblematico rimane il caso di Robert Heinlein, lo scrittore morto nel 1988. Nel «Terrore della sesta luna» immaginò una delle più spaventose invasioni aliene della Terra, con le astronavi cariche di succhiacervelli pronti a lanciarsi sugli inermi americani. Del resto, nel suo curriculum letterario si può ritrovare pure quel «Fanteria dello spazio» che Umberto Eco stigmatizzò come elogio mascherato di una futuribile razza di militari nazistoidi.

Ma la caccia agli abitatori di altri mondi ha portato, spesso, i protagonisti dei romanzi di «science-fiction» molto lontano dall'amata Terra. Basterebbe citare Van Vogt, Campbell, Russell. Lo stesso Isaac Asimov, che, oltre al ciclo dei robot, ha scritto ottime storie su viaggi interplanetari alla ricerca di altre forme di vita. Ma anche Arthur Clarke con le sue «Sabbie di Marte», forse meno conosciuto e osannato di «2001 odissea nello spazio». Superfluo ritornare a ritroso nel tempo per riesumare Jules Verne e il suo «Dalla Terra alla Luna».

Tra le stelle, i protagonisti della fantascienza non sempre hanno trovato mostri ed esseri repellenti. Spesso, invece, si sono misurati con civiltà avanzatissime. O hanno dovuto loro stessi rimboccarsi le maniche per dare a quel viaggio interstellare un significato. Come nella «Trilogia galattica» di Asimov o nelle «Cronache terrestri» di Ray Bradbury.

E proprio Bradbury rappresenta l'anello di congiunzione tra lo spazio «di fuori» e quello «di dentro». Perchè la fantascienza, tra gli anni Sessanta e Settanta, ha lasciato alle ben poco romantiche avventure dei vari razzi Apollo il compito di avventurarsi oltre i confini della Terra. Sulla carta, nei romanzi, è rimasta, invece, la voglia di esplorare l'«inner space». Quello spazio interiore dell'uomo che, alle prese con un futuro impazzito, deve mettercela tutta per sopravvivere.

Da allora, i grandi viaggi stellari sono rimasti terreno di caccia per tanti scrittori di serie B. Lasciando ai più bravi, invece, il compito di muoversi sui sentieri oscuri ed inquietanti tracciati da Philip H. Dick.

Ma anche il filone sociologico-mistico non poteva durare all'infinito. Quando l'ombra dell'uomo-mutante bussava già alla porta. E allora, con armi e bagagli, la fantascienza si è trasferita dall'«inner space» al «cyber space», perdendosi nella ragnatela dei collegamenti telematici. Tuffandosi nel mondo dei computer e riemergendo in una società futuribile in cui i veri alieni sono gli umani stessi. Modificati nel corpo e nel cervello. Stravolti perfino nell'anima.

Nessuno sogna più i grandi mostri dello spazio, gli extraterrestri dalle curiose sembianze. Solo l'innarestabile astronave di Star Trek si ostina a galleggiare tra le stelle. Non accorgendosi che gli alieni, ormai, abitano nell'appartamento accanto.

Fantascienza e fumetti hanno flirtato spesso e volentieri. Ma non in Italia. Il digiuno di storie a strisce ambientate nel futuro, e create in casa nostra, lo ha interrotto l'editore Sergio Bonelli nel giugno del 1991. Quando nelle edicole è arrivato il numero uno delle avventure di Nathan Never, intitolato «Agente speciale Alfa» (a lato, la copertina disegnata da Claudio Castellini).

Creato dal trio dei sardi. (Michele Medda, Antonio Serra e Bepi Vigna) l'eroe bonelliano ha centrato subito il bersaglio. Diventato il terzo albo a fumetti più venduto di casa Bonelli, dopo Tex e Dylan Dog. L'anno scorso, dal mondo di Nathan Never è fuoriscita Legs Weaver. Che adesso vive avventure tutte sue in una serie di albi a lei intitolati.

LE VIE DEL CINEMA DI FANTASCIENZA NON SONO INFINITE

Dai mostri ai nuovi mostri passando per gli angeli

Negli anni '50 i film di fantascienza erano, come si dice di «serie B». E presentavano extratrerrestri variamente mostruosi e assai cattivi, soprattutto interessati alla distruzione della Terra e dell'umanità, o come minimo alla sua invasione. Un titolo che mi è rimasto sempre in mente è «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio», la cui trama è facilmente immaginabile, ma c'erano anche lavori di una certa qualità. Tra il genere terrorizzante (ma si era ai tempi della guerra fredda, e gli alieni erano in fondo dei maledetti comunisti sovietici sotto mentite spoglie) va sicuramente segnalato il famoso «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel (con quei bozzoli fagocitanti di puro horror).

Ma anche all'epoca c'era qualche spiraglio di speranza, con opere che andavano controcorrente e che ipotizzavano extraterrestri interessati alla nostra incolumità: va citato tra questi «Ultimatum alla Terra» di Robert Wise.

La fantascienza al cinema continuò a vivacchiare alla meno peggio, con prodotti più o meno di secondo piano (in Italia ci si provò anche Gregoretti, con il suo sociologico «Omicron», accolto assai male), finché non giunse, ovviamente dall'America, la grande svolta, non a caso proprio nel '68, con «2001: Odissea nello spazio», il grande film di Kubrick tratto dal romanzo di Arthur C. Clarke, che inaugurò una visione «ecumenica» dell'universo, nel quale esseri di altri pianeti vigilavano per la sopravvivenza e il miglioramento della razza umana (e non solo).

La «svolta» nel 1968 con «2001» di Kubrick

Venne poi il «nuovo Walt Disney», Steven Spielberg: i suoi «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (un fotogramma qui sopra) e «E. T.» sono entrati a buon diritti nella storia del cinema, e hanno costituito un'ulteriore svolta della fantascienza sullo schermo (assieme all'avventurosa trilogia di «Guerre stellari» patrocinata da George Lucas): extraterrestri estremamente progrediti tecnologicamente e moralmente, insomma molto buoni, quasi angelici, dei veri «fratelli» nell'immenso universo.

Infine, eccoci ai nostri giorni, dove — dopo l'exploit del capolavoro di Ridley Scott, «Blade Runner», dove gli alieni erano in realtà macchine-uomo ridotte in schiavitù — si avverte l'esperienza letteraria del filone «cyberpunk» (vedi «Johnny Mnemonic» o «Strange Days»), ma dove, anche, si sta verificando un ritorno ai temi dell'origine: i marziani cattivi e invasori della «Guerra dei mondi», per intenderci (come nell'imminente «Independence Day»). Per farla breve, la fantascienza al cinema ha cominciato con i mostri e, a quanto pare, sta finendo con i mostri. Un ciclo non particolarmente virtuoso, ma si sa, le cose cambiano e non si può continuare a ripetere sempre gli stessi temi. Sicuramente, dopo l'avvento dei nuovi cattivi, torneranno ai nuovi buoni. E così via. In fondo, è probabile che gli extraterrestri, se ci sono, siano sia buoni che cattivi. Come noi, insomma.

Francesco Carrara

AGGIORNATO L'ELENCO DELLE MEDICINE GRATUITE (FASCIA A), SEMIGRATUITE (FASCIA B) E LE SPECIALITA' OSPEDALIERE (FASCIA H)

Farmaci, ecco i nuovi gratuiti

ROMA — La Commissione Unica (Cuf) ha apportato nuove modifiche al prontuario dei farmaci.

Ecco l'elenco dei farmaci aggiunti in classe «A» (gratuiti) e «B» (ticket 50 per cento) con l'indicazione della fascia, del nome del prodotto e del principio attivo; di quelli aggiunti in classe «H» (farmacie ospedaliere) con il solo nome del prodotto e di quelli eliminati dalla fascia «H».

Legenda: **A/** = *fascia A*; **B/** = *fascia B*

A

A/ Abacin Fte*os 100 ml
Sulfametoxazolo + Trimetoprim
A/ Aciviran*25 cpr 800 mg
Aciclovir
A/ Aciviran*sciroppo 100 ml
8% Aciclovir
A/ Albital* 1 flac 10 ml
20% Albumina Umana
A/ Albital* 1 flac 10 ml
25% Albumina Umana
A/ Albital* 1 flac 100 ml
20% Albumina Umana
A/ Albital* 1 flac 20 ml
20% Albumina Umana
A/ Albital* 1 flac 20 ml
25% Albumina Umana
A/ Album. Um. ISI* 1 flac 10 ml
20% Albumina Umana
A/ Album. Um. ISI* 1 flac 100 ml
25% Albumina Umana
A/ Album. Um. ISI* 1 flac 20 ml
20% Albumina Umana
A/ Album. Um. ISI* 1 flac 20 ml
25% Albumina Umana
A/ Album. Um. Purif.*1 fl 50 ml
20% Albumina umana
A/ Album. Um. Purif.*1 fl 50 ml
25% Albumina umana
A/ Alfabetal*50 cpr 200 mg
Labetalolo
A/ Alfaferone*1 fiala 1 ml 1.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Alfaferone*1 fiala 1 ml 6.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Alfaferone*1 fiala 1 ml 3.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Alfater*1 fiala 1 ml 3.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Alfater*1 fiala 1 ml 6.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Algocor*5 f 2 mg/5 ml
Gallopamile
B/ Alimix*sosp. Os A 200 ml
0,1% Cisapride
A/ Allurit*40 cpr 150 mg
Allopurinolo
B/ Amcinil*pomata 30 g
0,1% Amcinonide
A/ Amoxicillina Recofarma*12 cpr 1 g
Amoxicillina
A/ Amoxicillina Recofarma*12 cps 500 mg
Amoxicillina
A/ Amoxicillina Recofarma*os gran. 75 g
Amoxicillina
A/ Amoxicillina Recordati*12 cpr 1 g
Amoxicillina
A/ Amoxicillina Recordati*12 cps 500 mg
Amoxicillina
A/ Amoxicillina Recordati*os gran. 75 g
Amoxicillina
A/ Amoxina*os 5% 60 ml
Amoxicillina Triidrata
A/ Ampicillina Recordati*1 fl 1 g + 1 f
solv 3 ml - Ampicillina
A/ Ampicillina Recordati*12 cps 250 mg
Ampicillina
A/ Ampicillina Recordati*16 cps 250 mg
Ampicillina
A/ Amplicillina Recordati*os sosp. 60 ml
Ampicillina
A/ Antepsin*20 bust.Gran. 2 g
Sucralfato
A/ Antra 20*10 cps 20 mg blister
Omeprazolo
A/ Aprenin*30 cps 275 mg
Naprossene
A/ Aprenin*30 cps 550 mg
Naprossene
A/ Artaxan*30 bust 1 g
Nabumetone
A/ Artaxan*30 cpr riv 1 g
Nabumetone
A/ Artroxen*30 cpr 500 mg
Naprossene
A/ Asacol*7 clismi pronti 4 g/50 ml
Mesalazina
A/ Asacol*7 clismi schiuma 2 g/bomb
Mesalazina
A/ Assoral* 12 cpr 50 mg
Roxitromicina
A/ Atem Rino*spray nasale 20 ml
Ipratropio bromuro
A/ Ateroclar*10 fl liof. + 10 f solv
Eparina sodica
B/ Audec*20 cps 300 mg
Acido ursodesossicolico
A/ Auxonorm*3 fl. Liof.4 UI + f. Solv. 1,5
ml - Somatropina
A/ Avix*25 cpr 400 mg
Aciclovir
A/ Axer alfa*30 cps 275 mg
Naprossene

B

A/ Bassado*5 cps 100 mg
Doxiciclina
A/ Benflogin*20 bust. 600 mg
Ibuprofene
A/ Betabactyl* 1 flac. 1,2 g im
Ticarcillina + Acido clavulanico
A/ Betron R*1 flac. Liof. 3.000.000 U
Interferon beta (ricombinante)
A/ Betron R*3 flac. Liof. 1.000.000 U
Interferon beta (ricombinante)
A/ Betron R*3 flac. Liof. 3.000.000 U
Interferon beta (ricombinante)
A/ Biaferone*1 fiala 1 ml 1.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Biaferone*1 fiala 1 ml 3.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Biaferone*1 fiala 1 ml 6.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Biofurex*im 1 fl polv. 1 g + 1 f solv. 4
ml - Cefuroxime
A/ Biofurex*im 1 fl polv. 500 mg + 1 f
solv. 2 ml - Cefuroxime
A/ Biolac EPS*scir 180 ml
Lattulosio
A/ Biotrixina*8 cps 500 mg
Cefatrizina
A/ Biotrixina*sosp. Gran. 100 ml
Cefatrizina
A/ Broncoturbinal*aer. 200 inal
Beclometasone

C

A/ Carnitene*os 10 flaconi 2 g
Levocarnitina
A/ Carnitolo*os 10 flaconi 2 g
Levocarnitina
A/ Carvipress*15 cpr 50 mg
Carvedilolo
A/ Cedol* 1 flac. 1 g im + f solv
Cefamandolo
A/ Cefrabiotic* 8 cpr 1 g
Cefradina
A/ Cefrabiotic*1 flac. 100 ml 10%
Cefradina
A/ Cesporan*8 cpr 1 g
Cefradina
A/ Cilferon-A*1 fiala 1 ml 1.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Cilferon-A*1 fiala 1 ml 3.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Cilferon-A*1 fiala 1 ml 6.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
B/ Cipril*sosp. Os A 200 ml 0,1%
Cisapride
A/ Citoplatino*1 fl liof. 50 ml iv 50 mg
Cisplatino
A/ Citoplatino*1 flac. 10 ml iv 10 mg
Cisplatino
A/ Citoplatino*1 flac. 25 ml 25 mg
Cisplatino
B/ Clenil Compositum Forte Jet 250*
200 erogaz
Salbutamolo + Beclometasone
A/ Corliprol*28 cpr rivestite
Celiprololo
A/ Crisofin* 30 cpr riv 3 mg
Auranofin
B/ Curtin* sol. Rinol. 26 ml
Acido spaglumico

D

A/ Danka*gtt 30 ml 6%
Levodropropizina
A/ Delaket*28 cpr 15 mg
Delapril
A/ Delapride*28 cpr (30 mg + 1,25 mg)
Delapril+Indapamide
A/ Delapride*28 cpr (30 mg + 2,50 mg)
Delapril+Indapamide
B/ Deurcol*20 cps 300 mg
Acido ursodesossicolico
B/ Deurcol*30 cps 300 mg
Acido ursodesossicolico
A/ Diclofenac Recofarma*30 cpr gastr.
50 mg - Diclofenac
A/ Diclofenac Recofarma*5 f 3 ml 75
mg - Diclofenac
A/ Diclofenac Recordati*30 cpr gastr.
50 mg - Diclofenac
A/ Diclofenac Recordati*5 f 3 ml 75 mg
Diclofenac
A/ Dinapres*28 cpr 30 mg + 1,25 mg
Delapril+indapamide
A/ Dinapres*28 cpr 30 mg + 2,50 mg
Delapril+indapamide
B/ Dissenten* sciroppo 150 ml
0,02% Loperamide
B/ Dobren*6 f im 2 ml 100mg
Sulpiride
B/ Dobren*soluzione 0,5% 200 ml
Sulpiride
A/ Doxiciclina Recordat lina
A/ Doxiciclina Recordati*5 cps 100 mg
Doxiciclina
A/ Doxiciclina Recordati*8 cps 100 mg
Doxiciclina
A/ Drogenil *3 0 cpr 250 mg
Flutamide

E

A/ Efrivir*25 cpr 800 mg
Aciclovir
A/ Efrivir*os 8% 100 ml
Aciclovir
A/ Elkapin*24 cpr 400 mg
Etozolina
A/ Ellecalcin* 5 fiale 1 ml/50 U.I
Salcatonina
A/ Elolipid*«20%» emulsione flac 100 ml
Lipidi per nutriz. Parenter
A/ Elolipid*«20%» emulsione flac 500 ml
Lipidi per nutriz. Parenter
A/ Emosint*10 fiale 4 mcg/0,5 ml
Desmopressina
A/ Endalbumin*1 flac. 100 ml
20% Albumina umana
A/ Endalbumin*1 flac. 50 ml
20% Albumina umana
A/ Epalfen EPS* 15 buste 12 g
Lattulosio
A/ Epalfen EPS* sciroppo 200 ml
Lattulosio
A/ Epoxitin*1 sir tamp fosf 1000
UI/0,5 ml - Eritropoietina
A/ Epoxitin*1 sir tamp fosf 10000
UI/1 ml - Eritropoietina
A/ Epoxitin*1 sir tamp fosf 2000
UI/0,5 ml - Eritropoietina
A/ Epoxitin*1 sir tamp fosf 4000
UI/0,4 ml - Eritropoietina
A/ Eprex*1 sir tamp fosf 10000UI/1ml
Eritropoietina
A/ Eprex*1 sir tamp fosf 1000UI/0,5 ml
Eritropoietina
A/ Eprex*1 sir tamp fosf 2000UI/0,5 ml
Eritropoietina
A/ Eprex*1 sir tamp fosf 4000UI/0,4 ml
Eritropoietina
A/ Eprex*flacone 1000 U/0,5 ml
Eritropoietina
A/ Etyzem*«retard»24 cps 180 mg
Diltiazem
A/ Eureceptor 200* 12 f 200 mg
Cimetidina
A/ Eureceptor 400* 30 bust 400 mg
Cimetidina
A/ Eureceptor 400* 40 bust 400 mg
Cimetidina
A/ Eureceptor UID* 30 bust 800 mg
Cimetidina
A/ Eureceptor UID* 30 cpr 800 mg
Cimetidina
A/ Eutrom*1 fl 3 mg/3 ml
Granisetron
A/ Eutrom*10 cpr 1 mg
Granisetron
A/ Eutrom*im 1 sir preriempita
3 mg/1ml - Granisetron
A/ Eutrom*im 3 sir preriempite
3 mg/1ml - Granisetron

F

A/ Fado*im 1 fl 1 g + 1 f 3 ml
Cefamandolo
B/ Fluilast*30 cpr riv. 250 mg
Ticlopidina
A/ Fosfocrisolo*10 f im 10 mg
Sodio aurotiosolfato
A/ Fosfocrisolo*5 f im 50 mg
Sodio aurotiosolfato
A/ Fulcro*20 cps 200 mg
Fenofibrato

G

A/ Gamma-men*1 fl im 300 mcg + 1 f 2
ml - Immunoglobulina anti-D (Rh)
A/ Gastridin Fast*10 discoidi 40 mg
Famotidina
A/ Gentomil*1 fiala 160 mg/2 ml
Gentamicina
A/ Gentomil*1 fiala 40 mg/2 ml
Gentamicina
A/ Gentomil*1 fiala 80 mg/2 ml
Gentamicina
A/ Glicacil aerosol*24 f 2 ml 20 mg
Acido cromoglicico
A/ Globuren*1 sir pr tamp fosf 0,4 ml
4000 UI - Eritropoietina
A/ Globuren*1 sir pr tamp fosf 0,5 ml
1000 UI - Eritropoietina
A/ Globuren*1 sir pr tamp fosf 0,5 ml
2000 UI - Eritropoietina
A/ Globuren*1 sir pr tamp fosf 1 ml
10000 UI- Eritropoietina
A/ Gopten*14 cps 2 mg
Trandolapril
A/ Gopten*28 cps 0,5 mg
Trandolapril

H

A/ Haimaferone*1 fiala 1 ml 1.000.000
U - Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Haimaferone*1 fiala 1 ml 3.000.000
U - Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Haimaferone*1 fiala 1 ml 6.000.000
U - Interferone alfa n-3 (leucocitario)

A/ Halfan* 6 cpr 250 mg
Alofantrina
A/ Halfan* sosp 30 ml 2%
Alofantrina
A/ Humegon*im 1 f. Liof. + Solv. 1 ml
Gonadotropina umana menopausa
(menotropina)

I

A/ IG rabbia*1 flac. 10 ml im 1500 U
Immunoglobulina rabica
A/ IG rabbia*1 flac. 2 ml im 300 U
Immunoglobulina rabica
A/ IG rabbia*1 sir 2 ml im 300 U
Immunoglobulina rabica
A/ Ig rho*200 mcg 1 sir 2 ml
Immunoglobulina anti-D (Rh)
A/ Immunorho*1 fl im 100 mcg + 1 fl
Immunoglobulina anti-D (Rh)
A/ Immunorho*1 fl im 200 mcg + 1 fl
Immunoglobulina anti-D (Rh)
A/ Impresial*20 cps 400 mg
Acido pipemidico
A/ Indamol*50 conf. 2,5 mg
Indapamide
A/ Inibace plus* 14 cpr 5/12,5 mg
Cilazaprile+idroclorotiazide
A/ Initiss plus*14 cpr 5 mg + 12,5 mg
Cilazaprile+idroclorotiazide
A/ Ipocalcin*5 f 50 UI/1 ml
Calcitonina (sint.Salmone)
A/ Ipocalcin*5 f 100 UI/1 ml
Calcitonina (sint.Salmone)
A/ Ipolab*50 cpr 200 mg
Labetalolo
A/ Ipolab*50 cpr 400 mg
Labetalolo
A/ Ipotensium*21 cpr 150 mcg
Clonidina
A/ Ipotensium*42 cpr 150 mcg
Clonidina
A/ Isiferone*1 fiala 1 ml 1.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Isiferone*1 fiala 1 ml 3.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Isiferone*1 fiala 1 ml 6.000.000 U
Interferone alfa n-3 (leucocitario)
A/ Isimoxin*«250» os sosp. 60 ml
Amoxicillina
A/ Ismicetina*1 fl 1 g
Cloramfenicolo
A/ Ismipur*30 conf 50 mg
Mercaptopurina

K

A/ Ketoprofene Ibi*30 cps
Ketoprofene
A/ Kitril* 3 siringhe im 3 mg 3 ml
Granisetron
B/ Klodin*30 cpr 250 mg
Ticlopidina
B/ Kovilen*gocce oculari 2% 5 ml
Sodio nedocromile
A/ Kredex* 15 cps 50 mg
Carvedilolo
A/ Kredex* 30 cps 25 mg
Carvedilolo

L

A/ Lampocillina*1 fl 1 g + 1 f solv
Ampicillina
A/ Lamposporin*1 flac 1 g im
Cefuroxime
A/ Lamposporin*1 flac 500 mg im
Cefuroxime
A/ Lampotrix *8 cps 500 mg
Cefatrizina
A/ Lampotrix*sosp. Gran. 100 ml
Cefatrizina
A/ Levotuss*gtt 30 ml
6% Levodropropizina
A/ Linfolysin*50 conf 2 mg
Clorambucil
B/ Litoff*20 cpr 450 mg
Acido ursodesossicolico
B/ Litursol Retard*20 cps 450 mg
Acido ursodesossicolico
A/ Lomesal* 20 supposte 500 mg
Mesalazina
A/ Lomesal* 50 cpr riv. 500 mg
Mesalazina
A/ Lomesal* 7 clismi 50 ml
4% Mesalazina
A/ Lomesal* 7 clismi 100 ml
4% Mesalazina
A/ Losec*10 cps 20 mg blister
Omeprazolo
A/ Luvion*«mite» 40 cps 50 mg
Canrenone
A/ Luvion*20 cps 100 mg
Canrenone
B/ Luxoben*10 f im iv 2ml 100 mg
Tiapride
B/ Luxoben*20 cpr 100 mg
Tiapride
A/ Lyndac*30 cpr 100 mg
Sulindac
A/ Lyndac*30 cpr 200 mg
Sulindac

M

A/ Macroral*8 bust. 900 mg
Miocamicina
B/ Menaderm simplex*crema 30 g
0.025% Beclometasone
A/ Menorest*8 cerotti 50 mcg/die
Estradiolo
A/ Mepral*cps 20 mg blister
Omeprazolo
A/ Mesulid beta*30 bust bipart. 400 mg
Nimesulide beta ciclodestrina
A/ Mesulid beta*30 cpr div.400 mg
Nimesulide beta ciclodestrina
A/ Metasal 1000*1 flac. 1 g im + solv
Cefmetazolo
A/ Metasal 500*1 flac. 500 mg im + solv
Cefmetazolo
A/ Metilbetasone*im 3 fiale + 3 fiale 80
mg - Metilprednisolone
B/ Metoclopramide Recordati* 24 cps
10 mg - Metoclopramide
A/ Miocamen*8 bust. 900 mg
Miocamicina
A/ Miocardin*os 10 flaconi 2 g 10 ml
Levocarnitina
A/ Miotonal*os 10 flaconi 2 g
Levocarnitina
A/ Misulban*30 conf 2 mg
Busulfano
A/ Monos 150*6 cpr 150 mg
Rufloxacina
A/ Motiax*«Fast»10 discoidi 40 mg
Famotidina
B/ Motilium*scir. 200 ml
0,1% Domperidone

N

A/ Napreben*30 cps 275 mg
Naprossene
A/ Napreben*30 cps 550 mg
Naprossene
A/ Natrioxen*30 cps 550 mg
Naprossene
A/ Nifedin*30 cps 10 mg
Nifedipina
A/ Nimedex*30 bust bipart. 400 mg
Nimesulide beta ciclodestrina
A/ Nimedex*30 cpr div. 400 mg
Nimesulide beta ciclodestrina
A/ Nisolid*aerosol dosato 200 dosi
Flunisolide
B/ Nisolid*flac. 20 ml
0,025% Flunisolide
A/ Nizacol*10 cpr 500 mg
Miconazolo
A/ Nizacol*20 cpr 250 mg
Miconazolo
A/ Nor-pa*30 cpr
Atenololo + Indapamide
A/ Normoparin*iv 1 fl 25000 UI 5 ml
Eparina sodica
A/ Normoparin*iv 10 fl 5000 UI 1 ml
Eparina sodica
A/ Normoparin*sottocut. 10 fl 5000 UI 1
ml - Eparina sodica

O

A/ Odrik* 14 cps 2 mg
Trandolapril
A/ Odrik* 28 cps 0,5 mg
Trandolapril
A/ OH B12* im 5 f lio 1000 mcg + 5 f
solv - Idroxocobalamina
A/ Olsalazina Carlo Erba*100 cps 250
mg - Olsalazina
A/ Omeprazen*cps 20 mg blister
Omeprazolo
A/ Oraxim*12 bs. 250 mg
Cefuroxime axetil
A/ Ortho Gynest*«depot»15 ovuli vag.
3,50 mg
Estriolo micronizzato
A/ Osmolac EPS* 20 bustine 10 g
Lattulosio
A/ Osmolac EPS* scir. 200 ml
Lattulosio

P

A/ Panzid*im 1 fl 500 mg + f solv. 1,5 ml
Ceftazidima
B/ Peridon*scir. 120 ml
0,1% Domperidone
A/ Platamine*1 flac. Iv 25 mg
Cisplatino
A/ Platamine*1 flac. Iv 10 mg
Cisplatino
A/ Praticef*1 flac. 500 mg + 2 ml solv
Cefonicid
B/ Prepulsid*sosp. Os A 200 ml
0,1% Cisapride
A/ Prilace*14 cpr 5 mg + 6 mg
Ramiprile+Piretanide
A/ Procorum*5 f 2 mg/5 ml
Gallopamile
A/ Prontovent*aer 200 dosi flac 28 ml
Clenbuterolo

R

A/ Rabies Gamma*1 flac. 2 ml im 300 U
Immunoglobulina rabica
B/ Regovar*21 cpr 1 mg +0,05 mg
Noretisterone + mestranolo
A/ Rossitrol*BB 12 cpr delitescenti 50
mg - Roxitromicina
A/ Roxene*30 cps 10 mg
Piroxicam
A/ Rulid* 12 cpr 50 mg
Roxitromicina

S

A/ Sabril*24 bust. 1 g
Vigabatrin
A/ Sabril*50 bust. 500 mg
Vigabatrin
A/ Salvituss*gtt 30 ml
6% Levodropropizina
A/ Serofene*30 cps 50 mg
Clomifene
A/ Simplamox*12 cpr 750 mg
Amoxicillina
A/ Simplamox*lim iv 1 fl 500 mg + 1 f
Amoxicillina
A/ Simplamox*iv 1fl 1g+ f 4 ml
Amoxicillina
A/ Sinketol*30 cps 100 mg
Ketoprofene
A/ Sintopen*sciroppo est. 60 ml 250 mg
5% Amoxicillina
A/ Sotahexal*40 cpr 160 mg
Sotalolo
A/ Sotahexal*40 cpr 80 mg
Sotalolo
A/ Spalgin* 6 fl 10 mg
Pipetanato (etobromuro)
A/ Spirocort Turbohaler 200*polvere
inal. 200 mcg/dos - Budesonide
A/ Spirocort Turbohaler 400*polvere
inal. 400 mcg/dos - Budesonide
A/ Sucralfin*30 bust granulato 2 g
Sucralfato
A/ Sugast*40 cpr 1 g mast
Sucralfato
A/ Sugast*50 cpr 500 mg
Sucralfato
A/ Sugast*os 30 bust. 1 g
Sucralfato
A/ Sugast*os sosp 200 ml
20% Sucralfato

T

A/ Tamyl *os sosp. 100 ml
5% Cefatrizina
A/ Tamyl* 8 cps 500 mg
Cefatrizina
A/ Taraz* 1 fiala iv 3 mg 3 ml
Granisetron
A/ Taraz* 1 siringa im 3 mg 3 ml
Granisetron
A/ Taraz* 10 cpr 1 mg
Granisetron
A/ Taraz* 3 siringhe im 3 mg 3 ml
Granisetron
A/ Tensadiur*14 cpr 10 + 12,5 mg
Benazeprile + Idroclorotiazide
A/ Terbasmin aerosolico*aerosol 10 ML
100 mg - Terbutalina
A/ Tetraciclina Recordati*8 cps 250 mg
Tetraciclina
A/ Tiaprorex*30 bust. 300 mg
Acido tiaprofenico
A/ Tiaprorex*30 cpr 300 mg
Acido tiaprofenico
B/ Ticlopidina Bioselecta*30 cpr 250 mg
Ticlopidina
B/ Ticlopidina Proge Farm*30 cpr 250
mg - Ticlopidina
A/ Timoptol*collirio 5 ml 0,50%
Timololo
A/ Triatec*28 cpr 1,25 mg
Ramiprile
A/ Tricef * 20 bustine 250 mg
Cefatrizina

U

A/ Ulcomedina*50 cpr 400 mg
Cimetidina
A/ Ulcomedina*granulare 50 bust 400
mg - Cimetidina
A/ Unicid*1 flac.500 mg im
Cefonicid
A/ Unipril*28 cpr 1,25 mg
Ramiprile
A/ Urfadyn* 20 cpr 40 mg
Nifurtoinolo
A/ Uridoz pediat.*2 buste 2 g
Fosfomicina trometanolo
A/ Uridoz*2 buste 3 g
Fosfomicina trometanolo
A/ Urosetic*20 cps 400 mg
Acido pipemidico
B/ Ursacol*10 cpr 300 mg
Acido ursodesossicolico
B/ Ursacol*30 cpr 300 mg
Acido ursodesossicolico
B/ Ursacol*40 cpr 150 mg
Acido ursodesossicolico
B/ Ursodiol Retard*20 cps 225 mg
Acido ursodesossicolico

V

A/ Vinorelbine Pierre Fabre*1 flac 1 ml
10 mg - Vinorelbina
A/ Vinorelbine Pierre Fabre*1 flac 5 ml
50 mg - Vinorelbina

Z

A/ Zamocillin*12 cps 500 mg
Amoxicillina
A/ Zeddan*14 cps 2 mg
Trandolapril
A/ Zeddan*28 cps 0,5 mg
Trandolapril
A/ Zentel*os sosp 30 ml 4%
Albendazolo
A/ Zitrix*8 cps 500 mg
Cefatrizina

Fascia H

FARMACI ELIMINATI
(distribuzione ospedaliera gratuita)

Pentaglobin*1 fiala 10 ml
Pentaglobin*1 fiala 20 ml
Pentaglobin*flacone infusione 100 ml
Pentaglobin*flacone infusione 50 ml
Thioxene*«600» 10 fl. Liof. + 10 f. Solv. 4 ml

FARMACI AGGIUNTI
(distribuzione ospedaliera gratuita)

Bioplex epato*«flebo» flac. 250 ml
Bioplex nefro*«flebo» flac. 250 ml
Bioplex normo*75 g - fl. 500 ml
Cellcept*100 cps 250 mg
Cellcept*50 cpr 500 mg
Cod n70*1 flac. 500 ml
Dotarem*1 f. 5 ml
Dotarem*1 flac. 10 ml
Dotarem*1 flac. 15 ml
Dotarem*1 flac. 20 ml
Emosint* 10 f 20 mcg
Emosint* 10 f 40 mcg
Flomex*1 flac. 1 g + f. Solv. 5 ml ev
Floxef*1 flac. 2 g + f. Solv. 5 ml ev
Granocyte* 5 flac lio 33,6 miu
Haimabig*1 flac. Iv 10 ml
Haimabig*1 flac. Iv 2 ml
Myelostim*5 flaconcini liof. 33,6 miu + 5 f. Solv. 1 ml
Myoview*1 fiala
Myoview*10 fiale
Myoview*2 fiale
Myoview*20 fiale
Myoview*5 fiale
Novoseven*iv polvere liof.1,2 mg
Omniscan*10 flac. 50 ml
Omniscan*flac. 10 ml
Omniscan*flac. 15 ml
Omniscan*flac. 20 ml
Omniscan*flac. 5 ml
Pantorc*14 cpr 40 mg
Paxo*14 cpr 40 mg
Provisc*siringa 0,4 ml 1%
Provisc*siringa 0,55 ml 1%
Provisc*siringa 0,85 ml 1%
Reopro*1 flac. 5 ml - 10 mg/ml
Taxotere* 1 flac 20 mg + f solv.
Taxotere* 1 flac 80 mg + f solv.
Visipaque*150 mg i/ml flac. Sol. 200 ml
Visipaque*150 mg i/ml flac. Sol. 50 ml
Visipaque*270 mg i/ml flac. Sol. 100 ml
Visipaque*270 mg i/ml flac. Sol. 20 ml
Visipaque*270 mg i/ml flac. Sol. 200 ml
Visipaque*270 mg i/ml flac. Sol. 50 ml
Visipaque*320 mg i/ml flac. Sol. 100 ml
Visipaque*320 mg i/ml flac. Sol. 20 ml
Visipaque*320 mg i/ml flac. Sol. 200 ml
Visipaque*320 mg i/ml flac. Sol. 50 ml

SOCIETA': LIBRO

Sì, crescerò a modo mio

Una scena del film «Sid e Nancy»: storia d'amore e morte del bassista punk dei Sex Pistols.

Recensione di
A. Mezzena Lona

Apri la porta del bagno e ti trovi faccia a faccia con Michael Jackson. Il minimo che puoi dire è: «Mi scusi, devo aver sbagliato città». Poi, pensandoci meglio. ti rendi conto che quella è proprio casa tua. E che il giovanotto uguale sputato all'efebica rockstar altri non è se non tuo figlio Mario. Truccato e vestito come il suo idolo.

È solo uno degli incubi possibili di tanti genitori moderni. Che devono convivere con la smania dei figli, teen-ager e non, di fare tendenza. Di seguire l'una o l'altra moda in voga al momento. Manie, dalla vita effimera e, spesso, molto breve, che **Francesco Donadio** e **Marcello Giannotti** hanno catalogato con grande attenzione e puntiglio in **«Teddy-boys, rockettari e cyberpunk» (Editori Riuniti, pagg. 282, lire 6900)**.

Un libro, quello di Donadio e Giannotti, che vale molto più di tanti sproloqui sociologici. Perchè racconta un'Italia (e, di riflesso, anche un'Europa, un'America) che i quotidiani, le riviste, i rotocalchi televisivi trascurano spesso e volentieri. La realtà, cioè, di chi vive ancora di sogni. Di chi piange e si dispera se il leader del gruppo rock preferito abbandona i suoi compagni di note sbattendo loro la porta in faccia. Di chi, se si innamora di un'idea, è capace di girare per strada vestito interamente di nero. O con le catene ai polsi e un'enorme cresta di capelli colorati. Modellati con un bel po' di gel.

Follie di teen-ager? Sarebbe facile liquidarle così. Ma i «grandi» farebbero bene a chiedersi, di tanto in tanto, perchè i loro figli, i ragazzi che non sono più bambini e non vengono considerati ancora adulti, decidono di abbracciare, con anima e corpo, una certa tendenza, una moda.

Tanto per cominciare, Donadio e Giannotti segnalano un aspetto curioso. Che fino agli anni Cinquanta il teen-ager, di fatto, non esisteva. «Prima» scrivono «o si era adulti pronti a lavorare, metter su famiglia e fare la guerra, o si era dei bambini, pronti a diventare adulti». Non erano state inventate, insomma, le mode per i teen-ager. Di fatto, per la società, questa categoria non esisteva. Era una nebulosa lontanissima, informe, alla quale nessuno dedicava troppa attenzione.

A colmare il vuoto ci si è pensato quasi subito, dopo la guerra. All'inizio, in maniera non intenzionale. Perchè nessuno potrà mai sostenere che Jack Kerouac scrisse «The Beat Generation» nel 1941, pubblicato solo nel 1957 con il titolo «On the road», pensando di inoculare nei ragazzi il bacillo dell'insofferenza, dell'inquietudine. E forse neanche Robert Lindner avrebbe mai immaginato che il suo romanzo «Rebel without a cause» sarebbe diventato uno degli inni alla rivolta giovanile quando, nel 1955, venne trasformato in film da Nicholas Ray. Con il bel tenebroso James Dean nei panni del «maudit».

Per passare dai primi ribelli, puri e duri, alle legioni di modaioli, il passo non è stato, poi, lunghissimo. Prova ne sia che, in poco meno di cinquant'anni, decine e decine di tendenze si sono accavallate, contrastate, sovrapposte, combattute, eliminate a vicenda. E incute un po' di tenerezza, adesso, pensare a chi, negli anni Cinquanta, si accontentava di scimmiottare i ragazzi americani per sentirsi veramente «in». O chi, nel decennio successivo, con capelli lunghi e calzoni «a zampa», pensava di poter sfidare il mondo intero. Fermando superpotenze belliche all'urlo di «mettete dei fiori nei vostri cannoni».

Con il tempo, le mode giovanili sono diventate una sfida totale alle regole del vivere. I punk, iconoclasti durati lo spazio di una fiammata, cantavano in faccia ai borghesi «I'm an anarchist, I'm an antichrist» sulle note della canzone dei Sex Pistols. E i dark preferivano una penombra malinconica e sepolcrale ai riflettori di chi si vendeva l'anima per un po' di soldi e di potere.

Adesso, il tempo sembra essersi ripiegato su se stesso. E per strada puoi incontrare, di nuovo, un mod, in tutto simile a quelli degli anni Sessanta, o un punk, aggiornato secondo le tendenze cyber. Di nuovo, in giro, c'è ben poco. Purtroppo.

MOSTRE

Antichità a tavola

GRADO — Un assaggio anzitempo della cucina del passato, di quella che sarà protagonista tra settembre e ottobre della rassegna gastronomica «A tavola con gli antichi romani», sarà proposto lunedì prossimo a Grado nell'ambito della mostra «Come mangiavamo» allestita nella Sala Candioli. Tra i piatti presentati, melone condito, epityrum, libum, moretum.

MOSTRE

«Identità» con Sgarbi

PORDENONE — Nelle sale dello splendido Palazzo Polcenigo di Cavasso Nuovo, in provincia di Pordenone, resterà aperta fino al 31 ottobre la mostra «il recupero nel segno dell'identità: dal Livenza all'Arzino a vent'anni dal terremoto». Domenica, tra i visitatori, c'era anche il critico d'arte e onorevole Vittorio Sgarbi, accompagnato da uno dei curatori, l'architetto Giampiero Calligaro.

MISTICISMO: PERSONAGGIO

Mevlana, danzando nella luce

La Turchia subisce ancora il grande fascino del folle di Dio, che creò la confraternita dei dervisci

Servizio di
Silvio Maranzana

KONYA — Era alto e magro, con la faccia sciupata. La donna vestita di nero, con il volto coperto dal chador non ha difficoltà a riconoscere il sarcofago che contiene i resti del suo corpo. È coperto da un broccato nero di raso, offerto dal sultano Abdulhamid II nel 1894. Il calligrafo Hasan Sirri decorò questo broccato di versetti del Corano, del sigillo reale e di diverse iscrizioni ricamate in oro. La donna si ferma lì davanti e prega.

Il giorno del destino per Gialal-ud-Din venne il 29 novembre del 1244. Era seduto nella sua casa con i libri sparsi tutt'attorno. Gli apparve un uomo misterioso, Shams-ud-Din (Sole della Religione) che indicando i libri gli chiese: «Cosa sono quelli?» Gialal-ud-Din rispose: «Tu non lo puoi sapere». Fu allora che un fuoco cadde sui libri e li arse. «Cos'è quello?» chiese Gialal-ud-Din. «Tu non lo puoi sapere», rispose Shams-ud-Din e scomparve.

Perchè il fuoco aveva divorato i libri? Perchè lo spirito divora la lettera e l'amore divora la scienza. Da quel momento Gialal-ud-Din diventa un derviscio, un folle di Dio e fonda la confraternita religiosa dei dervisci danzanti. Scrive: «Non giudeo sono, nè cristiano, nè son ghebro (zoroastriano) o musulmano, nè orientale, nè occidentale, il mio luogo è l'Oltrespazio, il mio segno è il Senza-segno, sono solo dell'Amato.»

I musulmani di Siria lo nominano Rumi, quello del paese di Rum, cioè l'Anatolia. I discepoli lo chiameranno Mevlana, cioè Nostro Signore. Gialal-ud-Din è considerato il più grande poeta mistico di tutte le religioni di ogni tempo. Riposa in un grande monastero sovrastato da una cupola verde circondata da minareti. Oltre al suo, sono qui custoditi i sarcofaghi dei suoi parenti e di alcuni suoi discepoli. Gli abiti di Mevlana, candelieri mameluchi, gli strumenti musicali che nei secoli hanno accompagnato la danza dei dervisci, manoscritti miniati, kilim e rosari sono gli oggetti custoditi nel piccolo museo annesso.

Konya, l'antica capitale dello stato selgiuchide, oggi una città di due milioni di abitanti, sede di un'importante università collegata al centro con pullman rigorosamente separati per studenti e studentesse, è La Mecca turca. Da tutto il mondo musulmano i fedeli vengono in pellegrinaggio per rendere omaggio a Mevlana.

E' un lunedì di luglio e il mausoleo è tappezzato di bandiere turche, così come le strade principali della città. Ventiquattr'ore fa è stato qui Necmettin Erbakan il neo primo ministro, leader del partito islamico che è salito ora per la prima volta al potere da quando la rivoluzione di Ataturk nel 1923 trasformò la Turchia in un paese occidentale. Erbakan ha scelto Konya per una delle sue prime uscite ufficiali, e certamente non a caso. Le bandiere e le ronde dell'Esercito che pattugliano la zona sono le ultime tracce del suo passaggio.

A Konya portano le strade polverose della Turchia centrale dove Mercedes e asini con padroni in groppa viaggiano quasi testa a testa. A Konya portano le strade delle nuove spiritualità che partendo dal movimento per lo sviluppo del potenziale umano hanno inserito il sufismo, accanto a buddismo e induismo, nell'impasto filosofico religioso su cui poggia la New Age. Ma Mevlana, tramite una lettura degenerata del suo pensiero, può essere anche una pericolosa arma in mano al fondamentalismo islamico e alla sua riesplosione violenta in tutto il mondo.

Dall'occidentalissima Smirne all'Est oscurantista, la Turchia è con il fiato sospeso. Le autorità e i responsabili del turismo, preoccupati per quella che è oggi una delle principali fonti di benessere, accusano i mezzi di comunicazione occidentali di moltiplicare le vittime degli attentati curdi e fanno scendere una rigidissima cortina di silenzio sulla catena di morti nelle carceri.

I fondamentalisti, giunti recentemente anche alla guida dell'amministrazione municipale di Ankara, la capitale, hanno sostituito il simbolo cittadino, che riproduceva i cervi scolpiti in un'antica opera d'arte anatolica, con i fiori su sfondo verde simbolo dell'unità islamica. Alla domanda su cosa succederà della politica estera che ora vede il Paese, fortemente ancorato alla Nato e con una domanda pendente di adesione all'Unione europea, svolgere un ruolo strategico in funzione filo-occidentale, i turchi alzano le spalle e non rispondono.

Uno dei primi atti del governo Erbakan è stato quello di aumentare del 50 per cento gli stipendi pubblici che ora sono equivalenti a 600 mila lire italiane. Ma l'inflazione, che non scende mai sotto il 60 per cento, nei mesi estivi raggiunge l'85 per cento, e su dieci turchi in età lavorativa tre sono disoccupati.

La Turchia sembra un Paese al bivio geografico ed epocale. Sarebbe riduttivo credere che ora a scontrarsi siano irrazionalismo e oscurantismo riemergenti da una parte e progresso e modernità, finora appena intravisti, dall'altra. L'inverno scorso su uno dei dei quattro canali della tv pubblica è andato in onda un ampio servizio in cui si affermava che Ataturk è stato l'incarnazione terrestre di un'entità cosmica e che le città sotterranee scavate dai cristiani in Cappadocia sono state in realtà costruite dagli extraterrestri. Il programma ha suscitato un'emozione fortissima proprio nella parte più evoluta della popolazione, nell'intellighènzia del Paese che, oltretutto, è saldamente ancorata alla credenza nella reincarnazione.

Mevlana non è un filosofo nel senso tradizionale, anche se, parlando di un sufismo universale e metastorico, si è voluto accostarlo a Socrate e a Gurdjieff. Per lui la filosofia è debole e incompleta perchè si basa esclusivamente sulla ragione. «Ma la ragione» diceva «è incapace di esprimere l'amore. La verità dell'amore e dello stato amoroso può essere rivelata ed espressa solo tramite l'amore stesso.»

Nella danza dei dervisci che con il loro mistico girotondo nelle ampie vesti bianche raffigurano il moto rotatorio delle sfere celesti, il suono del flauto simboleggia il lamento dell'anima, strappata al paradiso delle sue origini divine ed esiliata sulla terra. L'anima è darwish, cioè povera. «Siamo tutti poveri, tranne Dio», recita il Corano.

«O giorno, sorgi! Gli atomi danzano, le anime, perse nell'estasi, danzano; sussurrerò al tuo orecchio dove trascina la danza. Gli atomi dell'aria e del deserto, tutti sappilo, sono come degli insensati. Ogni atomo, felice o miserabile, è folle di quel Sole di cui nulla si può dire.»

Fu Ataturk, nel 1925, a sciogliere per decreto, in nome della laica e moderna democrazia, la confraternita «oscurantista» dei dervisci danzanti. Oggi la danza è divenuta uno spettacolo folclorostico che si ripete soltanto una volta all'anno, proprio accanto al mausoleo. I dervisci depongono la sopravveste nera, simbolo del basso oscuro mondo in cui l'anima è prigioniera e, bianchi come colombe, cominciano a ruotare sul perno di un piede. La mano destra, aperta verso il cielo, accoglie la grazia divina; la sinistra, aperta verso la terra, comunica il divino influsso al mondo corruttibile di noi poveri mortali. Il cerchio dell'ampia veste che, roteando si schiude come una corolla, è la sfera del cosmo che si avvolge senza posa intorno al centro dell'universo.

Ai Sufi, mistici dell'Islam, la casa editrice «Xenia» ha dedicato una recente monografia nella collana dei tascabili. Il volumetto (pagg. 125, lire 10 mila) è stato scritto da Jean Chevalier, ex direttore dell'Unesco. Branetti del «Masnavì», il monumentale capolavoro di Mevlana, sono stati invece per la prima volta tradotti in italiano da Massimo Jevolella e pubblicati l'anno scorso da Red edizioni (pagg. 112, lire 14 mila). Sono definiti schegge di sapienza attinte a un tesoro di cultura universale che dalle sponde elleniche e cristiane dell'Anatolia si estende fino all'Asia lontana dei buddisti e degli indù.

Nel risvolto di copertina, Mevlana è definito «un cantore di speranza nel deserto dell'umana cecità spirituale». Ancora oggi i suoi insegnamenti rimbalzano, tra un caravanserraglio abbandonato e l'altro, lungo l'antica via della seta che unisce Oriente e Occidente.

A sinistra, sopra, una miniatura che raffigura Mevlana, e, sotto, donne in pellegrinaggio davanti al mausoleo del mistico a Konya, in Turchia. A destra, il girotondo dei dervisci, la cui confraternita è stata sciolta per decreto, nel 1925, da Ataturk.

STORIA: ANNIVERSARIO

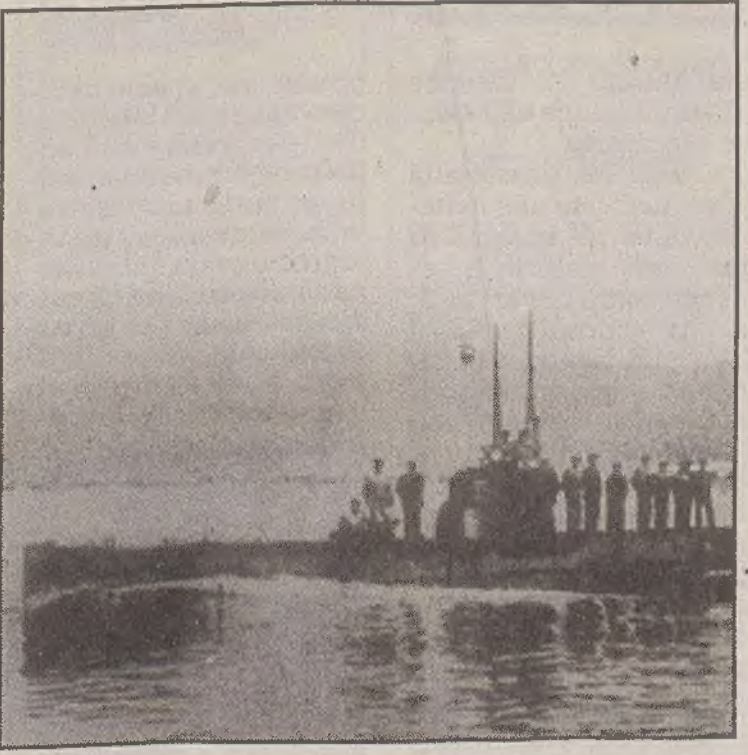
Nazario Sauro, capodistriano per caso

A ottant'anni dal sacrificio del «Garibaldi dell'Istria» esce un nuovo libro di Ranieri Ponis

Esce in questi giorni il libro «Nazario Sauro. Il Garibaldi dell'Istria» (Edizioni Alpe Adria, a cura del comitato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia). Ne è autore il giornalista Ranieri Ponis, di origine capodistriana. Il libro vuole essere la summa di tutto quello che finora è stato scritto e detto dell'eroe italiano, ricco di notizie e di particolari anche inediti.

«Nazario Sauro» come sottolinea nella premessa Claudio Grizon, vice presidente del comitato provinciale di Trieste dell'Anvgd, «rivive in queste pagine come un mito», mentre Bernardo Gissi, presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, nella prefazione rileva «l'impegno letterario» con cui l'autore, «documentatissimo», ha affrontato il tema del sacrificio di Nazario Sauro, considerandone l'attività e la vita «in tutti i minimi particolari».

Il libro esce nell'ottantesimo anniversario del sacrificio dell'eroe capodistriano e sarà presentato nel corso della commemorazione che si terrà sabato, alle 18, nella sala Illiria della Stazione Marittima di Trieste, prima della deposizione (alle 19.45, l'ora esatta dell'esecuzione di Sauro) della corona d'alloro ai piedi del monumento.

A sinistra, l'ultima immagine di Nazario Sauro, scattata il giorno prima dell'esecuzione nelle carceri della Marina di Pola. A destra, una vecchissima foto del sommergibile Pullino, di cui era comandante.

Il libro si snoda come un racconto sempre vivo, vissuto come se fosse avvenuto il giorno prima. Per concessione dell'autore ne anticipiamo qualche passo. Anzitutto la constatazione che Nazario Sauro è nato solo per caso a Capodistria: «La famiglia Sauro è oriunda di Roma, di origine popolare, senza vantare illustri ascendenti. Zio del nonno era un certo Abate Sauro, che morì a Vienna avvelenato, e che aveva dei beni nei pressi di Capodistria. Ecco il perchè del trasferimento nella cittadina istriana, dove Sauro nacque il 20 settembre 1880, in una modesta casa in piazzale dei Pescatori».

E un particolare che denota la prontezza di spirito di Sauro. Nei primi mesi del 1916 si viene a conoscenza che gli austriaci hanno creato a Parenzo una stazione di idrovolanti, protagonisti di frequenti incursioni aeree su Venezia. Si decide una spedizione navale. Sauro è imbarcato sul cacciatorpediniere «Zeffiro». Alle prime luci dell'alba del 12 giugno il gruppo è dinanzi a Parenzo. Scrive Ponis: «La mancanza assoluta di motoscafi e di rimorchiatori lascia supporre che, invece, non esista a Parenzo alcuna stazione di idrovolanti. Si fa il giro completo del porto e mentre, profondamente delusi, si sta per uscire, viene notato un gruppo di tre soldati austriaci armati di fucile, intenti ad osservare con curiosità la manovra delle torpediniere. Stanno discorrendo fra loro, evidentemente senza sospettare nulla. È questione di attimi: con rapida manovra lo "Zeffiro" accosta col fianco sinistro al molo. I soldati osservano. Per sollecitare la manovra d'ormeggio, Sauro grida all'improvviso a quei soldati in dialetto istriano e in tono imperioso, di comando: "Su, moveve! Lighé la zima!". Incredibile ma vero: i soldati salutano militarmente e si mettono all'opera. Ma hanno il fucile a tracolla che li rende meno liberi nei movimenti. E Sauro prorompe: "Macachi! Cussì no podè lavorar; caveve de dosso el fusil e lavorarè mejo!". Ed essi, obbedienti, abbandonano le armi e raddoppiano lo zelo per aiutare nell'ormeggio della nave». Poco dopo la stazione degli idrovolanti verrà identificata e colpita a cannonate.

Nel suo libro, Ranieri Ponis afferma di aver finalmente svelato il mistero che avvolgeva da 80 anni il rifiuto di Sauro a confessarsi e a ricevere i sacramenti prima dell'esecuzione. Si è più volte accennato, da varie fonti, perchè appartenente alla massoneria; ma soprattutto perchè il cappellano militare era slavo. La versione di Ponis riveste, invece, un'assoluta novità. Il cosiddetto «confortatore» era don Giovanni Tul, nativo di Ospo. Ecco il testo dedicato a quell'episodio: «Ottant'anni dopo, un nuovo tassello viene ad aggiungersi al mosaico inquietante del rapporto di Sauro con quel sacerdote. poco prima che questo libro veda la luce - scrive Ponis - quasi per caso parlo di quell'episodio con un anziano e stimato canonico della diocesi di Trieste. E mi sento dire: "Non credo che Sauro fosse un anticlericale". Non era praticante, ma non nutriva un'avversione particolare nei confronti della religione. Ritengo di credere che si sarebbe confessato prima di morire. L'errore di fondo, gravissimo, è stato delle autorità austriache, che hanno mandato da lui quel cappellano militare. Don Tul l'ho conosciuto, è stato mio insegnante nel seminario teologico di Gorizia, ma so che ci aveva tenuto tanto a quell'uniforme. L'aveva ostentata quasi, si compiaceva di averla indossata. Sauro tutto questo l'ha capito appena se l'è visto davanti. Se avessero mandato un altro, si sarebbe forse comportato diversamente. Come dire, in quel ministro di Dio che portava un'uniforme che lui odiava, Sauro vedeva il nemico. Se non da combattere, in quella drammatica circostanza, sicuramente da non accettare. Quel cappellano aveva dimostrato scarsissima sensibilità presentandosi in divisa di ufficiale della Marina austriaca (e non indossando invece la veste talare) davanti a chi sapeva che stava per essere giustiziato».

ARTE

Una finestra spalancata sul Settecento goriziano

GORIZIA — «Una finestra sul Settecento goriziano». S'intitola così la manifestazione che domani sera, nella sala del Conte in Castello Gorizia, farà da preludio alla mostra di pittura che, sempre nelle sale del Castello, si aprirà il 30 agosto con il titolo «I Lichtenreiter nella Gorizia del Settecento». La mostra è stata organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia e del Parco culturale di Gorizia.

Di fatto, domani verranno anticipati i contenuti della mostra ma una particolare attenzione sarà riservata agli itinerari del Settecento goriziano che integreranno a pieno titolo la rassegna espositiva. Si tratta di percorsi che (con l'aiuto di una guida edita per l'occasione e che sarà presentata sempre domani) consentiranno ai goriziani, ai turisti e agli appassionati d'arte di verificare sul campo tutti gli aspetti urbanistici e architettonici, ma anche dei parchi, del Settecento che costellano la città di Gorizia.

Questi percorsi vengono anticipati e illustrati con una serie di pannelli contenenti fotografie e testi.

A conclusione della serata di domani si terrà anche il primo dei concerti inseriti nella rassegna «Gorizia galante». La rassegna è promossa dalla Fondazione musicale Città di Gorizia la cui Accademia proprorrà una serie di composizioni cameristiche proprio dello stile più in voga nella metà del Settecento.

PIENA LUCE GRAZIE AI PENTITI SULL'ASSASSINIO DEL SOTTUFFICIALE DI POLIZIA E DI SUA MOGLIE

Individuati i killer di Aversa

Annullati quattro processi e scagionati i presunti colpevoli che erano stati accusati dalla supertestimone Cerminara

CATANZARO — Non è più oscuro il movente, non sono più nell'ombra i mandanti e gli esecutori dell'omicidio del sovrintendente del commissariato di polizia di Lamezia Salvatore Aversa, assassinato assieme alla moglie, Lucia Precenzano nel gennaio di quattro anni fa. Ieri mattina, in carcere la squadra mobile di Catanzaro ha notificato quattro provvedimenti restrittivi con l'accusa di omicidio ad altrettanti boss delle cosche vincenti di Lamezia: Francesco Giampà e Nino Cerra di 48 anni e i cugini Giovanni e Vincenzo Torcasio, di 32 e 34 anni. Ai vertici della federazione di clan che per dieci anni hanno dominato la città, i primi tre sono accusati di essere stati i mandanti del duplice omicidio, mentre Vincenzo Tocarsio sarebbe stato uno degli esecutori materiali. La verità che esce dal lavoro degli investigatori e dalle rivelazioni di cinque pentiti è sconvolgente. Perchè annulla definitivamente tre processi di Corte d'assise ed uno in Cassazione. Perché smentisce una supertestimone del delitto, Rosetta Cerminara, una ragazza insignita da Scalfaro della medaglia d'oro costretta a lasciare Lamezia e vivere in una località segreta. Perchè assolve definitivamente due giovani lamentini Giuseppe Rizzardi di 34 anni e Renato Molinaro, di 25. Accusati di essere gli esecutori materiali del duplice omicidio sulla base della testimonianza della Cerminara e condannati in primo grado all'ergastolo, Rizzardi e a 25 anni Molinaro.

Gli ordini di arresto sono stati richiesti dai sostituti procuratori distrettuali di Catanzaro, e sono stati emessi dal gip Valesa. Per il giudice, però, non sono stati sufficienti gli indizi trovati a carico di altre

Salvatore Aversa

quattro persone, nei confronti delle quali ha respinto le richieste di arresto. Anche i loro nomi sono di tutto rispetto: Giovanni e Francesco Torcasio, rampolli delle omonime famiglie della mafia lametina, ma soprattutto quelli di Giovanni Giorgi e Giovanni Piezzata, indicati ai vertici delle cosche di San Luca, con precedenti penali nei campi dei sequestri di persona e dei traffici di droga e armi. Unite da un'alleanza fondata sul sequestro di facoltosi possidenti lamentini, negli anni tra l'80 e l'84 le cosche di San Luca hanno poi cominciato a fornire costantemente armi e droga in gran quantità ai boss di Lamezia che danno vita alla federazione dei Gaimpa-Cerra-Rocacio, hanno così ottenuto di dominare la zona, vincere una guerra di mafia contro le cosche avversarie, controllare ogni tipo di attività illecita. Ma sul loro cammino c'era un poliziotto integerrimo, dotato di grande fiuto investigativo: il sovrintendente di polizia Salvatore Aversa. Le sue proposte continue di soggiorno obbligato, spiegano oggi i magistrati della Procura distrettuale di Catanzaro, le sue relazioni sulla base delle quali venivano negati permessi agli affiliati detenuti, un'azione che non risparmiava neppure le donne del «clan» una martellante azione di «disturbo» hanno segnato la sua condanna a morte. Si doveva togliere di mezzo un poliziotto scomodo, rivelano oggi cinque pentiti, Di Stefano, Mazza, Santise, Recchia e Iannello.

Al corrente degli affari delle cosche Giampà-Cerra-Torcasio i pentiti hanno così permesso di fare luce sull'intricato delitto Aversa. Oggi Massimo De Stefano, ex braccio destro di Francesco Giampà «il professore», rivela che l'assassinio dei coniugi Aversa fu una vendetta delle cosche, scatenata dall'odio verso il poliziotto di una coppia di coniugi del clan. «così come la figlia di Antonietta ed Antonio crescerà senza genitori a causa del loro arresto, così i figli di Aversa potranno crescere senza i genitori»; questo è il requiem decretato per il superpoliziotto.

PARLA TAORMINA

«Difenderò Priebke e denuncerò Flick per le ingerenze»

ROMA — Una volta li chiamavano «principi del Foro», oggi più semplicemente professori. Affidarsi a loro in un processo, è aver vinto al 50% già sulla carta, specie se chi ti difende è ordinario di procedura penale all'Università La Sapienza come l'avv. Carlo Taormina.

E proprio a Taormina ha affidato il suo destino il detenuto Erich Priebke, rinchiuso nel carcere di Regina Coeli dopo il nuovo provvedimento restrittivo seguito al proscioglimento del Tribunale militare per la strage delle Fosse Ardeatine. Al legale - che affiancherà il collega Velio Di Rezze nel ricorso per Cassazione contro l'arresto dell'ex ufficiale nazista - abbiamo chiesto se è vero che sarà presentato un esposto nei confronti del ministro della Giustizia Flick.

«Certo. Ci presenteremo oggi alla Procura della Repubblica. Sarà un atto obbligato quello di trasmettere tutto al Tribunale dei ministri perchè, se di una responsabilità si deve parlare, questa è una responsabilità ministeriale. Chiederemo la procedura d'urgenza. Anche se siamo in periodo di ferie, la legge prevede per le indagini preliminari che il giudice disponga il provvedimento per atti urgenti. In quanto al ricorso in Cassazione lo presenteremo entro il 9 agosto».

Come mai questo interesse per Priebke?

Intanto va subito precisato che mi è stata formulata una richiesta per entrare nella trattazione di questo caso. L'interesse, poi, è dato dall'aver potuto constatare, seguendo la dinamica degli accadimenti, una situazione che mi ha lasciato esterrefatto. Ci troviano di fronte ad caso giuridico senza precedenti di ingerenza del potere esecutivo sul potere giudiziario giunto al punto di vanificare una sentenza pubblicata da un Tribunale con la carcerazione di un cittadino che è stato prosciolto.

Un cittadino, però, che si chiama Priebke...

Non mi interessa che si chiami Priebke o in altro modo.

Questa è una vicenda che denota come il livello di disapplicazione della legge sia arrivato a limiti intollerabili per un Paese democratico nel quale non c'è posto nè per per la ragione di Stato nè per la pressione della folla. Abbiamo costituito i Tribunali e le Corti per sostituire alla vendetta privata e al linciaggio la giustizia che meriti questa qualificazione.

Credo che siamo caduti troppo in basso....

Ma il capo dello Stato...

Ecco, per l'appunto. E' una responsabilità che deve essere attribuita pure a Scalfaro il quale ha fatto da apripista rispetto a questa questione. Un minuto dopo l'emanazione della sentenza parlava di decisione esecrabile in quanto diritto e storia non possono andare d'accordo...

Invece...?

Il diritto ha la sua logica. Io non entro nel merito dei fatti perchè dei fatti non me ne sono, allo stato, puntualmente interessato; però le sentenze si fanno con i codici.

ALLARMANTI RISULTATI DELL'INCHIESTA DELLA PRETURA DI TORINO

Aerei a rischio per i «game boy»

Quattro casi di pericolose interferenze elettromagnetiche all'esame dei magistrati

TORINO — E stavolta la colpa sarebbe stata dei giochini elettronici. L'inchiesta del procuratore aggiunto presso la Pretura di Torino, Raffaele Guariniello, si arricchisce di quattro nuovi episodi di interferenze elettromagnetiche che hanno danneggiato le apparecchiature di bordo e quindi messo in difficoltà i piloti. Il magistrato non ha voluto precisare di quali voli si tratti e le compagnie interessate da questa nuova tranche dell'inchiesta torinese, ma ha ribadito che in esame ci sono decine e decine di episodi accaduti fra il 1993 e il '95 nei cieli italiani. Queste quattro nuove interferenze si sarebbero, comunque, verificate negli ultimi mesi. I giochini elettronici, quindi, sotto accusa: i classici «game boy» con cui ragazzini e adulti si cimentano o magari fanno passare il tempo proprio durante un volo. Ne è vietato l'uso sugli aerei, come avverte l'hostess e lo steward appena si sale sul velivolo, salvo poi precisare che è possibile adoperarli, purchè non in fase di atterraggio. Qualcuno però s'è dimenticato di spegnere il proprio giochino elettronico oppure si è infischiato del divieto, anche mentre l'aereo iniziava la discesa e così qualche apparecchiatura elettronica di bordo è andata in tilt.

L'inchiesta era scattata dopo il blocco causato da un cellulare

Finora i casi registrati nell'inchiesta riguardavano telefonini cellulari, computer portatili, lettori di compact-disc, walkman: stavolta è toccato a «game boy» e altri giochini del genere. Tutti provocano il cattivo funzionamento o la disattivazione di apparecchiature elettroniche che agevolano l'operato dei piloti e soprattutto rendono più sicuro l'atterraggio.

L'inchiesta di Guariniello era scattata nel gennaio scorso quando una giornalista che rientrava da Napoli a Torino riportò la notizia della disattivazione del cosiddetto «pilota automatico» dell'aereo: il pilota, in carne ed ossa, in quell'occasione, annunciò ai passeggeri che l'inconveniente era stato provocato da un telefonino cellulare che qualcuno avevo tenuto acceso anche durante il volo. La notizia fece scalpore e Guariniello aprì l'inchiesta: in quel caso i periti della Procura stabilirono che la disattivazione del pilota automatico era stata provocata da un fenomeno atmosferico, ma intanto il magistrato aveva acquisito la documentazione relativa a decine di altri episodi analoghi: ne emerse un panorama preoccupante per la sicurezza dei voli in Italia. Le interferenze elettroniche nei cieli italiani sarebbero infinite e i disguidi alle apparecchiature, frequentissimi anche se non sempre vengono registrati sui libri di bordo.

Nel registro degli indagati sono finiti l'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella e il suo predecessore Renato Riverso. Ma l'inchiesta è stata anche estesa a tutte le altre compagnie di volo italiane.

IN BREVE

Trafitto da una lama Cade e muore bimbo di un anno

PESARO — Un bimbo di poco più di un anno, Filippo Marconi, di Senigallia (Ancona), è morto trafitto da un coltello che gli si è conficcato nell' addome mentre stava giocando sotto gli occhi della mamma nel cortile dell' abitazione di una sua parente. Da una prima ricostruzione, sembra che il coltello fosse stato utilizzato poco prima per preparare una merenda all' aperto e quindi posato vicino a un tavolo. Il bambino, che aveva festeggiato il suo primo compleanno il 2 agosto scorso, deve essersi avvicinato ad esso camminando carponi e forse ha raccolto il coltello per poi ricadere sulla lama.

Due alpinisti morti sul Rosa Difficoltà per il recupero

VERCELLI — Due alpinisti sono morti sul Monte Rosa. La disgrazia, secondo quanto si è appreso dal Soccorso alpino, è avvenuta sulla parete Nord del Lyskamm (4530 metri di altitudine). Non si conosce per ora l' identità delle vittime i cui corpi sono già stati individuati dalle squadre di soccorso. Il recupero è reso difficoltoso dal maltempo. Operano uomini ed elicotteri della Air Zermatt. I due si sono sfracellati dopo un volo di quasi 500 metri.

Avvocato difende una donna, vendetta esplosiva del marito

CASERTA — Aver difeso validamente la propria cliente nella causa di separazione dal marito gli è costato un attentato esplosivo sul balcone di casa. Vittima della vicenda l' avvocato Giorgio Di Màio, vicepretore onorario a Caserta, che ha visto esplodere un rudimentale ordigno sul terrazzo della propria abitazione a Caserta, nella frazione Falciano, con gravi danni agli infissi ed al balcone. Oggi la squadra mobile casertana ha fatto luce sull' accaduto, arrestando il pregiudicato Luigi Stazio.

Chiude l'Emilio Fede fans club I tesserati si sentono delusi

ROMA — L' «Emilio Fede fans club» chiude. A dare la notizie è il presidente del club, Gian Antonio Iseppi, affermando che «200 iscritti non hanno rinnovato la tessera: chi per protesta, chi perchè il club non può organizzare le iniziative estive per mancanza di fondi e sponsor». «Il direttivo è solidale con la protesta dei tesserati - è detto in un comunicato - numerosi dei quali ci hanno riferito di essere molto delusi da Emilio Fede e per protesta non se la sentono più di seguire il Tg4».

Mestre, operato al polmone il paziente resta «in piedi»

MESTRE — Non avrebbe precedenti al mondo, l'operazione effettuata all'ospedale di Mestre su un paziente che soffre di sbalzi repentini ed incontrollabili della pressione sanguigna: l'uomo (58 anni), ha subito un delicato intervento chirugico ad un polmone, «in piedi», cioè su un lettino in posizione verticale. Si tratta di un ex minatore residente nel Padovano che, avendo superato bene l'intervento, è già stato dimesso dall'ospedale Umberto I.

IL MINISTRO BERLINGUER CANCELLA LE SCHEDE DI VALUTAZIONE

Cambia la pagella

Dopo i vecchi voti e le astrusità si passa ai giudizi, da ottimo a insufficiente

ROMA — Per la terza volta si cambia: prima le vecchie e classiche pagelle con i voti; poi le illeggibili schede di valutazione con le A, B, C, D, E e i giudizi, il più delle voltre astrusi e incomprensibili per alunni e genitori.

Ora il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer cambia di nuovo: ottimo, distinto, buono, sufficiente e non sufficiente, queste la nuove «formulazioni» da adottare per esprimere le valutazioni sui ragazzi. Lo aveva già annunciato, e ieri il ministro ha firmato la circolare indirizzata a tutti i provveditori con la quale le «aborrite» schede di valutazione per elementari e medie inferiori verranno rimpiazzate, fin dal prossimo anno scolastico, con i «modelli di valutazione».

Le lettere, per prima cosa verranno sostituite con giudizi, così come funziona, sottolinea la circolare del ministro, per la secondaria superiore. «Semplificazioni - precisa il ministro nella circolare - per alleggerire le procedure operative e rendere più efficace la comunicazione».

La nuova «pagella» è divisa in tre sezioni. Sia per le elementari che per le medie la prima facciata è occupata naturalmente dai dati dell'alunno insieme all'ammissione alla classe successiva.

Quindi si passa alla parte dedicata alle materie, dove gli insegnanti per ogni materia e tenendo conto di vari indicatori esprimeranno il loro giudizio, trimestralmente o quadrimestralmente. Per esempio, nella scheda delle elementari, considerando l'italiano, compaiono gli indicatori: ascoltare, comprendere e comunicare oralmente, leggere e comprendere testi di tipo diverso, produrre e rielaborare i testi scritti, riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico.

La terza sezione comprende uno spazio dedicato alla «valutazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno» e lì gli insegnanti potranno «sbizzarrirsi» con un giudizio, così come per la parte dedicata alla «valutazione finale». Questa ultima, sottolinea Berlinguer in un comunicato, servirà «per meglio delineare il profilo scolastico dell'alunno, in modo tale da non perdere gli elementi di continuità della cultura valutativa già conquistata negli ultimi anni». «In attesa - si legge ancora - di una revisione globale del sistema di valutazione».

«Per salvare il turismo è necessario riaprire le scuole all'inizio di ottobre»

ROMA — Il turismo è in crisi con un calo di presenze del 10-15% ? La soluzione può essere quella di allungare le vacanze riportando l' inizio delle scuole al primo ottobre. La proposta, avanzata al presidente del Consiglio, viene dalla Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, che ha registrato il «profondo rosso» delle vacanze 1996, rispetto a quelle 1995, con cali record degli affitti nel periodo maggio-luglio in Sicilia (-30% presenze straniere e -35% italiane). Per la Fiaip, per ridare salute al turismo italiano, è necessario riuscire a sfruttare in pieno il periodo maggio-settembre. Questo sarebbe possibile facendo slittare l' inizio delle scuole al primo ottobre. «Un gradito ritorno al passato - dice la federazione - che non abbassa il livello d' istruzione dei ragazzi italiani in quanto studiano per 1000 ore l'anno contro la media Ue di 885». Ma non basta, la Fiaip chiede anche lo scaglionamento delle ferie su base regionale con regole ad hoc previste nei contratti collettivi di lavoro. «Una misura rivoluzionaria per l' Italia - dice la Fiaip - che è prassi costante in altri paesi europei». Secondo l' osservatorio del Fiaip, altri cali record negli affitti al mare si sono registrati in Emilia Romagna (-20% delle presenze straniere e italiane tra maggio e luglio e una previsione del - 15% ad agosto-settembre) e nelle località montane venete (- 20% presenze a maggio-luglio e -10 previsto in agosto).

Il ministero dell'Industria, intanto, corre ai ripari, individuando un ventaglio di interventi per rilanciare il settore. Pier Luigi Bersani, ha annunciato che stamattina il Cipe dovrebbe approvare una delibera che stanzia 250 miliardi per interventi mirati nei settori del commercio e del turismo.

Stefano Landi, dirigente generale del Dipartimento del turismo, ha spiegato che questi interventi non si rivolgono alle singole realtà turistiche, ma a «raggruppamenti di imprese».

Per accedere a questi fondi, che sono stanziati dalla Ue, le imprese dovranno presentare progetti in tre diversi ambiti: sistemi logistici e reti di accesso a servizi innovativi, ad esempio la telematica; realizzazione e sviluppo di reti integrate per la distribuzione; riqualificazione dei sistemi commerciali e ricettivi nelle aree di degrado economico. Per i primi due ambiti i fondi disponibili sono 150 miliardi, mentre i rimanenti 100 sono destinati ai progetti di riqualificazione.

DUE ARRESTI E UNA DENUNCIA IN PROVINCIA DI ROMA

Funzionaria di banca antiusura collaborava con gli strozzini

ROMA — Una funzionaria della banca finanziatrice del fondo anti-usura di Roma è stata denunciata e altre due persone sono state arrestate al termine di una indagine sull' attivita di una organizzazione di usurai scoperta dalle Guardia di finanza della IX Legione di Roma.

Gli investigatori sono arrivati ad arrestare un pregiudicato di 40 anni e il cognato della vittima dopo la denuncia fatta da un giovane imprenditore romano che aveva ottenuto qualche mese fa una serie di lavori per la realizzazione di impianti sportivi in una località del litorale romano.

Ma i problemi sono iniziati quando l' imprenditore si è reso conto che non aveva sufficiente denaro per l' acquisto dei materiali e dopo vari assegni post-datati è arrivato quasi al protesto.

Si è così confidato con il cognato che gli ha presentato l' amico pregiudicato che gli ha dato la somma necessaria per risolvere tutto.

L' imprenditore si è insospettito per le modalità di pagamento, ma pur di continuare il lavoro ha cercato di far fronte ai tassi di interesse che aumentavano vertiginosamente.

Per questo i due «strozzini» hanno costretto l' uomo chiedere un prestito agevolato al fondo anti-usura.

Ed è qui che entra in «gioco» la funzionaria: dagli elementi acquisiti dagli investigatori, sarebbe stata al corrente che il prestito che stava per erogare sarebbe finito in mano agli strozzini e non per mettere fine all' incubo del giovane imprenditore.

Gli investigatori della Finanza stanno valutando l'ipotesi che la funzionaria del fondo antiusura, che fa capo ad una associazione privata e religiosa finanziata da una istituto di credito, possa essere collegata ad altri prestiti di cui però non usufruivano gli imprenditori o i commercianti ma l'organizzazione di usurai.

A questo proposito sia il direttore che gestisce il fondo sia i soci dell' associazione hanno fornito agli investigatori della IX Legione, coordinati dal colonello Antonio Iraso, elementi utili per aprire indagini su altri casi in cui si sospetta un giro di usura.

Le indagini avviate dalla Guardia di finanza potrebbero ora aprire un capitolo nuovo nella casistica delle azioni compiute dagli usurai e comportare un ripensamento delle strutture antiusura.

I fondi creati appositamente per aiutare le vittime degli usurai, infatti, come si è visto in questo caso corrono il rischio di alimentare la spirale dei prestiti degli strozzini piuttosto che mettere sotto controllo questa piaga sociale.

ARRESTATA A RIMINI UNA BANDA DI CONNAZIONALI

Tedeschi sequestrati, poi liberati

CESENA — Una famiglia di commercianti tedeschi è stata sequestrata nel Cesenate da una banda composta da cinque persone (anche loro di nazionalità tedesca) che ha cercato di estorcere una cifra di un milione e mezzo di marchi (al cambio più di un miliardo e mezzo di lire).

L' epilogo della vicenda, con la liberazione degli ostaggi, si è avuto poco dopo grazie alla prontezza di uno dei componenti della famiglia che è riuscito a sfuggire ai sequestratori, quattro dei quali sono già stati arrestati dai carabinieri. La storia presenta ancora aspetti poco chiari.

Il sequestro è avvenuto verso le 12.30 nei pressi di Borghi, sulla collina cesenate, dove la famiglia Fisher (padre, madre e un figlio di 25 anni) vive in una villetta, in una zona isolata, da una decina d' anni. E nella villetta i Fisher gestiscono una agenzia di mediazione e import-export (soprattutto con la Germania) che va dal commercio di automobili a quello di immobili. Stamane cinque persone, a bordo di tre auto, hanno aspettato davanti alla villa che i tre componenti della famiglia Fisher rientrassero (la banda non ha mostrato armi anche se con le vittime ha detto di averle), poi li hanno obbligati a salire insieme a loro su una Golf e una Bmw: il gruppo si è diretto in un istituto di credito di Santarcangelo. Qui infatti il capofamiglia, secondo il piano dei sequestratori, avrebbe dovuto ritirare un milione e mezzo di marchi. Ma proprio davanti alla banca c' è stata l' improvvisa svolta della vicenda. Mentre il capofamiglia era nell' istituto di credito, il figlio è riuscito a liberarsi dalla stretta di chi lo teneva in ostaggio e a precipitarsi dentro l' edificio, dove è scattato l'allarme. I malviventi, visto che l' obiettivo di avere il denaro era ormai sfumato, sono fuggiti tenendo in ostaggio la signora Fisher che è stata rilasciata poco dopo nelle vicinanze dell'Arco di Augusto di Rimini. Nel frattempo i carabinieri avevano già arrestato, vicino all' abitazione della famiglia a Borghi, il quinto uomo della banda. Almeno tre degli altri appartenenti alla banda sono stati arrestati un paio d' ore dopo a Rimini.

MODELLE, CANZONI E SESSO: SVILUPPI NELLO SCANDALO DEL FESTIVAL DI CASTROCARO

«Caccia» a tre Onorevoli

Un big della «prima Repubblica» e due colleghi sulla cresta dell'onda ma il magistrato smentisce

BIELLA — Una storia che vale dieci miliardi. A tanto ammonterebbe il danno d'immagine arrecato alla cittadina di Castrocaro dal suo famoso festival per voci nuove, una volta appurato che si è svolto col trucco. Di questo almeno è convinto il sindaco leghista Corrado Metri, che ieri se ne stava in ferie e ha appreso dello scandalo dai giornali, e oggi si darà da fare per ripulire l'immagine inzaccherata della sua città. Il giorno dopo l'ennesima sorpresa dell'inchiesta sui provini a luci rosse - che ormai ha preso il largo e di questo passo chissà dove arriverà - sceglie la via della cautela anche Beppe Pagano, uno dei suoi protagonisti più spericolati. Che al telefono giura e spergiura: «ieri di politici non ho parlato. State prendendo una cantonata. Voi li avete tirati fuori e io vi sono andato dietro. Ho spiegato al magistato come funzionava il meccanismo di Castrocaro, tutto qui. Ma ripeto: Beppe Pagano ieri di nomi non nè ha fatti. Se ci riuscite andate e leggervi i verbali dell'interrogatorio». Si può dire di tutto, a Pagano.

Che non è un campione di eleganza e che la sua vita non proprio monacale se la porta scritta in faccia. Ma non che sia scemo. Quei verbali sono stati secretati, e lui lo sa. E al telefono, il giorno dopo l'incontro con i giudici di Biella, se le cose non vuole dirle non te le dice. Però le fa capire.«ieri» magari non ha scomodato nessuno, ma tanto ormai è proprio su quei nomi che sta precipitando l'inchiesta partita a luci rosse e finita alle canzonette col trucco.

In proposito non è più loquace il pm Alessandro Chionna, cui non pesano le ferie a singhiozzo. Lustrato dal sole, il pubblico ministero va e viene fra Biella e chissà dove con la falcata agile di chi molto calpesta i campi da tennis. Forse non sarà lui a interrogare Raffaella Zardo lunedì prossimo ma il collega Nicola Serianni. E se solo il 20 agosto si concederà vacanze vere, lunghe «intelligenti» per ora ogni volta che il suo «spiderino» d'argento appoggia il muso davanti alla procura sono dolori per qualcuno, e titoli sui giornali.

Giuseppe Pagano

Messa agli arresti domiciliari la Zardo, adesso è caccia grossa agli uomini di palazzo variamente coinvolti nella faccenda: vuoi perchè travolti dalla passione di un momento (e di questo semmai dovranno rendere conto al confessore, non al giudice), vuoi perchè sospettati di aver pilotato un festival della canzone a suon di mazzette (e qui l'odore è inconfondibile:corruzione). Tre onorevoli tre, i cui nomi si pensano e non si dicono: un big della Prima Repubblica e due colleghi ancora oggi sulla cresta dell'onda. Di questi uno avrebbe influenzato le votazioni della rassegna di voci nuove di Castrocaro organizzato a partire dal '93 dalla società «Leadership» di Dino Vitola, che guarda caso è anche il manager di Gigi Sabani, che però in questo nuovo filone dell'inchiesta non c'entra. Sembra complicato e lo è, la sorpresa del giorno riguarda proprio Vitola. Il suo nome sta da giorni sul registro degli indagati della procura di Biella: grosso modo da quando hanno arrestato Sabani, quindi dal 20 giugno. Concorso in induzione alla prostituzione è l'accusa: posizione marginale nell'inchiesta, la sua, ma non così marginale da togliergli di dosso il sospetto che nella girandola dei letti qualche ragazzina sia capitata pure nel suo.

E poi c'è l'affaire Castrocaro. E dopo l'affaire Castrocaro sembra che nel calderone finisca pure la trasmissione «Vivanapoli», altra rassegna canora per la tivù. A questo punto, è impossibile scacciare un sospetto: Beppe Pagano ha sempre sostenuto che a non mantenere le promesse nei suoi confronti dopo anni di fedele servigi (il famoso cucchiaino di caffè al posto della tazzina intera) è stato l'entourage di Sabani,che sia dunque proprio Vitola - manager del presentatore - il nemico giurato della gola profonda di «Varietopoli»?

E' difficile star dietro a tutti i passaggi apparentemente così chiari nella testa del pm Chionna. Da una parte c'è il sesso come merce di scambio, dall'altra i festival comprati. E la matassa si ingarbuglia considerando che sulla vicenda Castrocaro sta lavorando anche un'altra procura (Milano, pare), cui prima o poi Pagano dovrà raccontare qualcosa. Su questo filone sembra scontato che quanto prima i magistrati vorranno scambiare quattro chiacchiere pure con i membri della giuria di quel festival. Ma «per il momento ci occupiamo solo degli organizzatori», dice Chionna.

Lisa Gandolfo

IL POPOLARE ATTORE PROTAGONISTA DI UN SALVATAGGIO AL LARGO DI CAPRI

Naufraga yacht, arriva Tom Cruise

A fuoco panfilo di un industriale francese - In marzo era stato al centro di un'altra «impresa» a Los Angeles

DOPO L'AVVENTURA AL CIRCEO

Lopez in formato «salvatore» Forse sarà uno spot Telecom

ROMA — L' azione di salvataggio in mare che ha visto protagonista sabato scorso al Circeo Massimo Lopez potrebbe ispirare i nuovi spot della Telecom sul tormentone della telefonata che allunga la vita. E' lo stesso attore, interprete della celebre pubblicità, a ipotizzarlo, ricordando però, che «prima del telefono sono state la prontezza di riflessi e le capacita natatorie» del suo equipaggio a salvare la vita della famiglia bolognese a bordo dello yacht che stava affondando. «I miei amici Roberto Mannucci e Gianluca Cannizzo, veri esperti di mare, si sono immediatamente tuffati portando in salvo gli occupanti della barca che si era ribaltata, marito, moglie e due figli». Il «consiglio» di usare la disavventura a lieto fine come tema per un nuovo spot «è venuto - ha detto Lopez - proprio dalla signora che abbiamo salvato: è stata lei a dirmi: E' proprio vero che una telefonata salva la vita».

CAPRI — Cinque diportisti a bordo di uno yacht in fiamme sono stati salvati al largo di Capri dal «Thalita G.», un panfilo a bordo del quale si trovavano in compagnia di amici l' attore americano Tom Cruise, e la moglie Nicole Kidman.

I diportisti Jacques Lejeune, 68 anni, la moglie Bernardette e la figlia Eugenie, di otto anni, di nazionalità francese, erano in crociera sul «Sital IV», un' imbarcazione di 22 metri, con il marinaio italiano Giovanni Costa ed il cuoco Emanuel Mayer, 26 anni.

Poco prima delle 11 a circa tre miglia dalla punta di Capri lo yacht ha preso fuoco ed è affondato. Nelle vicinanze stava incrociando il «Thalita G.», che batte bandiera delle Bermude, proveniente da Ischia. Dal «Thalita G.» è stato lanciato l' allarme facendo intervenire una vedetta della Capitaneria di Porto.

Tom Cruise si è immedesimato nei personaggi dei suoi film di azione partecipando alle operazioni di soccorso. Tratti in salvo su un gommone i naufraghi sono stati portati sul «Thalita G.» E successivamente ospitati al «Quisisana». Il panfilo su cui si trovava Tom Cruise è alla fonda a Marina Piccola.

Tom Cruise non è alla sua prima esperienza di salvataggi. Nel marzo scorso aveva salvato la vita ad una giovane donna brasiliana Heloisa Vinhas, di 23 anni, su una strada di Los Angeles. La donna era stata sbalzata sulla corsia di scorrimento veloce. L' attore, che sopraggiunse alla guida della propria «Porsche» bloccò l' auto e la mise di traverso per evitare che la giovane fosse travolta dalle auto di passaggio. Poi la accompagnò in ospedale, accollandosi le spese per il ricovero.

ISTITUITA LA COMMISSIONE MISTA PER FARE LUCE SUL DISASTRO DEL DC9

Ustica, la Nato fa sul serio

Un olandese, un belga e un americano tentano, 16 anni dopo, di decifrare le tracce radar

ROMA — E' costituita da un olandese, da un belga e da un americano la commissione ristretta istituita dal segretario generale della Nato Javier Solana con l' intento di aiutare gli inquirenti italiani che si occupano del disastro aereo di Ustica. Si tratta di responsabili dei settori legale, militare e della sicurezza che, tra la fine di agosto e l' inizio di settembre, incontrerà a Bruxelles la delegazione italiana guidata dal giudice istruttore Rosario Priore.

Obiettivo dei titolari degli accertamenti della strage costata la vita a 81 passeggeri del Dc 9 dell' Itavia è quello di poter analizzare i tracciati radar della Nato registrati la sera del 27 giugno 1980 e studiare le funzioni radar delle sale operative. Sempre che i manuali militari dell' Alleanza Atlantica relativi all' epoca del disastro non siano andati distrutti come è prassi quando vengono aggiornati.

Nei colloqui che si svolgeranno a Bruxelles, il giudice Priore, che ieri ha espresso soddisfazione per la decisione di Solana, parteciperà insieme con uno dei pm che con lui si occupa dell' inchiesta (si tratta di Giovanni Salvi e Vincenzo Roselli) e i componenti del collegio peritale radaristico.

In una intervista al Tg1, il giudice Priore rispondendo alla domanda su che cosa si aspetta

Le famiglie delle vittime ora sperano nella verità

di trovare nella documentazione finora coperta dal segreto Nato, ha detto: «i manuali che interpretano le funzioni dei siti radar del sistema mag di difesa aerea e i codici che consentono di identificare i velivoli». «Io spero - ha concluso Priore - che i tempi si accorcino con queste novità, comunque noi dobbiamo chiudere nell'ambito di pochi mesi».

Apprezzamento per la decisione della Nato di costituire la commissione mista è stato espresso da Daria Bonfietti, presidente dell' associazione fra i familiari del disastro di Ustica. «Il segretario della Nato Javier Solana - ha affermato Bonfietti - è passato dalle parole a fatti concreti. In Italia i periti del giudice hanno già fatto una prima operazione di scelta della documentazione di cui hanno bisogno presso il nostro ministero della Difesa e hanno indicato gli argomenti sui cui hanno bisogno di approfondire le ricerche. Il governo italiano - ha proseguito Daria Bonfietti - è quindi in grado di trasmettere le richieste dei giudici. Ora si tratta di avere elementi che possano contribuire in modo decisivo alle indagini su alcuni punti rispetto ai quali in Italia, o per cattiva volontà o per scarsa collaborazione, non si è ancora riusciti a fare chiarezza». Daria Bonfietti ha anche auspicato che si possa arrivare ad un incontro fra i periti e la commissione ristretta per una collaborazione sempre più concreta. A suo giudizio infatti questo risultato permetterebbe di «saltare la scarsa collaborazione che ancora oggi viene dall' aeronautica italiana. I periti di parte infatti lamentano di avere a che fare con dati variabili e mai certi e di cui nessuno si prende la responsabilità».

ROMA

«Il cellulare non serve al personale dei musei»

ROMA — E' mai possibile che le Sovrintendenze ai beni culturali finanzino con i fondi destinati alla sicurezza nei musei l' acquisto di telefonini cellulari, cioè di uno strumento che ha ben poco a che fare con gli impianti di prevenzione e per disporre del quale all' interno della pubblica amministrazione vigono regole ferree, che non possono essere disattese? E' l' interrogativo che si è posta la Corte dei Conti - sezione del controllo - che ha «bocciato» l' acquisto di telefonini fatto da alcune Sovrintendenze, a cominciare da quella di Firenze, che a suo tempo si era dotata di ben 22 apparecchi di questo tipo (su un totale di 29), con una spesa complessiva di oltre 65milioni di lire.

Per far fronte alle spese di acquisto dei cellulari la Sovrintendenza fiorentina aveva peraltro attinto ad un capitolo che non ha nulla a che fare con questa «voce» e che riguarda invece le «spese per l' adozione, l' integrazione ed il perfezionamento degli impianti di prevenzione e sicurezza a tutela del patrimonio architettonico, archeologico, artistico e storico».

CARRARA: PARTORISCE UN FETO VIVO E VITALE MA IL PICCOLO MUORE DOPO SETTE GIORNI

Non vuole più abortire, ma il bimbo non ce la fa

CARRARA — Va in ospedale per abortire, partorisce un feto «vivo e vitale», decide di accettarlo, ma il bimbo muore dopo sette giorni. E' la storia vissuta da una donna sposata di 39 anni. A fine luglio la signora si presenta all'ospedale di Carrara e chiede di interrompere la gravidanza. Mostra un certificato, firmato da uno psichiatra dell'Usl, che attesta che il proseguimento della gravidanza creerebbe gravi problemi alla sua salute psichica e che la donna ha atteggiamenti autolesivi, in pratica propositi suicidi. L'ecografia effettuata all'ospedale accerta che è alla 24.ma settimana di gestazione.

«Esistevano i requisiti previsti dalla legge 194 per l'interruzione di gravidanza dopo i primi novanta giorni, cioè il pericolo per la vita della donna», spiega il professor Brunello Ferrari, primario del reparto ginecologia dell'ospedale di Carrara, che per primo ha parlato con lei. La stessa legge 194 peraltro prevede che «quando sussiste la possibilità di vita autonoma del feto, il medico che esegue l'intervento deve adottaré ogni misura idonea a salvaguardare tale vita». «E' esattamente ciò che abbiamo fatto», precisa Ferrari. La donna entra in sala parto e dà alla luce senza anestesia una bambina «viva e vitale» del peso di 800 grammi («si tratta pur sempre di un parto abortivo» spiegano i medici): il cuore batte, tutte le funzioni appaiono normali per la sua età gestazionale. Il dottor Bartolomeo Baglietto, responsabile del reparto pediatria, pratica una rianimazione «primaria» per aumentare la concentrazione di ossigeno nell' aria inspirata. I medici ritengono che la bimba sia in grado di sopportare il trasporto in ambulanza fino a Pisa, alla clinica di neonatologia dell' ospedale Santa Chiara, e organizzano il trasferimento. Ma il feto, arrivato in gravi condizioni, vive solo sette giorni. Una vitalità da record - spiegano i medici - per un bimbo di soli 800 grammi in condizioni di immaturità estrema. Secondo Giovanni Vento, neonatologo del reparto di terapia intensiva neonatale dell' Ospedale Gemelli di Roma e di Andrea Maiorana, aiuto pediatra del reparto di terapia intensiva dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, invece non è un fatto raro che un feto con un'eta gestazionale di 24 settimane nasca vivo e sopravviva per una settimana. Veto, ricordando che nel suo reparto «è assistita una bambina di 25 settimane in vita da due mesi» sottolinea che «l'unica rarità nel caso di Carrara è che il feto è nato non solo vivo, cioè con il battito cardiaco, ma anche vitale, con un'attività respiratoria regolare e valida. Per il resto ci troviamo di fronte ad un evento 'normalè che sarebbe stato eccezionale se l'eta gestazionale del feto fosse stata al di sotto delle 24.

---

†

Ci ha lasciati

Ettore Sciapeconi

Costernati lo annunciano FRANCESCO, FEDERICO, RENATA, SERGIO e ORIETTA.
I funerali saranno celebrati giovedì 8 agosto alle ore 17.30 nella chiesa di San Valeriano in Gradisca.

Gradisca, 8 agosto 1996

Il tuo abbraccio, nonno, ci accompagnerà per sempre.
- FRANCESCO e FEDERICO

Gradisca, 8 agosto 1996

Grazie papà, sei stato grande.
- SERGIO

Gradisca, 8 agosto 1996

Ciao

Ettore

Sorella ANNA MARIA e cugina VITTORIA

Macerata, 8 agosto 1996

Partecipa al lutto la consuocera MARIA LEPRE con le figlie.

Campolongo al Torre, 8 agosto 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giurici

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero ORLANDO, la nipote SINDY, la nuora MIRA, cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Meula ved. Godina

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

BRUNA e i figli ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Gino Humar

Un grazie particolare alla dottoressa MESIANO e al servizio del 118 per l'assistenza prestata.

Gorizia, 8 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Trevisan

ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. Un grazie particolare al personale della DEA di Monfalcone per l'assistenza fornita al loro congiunto.

Monfalcone, 8 agosto 1996

7.8.1995 7.8.1996

Adelio Nider

Ti ricordano la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

Trieste, 7 agosto 1996

†

Il 6 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Silvano Sarti

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA con il marito GIORGIO, l'adorata nipote ROBERTA con il marito GIANCARLO (assenti), la sorella BIANCA, i cognati ANITA, STELIO e MARIA, i nipoti, i cugini SARTI-LUCCHINI e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 9 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 agosto 1996

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Galilei 11-13 e l'amministrazione.

Trieste, 8 agosto 1996

Partecipano al lutto di ADRIANA e GIORGIO gli amici ADA, FULVIO, GRAZIA, ADRIANO, CLAUDIO, MARINA.

Trieste, 8 agosto 1996

†

Il giorno 3 corrente è mancata la nostra cara zia

Luigia Hosperger (Oiša)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti GLAUCO e STELIO con le rispettive famiglie.
Un particolare ringraziamento al dottor ROBERTO PICCININO e ai titolari e personale della Casa di riposo "PIJPERS - PICCININO" per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 8 agosto 1996

Elda ved. Sarcinelli nata Cossutta

ci ha lasciati.
Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio FABIO, la sorella NELLA, le nuore GIANNA e MARZIA, i nipoti CHIARA, MARCO con LAURA, ALBERTO e FEDERICO.

Trieste, 8 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Lucio Bonifacio

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti gli amici e conoscenti che vollero porgergli l'estremo saluto.
Un grazie particolare al signor BRUNO.

Trieste, 8 agosto 1996

XIX ANNIVERSARIO

RAGIONIER

Giuseppe Leandrin

Un dolce pensiero con tanta tristezza.
Lo ricorda la famiglia.

Trieste, 8 agosto 1996

1975 1986

Adalberto e Jolanda Simi

In ricordo il figlio.

Trieste, 8 agosto 1996

†

Il 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Messere

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ROMILDA, il figlio MICHELE, la nipote MELISSA.

Trieste, 8 agosto 1996

Partecipano la cognata BIANCA e famiglia.

Trieste, 8 agosto 1996

"Torino"

Addolorato ti ricorderà sempre tuo fratello GIUSEPPE con famiglia.

Trieste, 8 agosto 1996

†

Dopo il tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giorgi

Lo annunciano la moglie, la figlia e parenti tutti.
Il funerale seguirà oggi, dalla Cappella di via Costalunga, alle 9.40.

Trieste, 8 agosto 1996

Partecipano al lutto le sorelle ELDA, GIANNA; il fratello GIORDANO; cognato, cognata, nipoti.

Trieste, 8 agosto 1996

Si associano al dolore della famiglia il collega TULLIO e la moglie NERINA MIRAZ.

Trieste, 8 agosto 1996

Addio

Milena

zia e sorella della mia infanzia.
Piange in te un mondo scomparso MANLIO con i suoi.

Trieste, 8 agosto 1996

Per te

Tanja Zeleznik

canterò ancora la più bella delle mie canzoni.
- FABRIZIO URBANI

Londra, 8 agosto 1996

ARTURO e famiglia sono vicini a GINI per la perdita del padre

DOTTOR

Mario Maffei

Trieste, 8 agosto 1996

VII ANNIVERSARIO

Luigi Stok

Un dolce pensiero con tanta tristezza: VALNEA, FRANCA, ALESSIO, MARIO.

Trieste, 8 agosto 1996

Nel trentesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

lo ricordano con immutato affetto i figli.

Trieste, 8 agosto 1996

OFFENSIVA RIBELLE IN CECENIA

Grozny è di nuovo a ferro e fuoco

MOSCA — Grozny è in fiamme, in balia dei ribelli che con un'offensiva lampo in una trentina d'ore sono riusciti a conquistare gran parte della capitale cecena e a stringere d'assedio truppe e funzionari russi. Imbarazzo e costernazione al Cremlino: nella campagna elettorale Eltsin aveva dato la sua parola che la guerra in Cecenia era ormai in capitolo chiuso.

L'obiettivo dichiarato della guerriglia è di estromettere il governo creato da Mosca per dare una parvenza di normalità istituzionale nella Cecenia ribelle e di insediare a Grozny un governo secessionista «ristabilendo così l'ordine costituzionale». La prima fase, secondo fonti ribelli citate dall'agenzia Interfax, è stata compiuta «neutralizzando le forze di occupazione russe» delle postazioni periferiche, è quindi scattato «l'assalto decisivo» al centro della città dove si trovano gli edifci amministrativi occupati dal governo filorusso e da una delegazione di rappresentanza di Mosca.

Tra gli edifici in fiamme dai quali si levano alte colonne di fumo figurano il ministero dell'Interno ceceno e la sede della delegazione russa. Sul centro si rovescia una tempesta di granate e colpi di mortatio.

Il comando russo assicura di avere predisposto nei dintorni di Grozny gruppi di assalto con colonne di blindati pronti a entrare in azione per sloggiare gli insorti ma che l'operazione viene ritardata per evitare «un bagno di sangue di militari e civili».

Nessun edificio governativo è ancora caduto in mano ribelle, dice a Mosca il vice ministro dell'Interno gen. Pavel Golubets. Ma a Grozny c'è molto più pessimismo. «La situazione è critica», ammette Akmal Saidov, membro della rappresentanza del governo federale russo. «La notte che viene potrebbe essere l'ultima nella vita di coloro che sono impegnati nella difesa del centro città».

Eltsin è debole: la cerimonia d'insediamento in tono minore

I russi cercano di arginare l'offensiva ribelle martellando le forze secessioniste dall'aria con i caccia e con gli elicotteri da bombardamento. Ma la pioggia di bombe e missili non sembra sia servita granchè. Le autorità ammettono che i ribelli hanno abbattuto otto elicotteri e 15 blindati.

La battaglia infuria non solo a Grozny ma anche negli altri due maggiori centri abitati della piccola repubblica asiatica, Argun e Gudermes. I ribelli affermano di avere in mano Argun. Si aggrava di ora in ora il bilancio delle vittime: l'ultimo aggiornamento fornito dalle autorità militari è di 50 soldati uccisi e 200 feriti. Le perdite ribelli sarebbero molto più pesanti, dicono i russi, ma mancano dati più precisi.

Le informazioni sono spesso contradditorie: i russi ieri dicevano che erano 600 i ribelli che hanno sferrato l'attacco a Grozny; i loro alleati ceceni dicono che sono 2.000.

Nel centro della città assediato dagli insorti sono bloccati molti civili russi: il personale dell'ufficio della delegazione federale, numerosi infermieri e i giornalisti, fotoreporter e troupe di 20 testate, tra agenzie di stampa, radio e televisione, alloggiati in un albergo centrale. Per il secondo giorno di seguito sono mancate luce e energia elettrica, sono interrotte le linee telefoniche.

A Mosca, intanto, anche data la situazione in Cecenia Eltsin ha scelto l'austerità: dopo una riunione tenuta ieri mattina con il capo di gabinetto Anatoly Ciubais, il presidente ha deciso che la cerimonia della sua investitura si terrà nel Palazzo del Cremlino e non all'aperto, nella piazza della Cattedrale del Cremlino, come in un primo tempo annunciato. Secondo quanto ha riferito il portavoce del presidente Serghei Medvedev, Eltsin ha espressamente chiesto a Ciubais che si organizzi una cerimonia solenne e festosa ma senza eccessivi investimenti di tempo e risorse economiche. Medvedev ha dunque sottolineato che al cerimonia sarà più sobria e austera del previsto e lo stato risparmierà qualcosa come nove miliardi di rubli. Pare che una delle ragioni per scegliere una cerimonia al chiuso sia stato il tempo: i metereologi prevedono freddo e cielo coperto su Mosca per venerdì. In questo modo si eviterà anche di esporre il presidente alle intemperie, in considerazione delle sue non floride condizioni di salute.

TERRORISMO / IL PRESIDENTE FRANCESE CONDANNA LA NUOVA LEGGE USA

Chirac fa la voce grossa

Ma la Commissione europea per ora non sembra intenzionata a prendere provvedimenti

PARIGI — Il presidente della repubblica francese Jacques Chirac ha manifestato ieri il suo aperto dissenso nei confronti della 'legge d'Amato' per combattere il terrorismo, prendendo la testa dei paesi europei che criticano la strategia statunitense e ritengono necessaria una più stretta concertazione occidentale per avere ragione dei fautori della violenza internazionale.

Intervenendo ieri a Parigi durante l'ultimo consiglio dei ministri prima delle vacanze, Chirac ha detto di ritenere necessario che «l'Europa e la Francia, ciascuno per la parte di sua competenza, si dotino di legislazioni specifiche - che in gergo si chiamano 'testi-specchio' - in modo da poter evocare questi temi su un piede di uguaglianza con i partner statunitensi».

Dopo aver invitato il governo ad essere «particolarmente deciso» rispetto a questa iniziativa unilaterale degli Stati Uniti, Chirac ha ricordato che «non si tratta di un problema specificamente francese, ma di un problema europeo, che l'Europa ha ragione a reagire in modo deciso e che la Francia deve appoggiare questa reazione».

La posizione europea, che è apparsa più prudente di quella espressa dal presidente francese, è stata invece illustrata ieri a Dublino dalla presidenza di turno irlandese dell'Unione europea.

Il ministro degli esteri irlandese Dick Spring ha parlato di «serie preoccupazioni» dell'Ue. «Deploro il terrorismo in ogni forma ed ovunque nel mondo - ha detto ancora - e sono pienamente d'accordo con gli sforzi internazionali per combatterlo. Condivido le preoccupazioni in proposito degli Stati Uniti. Gli sforzi in atto anche da parte dell'Unione europea avrebbero maggiori possibilità di successo se compiuti di concerto e nel rispetto dei diritti e degli interessi reciproci» invece che «penalizzare come fanno gli Stati Uniti le società straniere che investono nei settori del petrolio e del gas in Libia e Iran».

Ieri a Bruxelles si era diffusa la voce che la presidenza irlandese avrebbe intrapreso un passo di protesta nei confronti degli Stati Uniti per la 'legge d'Amato', ma poi l'iniziativa non si è concretizzata.

Così come è stata scartata l'ipotesi di convocare un consiglio speciale dei ministri degli esteri europei, mentre appare plausibile che la Commissione europea appronti il dossier riguardante la nuova iniziativa statunitense per la riunione informale dei capi delle diplomazie Ue già prevista per il 7 e 8 settembre a Tralee (Irlanda). All'ordine del giorno vi sono già le misure che i Quindici intendono prendere per contrastare la 'legge Helms-Burton' che rafforza l'embargo a Cuba e la Commissione ha già preparato una serie di misure con cui l'Ue risponderà alla legislazione statunitense che penalizza le imprese straniere che commerciano con partner cubani.

In particolare sono previsti aiuti finanziari alle società che dovessero subire pregiudizi dalla 'legge Helms-Burton' e la costituzione di una 'lista nera' di imprese statunitensi che dovessero trarre profitto dalle difficoltà delle società europee.

Intanto si allarga anche fuori dall'Europa l'opposizione dei governi alla legge d'Amato: l'Australia ha dichiarato che si adopererà in ogni modo possibile per contrastare la legislazione con cui gli Stati Uniti intendono colpire aziende di altri paesi che non si uniformano alla loro politica anti-terroristica.

Nei mesi scorsi la BHP, colosso industriale australiano, fu coinvolta nelle trattative relative alla costruzione di un gasdotto iraniano del valore di 800 milioni di dollari, ma la società ha da tempo dichiarato che avrebbe rispettato la nuova legge americana.

TERRORISMO / NESSUN RITIRO

«La Total andrà avanti con i suoi affari in Iran»

PARIGI — La società petrolifera francese Total, per bocca del suo presidente, conferma che andrà avanti con il progetto di sviluppo di due giacimenti petroliferi iraniani nonostante l'opposizione degli Stati Uniti. In un'intervista all'International Herald Tribune, il presidente Thierry Desmarets ha detto di contare «sulla determinazione del governo francese e di altri governi per fare in modo che le imprese europee, e quindi francesi, non vengano colpite da questa legge». La Total ha firmato l'anno scorso un contratto di 600 milioni di dollari per lo sviluppo dei giacimenti iraniani di Sirri, nel Golfo Persico, subentrando all'americana Conoco costretta a tirarsi indietro per imposizione del governo di Washington. La società francese sta cercando ora dei soci che compartecipino all'investimento.

TUDJMAN E MILOSEVIC DECIDONO DI RICONOSCERE RECIPROCAMENTE ZAGABRIA E BELGRADO

Atene: fuma il «calumet» della pace

Un accordo storico raggiunto nella capitale greca - Ultimi ostacoli la Slavonia orientale e Prevlaka

Un gruppo di militari dell'Ifor passeggia nel centro di Mostar dopo la firma dell'accordo.

ZAGABRIA — Che qualche cosa di veramente importante stesse per accadere lo si percepiva nella temperie politica croata delle ultime ore. L'annuncio poi dell'imprevisto incontro ad Atene tra il presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, e quello di Croazia, Franjo Tudjman, a meno di 24 ore dallo stesso, ha messo in pre-allarme tutte le cancellerie occidentali. Attenzione, è stato il messaggio partito da tutte le rappresentanze diplomatiche nei Balcani, qui sta per avvenire qualche cosa di grosso.

E così è stato. Tudjman e Milosevic hanno fumato il «calumet» della pace di fronte a un soddisfatto Costas Simitis, primo ministro greco, anfitrione del presidente serbo, ma ben lieto di accogliere in quest'occasione anche l'ospite croato. La guerra nell'ex Jugoslavia iniziata nel giugno del 1991 può dirsi, almeno sulla carta, chiusa. Se qualche cosa succederà in futuro potrà essere solo una crisi regionale (leggi Kosovo, Macedonia e Sarajevo). L'imprimatur a tutto ciò è di quelli che contano, parola di Bill Clinton che solo pochi giorni or sono ha incontrato alla Casa Bianca Tudjman.

Serbia e Croazia, dopo un ulteriore vertice a Belgrado tra i rispettivi ministri degli esteri, attueranno il mutuo riconoscimento e avvieranno normali relazioni diplomatiche. Per il presidente bosniaco, Alija Izetbegovic è giunto il tempo della riflessione. Dovrà rileggere con attenzione quanto sta scritto negli accordi di Dayton e predisporre le contromosse adeguate per evitare che i musulmani di Bosnia siano relegati al ruolo di una sorta di riserva indiana al centro di quella che fino a pochi mesi or sono era la loro Nazione, il loro Stato: quello bosniaco. Che ora rischia veramente di diventare solo «un'espressione geografica», come ebbe a dire Metternich in altri tempi e in altre circostanze. A lui la Storia diede torto. Ad Alija non si sa.

L'ultimo scoglio che ancora separava i due «nocchieri» balcanici dal sicuro approdo al porto dell'accordo era la questione relativa al reintegro alla Croazia della Slavonia orientale. Ma l'annuncio fatto a Roma dal ministro degli esteri croato Granic che ha preannunciato al suo collega italiano Dini che Zagabria sarebbe anche disponibile a rinnovare il mandato al contingente Onu in quella regione, costituiva già un buon viatico all'appianamento dell'ultimo ostacolo con Belgrado. Un ultimo problema in sospeso è quello della penisola di Prevlaka, estremo lembo della costa dalmata croata che dà sulle Bocche di Cattaro e, fino a oggi, sotto giurisdizione Onu.

L'accordo di ieri ad Atene conferma anche un'altra importante voce che da tempo circolava nei palazzi del potere di Belgrado. A decidere le sorti future di Serbia e Montenegro non è stato il presidente federale, ma quello serbo. Milosevic, che in base alla costituzione vigente non potrà più candidarsi alla presidenza della Serbia, punta ora decisamente allo scranno jugoslavo. Un «trono» divenuto negli ultimi mesi decisamente più «comodo», anche perché già numerosi Stati occidentali, compresa l'Italia, hanno formalmente riconosciuto la Repubblica federale di Jugoslavia, formata per l'appunto da Serbia e Montenegro.

Tudjman e Milosevic promettono anche il ritorno di tutti i profughi, i cui beni dovrebbero essere rispettati o indennizzati. Ma qui, purtroppo, rimaniamo ancora nel libro dei sogni.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Accordo fra Cina e Stati Uniti sulla moratoria ai test atomici

GINEVRA — Cina e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo per l'adesione di Pechino al Trattato per per la messa al bando dei test nucleari, riferiscono fonti diplomatiche. L'accordo dovrebbe essere formalmente annunciato domani alla Conferenza sul Disarmo, il forum di 61 nazioni che sta negoziando il trattato a Ginevra. L'intesa è stata raggiunta quando si è trovato un compromesso sul meccanismo delle ispezioni, il punto che preoccupava di più la Cina. Ora tutte e 5 le potenze nucleari ufficiali (Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Cina) sono pronte a firmare il trattato.

Giornalista israeliano beffa gli aeroporti di Parigi e Tel Aviv

GERUSALEMME — Il quotidiano israeliano «Yedioth Ahronoth» rivela come un suo giornalista, di cui non viene fatto il nome, fingendosi invalido su una sedia a rotelle è riuscito a introdurre armi finte su due aerei di linea dell'israeliana «El Al» e della francese «Air France» senza essere scoperto. L'uomo è riuscito a passare con una pistola aggraffatrice in plastica e metallo e una grossa sveglia metallica, utilizzabile come «timer» per una bomba, attraverso i controlli degli aeroporti Ben Gurion di Tel Aviv e Charles de Gaulle di Parigi.

Deputato egiziano evita la «naja» facendosi passare per donna

IL CAIRO — E' stato deferito davanti a un tribunale militare un deputato egiziano che era riuscito a evitare il servizio militare facendosi passare per una donna, e del quale il ministro della giustizia, Faruq seif el-Nasr, aveva chiesto al parlamento di revocare l'immunità parlamentare. Reda Mohammed Abdel Rahman - ha indicato ieri il quotidiano egiziano «Al Ahram» senza precisarne l'età - appartiene al Partito nazionale democratico (al potere), ed era stato eletto nel distretto di Toukh alle ultime legislative. Reda è un nome proprio sia maschile che femminile in Egitto.

Sciopero della metropolitana: traffico paralizzato a Londra

LONDRA — Traffico paralizzato a Londra per un nuovo sciopero dei macchinisti della metropolitana, nel quadro di una vertenza su orario di lavoro e salari, cui si è aggiunta una manifestazione ecologista in bicicletta indetta dall'associazione «Riappropriamoci delle Strade» a Trafalgar Square. Ieri mattina soltanto quattro treni erano in servizio nell'ora di punta del traffico pendolare della metropolitana che quotidianamente trasporta 1,6 milioni di passeggeri. Per martedì prossimo è previsto un altro sciopero dei macchinisti.

LA COMUNITA' ITALIANA IN BELGIO RICORDA LA TRAGEDIA

Marcinelle, fine delle miniere

Il sottosegretario agli esteri Fassino in visita a Charleroi per commemorare le vittime

MARCINELLE — La giornata è grigia e una pioggerella fine fa da cornice alle rievocazione della tragedia di Marcinelle che l'8 agosto di 40 anni fa costò la vita a 262 minatori, tra cui 136 italiani e 95 belgi.

Il fulcro dell' attenzione è l'ingresso della miniera del Bois du Cazier, dove avvenne l'esplosione a grande profondità. In funzione dalla fine del 1700 - ne era allora proprietario il barone Denis de Cazier che le dette il nome - la miniera è poi passata da una società all'altra, fino ad arrivare nelle mani di azionisti privati. La storia aiuta a capire. Desiderosi di far fruttare i capitali investiti, questi privilegiarono il dividendo invece di ammodernare la miniera. Due incidenti mortali, nel 1908 e nel 1930 - il primo la caduta di una gabbia con nove minatori e il secondo un'esplosione di grisù che ne uccise 11 tra cui un italiano - avevano già reso tristemente famoso il nome del Bois du Cazier.

Ma fu l'incidente dell' 8 agosto 1956 a passare alla storia, anzi a cambiare la storia. Dopo Marcinelle infatti, le miniere non sono state più le stesse in Belgio. Le richieste di introdurre misure di sicurezza rigorose hanno fatto salire il prezzo del carbone, mentre si andava affermando il petrolio come fonte di energia alternativa. Nei 35 anni successivi, tutte le miniere del Belgio chiuderanno a una a una.

Oggi il Bois du Cazier resta a testimonianza di un passato fatto di dolore e fatica ma anche di grande amicizia e solidarietà. «Io sono innamorato della miniera», dice Vittorio Dal Gal, presidente dell'associazione ex minatori di Marcinelle, cui va il merito di essersi battuta per 10 anni perchè la miniera non fosse distrutta ma divenisse un monumento per ricordare i compagni scomparsi. Una commovente fiaccolata di minatori fra le costruzioni vetuste e uno spettacolo «suoni e luci» tra le torri in declino hanno concluso una giornata densa di avvenimenti, iniziata con un incontro tra il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino e la comunità italiana di Charleroi nella sede del consolato.

Il Bois du Cazier fu la tomba di 136 italiani e 95 belgi

Agli appelli degli esponenti della comunità italiana, esposti dal presidente del Comites Giuseppe Piccoli, Fassino ha risposto con un messaggio di solidarietà per tutti coloro che nell'incidente di 40 anni fa hanno perso padri, mariti, figli e fratelli, soprattutto del paese abruzzese di Manoppello, che ha pagato il più alto tributo di sangue, 22 morti nella miniera in fiamme. «Marcinelle - ha detto Fassino - dimostra quanto fosse dura la vita di questi nostri emigrati, ricchi solo della volontà di costruire un futuro per i loro figli». «L'Italia - ha proseguito - rende merito a questi suoi figli che l'hanno fatta apprezzare e sono ora diventati una importante risorsa per chi la governa».

In un successivo incontro con la comunità belga al comune di Charleroi - dove è stata inaugurata una statua al minatore italiano, dono di Antonio Di Pietra, figlio di un minatore di Manoppello morto in miniera - Fassino ha ricordato che «la tragedia di Marcinelle ha segnato sia la vita economica, produttiva e sociale del Belgio, sia il movimento migratorio italiano».

Nel corso dell' incontro, l'assessore al turismo e alla cultura Lucien Cariat ha anche presentato un libro da lui scritto dal titolo significativo: «Les enfants de Manoppello».

Un altro libro fotografico è stato presentato alla mostra della fotografia di Charleroi sugli italiani della Vallonia e sulla tragedia del Bois du Cazier. Alle manifestazioni erano presenti l'ambasciatore italiano Francesco Corrias, il console generale di Charleroi, Michele Di Stolfo, e il console di Bruxelles Marco Villani, insieme al direttore generale all'emigrazione Pierluigi Rachele e al direttore dell'Istituto italiano di cultura del Belgio, Pagiotis Kizeridis. C'erano anche il sindaco di Manoppello, Maurizio Napoleone, parlamentari italiani ed esponenti di partiti politici.

LONDONDERRY PRESIDIATA

Nuovo divieto ai protestanti di cortei in zone cattoliche

LONDRA — Il governo britannico ha vietato ieri sera il passaggio nelle aree cattoliche di Londonderry della marcia degli Apprentice Boys protestanti. La polizia nordirlandese ha già mobilitato un ingente spiegamento di agenti. «Non possiamo permettere che si ripetano altre violenze», ha detto a Londra il ministro per l'Irlanda del Nord Patrick Mayhew accennando ai disordini che per una decina di giorni il mese scorso hanno sconvolto l'Ulster, causando anche un morto, in seguito all'autorizzazione data dalla polizia a un corteo di protestanti in un quartiere cattolico di Portadown. Diverse decine di agenti, stando alle radio locali, hanno già cominciato ad affluire nell'area di Londonderry compresa fra Magazine Gate e Bishop Gate dove si snoda un muro che divide la parte protestante della città da quella cattolica attraverso la quale sarebbero voluti passare gli Apprentice Boys.

LE SEVIZIE AGLI ANIMALI NELLE FIESTAS SPAGNOLE SUSCITANO SEMPRE PIU' CRITICHE

Gli animalisti nell'arena contro le «corride dei poveri»

MADRID — Il «toro di fuoco», il «vitello bendato», la «corsa dei galli decapitati»: nella Spagna rurale e più remota, con le sagre di paese si celebrano tutt'oggi riti secolari e crudeli cui gli animalisti hanno dichiarato guerra. Tramandate di padre in figlio da centinaia di anni, queste usanze sono arrivate fino alle soglie del Duemila e hanno ancora un vasto seguito in certe zone del paese iberico. Sevizie e sangue sono i loro ingredienti. Nella folla che partecipa alle 'fiestas' si scatenano istinti quasi primitivi.

La corrida tradizionale a paragone non è niente. Anche se viene quasi sempre ucciso, nell'arena il toro è come nobilitato da una contesa che anche per il «matador'p uò essere fatale. In certe feste popolari, invece, il fiero animale diventa oggetto di tortura e di scherno.

A Albarracin, nella regione settentrionale dell'Aragona, gli spalmano le corna di catrame e vi appiccano il fuoco. Nella provincia di Guadalajara, a 150 chilometri a nord-est di Madrid, lo fanno ubriacare e poi lo uccidono. A Arcos de la Frontera, nel profondo sud dell'Andalusia, viene bastonato a morte. «Per ora non è possibile sradicare del tutto queste usanze ma ci stiamo battendo con tutte le nostre forze», ha detto la presidente dell'Associazione per la protezione degli animali (Anda), Mila Sanz De Galdeano.

Grazie anche alla campagna dell'Anda, le autorità della regione di Madrid e della Catalogna hanno messo al bando certi eccessi e, oltre alle corride, permettono solo gli «encierro», le corse con i tori per le strade di città come Pamplona in cui anche gli spettatori rischiano qualcosa.

Anche la stampa sta cominciando a sensibilizzarsi al problema. Alcuni giorni fa il quotidiano madrileno «Diario 16» ha pubblicato una sorta di mappa delle sagre della crudeltà in cui, luogo per luogo, vengono descritte le prove terribili cui sono sottoposti i malcapitati animali.

Non è sempre il toro infatti ad essere l'attrazione della «fiesta». A Ampuero, nella regione settentrionale della Cantabria, ragazzotti vestiti da toreri si cimentano in una corrida contro un vitellino bendato. A Castrogonzalo, nel nord del paese, c'è la corsa dei galli decapitati. «Queste feste sono una tradizione che risale al diciassettesimo secolo, è chiaro che se si cambia qualcosa la tradizione poi scompare e sarebbe un peccato», ha detto a 'Diario 16' Claudio Caceres, sindaco di Tordesillas. In questo paese della Spagna centro-settentrionale, nelle 'fiestas' i tori vengono massacrati a colpi di lancia.

«In queste piccole comunità le autorità locali hanno paura ad intervenire con provvedimenti troppo limitativi - ha detto Mila Sanz de Galdeano - la gente che si diverte a veder seviziare gli animali è la stessa che quando ci sono le elezioni va a votare».

Qualcosa in ogni caso sta cambiando, sia pure poco a poco. A Polvorosa, nella Spagna nord-occidentale, c'è l'usanza di buttare una capra giù dal campanile ma da due anni sotto stendono una rete. A Lequeitio, nel Paese Basco, a differenza di quanto succedeva prima, le oche impiegate per la «giostra» ora vengono uccise prima di essere appese a una corda, pronte per essere decapitate dai concorrenti a cavallo.

IL VICEPRESIDENTE DELLA DDI

«Esodo e foibe, anche la Croazia dovrà affrontarli»

Kajin (foto): «Bisognerà chiedere scusa»

PISINO — «Non dobbiamo dimenticare le foibe e l'esodo. Bisognerà chiedere scusa per quanto accaduto». È quanto sostiene Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale, nonché vicepresidente della Dieta democratica istriana. Una dichiarazione importante, che giunge dopo decenni di silenzio sull'argomento perpetuato dal passato regime. Il leader regionalista si spinge oltre, e chiede l'apertura del dibattito anche in Croazia, dopo che l'argomento è già stato affrontato da Italia e Slovenia. La questione è ritornata d'attualità anche dopo l'inchiesta della magistratura romana sugli eccidi del dopoguerra, che ha visto la richiesta di rinvio a giudizio, tra gli altri, di Ivan Motika, detto «il Boia di Pisino».

«Dovrà essere un'analisi aperta – precisa tuttavia Kajin – partendo dalla tradizionale posizione antifascista della Dieta». Un pensiero Kajin lo rivolge anche all'esodo dei giuliano-dalmati. «Allo stesso modo – continua il presidente della Dieta – dobbiamo prendere le distanze dall'esodo del dopoguerra in Istria di oltre centomila persone». Secondo Kajin, inoltre, «non va dimenticato quello che è stato commesso, chiedendo anche scusa per quanto accaduto, nonostante le odierne generazioni non siano responsabili dei fatti risalenti a cinquant'anni fa».

Il problema delle foibe, Kajin lo collega anche all'attualità. «I criminali di guerra vanno giudicati all'Aia, prima che i reati cadano in prescrizione. Sono curioso di vedere come le autorità giudiziarie croate si porranno verso chi si è comportato incivilmente dopo la liberazione di Knin.

«Se vogliamo entrare nel Consiglio d'Europa, fra i Paesi civili – sottolinea Kajin – dovremo affrontare anche questo scottante problema. La Croazia è attualmente sotto l'attenzione della comunità mondiale specie per gli accordi di Dayton, e il questo dobbiamo trarne le conseguenze. Il "caso" di Mostar deve inoltre dimostrare se è Tudjman che controlla la repubblica di Herceg-Bosnia, oppure il contrario».

Soddisfazione per le frasi del presidente del Consiglio regionale vengono espresse da Giovanni Radossi, vicepresidente dell'Unione italiana, nonché direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno. «Ci sembra positivo – sostiene il rappresentante della minoranza italiana – che chi guida l'assemblea regionale abbia aderito in maniera aperta e serena al chiarimento del fenomeno delle foibe.

«Si tratta di un obbligo – aggiunge – non solo giuridico, ma anche morale delle nuove generazioni che si trovano a convivere in queste terre. Naturalmente va escluso qualsiasi spirito di rivalsa o vendetta, che potrebbe affossare la questione. Un approccio che sarebbe estraneo alla nostra civiltà e al nostro modo di pensare».

Su un solo punto, quello riguardante le dimensioni dell'esodo istriano, Radossi non è del tutto convinto. «Ci lascia perplessi solamente la cifra citata da Kajin – oltre 100 mila profughi – disponendo le nostre strutture di altre dichiarazioni (circa 350 mila esuli, ndr)».

SCIOPERO LUNEDI' PROSSIMO DALLE 7 DEL MATTINO DEL PERSONALE PARAMEDICO DEL NOSOCOMIO DI ISOLA

Il pronto soccorso «chiude»

Gli addetti denunciano le insopportabili condizioni di lavoro che possono pregiudicare la sicurezza del servizio

ISOLA D'ISTRIA — Nonostante l'atmosfera vacanziera nel Capodistriano prosegue la stagione degli scioperi. Agli oltre duecento impiegati in agitazione dell'industria automobilistica Cimos International, per il notevole ritardo nella corresponsione delle paghe e di altre spettanze, si sono aggiunti un centinaio di lavoratori del villaggio turistico Bernardino, presso Portorose e dell'azienda alberghiera Hotelj Piran di Pirano, in sentore di licenziamenti. E proprio ieri, all'ondata di protesta si sono associati anche la maggior parte dei dipendenti dell'ospedale di Isola d'Istria.

Si tratta di una ventina di autisti e infermieri addetti ai servizi di pronto soccorso, i quali hanno annunciato una completa astensione dal lavoro a partire dalle 7 del mattino di lunedì prossimo, 12 agosto. «Non possiamo più tollerare i veri e propri ricatti e le sempre più frequenti minacce alle quali siamo sottoposti da parte della dirigenza dell'istituzione; ultimamente autisti e infermieri, addetti ai servizi di rapido intervento, sono al limite del collasso nervoso per i turni di lavoro stressanti ai quali devono far fronte – ha dichiarato Joze Poberaj, fiduciario sindacale del nosocomio isolano –. E non vengono solo ignorati i contratti collettivi, ma violati i più elementari rapporti di comportamento civile tra datori di lavoro e dipendente. Già da settimane ormai incredibilmente gli autisti e infermieri addetti ai servizi di pronto soccorso, lavorano ininterrottamente 24 ore su 24».

«Prima devono sostenere il turno lavorativo regolare di 12 ore. Successivamente, causa la mancanza di personale e la maggiore mole di lavoro dovuto alla grande presenza di turisti, devono sostenere un nuovo turno aggiuntivo che dura altre 12 ore – prosegue Poberaj – senza concedersi una pausa. Si tratta di una situazione semplicemente inaccettabile, la quale non solo mette a repentaglio la vita dei nostri autisti e infermieri ma perfino dei fruitori dei nostri servizi. Finora fortunatamente non è successo alcun incidente».

«Va inoltre precisato per questo vero e proprio tour de force, che dura un'intera giornata, i dipendenti ospedalieri non ricevono alcun aggiunta materiale – sostiene Rafael Vitez, membro del direttivo del sindacato costiero per la Sanità – hanno solo diritto a giornate libere di cui però, paradossalmente, non possono usufruire per la natura del lavoro che esplicano. Inoltre abbiamo appurato che mediamente questa categoria di lavoratori introita mensilmente circa 60-70 mila talleri (circa 720-840 mila lire) lavorando le domeniche e gli altri giorni festivi».

INSIEME A UN COMPLICE SULLA SPIAGGIA DI PORTOROSE

Spaccio di droga, fermato un ventiduenne milanese

PORTOROSE — Nel corso di un blitz del reparto antidroga della questura di Capodistria coadiuvato dagli agenti della stazione di polizia di Pirano, nella principale spiaggia di Portorose sono stati bloccati due spacciatori di stupefacenti. Secondo le prime notizie trapelate si tratta di un cittadino italiano e di un suo giovane complice, residente a Santa Lucia.

Sembra che già da tempo gli inquirenti seguissero gli spostamenti di Orfeo W., ventiduenne rappresentante di commercio del capoluogo lombardo, il quale nelle ultime settimane sempre più frequentemente si incontrava nelle pittoresche località del comprensorio costiero, con lo studente J.R. di soli 19 anni. Qualche giorno fa gli agenti sono entrati in azione ed hanno fermato i due «soci», ai quali è stato sequestrato un sacchetto di plastica nel quale si trovavano una decina di grammi di hashish e una speciale pipa per fumare la droga.

Stando alle prime indiscrezioni trapelate dalla polizia, sembra che negli ultimi due mesi, e a più riprese il rappresentante di commercio milanese, a bordo di lussuose automobili, abbia trasferito consistenti quantitativi di droga nel litorale sloveno.

Si trattava in prevalenza di hashish, eroina, e pasticche ecstasy. La droga veniva quindi smistata tramite una capillare rete di spacciatori, principalmente nel Capodistriano. Sembra comunque che alcuni quantitativi di eroina siano stati venduti anche in alcune località dell'interno della Slovenia e perfino nel Friuli-Venezia Giulia.

I due spacciatori sono stati colti in flagrante a sera inoltrata, sulla spiaggia di Portorose mentre fumavano una particolare miscela a base hashish e marjuana, diluita con alcol.

FIUME, PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Elezioni più lontane

E il commissario fa un bilancio (lusinghiero) della propria attività

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,80 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 291,00 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 1030,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1251,00 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 944,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1164,00 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Il commissario di governo della regione litoraneo-montana, Zlatko Pavelic, ha convocato ieri i giornalisti per informarli del suo operato durante i tre mesi intercorsi dall'inizio dell'incarico affidatogli dal governo croato. Nell'incontro-stampa, Pavelic ha rilevato che, nonostante alcune questioni ancora irrisolte, gran parte dei problemi sono stati superati, mentre la cooperazione con le amministrazioni locali si sta facendo sempre più stretta, aggiungendo che diversi esponenti governativi hanno visitato ultimamente la regione. Particolare soddisfazione è stata espressa per il recente incontro fra i sindaci dei comuni del Gorski Kotar e il premier croato Matesa. In settembre è prevista, ha detto Pavelic, anche una visita in regione del ministro dell'agricoltura Matej Jankovic.

Inoltre il commissario di governo si è detto soddisfatto per l'impegno profuso dai vari assessori nella stesura del bilancio regionale. Dei complessivi 58 milioni di kune, ben 13 verranno stanziati a favore del settore delle attività sociali. Tre milioni di kune verranno devoluti, invece, per sostenere i programmi sociali delle autonomie locali. Di prossima attuazione, come ha sottolineato Pavelic, il progetto di «computerizzazione» del settore culturale e di quello dell'istruzione. I primi investimenti interesseranno la Facoltà di economia e una scuola elementare fiumana.

All'incontro con i giornalisti è intervenuto anche Davor Pocrnic, aiutante del commissario di governo, che ha parlato della legge sulle circoscrizioni elettorali. Secondo Pocrnic, i cittadini della regione litoraneo-montana non andranno alle urne sino a quando non verranno approvate le nuove disposizioni di legge in materia di confini territoriali e di circoscrizioni elettorali a livello di regioni, città e comuni. Sempre stando a quanto emerso ieri, tutto fa supporre che non vi saranno elezioni anticipate per il rinnovo dell'assemblea regionale, ma che si attenderà l'indizione delle regolari elezioni amministrative locali.

a.s.

A VEGLIA

Trafugate oltre 600 confezioni di gelato

FIUME — Furto in armonia con la stagione estiva a Punta sull'isola di Veglia: da un frigo-congelatore di un negozio sono stati rubati ben 650 confezioni di gelato, per un valore di 5 mila kune (un milione e mezzo di lire circa). Altro «colpo» (più classico) registrato a Fiume: attratte dal luccichio di anelli, bracciali e collane d'oro esposti nella gioielleria Donat in piazza Kobler, due donne sono entrate nel negozio e sono riuscite, distraendo il proprietario, a trafugare oggetti preziosi per un valore di 50 mila kune (15 milioni circa).

FERRAGOSTO

Il santuario di Tersatto attende i pellegrini

FIUME — Nell'imminenza del 15 agosto, festa della Madonna, a Tersatto è previsto l'arrivo di numerosi pellegrini. I padri guardiani del santuario mariano, coadiuvati da numerosi collaboratori, hanno stilato il programma dei festeggiamenti che è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa. Il via alle celebrazioni verrà dato già lunedì 12 agosto con il triduo di messe mentre sono otto i riti religiosi previsti per il 15 agosto. Anche quest'anno previsto il pellegrinaggio al santuario degli appartenenti all'esercito croato. Oltre alla parentesi religiosa previsti altri trattenimenti: un concerto del gruppo Atlantis e il terzo appuntamento musicale denominato «Amore e pace».

QUARNERO

Quasi 200 incidenti dall'inizio di agosto

FIUME — Dal primo agosto, da quando cioè viene severamente applicato il nuovo Codice stradale, sulle viabili della regione quarnerino-montana si sono avuti 193 incidenti, dei quali 13 con conseguenze gravi: un morto e 25 feriti complessivamente. I danni materiali ammontano complessivamente a 870 mila kune. Gli agenti della Polstrada hanno multato 700 persone, la maggior parte delle quali si sono scordate di allacciare le cinture. Fermati dalla polizia anche dieci conducenti sorpresi al volante in stato etilico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

2 Lavoro pers. servizio offerte

SIGNORA anziana cerca infermiera per assistenza eventualmente anche notturna indicare referenze e condizioni. Scrivere a cassetta n. 7/E Publied 34100 Trieste. (A9166)

4 Impiego e lavoro offerte

DIPLOMATI assume subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia di Trieste. 040/762347. (Gpd)

GIOVANE pratico vendita banco con supporti informatici preferibile provenienza settore termotecnico conoscenza sloveno croato società commerciale cerca. Manoscrivere a Cassetta n. 3/E Publied 34100 Trieste. (A9868)

IMPORTANTE società con sede a Trieste ricerca programmatore per avviamento innovativo progetto informatico, età massima 27 anni, militeassolto, disponibilità orario, preferibilmente con esperienza AS400. Scrivere a Cassetta n. 5/E Publied, 34100 Trieste. (A9104)

IMPRESA edile cerca muratore specializzato, buon trattamento, sede lavoro Trieste. Telefonare 041/917549 dalle 8 alle 12. (A9054)

INTERNATIONAL organization urgently seeks secretary/clerk with minimum five years experience with excellent organizational ability, knowledge of Pc equipment and office automation, fluency in english and italian. Experience in international purchasing procedures. One year's initial appointment. Apply to Ictp C.P. 586, 34100 Trieste. Organizzazione internazionale cerca segretaria con cinque anni d'esperienza con capacità organizzative, conoscenza Pc, ottimo inglese e italiano. Esperienza in acquisti internazioanli. Contratto iniziale di un anno. Inviare a C.P. Ictp 586, 34100 Trieste.

5 Rappresentanti

CERCANSI piazzisti per introdurre un apparecchio di intrattenimento nei bar, pizzerie, birrerie. Per informazioni rivolgersi tel. 040/299136.

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A9106)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384375. (A9106)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (a9157)

H07003

MERCEDES 500 SE

NERA METALLIZZATA
ANNO 1990
OTTIMO STATO
FULL OPTIONAL
VERA OCCASIONE

VENDESI

Telefonare
Fiat Auto CampoMarzio
Tel. 3181111

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

BAR centralissimo licenza alcolici e superalcolici vendesi Gorizia. Tel. 0481/391748.

21 Case-ville-terreni acquisti

URGENTE! Zona signorile cerchiamo soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A9191)

22 Case-ville-terreni vendite

A. EMO (pressi Navali) ottimo 4.o piano atletico, cucina, soggiorno, due camere, bagno, due poggioli, cantina. Nel verde, luminosissimo. 143.000.000. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

AFFARISSIMO perfette condizioni per coppie neofite, cucinino, tinello, due camere, bagno, 75 mq solo 118.000.000. Altro PERIFERICO 90 mq perfette condizioni con doppi servizi e posto macchina, solo 215.000.000. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

ATTICO prestigioso zona residenziale quasi centrale, 190 mq abitativi, 130 mq terrazza, due posti macchina. Alti livelli. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

CAMPOROSSO costruttore vende in palazzina ultimo appartamento piano terra completamente indipendente affare. Tel. 0428/63352.

CASAMANIA Muggia (via del Serbatoio) splendida abitazione in villa bifamiliare fronte golfo con ottima disposizione interna: salone con caminetto, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio (possibilità 2.o bagno), ampia terrazza, patio, giardino 500 mq, box per due auto, posti macchina scoperti, il tutto ottimamente rifinito prezzo interessante. Tel. 768222.

CASAMANIA, Strada del Friuli, ad.ce Faro, libero, luminosissimo, completamente immerso nel verde con parziale appartamento composto da atrio, cucinotto, tinello, soggiorno, due ampie camere, ripostiglio, bagno, balcone e cantina, termoautonomo L. 177.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA, via Udine (altezza via Tor S. Piero) in decoroso palazzo d'epoca, ultimo piano vista verde e scorcio mare appartamento di ampia metratura composto da: atrio, salone, cucina abitabile, tre camere matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, L. 152.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA, zona Tribunale, libero, panoramicissimo, vista aperta sulla città e scorcio mare, piano alto con ascensore in prestigioso palazzo ventennale, composto da atrio, grande salone con terrazza, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, studiolo, doppi servizi, cantina L. 236.000.000. Tel. 768276.

CENTRALE epoca di prestigio, ultimo piano con ascensore, 160 mq da estimatori, rifiniture storiche, 395.000.000. Altro PIAZZA GOLDONI 145 mq di rappresentanza veramente unico. Altro VIA GIOTTO 160 mq bel condominio epoca, ristrutturato, 360.000.000. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

GORIZIA ALFA 0481/798807: nuovi alloggi su due piani autoriscaldati 3 camere doppi servizi terrazze garage. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807: vicinanze casa colonica mq 200 con annesso rustico di mq 350 giardino privato mq 1000. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807: zona S. Andrea villaschiera di testa autoriscaldata: 1 camera doppi servizi sala giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: appartamento autoriscaldato soggiorno cucina camera servizio cantina L. 67.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: centrale luminoso bicamere mq 78 bella terrazza. Adatto anche uso ufficio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: centralissimo appartamento tricamere prestigiose finiture salone doppi servizi e soffitta. (C00)

NOVE stanze, accessori, giardino, zona Università nuova, casetta tre piani. Mg 040/661419. (A9202)

OPICINA privato vende a privato terreno edificabile 1100 mq circa possibilità costruzione villa singola o bifamiliare zona residenziale B5. Già 2 garage per 5 auto recintato stile carsico alto 3 m con acqua e metano L. 420.000.000. Tel. 040/211195 ore 18-21.

PRIVATO vende a privato attico panoramico. Cell. 0347/2215073.

QUADRIFOGLIO: BARCOLA ultimo piano d'ampia metratura con grande terrazza e giardino di proprietà in casa trifamiliare con riscaldamento autonomo e garage. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: COMMERCIALE alta, in recente panoramica villa bifamiliare, appartamento d'ampia metratura con mansarda, grandi terrazze, garage. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO: S. ANDREA in palazzo signorile spazioso III piano con soggiorno cucina tre stanze stanzino servizi poggioli cantina. 040/630175. (A099)

SIT Paduina paraggi luminosissimo e tranquillo penultimo piano ottime condizioni interne tutti gli impianti nuovi composto da ingresso atrio soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno wc soffitta. 040/636618.

SIT Gretta panoramicissimo nel verde vendesi bellissimo appartamento in palazzina di soli 4 alloggi composto da ingresso corridoio saloncino con poggiolo cucina abitabile con terrazzino tricamere doppi servizi e gradevolissima ampia taverna con piccolo spazio esterno. Box auto e cantina. Prezzo occasione causa trasferimento. 040/636828.

SIT paraggi Boschetto prezzo da concordare stupendo I ingresso di particolare pregio architettonico in palazzina di soli tre appartamenti con garage. Possibilità modifiche interne e scelta finiture. Composizione: ingresso salone cucina abitabile tre/quattro stanze tavernona doppi servizi porticato grandissimo terrazzone panoramico su città e mare e grazioso giardinetto di proprietà soleggiatissimo. Impegnativo. 040/633133.

SIT paraggi Orto Botanico splendido I ingresso penultimo piano panoramicissimo in splendida villa restaurata composto da ingresso cucina abitabile salone con piccolo terrazzino due/tre stanze doppi servizi. Posto auto in garage. 040/633133.

SIT via Commerciale grazioso penultimo piano in casa recente buonissime condizioni composto da ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale singola bagno terrazzino panoramico e cantina. Piccolo spiazzo condominiale per il parcheggio. 040/633133.

SIT Viale XX Settembre soleggiatissimo ultimo piano completamente restaurato in bel palazzo epoca ampia metratura ingresso corridoio salone doppio cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi lisciaia e ripostiglio. Grande soffitta. 040/636222.

STRADA DI FIUME moderno, ottime condizioni, angolo cottura, bel soggiorno, grande matrimoniale con guardaroba, bagno, ripostiglio, poggiolo, 138.000.000. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti primingresso, panoramici, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A9116)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano, via Madonnina, via Diaz appartamenti da mq 100 a 220, ascensore.

VESTA 040/636234 Grignano villa con parco, box auto, spiaggia, rimessa imbarcazioni. (A9116)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper con acqua e luce, altezza m 3.60. (A9116)

VESTA 040/636234 zona Roiano, via Filzi appartamenti mq 30 e 45. (A9116)

VESTA 040/636234 zona Teatro Romano, S. Vito, appartamenti primingresso da 82 mq a 180, posti macchina. (A9116)

VILLE/VILLETTE: OPICINA, splendida, metà di una bifamiliare, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, giardino, 450.000.000; COSTIERA, molto particolare, come uno chalet austriaco, splendida vista, 120 mq abitativi + cantina/taverna, 1000 mq giardino; MUGGIA rarissimo connubio tra collina e mare, molto carina, moderna, 90 mq abitativi + 40 mq portico + 250 mq giardino 295.000.000; CUMANO rarità, a due passi dal centro, perfetta per famiglia tre persone, giardino, posteggio, 360.000.000. Geom. MARCOLIN, 030/366901.

50.000.000 Università, appartamentino nuovo, camera, cucina, bagno, mobili nuovi compresi. Equipe, 0330/239777. (A8972)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia. Vacanze estate '96 lire 11.000 a persona appartamenti, villette frontemare. Prenotate subito. Vendiamo villetta. Agenzia Sabina 0431/430428 - 439515. (A099)

SARDEGNA sul mare scontatissime affittansi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi. (G1039)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire toy pincher bulldog inglesi shitzu tricolore bassotti pelo lungo dachsbracke dalmata labrador gialli pastori tedeschi gattini persiani e siamesi. 040/829128 0337/535262. (A9019)

COMUNE DI GRADO

Provincia di Gorizia

Si rende noto che verrà indetta licitazione privata per assegnazione locazione finanziaria finalizzata all'acquisto di n. 30 parcometri (ditta Elektrene - Mi L. 392.700.000 Iva inclusa) per gestione parcheggi, con le modalità stabilite nel bando di gara pubblicato all'Albo comunale (prezzo più basso).

Le richieste di partecipazione alla gara, in bollo da L. 20.000, dovranno pervenire, entro le ore 13 del giorno 14 settembre 1996, al Comune di Grado - Ufficio Protocollo, allegando copia certificato Cciaa vigente.

Per informazioni: Ufficio Contratti - rag. Tognon - Tel. 0431-898221 Fax 0431-85212.

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZIARIO
(rag. Enzo Olivotto)

SI SPERA NEL LAVORO DEI PERITI PER RIUSCIRE AD AVERE UNA TRACCIA CHE CONDUCA ALL'ATTENTATORE

Lignano, a caccia di un indizio

Anche ieri centinaia di uomini hanno presidiato le spiagge, ma i controlli sono estremamente difficili

LIGNANO — Verrà esaminato da alcuni degli esperti che hanno operato nelle indagini sulle stragi di Bologna e di Peteano l' esplosivo contenuto nelle due bombe rinvenute domenica a Lignano e Bibione. Qualora fosse accertato che si tratta di sostanze simili, si tratterebbe di un elemento a favore dell' ipotesi di una sola «mano» dietro agli attentati. Non sarà possibile invece la comparazione con l' ordigno esploso sei mesi fa a Pordenone, e che causò l' amputazione di una mano a un' anziana. L' ordigno infatti fu fatto brillare perchè ritenuto pericoloso. Continuano intanto gli accertamenti da parte degli investigatori. Ai centralini di carabinieri e polizia sono giunte numerose telefonate di testimoni, tra cui alcuni anonimi, per segnalare movimenti notturni nelle zone dove sono stati rinvenuti gli ordigni. Sono inoltre in corso verifiche su tutte le presenze di turisti nelle località del litorale veneto e friulano. A favore dell'ipotesi che dietro le bombe ci sia una sola mano ci sono tuttavia diversi elementi che collegano gli attentati che vanno dal marzo del 1994 alle ultime due bombe di Lignano e Bibione: stessa manifattura, utilizzo in tutti i casi di comune polvere esplosiva, collocazione in luoghi affollati, nessuna vittima predestinata, nessuna rivendicazione.

Impossibile però, secondo la Criminalpol di Padova, che si sta occupando del caso, tracciare un profilo dell'attentatore o degli attentatori. Sulla base degli elementi esistenti, anche un eminente perito cui gli investigatori si erano rivolti a questo scopo ha per il momento rinunciato ad avanzare ipotesi descrittive.

Di certo è emerso solo che il folle dinamitardo (sempre che di una stessa persona si tratti) ha colpito il fine settimana. Alternando il sabato alla domenica, per otto volte. Un indizio scarso. Forse solo una coincidenza.

Le perizie tecniche sul tubo-bomba rinvenuto a Bibione e sui frammenti di quello esploso a Lignano, iniziate ieri, sono state affidate al Centro anticrimine della Procura di Venezia. Si cercano anche eventuali impronte digitali. Pare ad ogni modo che l'innesco della bomba di Lignano sia stato prodotto dallo spostamento di un contenitore (posto dentro il tubo) con del mercurio. Quando Curcio ha preso in mano il tubo, il metallo liquido si è mosso provocando l'esplosione. A Bibione, invece, è stato usato un congegno elettrico alimentato da una piccola batteria.

E' continuata anche ieri l'operazione spiagge sicure. Centinaia di carabinieri e poliziotti, anche in borghese, perlustrano le spiagge. Impossibile un vero controllo. Si spera che la presenza di uomini in divisa possa rappresentare un deterrente. Servono a dare fiducia ai bagnanti, a smorzare le preoccupazioni di sindaci e responsabili delle aziende di soggiorno, che temono di vedere distrutta un'immagine delle loro località balneari costruita con anni e anni di lavoro. Di più però, su questo versante, le forze dell'ordine non possono fare. Impensabile controllare tutti i bagnanti che si recano in spiaggia.

A LA SPEZIA

Dilaga la paura: un residuato bellico semina il panico

LA SPEZIA — La psicosi della bomba sulla spiaggia ha fatto trascorrere attimi di paura ieri mattina anche ai frequentatori di una spiaggia, in località Venere Azzurra, nei pressi di Lerici, in provincia di La Spezia. Causa: un residuato del secondo conflitto mondiale. Mentre alcuni turisti stavano per entrare in acqua dalla battigia è affiorato un oggetto metallico di circa mezzo metro.

E' scattato immediatamente l' allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e l' area è stata circondata, mentre i bagnanti (alcune centinaia di persone tra cui molti bambini) sono stati fatti allontanare in attesa che sul posto giungessero gli artificieri. Secondo quanto reso noto dalla Questura di La Spezia si tratta di un residuato della seconda guerra mondiale, probabilmente una bomba di mortaio. Controlli antibomba sono stati effettuate anche sulle spiagge di Pesaro, dove tra le 6 e le 8.30 di ieri sono entrati in azione una ventina di agenti tra polizia e vigili urbani che hanno controllato un lungo tratto di spiaggia.

ASPRE CRITICHE ALLE AUTORITA' ITALIANE

Stampa austriaca alla carica

I turisti d'oltralpe si lamentano di non essere abbastanza tutelati

Il «Kurier» distribuisce copie gratis ai connazionali sulla spiaggia. Un antico 'amore-odio per i nostri lidi

LIGNANO — «Sonderausgabe!» era il richiamo, incomprensibile ai più, che risuonava ieri mattina sulla spiaggia di Lignano. «Sonderausgabe» significa in tedesco edizione straordinaria e in questo caso era anche gratis: gli austriaci e i tedeschi presenti in spiaggia si sono visti elargire così una copia del «Kurier», uno dei due principali quotidiani di Vienna, che titolava in prima a tutta pagina: «Lignano: aspre critiche dei turisti alle autorità». Nell'interno l'ampio servizio di cronaca riportava appunto queste aspre critiche, sotto il titolo: «Abbiamo una tremenda paura!»

Ma non solo di paura si tratta. I villeggianti d'oltre confine (nel pezzo si citano le parole di Wolfgang Biedermann, stiriano, Karl Stepanek, Jörg Binder e Christine Krause, viennesi, e di altri austriaci di provenienza non specificata) dichiarano di aver proibito ai loro figli di costruire castelli di sabbia per timore di altre bombe, ma si lamentano anche pesantemente delle scarse informazioni sull'accaduto diramate dalle autorità locali. Sostanzialmente le accusano di voler far passare l'attentato sotto silenzio per evitare ripercussioni sulla stagione turistica.

«Nessuno ci dice quali misure di sicurezza prendere e abbiamo la netta sensazione che né polizia né bagnini si preoccupino di proteggerci da altri incidenti», si lamenta Karl Stepanek e nelle altre interviste il leitmotiv è sempre lo stesso. Anche la cronista sguinzagliata dal «Kurier», Martina Prewein, conferma questa impressione: «Martedì mattina sulla spiaggia di Lignano non si vedeva nessuno che ispezionasse le migliaia di ombrelloni». Sullo stesso tono i resoconti degli altri quotidiani austriaci, che però non si sono scomodati a distribuire copie gratis sulla spiaggia incriminata: dalla «Kronen Zeitung» a «Täglich Alles», dalla «Kärntner Tageszeitung» alla «Kleine Zeitung» alle «Salzburger Nachrichten», tutta l'Austria parla di noi in prima pagina.

Insomma, il pericolo incombe e le autorità italiane non prendono provvedimenti: un «mix» irresistibile per la stampa scandalistica e spesso un po' xenofoba che viene dal Nord. Ogni estate ha il suo colpo giornalistico. Un paio d'anni fa la fantasiosa storia del bimbo austriaco rapito sulla spiaggia e privato di diversi organi, poi le alghe, adesso l'allarme squali e storie di bombe: sulle spiagge adriatiche ce n'è per tutti i gusti. E non è escluso che ciò faccia anche parte del loro fascino. Tedeschi e austriaci sono attratti da una sorta di amore-odio verso questi lidi, dove trovano l'agognato sole dopo un grigio inverno continentale, ma anche una popolazione locale ai loro occhi inaffidabile e arruffona, che li inquieta - nel bene e nel male - con le proprie improvvisazioni.

Non è nemmeno trascurabile, dal resto, il dato economico della faccenda: le spiagge adriatiche, soprattutto dalla Romagna in su, fanno direttamente concorrenza ai laghi carinziani e salisburghesi, dove tutto fila a puntino a parte il tempo, spesso meno bello che da noi. Ma tra gli indecisi una bomba piazzata nel posto giusto e reclamizzata a dovere potrebbe far saltare in aria anche la voglia di sole a tutti i costi.

e.c.

KURIER
UNABHÄNGIGE TAGESZEITUNG FÜR ÖSTERREICH

Lignano: Harte Kritik von Touristen an den Behörden

Urlauber wurden über Bombenanschlag nicht informiert

Nach der Bombenexplosion vom Sonntag sind die Urlauber in Lignano nach wie vor höchst beunruhigt. Im Gespräch mit KURIER- Reportern beklagen sie sich über mangelnde Information durch die italienischen Behörden. Auch von versprochenen Sicherheitsvorkeh- rungen sei wenig zu bemerken. Die groß angelegte Fahndung nach dem Attentäter brachte bisher keinen Erfolg. Seite 11

La prima pagina del «Kurier» distribuito gratis in edizione straordinaria ai turisti tedeschi.

POCHI GLI ATTACCHI DEGLI ULTIMI 30 ANNI

Ritorna lo squalo, ma non è cattivo

TRIESTE — Tra bombe e squali i turisti che affollano le spiagge della nostra regione quest'anno non si sono certo annoiati. E a proposito dei squali, dopo l'ultima cattura di uno squalo volpe a Grado, dall'inizio della stagione estiva sono stati molti, in effetti, gli avvistamenti, ma, in realtà, ci sono state pochissime catture e tutte per lo più di esemplari inoffensivi per l'uomo. Il 29 luglio scorso, al largo di Santa Margherita Ligure, uno squalo lungo sei metri e del peso di oltre una tonnellata, finì nelle reti di un pescatore professionista. Dall'esame del veterinario risultò che l'esemplare aveva una dentatura simile a quella dei delfini e quindi non pericolosa. Il giorno prima, invece, il 28 luglio, al largo di Lignano Sabbiadoro è stato catturato uno squalo volpe, proprio come quello pescato l'altro giorno dai pescatori di Grado. L'animale, dal peso di due quintali, era lungo tre metri ed era stato catturato da alcuni pescatori d' altura.

Altri avvistamenti di squali, oltre a quelli del Golfo di Trieste, sono avvenuti a cinque miglia al largo della Meloria (Livorno) da parte dell'equipaggio di una barca a vela e nelle acque delle «Rosse» a Riomaggiore (La Spezia). In questo caso si trattava di verdesche. Infine a metà luglio uno squalo lungo circa cinque metri è stato avvistato a circa 40 metri dalla costa di Tannarella dell' Uzzo tra San Vito Lo Capo e Castellammare del Golfo (Trapani).

D'altro canto sono 50 le specie di squali che popolano i mari italiani: dal piccolo gattuccio (60 centimetri di lunghezza massima) allo squalo bianco (più di sette metri), fino al «mansueto» squalo elefante che, nonostante la sue mastodontiche dimensioni (fino a dieci metri di lunghezza) è totalmente innocuo, visto che è sprovvisto di denti. A questa ricchezza di specie non fa però riscontro una popolazione numerosa. «Gli squali - spiega Irene Bianchi, ricercatrice dell'Acquario di Milano che da anni segue il progetto 'baby shark' in Adriatico - sono sempre più rari nel Mediterraneo, anche per colpa di una caccia indiscriminata dovuta alla cattiva fama, tanto che si sta pensando a livello internazionale di assicurar loro una forma di protezione». E questa infelice nomea ha causato non pochi guai agli squali nostrani, tanto chè, secondo gli esperti, è l'uomo a rappresentare un pericolo per gli squali, e non viceversa.

Comunque in trent'anni in Italia gli squali hanno attaccato l'uomo dieci volte, delle quali tre con conseguenze mortali. Tutti i casi hanno riguardato pescatori subacquei e perlopiù la zona del Circeo. La stima è di Greenpeace che però fa notare come le possibilità di subire un attacco da parte di squali siano più basse di quelle di essere colpiti da un fulmine, perciò «è inutile farsi prendere da fobie o da isterismi ingiustificati». Il primo evento mortale dell'ultimo trentennio in Italia risale all'estate del 1960, al Circeo, dove - dopo vari avvistamenti - un sub rimane ucciso. Sempre al Circeo, due anni dopo, un altro sub viene attaccato e morirà poi in ospedale. L'ultimo evento è del 1989, quando a Baratti uno squalo bianco uccide un subacqueo. I rimanenti sette attacchi, non mortali, si sono verificati cronologicamente come segue: 1961, a Chioggia due pescatori vengono feriti da uno squalo mentre tirano su le reti; 1969, a Gallipoli una verdesca ferisce un sub in decompressione; 1978, ad Anzio uno squalo bianco attacca un sub senza però alcuna conseguenza; 1981, a Favignana un subacquo di tonnara viene ferito da uno squalo bianco; 1983, La Spezia, uno squalo insidia un sub in decompressione; 1988, Manfredonia, uno squalo recide una pinna ad un giovane nuotatore; 1989, a Caprera uno squalo capopiatto attacca e ferisce un sub.

EFFETTUATA IERI L'AUTOPSIA DELLA DONNA ALBANESE TROVATA MORTA SUI BINARI A CODROIPO

Due nomi per la prostituta caduta dal treno

Gli investigatori sono ancora incerti tra il suicidio e l'omicidio, mentre si cerca di stabilire la vera identità della vittima

UDINE — Nessuna traccia di lesioni diverse da quelle provocate dalla caduta e dal rotolamento sulla massicciata ferroviaria. Questo il primo risultato dell'autopsia eseguita ieri a Udine sul corpo della giovane trovata priva di vita lungo i binari della linea Udine-Venezia nel tratto tra Codroipo e Basiliano. Il ritrovamento è stato fatto martedì mattina da un agricoltore che si recava in un campo e ancora la vittima non ha un nome certo.

Una serie di circostanze rendono difficile una sua identificazione precisa. Il violento impatto, al termine di un volo dal finestrino compiuto dal treno in corsa, ha sfigurato il suo volto. La vittima aveva infatti addosso una carta d'identità rilasciata dal Comune di Basiliano e intestata a Marieta Lasku, 27 anni, albanese, e un passaporto pure albanese appartenente alla sorella, Donika, di 25 anni, coniugata con un siciliano, Salvatore Favatta, 69 anni, residente a Basiliano. A ingarbugliare la vicenda anche la circostanza che a Mestre lunedì pomeriggio è stata controllata dalla poliziia una giovane albanese trovata in strada in stato confusionale. Ha esibito un permesso di soggiorno intestato a Donika, ma non è detto che si tratti proprio di lei. Le due sorelle, entrambe prostitue, si scambiavano spesso i documenti. Durante l'autopsia sono state prelevate al cadavere le impronte digitali e inviate alla Criminalpol di Padova. Per oggi è attesa una risposta. Un esame che potrà finalmente risolvere il giallo. La morte della giovane, riferisce il magistrato inquirente, Leghissa, non dovrebbe essere riconducibile al racket della prostituzione albanese che alla fine di gennaio uccise una ragazza di 23 anni, il cui corpo venne abbandonato nella campagna di Bertiolo. Voleva uscire dal giro. Né Marieta, né Donika, ad ogni modo, aggiunge il pm, aveva mai collaborato con la polizia.

Difficile, al momento stabilire, quale delle due sorelle sia quella morta e quale quella trovata a Mestre. Difficile ricostruire quanto avvenuto su quel treno lunedì verso le 12, ora in cui alcuni viaggiatori dicono di aver notato «qualcosa» volare giù da un finestrino. Una perlustrazione effettuata in giornata aveva però dato esisto negativo fino al fortuito ritrovamento di martedì.

E resta dunque ancora senza risposta l'interrogativo: omicidio o suicidio? Si è gettata nel vuoto o è stata spinta fuori dal finestrino dall'assassino, che ha magari atteso che si sporgesse. E poi, perchè la sorella della vittima si è dileguata?

Oggi verrà ascoltato il bigliettaio in servizio su quel treno lunedì, mentre la polizia e il magistrato lanciano un appello ai passeggeri del convoglio perchè si rechino a testimoniare.

Il fuoco distrugge un capannone

LIGNANO — Un incendio di grosse proporzioni ha distrutto la scorsa notte a Pertegada, nei pressi di Lignano, un capannone adibito a rimessaggio imbarcazioni, di proprietà di Celestino Buffon, 39 anni. I danni ammontano ad oltre un miliardo. Oltre alla struttura muraria, seriamente danneggiata, sono andate distrutte dalle fiamme quattro imbarcazioni che Buffon custodiva all' interno. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco di Latisana e Cervignano ha potuto limitare i danni. Sembra che all' origine del fuoco ci sia stato un corto circuito, ma potrebbero emergere pure altre responsabilità. I carabinieri di Latisana stanno indagando.

Mucca pazza, risarcimenti

UDINE — Vanno consegnate entro il 4 settembre all' Aima le domande per i contributi straordinari relativi alla mancata macellazione causata dalla «Bse» (Encefalite spongiforme bovina) o morbo della «mucca pazza».

Presso gli uffici degli ispettorati provinciali sono disponibili - come informa la Direzione regionale dell'Agricoltura - i modelli recanti le norme esplicative per la presentazione delle domande. Per quanto riguarda in particolare l' ottenimento dell' attestato o della dichiarazione di macellazione da parte dell' Aima, le domande debbono essere invece consegnate entro l' 8 settembre.

FATTI INTERVENIRE I CARABINIERI DAL BAGNINO CHE HA AVVISTATO UNO SCATOLONE SOSPETTO GALLEGGIANTE: CONTENEVA DEPLIANT

Psicosi bomba al bagno Ausonia

La psicosi della bomba in spiaggia ha creato ieri il primo falso allarme sulla riviera triestina. E del resto, meglio abbondare in prudenza e precauzioni a costo di veder alla fine spuntare qualche sorrisetto ironico, piuttosto che mettere a rischio una sola unghia di un solo bagnante. E così uno scatolone di cinquanta centimetri per venti, chiuso con lo scotch, ha fatto correre brividi di paura su qualche schiena nuda ieri mattina nel più noto stabilimento balneare di Trieste, l'Ausonia.

«Era circa mezzogiorno e un quarto - ha raccontato il bagnino Pasquale Volpe - quando ho visto lo scatolone galleggiare sull'acqua e muoversi sulla linea delle boe. Portava la scritta Minolta, forse conteneva accessori per fotografia, ma per precauzione ho dato l'allarme».

Sono arrivati i carabinieri, lo scatolone è stato trainato al largo, poi fino al molo del Porto che si trova di fronte al bagno. Un ugno soltanto di bagnanti si è messo a seguire l'operazione dall'area dello stabilimento denominata «California» famosa per essere stata teatro dei primi topless triestini. Per il resto sono continuate le partite a carte, i walkman hanno proseguito con la musica, patiti e soprattutto patite della tintarella non si sono alzati dai lettini.

Si è deciso di avvisare anche l'artificiere che però non poteva garantire un intervento in tempi rapidi e così, con le dovute cautele, i carabinieri hanno incominciato a ispezionare il pacco trovandovi all'interno la prevedibile sorpresa: un pacco di depliant che pubblicizzavano una festa sul mare. Sono seguiti un sospiro di sollievo, qualche sorriso, molte imprecazioni.

SCATTATE LE MISURE DI SICUREZZA

Ci sono anche agenti mischiati ai bagnanti

È partita da un paio di giorni l'operazione di controllo estesa lungo tutta la costa della provincia, da Sistiana fino a San Bartolomeo. La decisione è stata presa, dopo una riunione del Comitato provinciale per la sicurezza pubblica, in seguito ai due attentati verificati nei giorni scorsi sulle spiagge di Lignano e Bibione.

Carabinieri, Polizia, Capitaneria di porto, Guardia di finanza, e Polizia municipale di Muggia e di Trieste, sono da ieri impegnati a vigilare con maggiore impiego di uomini e mezzi sulle spiagge e sugli stabilimenti balneari di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina. La prima giornata è passata senza particolari segnalazioni, se si eccettua il falso allarme dell'Ausonia, e senza disagi per i bagnanti, che hanno accettato di buon grado l'intrusione delle forze dell'ordine.

Bagnanti all'Ausonia affacciati verso il mare mentre la barca del bagnino sta trasportando al largo la scatola ritenuta una bomba. (Foto Sterle)

Ieri mattina di buon'ora, prima della riapertura degli stabilimenti balneari, agenti della Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia municipale, coordinati dal questore, hanno dato inizio all'operazione. I controlli sono stati estesi anche alle spiagge affollate ma difficilmente raggiungibili via terra, come il tratto della Costa dei barbari e di Sistiana. Oltre alle pattuglie già in servizio durante il periodo estivo, sono stati utilizzati anche agenti che si sono mescolati ai normali clienti degli stabilimenti balneari.

«Non è ancora stato deciso fino a quando si prolungheranno i controlli – ha precisato il dott. Apa della Polizia marittima – che continueranno durante tutta la giornata, anche a costo di sembrare scocciati. Comunque senza toni esasperati, per non creare inutili psicosi».

L'oggetto dal quale stare alla larga, che per poco non causava una strage sulle spiagge di Lignano e Bibione, è costituito da un tubo metallico chiuso alle estremità da due bulloni. In caso di ritrovamento bisognerà naturalmente avvertire subito le forze dell'ordine, evitando nella maniera più assoluta di manomettterlo.

Per il momento la situazione sembra tranquilla e le giornate di mare, tempo permettendo, continuano senza problemi. «I controlli sono stati regolarmente eseguiti – spiega l'avv. De Gennaro, marito della titolare delle "Ginestre" – anche se il nostro stabilimento è di difficile accesso per chiunque volesse compiere atti del genere. In ogni caso è stato allertato anche il nostro personale».

Grande collaborazione è stata infatti richiesta ai titolari e gestori degli stabilimenti, impegnati nella sorveglianza su eventuali movimenti sospetti. «Abbiamo avuto la presenza di tutte le forze dell'ordine – fanno sapere dall'Ausonia – tutto era a posto e non ci sono state lamentele dai bagnanti».

Nei prossimi giorni la sorveglianza verrà estesa anche alle manifestazioni all'aperto, che durante l'estate assembrano centinaia di persone, come il Carnevale estivo di Muggia e le sagre dell'altopiano carsico. Sempre nella cittadina costiera sono stati poi allertati anche gli ambulanti che stamattina parteciperanno al consueto mercatino settimanale.

Riccardo Coretti

AVEVA 26 ANNI

Investita in bicicletta giovane muore dopo tre giorni d'agonia

Le è stato fatale un incidente in bicicletta. Dopo tre giorni di agonia è morta nel centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara Tanja Zeleznik.

Non aveva che 26 anni e abitava a Sottolongera assieme al papà Mario, alla mamma Alenka e alla sorella Mirjam di 27 anni.

Tanja lavorava come barista in un buffet del centro e parenti e amici la ricordano come una ragazza allegra che amava molto andare a ballare.

La tragedia è avvenuta poco distante dalla casa della vittima. Tanja era in sella alla sua bicicletta ed era assieme a una sua amica, Patrizia, che procedeva in macchina con la propria bici caricata sul tetto. La ragazza è stata investita da una moto che era condotta da Sergio Negro.

Le sue condizioni sono sembrate subito disperate.

Tanja è riuscita a mormorare qualche parola, poi ha perso i sensi. È giunta all'ospedale in coma ed è morta senza aver ripreso conoscenza.

L'EX PRESIDENTE GERMI IN TRIBUNALE PER UNA VICENDA DI «CELLULARI»

Superbolletta del telefonino Erdisu

Avrebbe usato impropriamente l'apparecchio di servizio fornitogli dall'ente universitario

Linea telefonica calda, quella dell'ex presidente dell'Erdisu, Giovanni Germi. Bollente, quasi, visto che finirà in tribunale, con lo stesso ente regionale per il diritto allo studio universitario a fungere da parte lesa. Galeotto, in questo caso, fu il telefonino. Quello di servizio di cui poteva disporre lo stesso Germi nel burrascoso periodo della sua gestione, e che avrebbe usato con eccessiva disinvoltura.

All'epoca, fine '94-inizi '95, il giornale titolava sull'Erdisu dei veleni, una struttura dove essarimenti nervosi, schermaglie continue tra il presidente e i dipendenti, addirittura insulti erano all'ordine del giorno. Germi era approdato in via Fabio Severo forte di un'investitura politica targata Lega Nord, il suo partito, nel periodo in cui la Regione era presieduta da Alessandra Guerra. Forse anche per questo, nel clima da guerriglia che si respirava negli uffici universitari in quel periodo, uno dei numeri più gettonati da Germi era proprio quella della presidente. Una consultazione frequentissima, come raccontano i tabulati Telecom allegati agli atti giudiziari, che raggiunse picchi da maratona telefonica. Fu così, ad esempio, l'11 marzo del '94, quando il cellulare di Germi mandò a referto qualcosa come 1527 scatti per una conversazione con la giovane presidente leghista. Lunghi colloqui che, dotto per inciso non salvarono il posto di Germi, con il commissariamento dell'ente che venne disposto dalla stessa giunta leghista.

Nell'ottantina di telefonate che vengono contestate ricorrono inoltre vari altri «cellulari» non ben identificati, con chiacchierate non meno oceaniche (in un caso 626 scatti), un paio di chiamate a servizi 144 della Telecom (rispettivamente 901 e 37 scatti) oltre a 1436 scatti totali di telefonate alla moglie. Un abuso d'ufficio, dunque, per il quale il sostituto procuratore Frezza ha disposto l'invio degli atti al Gip. L'udienza preliminare è già stata fissata per il 23 settembre prossimo.

Sulla gestione Germi, come si ricorderà, si era alzato a suo tempo un notevole polverone politico. Mentre alcuni partiti, con Nord libero in prima fila, avevano sollecitato l'intervento della magistratura, all'interno dell'«lumbard» si era registrata una frattura netta tra la componente friulana e quella triestina. Mentre infatti la Guerra e gli altri assessori avevano preso formalmente la decisione del commissariamento, i consiglieri triestini Polidori e Picciolni avevano chiesto una mozione di revoca della delibera giuntale, sostenendo che Germi pagava colpe non sue. In questi giorni, l'ennesimo capitolo della vicenda. E il telefono leghista piange più che mai.

Retata dei carabinieri: un arresto e 5 denunce

Con un'operazione su vasta scala, i carabinieri hanno passato martedì al setaccio la provincia. Sono stati controllati 160 tra auto e moto, 200 persone, otto barche, due stazioni autocorriere, un campeggio e undici persone che si trovano agli arresti domiciliari. Un triestino di 38 anni, Stojan Razem, è stato arrestato perchè doveva scontare due anni e due mesi di reclusione per calunnia. Altre cinque persone sono state denunciate a piede libero. Due di esse sono accusate del furto di una collana di perle di un milione dalla gioielleria «Cavallar». Sono state fatte venti contravvenzioni a leggi speciali e al codice della strada per venti milioni.

All'operazione hanno partecipato 40 carabinieri, 15 vetture e moto, una motovedetta e un elicottero. I carabinieri hanno anche dissuaso dal suicidarsi un tossicodipendente di 30 anni.

TRIPCOVICH: SCRIVE MARISA DELLA ZONCA

«È il dramma di molti non di un solo uomo»

«Esistono altri dolori su cui merita riflettere»

La catastrofe Tripcovich, perché soltanto così la si può definire, non è il caso personale del «povero» Raffaello de Banfield, né del suo patrimonio personale e artistico. E' la catastrofe di tantissimi piccoli, medi e grandi investitori che hanno perso alcuni tutto, alcuni parte del loro patrimonio. Per lo più erano investitori anziani, non abituati a diversificare i propri investimenti, poiché avevano molta e giustamente ben riposta fiducia nella società Tripcovich. Personalmente purtroppo conosco alcune di queste persone. Trieste è sempre stata affezionata alla Tripcovich ed era giustamente sicura del suo investimento.

Questa è stata la prima catastrofe.

La seconda catastrofe è una piccola insana guerra. Una guerra la si inizia soltanto, secondo il mio personale parere, se si ha la quasi totale certezza di vincerla. Se poi, all'ultimo momento, l'avversario tirerà fuori l'asso di cuori vincerà l'avversario. Quando il presidente Raffaello de Banfield insieme al comitato esecutivo, formato dal ragioniere Ettore Chiesa, dal dott. Giorgio Potios e dall'avv. Giulio Dimini, decisero di iniziare la guerra al dott. Agostino della Zonca spero e penso fossero sicuri di vincerla. Hanno fatto invece una guerra insana che non ha avuto né vincitori né vinti. Mediobanca soltanto un anno prima classificava la «Tripcovich» come ventesima società italiana.

Non è mia abitudine, ed è contrario a tutti i miei principi, scrivere romanzi rosa tipo Beautiful. Ma Raffaello ha scritto sul «Piccolo» ormai troppe puntate. Per una volta cercherò di adeguarmi al suo stile, sperando di riuscire a imitarlo, nella sua enorme capacità di cercare di suscitare la pietà della gente e della città, cosa che io aborrisco. Però alcuni fatti reali, parte di me e della mia famiglia, da noi vissuti, oggi, forse in questo contesto da telenovela, vanno detti.

Cercherò di essere il più concisa possibile.

Sono per tre quarti ebrea. Provengo da parte di mia madre da una delle più importanti famiglie di Torino. Sono parente degli Artom e del filosofo Michelstaedter. Mio padre da parte di padre era ebreo. Mi sento triestina a tutti gli effetti, però a causa delle leggi razziali sono nata a Firenze. Il patrimonio della mia famiglia è stato tutto disperso dai nazisti che hanno svuotato di ogni bene la nostra casa. Erano tempi di guerra. Ringrazio oggi tre persone che, con grande sensibilità e coraggio, hanno fatto sì che potessi riavere cinque argenti della mia famiglia tra cui un piatto con inciso a mano un albero con fogioline, rappresentante l'albero genealogico della famiglia di mia madre. Oltre a mio padre e mia madre a Firenze vennero tutti, mio nonno, mia zia, mio zio. A mio padre mancava un esame per laurearsi in ingegneria edile al «Politecnico» di Torino. Come la storia ha detto e ridetto si adattò a qualsiasi lavoro per mantenere tutta la sua famiglia, a Firenze, compresi i vari parenti miei e i suoi genitori. Tornati a Trieste non poteva «permettersi» di finire il suo ultimo esame. Così ripiegò sul caffè. Essendo una persona estremamente intelligente e versatile (fini la scuola a 17 anni), ricominciò, in un campo a lui familiare, la lunga risalita dai cumuli di una famiglia distrutta dalla più insana delle guerre razziali. Essendo un uomo di grande spessore, anticipando i tempi, cominciò a importare da solo il caffè a Livorno e ad aprire una catena di torrefazioni da Trieste fino a Bologna, Firenze, Lucca, ecc. ricostruendo pian piano un patrimonio, oggi sventuratamente lasciato a me, perché purtroppo, a 20 anni persi mia madre e a 35 mio padre. Non mi dilungherò però su un pezzo di storia molto triste e doloroso per me a tutti gli effetti, riacceso proprio in questi giorni dal caso Priebke, anche perché non è mai stato nel mio stile parlare della mia vita. Ne parlo oggi, soltanto, perché purtroppo, mi sono resa conto con fatti reali che la gente, anche le persone più intelligenti leggono la carta stampata e ne sono loro malgrado influenzati. Pochi mesi fa è uscito un libro sul dott. Bruno Pincherle. Secondo il mio stile di vita, come ho detto prima, non ho voluto dare i miei disegnini, né venire nominata nel libro, né dire come lui si sia prodigato per far riavere a mia madre delle stampe della mia famiglia, avventurosamente riacquistate da lui, che poi mia madre desiderò dare a lui stesso. Bruno Pincherle venne a salutarmi a casa tre giorni prima di morire.

Riprendo dopo questa personale parentesi la Beautiful della nostra città. Pur provando un enorme e sincero dolore per gli investitori, vorrei dire che ci sono anche altri dolori su cui forse le persone dovrebbero riflettere di più, perché in fondo, Raffaello de Banfield è soltanto un uomo come, come tutti, con le sue responsabilità e le sue storie. Leggo, sorridendo, se non fosse così tragico, le righe di Raffaello, anche perché io conosco la verità. La «sua» casa è sua soltanto da 10 anni (lui ne possedeva soltanto 1/3) perché un suo carissimo amico gli consigliò di comperarla dagli Orsi Mangelli. I suoi arredi non sono centenari. Sono stati fatti pochi anni fa, dall'indubbio talento naturale dell'architetto Mongiardino e dal suo collaboratore Carcano che, hanno trasformato una «stanzaa» villa in una villa bellissima con dipinti, trompe-l'oeil, arazzi, luci soffuse, giardini d'inverno, stanze affrescate, affreschi con glicini pendenti e cielo rosa. Io oggi auguro a Raffaello molti anni di vita serena e, pur essendo molto più giovane di lui, mi permetto di dirgli alcune cose. Se è vero quello che il nostro giornale scrive, conosco parti del suo testamento che non è stato redatto 15 anni fa, ma ben più tardi, perlomeno l'ultimo, e in quanto a donazioni alla città, Emilio e Leopoldo Segrè (fratelli di mio nonno Giulio) hanno lasciato tutte le case site in Trieste alla Comunità israelitica locale, ivi compreso il palazzo di via Carducci. Voglio dirgli ancora che non si amareggi troppo. Come uomo di chiesa dovrebbe sapere meglio di me, che gli oggetti sono oggetti, che le case si comperano e si rivendono. E poi, da uomo colto quale è gli faccio anch'io una citazione di uno scrittore molto conosciuto e che ben conosceva la filosofia della vita e che lui, vista la sua vasta cultura, sicuramente conosce: «Fa parte della natura umana parteggiare per qualcuno in salita e poi tirarlo giù quando ha raggiunto la vetta. Non è che si risentano per il tuo successo, è solo che il tuo successo ricorda loro il proprio fallimento...».

Marisa Zaccaria della Zonca

SI E' SVOLTO IL PRIMO DEI CINQUE INCONTRI DIBATTITO ORGANIZZATI ALLA FESTA DEL MELONE

Artigiani: autonomia d'obbligo

Donaggio, Bronzi e Cosolini concordi sullo squilibrio negli indirizzi regionali fra Friuli e area giuliana

Il futuro dell'economia triestina è stato al centro del primo dei cinque incontri-dibattito organizzati dalla Lista per Trieste nell'ambito della «Festa del Melon» che si svolge al molo Pescheria. Ad esprimersi in merito e a prospettare soluzioni per combattere una crisi perdurante sono stati chiamati tre esponenti del mondo produttivo locale: Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio e della Confcommercio provinciale; Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani e Roberto Cosolini, segretario provinciale e regionale della Cna.

Dopo la breve introduzione del senatore Camber i tre ospiti hanno fornito un quadro della realtà triestina, denunciando una sostanziale e diffusa disattenzione per il settore delle piccole imprese dell'artigianato e del terziario che, a Trieste più che altrove, costituiscono il tessuto sano e reattivo della nostra economia.

Donaggio ha sottolineato come Trieste non rientri nel «miracolo» produttivo del Nord-Est (i dati occupazionali triestini, soprattutto quelli dell'industria, ci avvicinano più alle aree depresse del Mezzogiorno) e come la nostra economia, tradizionalmente legata ai traffici verso l'area danubiana e balcanica, risenta fortemente degli stravolgimenti socio-economici in atto nei Paesi limitrofi.

«A Trieste – ha evidenziato Bronzi – operano quattromila aziende artigianali che danno lavoro ad oltre ottomila persone e che rappresentano quindi un patrimonio da salvaguardare e su cui puntare per un rilancio complessivo dell'area giuliana».

Una burocrazia pesante e vincolante, la mancanza di una politica mirata, la scarsa attenzione della pubblica amministrazione per le piccole e medie industrie rispetto alla grande industria anche nella distribuzione delle risorse sono, secondo Cosolini, gli aspetti più rilevanti su cui bisogna intervenire per superare la crisi che ormai non risparmia nessun comparto.

Se l'analisi del quadro economico e dei problemi prioritari fornita dai tre relatori è stata uniforme, anche sul piano politico il dibattito ha registrato una sostanziale convergenza nell'individuazione di una forma di autonomia per Trieste che, preso atto della peculiarità della nostra area anche nei confronti del vicino Friuli, definisca competenze e strumenti specifici per una piena valorizzazione delle potenzialità triestine, legate al suo scalo ed alla sua tradizione di centro emporiale e di traffici.

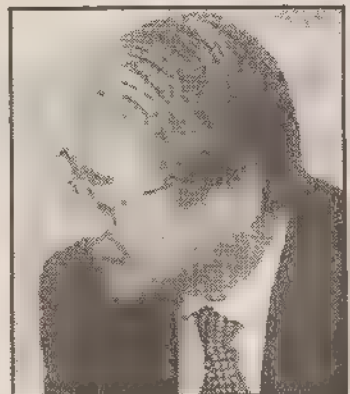
Quella dei tre esponenti non sembra essere stata una garbata concessione ad un argomento caro alla numerosa platea dei simpatizzanti della Lista, quanto piuttosto il riconoscimento, con i dovuti e necessari distinguo, ad una situazione di oggettiva disomogeneità e squilibrio tra l'area giuliana e quella friulana negli indirizzi politici della Regione, situazione che si riverbera inevitabilmente nei rapporti con Roma e l'Unione Europea.

Certo su questo tema rimangono aperti molti problemi, dai rapporti con Gorizia evidenziati da Donaggio a quelli della litigiosità e scarsa collaborazione interna all'area triestina sottolineati da Cosolini, ma sul dato di base della necessità di attuare una forma di «autogestione» del territorio (almeno parziale, per le iniziative di supporto alle attività economiche) è emersa una chiara indicazione da parte delle categorie. Il dibattito – che prosegue nelle prossime sere alla «Festa del Melon» – è aperto.

INCONTRI DELL'AMBASCIATORE

Il Giappone adesso è molto più vicino

Promossa dall'Associazione industriali, si è svolta una visita privata dell'ambasciatore giapponese in Italia finalizzata a far conoscere alcune delle cose più significative di Trieste, con un accentuato interesse per il Paese dell'Estremo Oriente.

In particolare, l'ambasciatore Masamichi ha visitato la Silocaf alla radice del molo VII, trattenendosi con Federico e Roberto Pacorini sulle prospettive dell'azienda rispetto ai mercati asiatici, specie in relazione al recente rafforzamento del gruppo triestino dopo la creazione della Pacorini Asian Shipping, con sede a Singapore e società operative in Malesia, Indonesia e Thailandia. Dopo aver constatato le notevoli potenzialità del porto di Trieste come base logistica per le esportazioni giapponesi, ma anche per le importazioni di commodities, l'ospite ha espresso vivo apprezzamento per la sofisticazione tecnologica degli impianti Silocaf. «Se una media azienda italiana come il gruppo Pacorini può offrire a un gigante come l'americana Procter & Gamble (fatturato pari alla Fiat, ndr) tutta la flessibilità necessaria nelle operazioni relative al caffè, altrettanto può farlo al servizio delle grandi trading giapponesi – ha commentato l'ambasciatore Masamichi –, occorre soltanto prospettare loro questa possibilità nel modo più opportuno» e ha assicurato la sua disponibilità al riguardo.

La visita è quindi proseguita alla Illy, dove gli onori di casa sono stati assicurati dal presidente Ernesto Illy e dalla sua consorte. Anche qui l'ambasciatore giapponese ha avuto parole di sincero elogio per l'organizzazione aziendale, per l'elevato livello tecnologico delle linee produttive e per la sofisticazione delle attrezzature di laboratorio, alla base di un avanzato processo di ricerca e di sviluppo finalizzato a una qualità assoluta dei prodotti. «Date queste premesse – ha commentato l'illustre visitatore – appare scontato un grande successo del caffè Illy sul mercato giapponese, in attuazione di un importante accordo di commercializzazione concluso proprio in questi giorni».

La visita alle realtà produttive cittadine si è conclusa a Sgonico, nella sede della Telital, che Masamichi ha definito un vero e proprio fenomeno dal momento che, partendo da zero, l'azienda ha saputo assumere in soli dieci anni un ruolo di competitore globale sul mercato mondiale, in concorrenza con alcuni colossi quali Motorola, Nokia, Ericsson e Nec, affermandosi in un settore che rappresenta una vera frontiera tecnologica in costante evoluzione. L'ospite ha mostrato particolare interesse alle prospettive di collaborazione attivate da Telital con due diverse controparti giapponesi.

L'ambasciatore Masamichi ha inoltre visitato a lungo i laboratori del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, nel comprensorio dell'Area per la ricerca di Padriciano, intrattenendosi con il direttore Francisco Baralle sulle realizzazioni raggiunte a Trieste e a New Delhi, nonché sugli aspetti più propriamente di cooperazione allo sviluppo, ma anche sulle prospettive per un più ampio ruolo dell'Icgeb nel quadro della convenzione sulle armi biologiche, la cui attuazione è attualmente oggetto di negoziato a livello internazionale.

IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI PROVINCIALI

Ccd e Cdu, più visibilità ai moderati

Si è svolto nei giorni scorsi, nella sede triestina del Ccd, un incontro fra i responsabili locali di Ccd e Cdu in vista delle ormai prossime elezioni provinciali. Nel corso dell'incontro, cui sono intervenuti Maurizio Marzi e Roberto Sasco del Ccd e Manfredi Poilucci e Dario Locchi del Cdu, è stato rilevato che, in linea con quanto già maturato anche a livello nazionale, è necessario dare sempre maggiore visibilità e ruolo politico al centro moderato di ispirazione cristiana nel quale si riconoscono gli elettori di due partiti.

«Pertanto è emersa la comune volontà – si legge in una nota – di sviluppare assieme concrete proposte programmatiche e operative, sulle quali confrontarsi con le altre forze politiche del Polo nei prossimi incontri previsti dopo Ferragosto». È stata rilevata la necessità che la Provincia di Trieste, dopo anni caratterizzati dalla pressoché totale paralisi politico-amministrativa, si riappropri di un suo preciso ruolo istituzionale.

«Per il futuro si dovrà prevedere un suo riassetto istituzionale che garantisca un'effettiva autonomia amministrativa e finanziaria dell'area giuliana», continua il comunicato.

In particolare è stata posta l'attenzione sulla necessità della rapida realizzazione di efficienti collegamenti su ferro e su gomma, quali è l'alta velocità ferroviaria e la grande viabilità triestina, mai completata, unitamente al rilancio del porto franco di Trieste: tali iniziative costituiscono gli interventi prioritari per superare le marginalità geografiche ed economiche della città.

È stata posta attenzione anche alla difficile situazione sociale, molte famiglie vivono sotto la soglia della povertà a causa della grave crisi economica in atto e alla continua perdita di posti di lavoro; è necessario – secondo i due partiti cattolici – intervenire risolutamente, privilegiando gli interventi con rilevanti ricadute occupazionali, stimolando la creazione di nuove imprenditorialità locali capaci di interagire positivamente anche con le realtà economiche presenti nelle regioni e negli stati contermini.

MOVIMENTO INDIPENDENTISTA

Chiusura del S. Marco Nord libero denuncia l'indifferenza dei politici

«Non c'è un deputato di allora che faccia autocritica e i sindacalisti sono impegnati in colazioni con D'Alema»

Il movimento indipendentista Nord Libero ricorda che in questi giorni è stato definitivamente chiuso l'Arsenale San Marco. «Ciò è avvenuto nella più totale indifferenza di deputati, senatori, sindaci, assessori e consiglieri regionali e comunali, esponenti sindacali», si legge nel comunicato. «Quasi 30 anni fa la città si ribellò contro il Piano Cipe. Allora ci promisero le famose attività sostitutive, l'industria trainante e il futuro industriale della città. Anche negli anni successivi non passava mese che venissero approvate dai vari consigli mozioni sul ruolo in città delle partecipazioni statali, che si facessero delegazioni a Roma, che si organizzassero conferenze – continua la nota –. C'erano in prima fila amministratori, politici e sindacalisti».

«Poi cominciò il periodo degli inganni: ci propinarono Pittini alla Ferriera di Servola come il salvatore della patria: nessuno si ricorda i dibattiti televisivi con Coloni, Trauner, Rinaldi che ci spiegavano che quella era la soluzione migliore. Poi i friulani dell'acciaio ci piantarono il "pacco" e tutti gli esponenti politici – per usare un detto romano – si "diedero come spie"», si legge ancora nella nota. Ci rifilarono il Bic che ebbe come unico risultato quello di "pescare" soldi pubblici, si vendette perfino l'area dell'ex Isotta Fraschini».

«E continuarono a pompare denaro pubblico per costruire bacini di carenaggio e spiegarci che il futuro di Trieste era sul mare (a proposito ve le ricordate le "battaglie" per il Lloyd Triestino?)», prosegue Nord Libero.

«Oggi si chiude tutto e tutti zitti: non c'è un deputato di allora che faccia autocritica, un deputato di oggi che dica qualche cosa. I sindacalisti sono troppo impegnati a fare colazione con D'Alema, il sindaco è troppo impegnato a inseguire lo sviluppo economico della città per accorgersi che gli stanno chiudendo tutto», continua il movimento indipendentista.

«Solo la voce degli indipendentisti si solleva per il fiato che hanno, a urlare tutto il disprezzo per questo modo di trattare Trieste e il disgusto per una classe politica che sta lasciando dietro di sé solo macerie – conclude la nota –. Urla Trieste per l'amor di Dio, non lasciarti morire così, ribellati a questo potere romano, non stare zitta quando ti stanno portando via tutto. Vogliamo sperare. Crediamo che solo una rivolta indipendentista ci possa dare, almeno, questa possibilità».

REAZIONI DOPO L'ANNUNCIO DELLO SPEGNIMENTO DELL'ALTOFORNO

Ferriera, i politici si interrogano

Dressi e Menia: «Progetto industriale incerto» - Gobessi si appella al sindaco

Ferriera di Servola, dopo l'annuncio dello spegnimento di un altoforno e la prossima messa in cassintegrazione di 120 lavoratori, ecco le reazioni da parte politica.

«Che cosa sta succedendo alla Ferriera?» chiede il consigliere comunale Massimo Gobessi in un'interrogazione urgente al sindaco Illy.

L'esponente chiede al sindaco «se non intenda intervenire in prima persona e anche attraverso l'ingegner Gambardella e il suo Progetto Trieste, affinchè venga fatta estrema chiarezza sul futuro del complesso siderurgico e soprattutto per conoscere la reale volontà del Gruppo Lucchini nel perseguire gli obiettivi del piano industriale».

Gobessi chiude esprimendo solidarietà ai lavoratori della Ferriera. «Non vorrei - conclude - che dopo tante promesse, investimenti, anche di soldi pubblici, si ritornasse al periodo antecedente all'arrivo del gruppo Lucchini».

«Lo stop dell'altoforno e la cassintegrazione per oltre un centinaio di dipendenti della Ferriera sono un brutto colpo per una città che continua a vivere, nonostante l'impegno sincero di molti, un periodo nero di stagnazione economica» hanno dichiarato il deputato triestino Roberto Menia e il coordinatore regionale di An, Sergio Dressi, nel corso di un incontro con una delegazione di lavoratori della Ferriera guidata dal rappresentante sindacale Dino Vascotto.

«Non vogliamo mettere in dubbio le ragioni dell'azienda - dicono Menia e Dressi - che comunque ha il merito storico di aver resuscitato uno stabilimento che quasi tutti davano per morto e che si è salvato grazie all'impegno corale delle istituzioni e delle forze politiche triestine con An in prima linea. ma è doveroso dire che, se è obiettiva la difficile situazione del mercato, tantopiù è difficile la situazione dei lavoratori che chiedono certezze che non ci sono, mentre appare incerta e lontana la finalizzazione del progetto industriale, soprattutto con la questione della costruenda centrale di cogenerazione che non parte ancora».

DA CINQUE MESI LAVORATORI SENZA PAGA

So.De.Ve.A., voci di un fallimento

Si profila il fallimento per la Società deposito e vendita alcolici.

Sempre più grave la situazione alla So. De. Ve. A, la società deposito e vendita alcolici di via Malaspina, ex Stock ed ex Baker, guidata dall'avvocato Francesco Alessandro Querci. I 30 lavoratori, in sciopero permanente, da cinque mesi non percepiscono lo stipendio. E ora circolano sempre più insistenti le voci di un fallimento dell'azienda. Un'ipotesi che sta prendendo sempre più corpo e a chiedere il fallimento sarebbe la stessa proprietà.

Il panorama per l'azienda è assai critico secondo i sindacati che inutilmente fino ad oggi hanno sollecitato un incontro all'assessorato regionale dell'industria. Cgil, Cisl e Uil sono estremamente preoccupati anche perchè la proprietà, che ultimamente si è defilata, non ha dato sinora alcun chiarimento. Proprio per questo le organizzazioni sindacali hanno chiesto anche una convocazione dell'azienda all'Ufficio del lavoro. In quella sede sarà fatta chiarezza sulle voci della richiesta di fallimento.

Una situazione assolutamente ingarbugliata quella della So.De.Ve.A che, stando ai sindacati, presenta aspetti anche poco chiari. In febbraio c'è stato un sequestro di un ingente quantitativo di vino prodotto dall'azienda, lo stesso Querci lo aveva additato come fattore scatenante della crisi ma i sindacati guardano altro. Ad esempio le voci sull'indebitamento della società per oltre cinque miliardi. Cgil, Cisl e Uil poi hanno puntato il dito sull'«uso molto disinvolto» delle risorse finanziarie dell'azienda che opera soprattutto con i mercati all'Est e ha sede legale a Roma (vi farebbero parte non meglio precisati investitori stranieri) e che opera in Punto franco vecchio e in via Malaspina. Da registrare anche che alcune settimane fa sono stati tagliati i fili della luce dello stabilimento e che secondo i sindacati risulterebbero delle irregolarità nelle iscrizioni dei dipendenti all'Ispettorato del lavoro e nell'inquadramento contributivo».

La Parola alla Convenienza

Offerta valida dal 30 luglio al 10 agosto

Prosciutto & Melone

venerdì 9 e sabato 10 agosto

Per l'acquisto di 2 etti di prosciutto crudo in REGALO

1 MELONE

950
Pasta di semola **AGNESI**
vari formati gr. 500

8.950
Olio di oliva **DANTE**
lt. 1

450
Acqua frizzante **VERA**
pet lt. 1,5

1.200
Nettare **DEL MONTE**
gusti assortiti ml. 200x3

3.300
Barattolino **SAMMONTANA**
gusti assortiti gr. 500

2.950
Caffè **SAO**
gr. 250

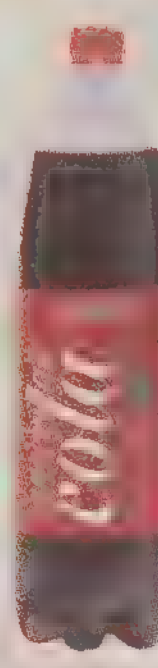
890
Pelati **CIRIO**
gr. 250 sgocciolati

9.900
Ricarica **DIXAN**
kg. 3,5

2.950
Tonno **STAR**
strappo gr. 80x3

900
Candeggina **ACE**
lt. 1

NOVITÀ

490
SPAR American Cola
lattina cl. 33

SPAR American Cola: la novità dell'anno!

1.590
SPAR American Cola
lt. 1,5 pet

Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

EUROSPAR

IL SINDACATO PREOCCUPATO DENUNCIA LE CARENZE DELL'AZIENDA SANITARIA

«Sicurezza, scarsi controlli»

Intanto l'Autorità portuale in un'indagine dimostra che gli incidenti sono diminuiti

Non passa mese che non si registri un infortunio più o meno grave nelle realtà industriali della Provincia e i sindacati non cessano di abbassare la guardia e di mettere in allerta le aziende. Soprattutto quest'anno, dedicato alla sicurezza, che vede la Comunità europea spingere sull'Italia perchè finalmente applichi le norme di sicurezza previste, ora ben conosciute sotto il nome di decreto 626 sulla sicurezza. E se le aziende, soprattutto le più piccole, si muovono per mettersi in regola, i sindacati ancora di più stanno premendo il piede sull'acceleratore della prevenzione.

«Il problema vero di molti infortuni è che le norme di sicurezza ci sono – spiega Riccardo Devescovi, della segreteria della Cgil – ma vengono applicate in maniera disinvolta. Manca chi controlla e tra i lavoratori non c'è ancora questa cultura della sicurezza».

Nonostante tutto sono stati fatti passi in avanti. In una indagine sugli infortuni, condotta proprio dall'Autorità portuale, nel periodo 1993-'94-'95, sono emersi dati interessanti. Li ha presentati lo stesso presidente Lacalamita al Comitato portuale lo scorso giugno.

Nel 1995 si sono verificati 38 infortuni e l'indice di gravità era dell'11,62. La media annua invece degli infortuni nel biennio '93-'94 era invece di 120 con un indice di gravità di 40.

«Nel corso nel '95 il numero di infortuni si è ridotto del 70 per cento e l'indice di gravità è sceso del 75 per cento» insiste l'Autorità portuale. merito, si rileva, dell'applicazione del decreto 626 che ha segnato una «svolta storica». E che ha obbligato le aziende a investire sulla prevenzione e la formazione, dai lavoratori ai quadri. Ecco, secondo l'Autorità portuale, due «fondamentali lacune» della sicurezza in Porto: scarsa tutela e la carenza di controlli adeguati e i contenziosi tra ministero del Lavoro e della marina mercantile.

Devescovi è d'accordo soltanto sulla prima lacuna. «Il problema vero è che bisogna far rispettare le regole i sicurezza, sia con la prevenzione che la repressione – spiega – perchè le regole sono tante e complete. L'azienda e i lavoratori devono seguirle. Serve per questo un'azione di continua vigilanza. Non serve altro. Se tutti rispettassero le regole non ci sarebbero infortuni».

Quelli dovuti alla fatalità infatti hanno una probabilità assolutamente molto bassa. «Gli infortuni accadono quando c'è un rallentamento dell'attenzione – insiste Devescovi – da una parte dei lavoratori e dall'altra dalle aziende che spesso si comportano in maniera disinvolta».

Le soluzioni? «Bisogna rafforzare al massimo gli organismi di vigilanza dell'Azienda sanitaria – punta il dito il sindacalista – stiamo assistendo a uno stillicidio di infortuni. A Trieste c'è una molteplicità di realtà lavorative con una vasta gamma di problemi. Con un minimo di prevenzione molti dei problemi sarebbero risolti. Servono soltanto organi e strumenti di controllo adeguati, in grado di abbracciare questa vastità di problemi. La prevenzione non è una spesa, è un investimento».

g.g.

UN ALTRO INFORTUNIO, PER FORTUNA SENZA GRAVI TRAUMI

Porto: operaio precipita dalla gru

Ennesimo infortunio sul lavoro in porto martedì sera. Fortunatamente comunque non ci sono state gravi conseguenze. Bruno Pichel, 42 anni, mentre stava scendendo dal cavaliere, una sorta di gru che movimenta i container, è precipitato al suolo procurandosi un trauma cranico e numerose contusioni.

L'infortunio si è verificato verso le 19.30. Sul posto è intervenuta la Polmare e un'ambulanza del 118 ha trasportato Pichel a Cattinara. In un primo momento la situazione appariva grave, ma dopo i primi accertamenti al pronto soccorso il medico ha spiegato che il lavoratore ha subito soltanto alcune contusioni e un trauma cranico. Pichel è stato trattenuto a Cattinara in osservazione con una prognosi di 25-30 giorni.

Tutte da verificare le cause dell'infortunio. Ieri mattina in Porto sono stati fatti accertamenti sia dalla Polizia che dell'azienda sanitaria. Da quanto si è appreso Pichel stava scendendo dalla scala e per cause ancora in fase di accertamento è scivolato cadendo da alcuni metri. Per il Porto si tratta dell'ennesimo infortunio: un incidente grave si è verificato solo qualche mese fa, mentre due anni fa un cavaliere si è rovesciato addosso a un lavoratore uccidendolo.

CONTINUA IL REFERENDUM DEL PICCOLO

Vota il bagno preferito Sondaggio tra i lettori

Continua il referendum sul bagno preferito dei nostri lettori. Agli utenti degli stabilimenti balneari chiediamo quali sono le motivazioni che li spingono a privilegiare, ad esempio, il "Pedocin" rispetto all'Ausonia, il Riviera piuttosto che i Topolini o un altro tratto della nostra costa.

Fatecelo sapere tramite la scheda che pubblichiamo qui accanto, indicando contestualmente quello che considerate il personaggio più tipico del vostro bagno preferito, il "mulo" o "mula" più "sgaio".

Allo stesso tempo saremmo interessati a conoscere le "ricette" dei nostri lettori per rendere la Riviera triestina più appetibile in termini di accesso al mare, per riuscire a soddisfare una voglia di bagni che la critica situazione attuale lascia senz'altro insoddisfatta.

Vota il tuo bagno

Qual è il vostro tratto di costa o il vostro stabilimento preferito nella provincia di Trieste? E quali i personaggi più «tipici»?

....

....

....

Indicate una vostra proposta per migliorare la ricettività balneare nella nostra provincia

....

....

....

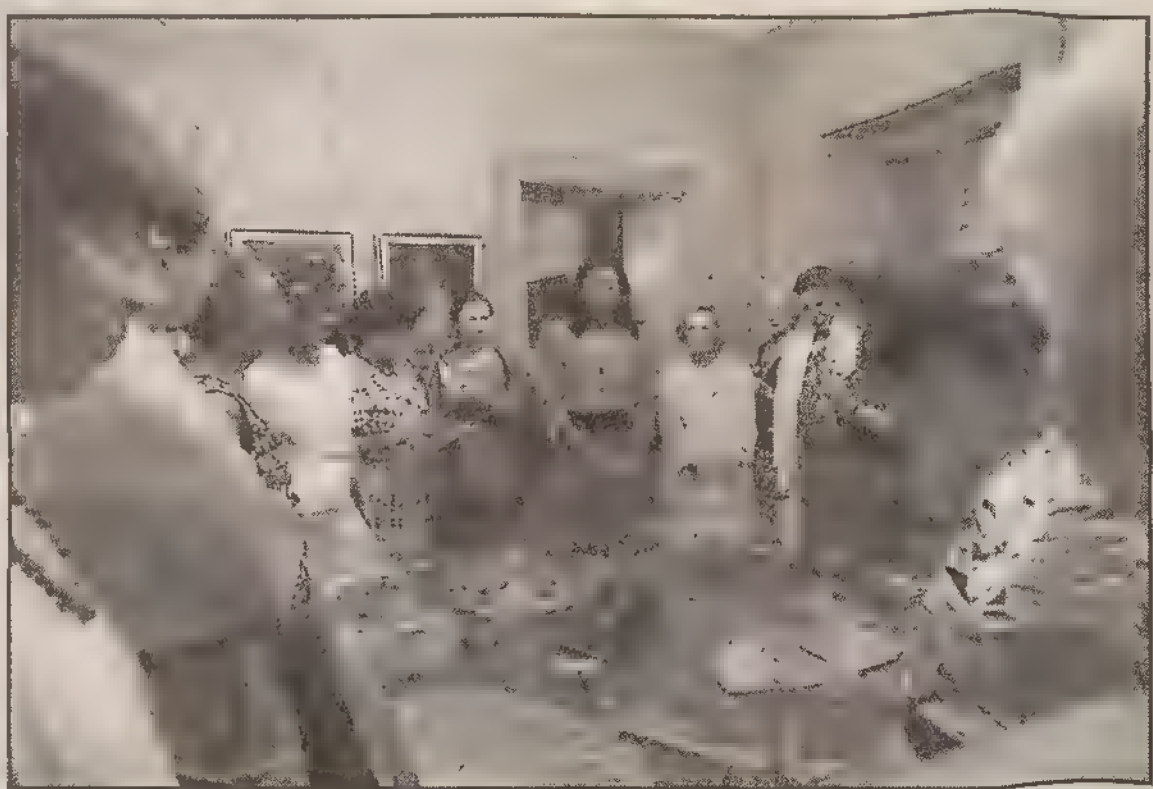
Nome e cognome

....

Ritagliare e recapitare o spedire a:
IL PICCOLO - Via Guido Reni 1 - 34100 Trieste

BEN TRECENTOCINQUANTA I VISITATORI ALL'APPUNTAMENTO INAUGURALE DELLA MANIFESTAZIONE

«Musei di sera», esordio con successo

Apprezzata anche la nuova sezione dedicata alla musica e l'allestimento scenico sulla vita e l'atmosfera ottocentesca

Un gruppo di visitatori alla serata inaugurale di "Musei di sera" al Sartorio.

Sono stati 350 i visitatori che martedì hanno inaugurato la seconda edizione di «musei di sera», l'iniziativa promossa dai Civici musei di storia e arte di Trieste che, per tutto il mese di agosto, apre le porte del Sartorio in largo Papa Giovanni due sere alla settimana, al martedì e al mercoledì dalle 20 alle 24 (ingresso consentito fino alle 23). «Un successo – commenta il direttore dei civici musei, Adriano Dugulin – che, per il momento, segna anche un incremento rispetto ai dati dello scorso anno». E siamo solo all'inizio; variegata la composizione del pubblico di martedì sera: moltissimi i giovani, numerosi i visitatori giunti appositamente da tutto il Triveneto, parecchi anche i turisti di passaggio, segno che il «tam tam» pubblicitario ha funzionato a dovere, decine i triestini, a conferma del fatto che se la formula è azzeccata, la risposta non si fa attendere. Regolare per l'intera serata anche l'affluenza con punte soltanto intorno alle 9.

Particolarmente gradito il concerto Ensamble: l'inserimento nel programma serale di una sezione dedicata alla musica si è rivelata una scelta indovinata. La prossima settimana il calendario prevede la ripetizione delle visite guidate ai disegni del Tiepolo della collezione Sartorio, a cura di Marzia Vidulli Torlo con orario 20.15, 21.15 e 22.15; altra visita guidata, a cura di Lorenza Resciniti (20.30, 21.30 e 22.30) all'«Ottocento a Trieste - Tesori di una società», mentre alle 20.45, 21.45 e 22.45, sarà possibile visitare la biblioteca della famiglia Sartorio con Claudia Morgan. Sul fronte musicale, è in programma il Wiener Ensamble.

Al mercoledì il carnet prevede visite guidate alle ceramiche dal XV al XVIII secolo, mentre Alfredo Lacosegliaz allestisce un'azione scenica che ripropone alcuni episodi significativi dei percorsi del Sartorio: dopo il primo atto «l'America e i primi viaggi» di ieri, mercoledì 14 alle 20.30, alle 21.30 e alle 22.30, andrà in scena il secondo atto, dal titolo «Altri naufragi e Verso Levante». Sarà poi la volta di «Amori, ingiustizie e curiosità» (mercoledì 21) e «Considerazioni e congedo» (mercoledì 28). L'ingresso costa 5 mila lire; a tutti i visitatori viene offerto in omaggio un opuscolo della mostra dei disegni del Tiepolo e un programma degli spettacoli. Altre informazioni si possono avere rivolgendosi alla direzione dei Civici musei di storia ed arte, via Cattedrale 15, tel. 040-311301; http;//www.comune.trieste.it.

ESTATE SERENA E IMPEGNATA PER DODICI GIOVANI UTENTI DEL CEM

I ragazzi disabili al mare con istruttori «super»

Attività sportive, ma anche brevi uscite e partecipazione a feste e sagre: tutto per rendere più facile l'inserimento sociale

Al mare come tutti, in mezzo agli alberi. Ogni mattina, almeno quando il clima di questa capricciosa estate lo permette, alle 9 e mezzo i ragazzi disabili del Centro di educazione motoria sono già lì, alla Lanterna. Il mitico «Pedocin» quest'anno li accoglie nel miglior modo possibile: un'ombrosa tettoia di canne, un ampio spogliatoio dotato di lettino, servizi igienici a norma, e doccia, purtroppo ancora senza acqua calda; per andare in mare, un largo e comodo scivolo usato anche da molti bagnanti. Ormai fanno parte del paesaggio, gli utenti del Cem e i loro accompagnatori. Meglio, fanno parte della famiglia degli habitué. C'è allora chi, appena arrivato, viene a salutarli e magari a chiedere come stanno. O a scambiare quattro chiacchiere anche con gli operatori.

Ieri era il turno di Elena, Angela, Francesco e Massimo che hanno portato Betty, Serena, Christian e Niki, questi ultimi in carrozzina. Gli accompagnatori fanno in modo che la mattinata scorra fra un susseguirsi di piccoli grandi «riti»: c'è il momento dello spalmarsi o farsi spalmare l'olio solare e quello della merenda, dove chi può va a comprarsela direttamente al baracchino esterno, sotto l'occhio vigile del suo «angelo custode» che però non interviene. «Anche questo è un momento importante – spiega Elena Semeria, una delle operatrici – per comunicare di cose pratiche con gli altri e per responsabilizzarsi imparando il valore del denaro».

Il momento più bello, è chiaro, è quello dello stare in acqua; Christian portato in carrozzina lungo lo scivolo, viene preso in braccio come fosse un fuscello da Francesco, fisico da culturista, per definizione unanime «troppo coccolo». Con bracciali e ciambelle posizionati e gli operatori accanto è bello lasciarsi cullare dalle piccole onde. Tanto bello che si vorrebbe non uscire più. Ancora un po' di sole e a mezzogiorno tutti nel Ducato attrezzato del Comune per tornare a villa Haggiconsta, sede del Cem, a pranzare.

Sono in tutto 12 gli utenti «marinari» che turnano alla Lanterna quattro alla volta. Altre possibilità così attrezzate per arrivare al mare per il momento non ce ne sono. Si è provato con Sistiana; un tentativo non più ripetuto per la difficoltà dello star fuori tutto il giorno senza un punto-base. Ma non c'è solo il mare: sempre con piccoli gruppi turnanti, ogni mattina si va in un appartamento al Villaggio del fanciullo: passeggiate nel verde ed aria buona sono assicurate fino al momento del rientro a casa. Ci sono poi le piccole uscite a Miramare, Villa Revoltella, o sulla Napoleonica, con rientro al centro per il pranzo. E al Centro continuano l'attività ludica, di animazione teatrale e musicale, la fisioterapia e uscite serali a concerti e sagre. Insieme con i cerebropatici del Crh e gli ospiti di casa Milcovich sono stati organizzati anche soggiorni quindicinali ad Alleghe, Bagni di Lusnizza e Salò.

Anna Maria Naveri

I ragazzi disabili al "Pedocin" assistiti dai loro validissimi istruttori.

ALTIPIANO / GRAZIE ALLE FREQUENTI PIOGGE

Estate senza incendi

Soltanto un paio, nelle settimane scorse, i fuochi di vaste proporzioni

«È un'estate in cui non si sono verificati incendi di vaste dimensioni e questo a causa delle frequenti piogge». Il vicecomandante dei Vigili del fuoco di Trieste, Romeo Giacuzzo, definisce «normale» l'attività estiva dei pompieri, che negli ultimi mesi sono intervenuti solamente due volte per spegnere le fiamme che avevano intaccato la zona boschiva della nostra provincia. «Diversamente dagli anni precedenti non c'è stata infatti quella siccità, che è la principale causa dei fuochi estivi – aggiunge Giacuzzo –. Le giornate di pioggia hanno quindi ridotto notevolmente il nostro lavoro. Fortunatamente le sterpaglie umide difficilmente prendono fuoco».

«Diverse sono le variabili che determinano gli incendi. Il fattore naturale, che è forse quello più comune, e quello umano – spiega Miro Skabar, caposquadra dei Vigili del fuoco –. Non bisogna dimenticare che molto spesso è l'essere umano con i suoi comportamenti a causare gli incendi. Questo non sempre dolosamente, anzi, è frequente che l'uomo si renda protagonista involontariamente. Nei comuni minori infatti i contadini bruciano le sterpaglie in proprio, senza considerare quelli che possono essere i fattori naturali che determinano l'accensione dei fuochi».

«Il vento e l'erba secca incidono notevolmente, alimentando le fiamme, che a volte non sono più controllabili, tanto da richiedere il nostro intervento. Ultimamente, però, le nuove normative regionali regolano i modi e i tempi per lavorare in sicurezza e abbassare i pericoli di incendio. Questo, unito al buon senso dei singoli cittadini, riduce notevolmente il potenziale degli incendi».

L'incendio è dunque un fenomeno che può e deve essere prevenuto. E questo anche attraverso dei corsi di sensibilizzazione che il Comando provinciale del Vigili del fuoco ha realizzato di concerto con il Provveditorato agli studi.

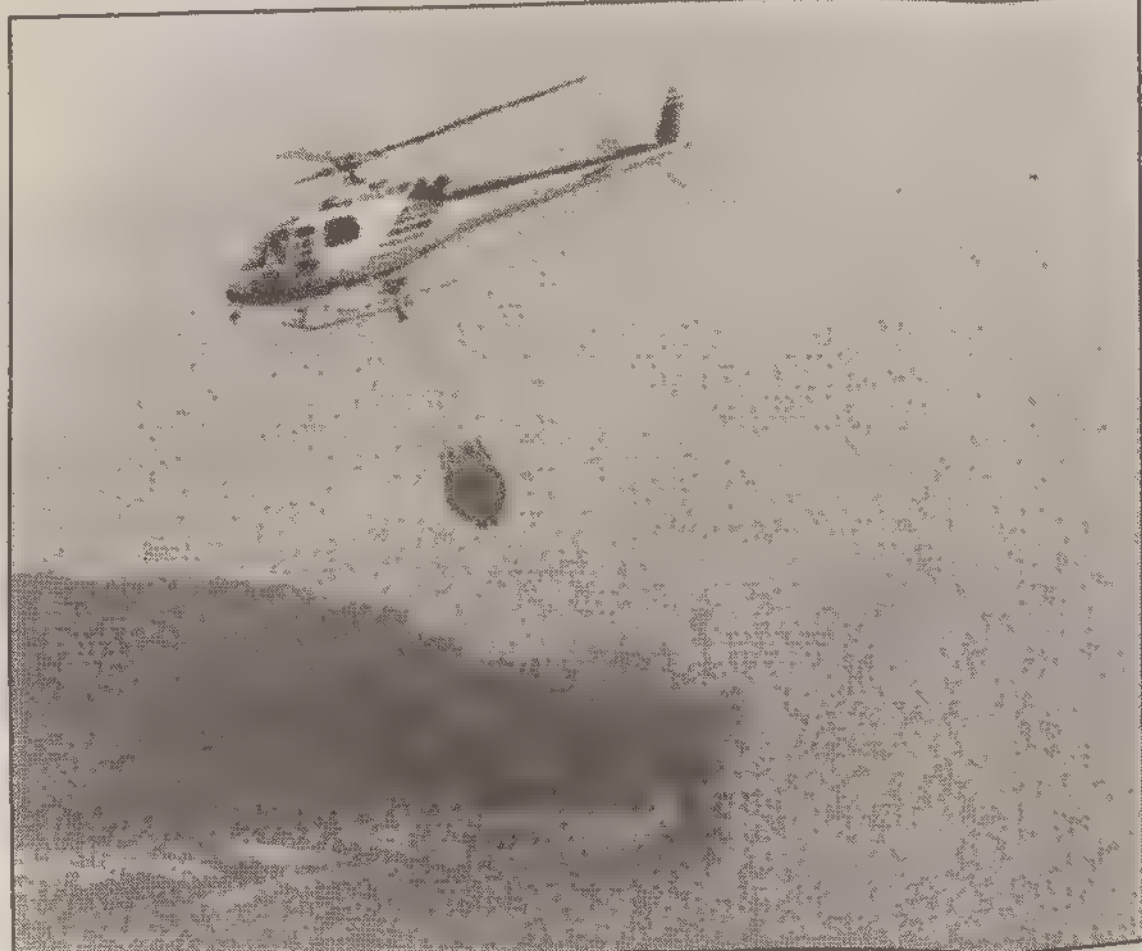
«Nei mesi scorsi gli alunni delle scuole medie ci hanno fatto visita per conoscere più da vicino l'attività dei Vigili del fuoco, ma – aggiunge Giacuzzo – anche per apprendere quali sono i modi per prevenire gli incendi e come combatterli. Un viaggio all'interno del nostro comando, dove hanno potuto vivere in prima persona la stimolazione di un incendio e comprendere quali sono le difficoltà per spegnerlo».

L'opera di prevenzione e quella di spegnimento degli incendi non impegna solo i Vigili del fuoco, ma anche il Corpo forestale della nostra Regione, che giornalmente controlla l'intero territorio della provincia. Il patrimonio boschivo è infatti di competenza dei forestali che, in riferimento a un decreto regionale, attuano dei controlli molto severi nel periodo compreso tra il primo novembre e il 30 aprile, che è ritenuto un periodo di grave pericolosità e quello compreso tra il 20 luglio e il 20 agosto che, diversamente da quello che si può immaginare, è un periodo tranquillo.

«Non è giusto pensare che l'estate è la stagione in cui sono più frequenti gli incendi – racconta Aldo Cavani, direttore dell'Ispettorato foreste –. Si può con sicurezza affermare che il periodo invernale è invece quello climaticamente più pericoloso».

Nel corso di questa estate sono stati solamente due gli incendi di vaste proporzioni, che hanno impegnato il Corpo forestale e i Vigili del fuoco, uno dei quali nel mese di giugno quando a Medeazza, vicino a Gorizia, ha preso fuoco la sterpaglia vicino ai binari della ferrovia.

«È frequente che proprio le zone a ridosso dell'asse ferroviario siano quello più soggette a incendi – conclude Cavani – e questo è determinato dalle scintille provocate dai freni dei treni. È molto importante dunque tagliare le sterpaglie e le ramaglie ai margini dei binari, e costruire dove possibile, quelli che comunemente vengono chiamati muretti tagliafuoco».

Roberto Vitale

Per i vigili del fuoco l'estate del '96 è stata, finora e per fortuna, relativamente tranquilla.

RIONI / OGNI SABATO DAL 28 SETTEMBRE

Un nuovo mercatino attorno a via Donota

Sulle orme del mercatino dell'usato, di «Bio-Est» e altre manifestazioni consimili, la giunta comunale intende dar corso a una nuova fiera-mercato aperta ad espositori locali e nazionali, nonché a soggetti stranieri, con particolare riguardo a quelli provenienti dai paesi dell'Est. L'obiettivo è di rivitalizzare, ancora una volta, aree e strade del centro storico finora non interessate da manifestazioni turistico-promozionali.

L'iniziativa in questo caso, interesserebbe un percorso individuato da largo Riborgo, verso via del Teatro Romano, su per la scalinata di Santa Maria Maggiore e di ritorno a largo Riborgo lungo la via del Collegio e via Donota. È prevista un'eventuale deviazione dalla via Donota verso la piazzetta Tor Cucherna. Collezionisti e appassionati di oggettistica varia troverebbero dunque nuovi motivi di scambio e acquisto durante la giornata di sabato, a partire dal 28 settembre, sino al 3 novembre.

L'iniziativa comunale prevede il coinvolgimento di una serie di associazioni locali, dalla Confesercenti alla Assofioristi e Frontiera 2000. Attraverso la collaborazione con l'Assofioristi, il Comune intenderebbe arricchire il percorso succitato con una serie di arredi urbani, predisponendo, alla base della scalinata di Santa Maria Maggiore, un piccolo mercato di fori articolato su una decina di posteggi, che di volta in volta verrebbe congegnato su dei specifici temi floreali. L'iniziativa andrebbe a integrare un periodo stagionale dove campeggiano le manifestazioni della Barcolana e della Alpe-Adria kermesse, offrendo ai cittadini e turisti un ulteriore motivo di richiamo.

E sempre in questo periodo vi è l'intenzione di attivare un apertura straordinaria dell'Antiquarium romanum di via Donota, una struttura museale non troppo conosciuta. In merito alla richiesta da parte comunale di un parere del quarto organo di decentramento, il presidente circoscrizionale Piero Toconi ha sottolineato che l'argomento in questione necessita di parere formale.

Maurizio Lozei

RIONI / FESTA DEL PATRONO FINO A DOMENICA

Lacrime di San Lorenzo nel cielo sopra Servola

Sotto una pioggia di stelle cadenti, comunemente dette «lacrime di San Lorenzo», Servola da ieri fino a domenica festeggia il suo patrono San Lorenzo. Diacono della chiesa romana (sec. III), nato secondo la tradizione in Spagna, Lorenzo, avendo rifiutato di consegnare al prefetto il tesoro della comunità, subì il martirio il 10 agosto del 258. Il Santo, secondo Sant'Ambrogio arso vivo su una graticola, in realtà fu decapitato.

È il secondo anno, visto che la festa del Santo patrono stava perdendo il suo antico valore, che la parrocchia di Servola dà solennità alla ricorrenza. Le celebrazioni religiose sono cominciate con il Triduo di preparazione; nei tre giorni ai Vespri i fedeli sono invitati dal diacono Liberio Derossi alla riflessione: sul martirio, sacrificio della vita in nome della Fede, il diaconato, oggi ordine permanente aperto anche ai coniugati, e la santità, come condizione di perfezione spirituale. Sabato, festa di San Lorenzo, al calar del sole (ore 19.45) la processione partirà dal centro culturale Dom «Jakob Ukmar» di via Soncini 112 e attraversando la via di Servola si dirigerà verso la chiesa parrocchiale sita sulla sommità del colle: per l'occasione come insegna processionale verrà portata l'icona del Canto. Alle 20 la messa, in italiano e sloveno, presieduta dal parroco don Luciano Giudici e concelebrata dai sacerdoti d Servola, sarà accompagnata dal coro Silvulae Cantores e da un coro sloveno.

Ed ecco invece il programma dei festaggiamenti che si svolgeranno presso il campo giochi adiacente la chiesa di S. Lorenzo.

Domani, sabato e domenica: sagra. Domani, ore 19 apertura dei chioschi enogastronomici. Ore 20.30 rassegna di cori; esibizione del Gruppo cameristico di Trieste e del coro della Comunità italiana di Pirano. Ore 21.30 musica in compagnia del gruppo musicale «Oxygen». Sabato: ore 21 apertura di chioschi e griglia. Banda Refolo in concerto. Premiazione del torneo di calcio a 5, II Trofeo Pizzeria La Pancogola Memorial don Claudio Valle, organizzato dall'Associazione Servola insieme. Al termine della premiazione musica con gli «Oxygen». Domenica. Ore 18 apertura dei chioschi. Ore 20 divertimento con gli «Oxygen». Ore 23 conclusione della festa.

Cristina Sirca

MUGGIA / OGGI E DOMANI

Carnevale muggesano fra gruppi musicali e un libro sul Carso

Stasera, alle 21, a Muggia, nella piazzetta di Calle Pancera, nell'ambito del 43.o Carnevale Muggesano verrà presentato il libro «Guida pratica ai fenomeni carsici», di Pino Sfregola, pubblicato l'anno scorso dalle edizioni Spring di Trieste, su iniziativa del Gruppo Speleologico. Non si tratta di un testo scientifico, ma di un agile strumento di consultazione per quanti volessero avvicinarsi al mondo della geologia. Fabio Forti, presidente del Cai, presenterà e illustrerà un centinaio di diapositive tratte dal libro di Sfregola.

Sempre stasera alle 21, ma in piazza Marconi, si terrà un concerto del gruppo musicale Buoni Vicini, proposti dalla compagnia Bora. Il gruppo è formato da Silvano Voltolina alla batteria, Paolo Patuanelli chitarra e voce, Elisa Bombacigno voce, Lorenzo Veglia basso e voce, Alberto Codiglia tastiere e voce.

Musica anche domani sera, nell'ambito del Carnevale Muggesano. Alle 21, in piazza Marconi, si esibirà infatti il gruppo Soul Bandido, proposto dalla compagnia Brivido e formato da Davide Martinelli (chitarra e voce), Enrico Pettarosso (basso), Andrea Peratelli (batteria), Ivo Busdachin (tastiere), Roberto Capuccio (sax contralto), Christian Marinoni (sax tenore), le coriste Manuela Segulin, Roberta Gentilone e Laura Bassi, e ancora l'ospite Angelo Chiocchia (sax tenore del gruppo Blues Etcetera).

Oggi e domani soliti chioschi, dalle 17 a mezzanotte, nella zona del porticciolo.

SGONICO / NUOVE FIORITURE NEL GIARDINO BOTANICO

Carsiana, adesso è tempo di piante «officinali»

Il giardino botanico «Carsiana», gestito dalla Provincia di Trieste, riserva sempre alcune piacevoli sorprese ai suoi visitatori. In questo periodo il giardino offre una gradevole sensazione di fresco per il tanto verde, grazie alla crescita particolarmente rigogliosa, quest'anno, di tutta la vegetazione. All'inizio del percorso c'è l'angolo delle piante officinali con molte piante in fioritura. Questo tipo di piante ha un uso specifico in erboristeria e nelle tradizioni popolari. Forse è questo il momento per andare a vederle e farsi raccontare, in occasione delle visite guidate, la storia delle specie presenti nel giardino.

Proseguendo, il visitatore noterà la «Campanula pyramidalis» dai fiori azzurri, che in alcuni casi può raggiungere un'altezza di tre metri. È presente, in modo spontaneo, anche sulla scogliera assolata del «Sentiero Rilke», sulla «Napoleonica» e in tanti altri luoghi rupestri o sassosi. Sempre in luoghi incolti e aridi, ma di tipo erboso, cresce invece l'«Eryngium amethystinum», un cardo verde-azzurrino, con foglie dentate spinose e fiori di un azzurro ametista. Conserva i suoi colori anche da secco, per cui è ricercato come pianta decorativa.

C'è poi il mirto, da ammirare per i suoi fiorellini bianchi e il suo profumo tipico. La pianta è presente in tutta la regione mediterranea e anche in Asia occidentale, ma la provincia di Trieste, con il tratto di costiera che va da Duino ad Aurisina, rappresenta il limite settentrionale per la crescita di questo arbusto sempreverde.

E quando le giornate si fanno più calde e afose, si consiglia di cercare un po' di refrigerio a «Carsiana», che rimane aperta durante il fine settimana fino alle sette di sera, permettendo di ristorarsi con l'aria più fresca che si trova in fondo alla dolina, grazie all'«inversione termica».

Il giardino botanico «Carsiana», raggiungibile anche con l'autobus n. 46, si trova tra Gabrovizza e Sgonico, sul lato sinistro della strada provenendo da Gabrovizza. L'orario di apertura al pubblico è il seguente: da martedì a venerdì dalle 10 alle 12, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate, della durata di un'ora e senza aumento di prezzo del biglietto d'ingresso, si svolgono nei giorni di sabato, domenica e festivi con il seguente orario: 10.30, 15, 16, oppure su richiesta, per un minimo di 10 persone, telefonando al numero 040/229573, munito di segreteria telefonica. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di tremila lire (duemila ridotto).

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni

Stasera, al castello di Miramare, alle 21 lo spettacolo «Una favola viennese a Miramare»; alle 22.15 il secondo spettacolo, «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus 36 con partenza da piazza Oberdan.

Casa gialla

Stasera al Circolo Arci - Casa gialla di strada del Friuli 293 si esibisce l'Antonio Marangolo Quartet. Servizio bar e buffet dalle 20.

Tennis al Cmm

Si concludono oggi ai campi di tennis del Cmm tutti i tornei in corso. Stasera ci saranno le premiazioni nel corso di un ritrovo in riva al mare allietato dalle musiche di Umberto Lupi.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta grigia di 7 anni, gravida, zona Montebello, il 2 agosto. Chi avesse notizie telefoni al 638274, orario 9-13, escluso domenica.

Macchina fotografica Olimpus smarrita in via Aldegardi domenica mattina. Ricompensa adeguata al rinvenitore. Telefonare al 395792.

Smarrito album stampe foto su Pola in epoca antica sabato sull'autobus linea 1. Offresi lauta ricompensa. Tel. 773678.

Gruppo di auto-aiuto

Il gruppo di auto-aiuto per persone vedove della Pro Senectute comunica che la riunione, aperta a persone di tutte le età, si svolgerà oggi nella sede di via Valdirivo 11 alle 17. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano poter dialogare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Olimpiadi del gioco

Proseguono all'Ostello e al Caffè Tommaseo le Olimpiadi del gioco. La giornata di oggi sarà arricchita dalla presenza al Tommaseo, a partire dalle 18, di una mostra di miniature con una dimostrazione di pittura dal vivo, dai Troll norvegesi e da un mini-torneo di Magic.

«La sera del dì di festa»

Domani, alle 11.30, nel salotto azzurro del municipio, si terrà la premiazione dei vincitori del festival teatrale «La sera del dì di festa» organizzato dal Circolo culturale Jacques Maritain in collaborazione con Comune, Camera di commercio e Apt.

Linea azzurra

1670-12345, la linea verde gratuita per i minori. Chiamaci: troverai «un amico in più»!

Telefono gay e lesbica

I volontari ricordano che il Telefono amico gay e lesbica funziona tutti i lunedì di agosto dalle 18 alle 24. Inoltre, chi fosse interessato telefoni per dare la propria disponibilità per il prossimo corso di formazione alla risposta per nuovi volontari 040/941708.

Il Sigillo trecentesco

In occasione del XIV Raduno nazionale dei Marinai d'Italia svoltosi a Lecce Bruno Bressi, presidente del Gruppo di Trieste, ha consegnato al presidente nazionale, a nome della giunta comunale di Trieste, il Sigillo trecentesco della città a Spartaco Schergat, scomparso il 24 marzo scorso, in segno di gratitudine per l'attività da lui svolta grazie alle cariche ricoperte. Il presidente, ammiraglio Tugnoli, ha ringraziato per l'onorificenza e ha messo in evidenza il piacere di riceverla in seguito alla segnalazione fatta dall'Associazione nazionale Marinai d'Italia al capo di Stato maggiore della Marina e al Presidente Oscar Luigi Scalfaro.

Giornalisti Uffici

Gli uffici dell'Associazione della stampa, Ordine dei giornalisti, Casagit e Inpgi chiuderanno per ferie dal 12 al 31 agosto.

Autunno in Burgenland

La Farit organizza un viaggio nel Burgenland, regione dell'Austria poco conosciuta ma estremamente affascinante, al confine con l'Ungheria. Per informazioni e prenotazioni:. Farit, via Paduina, 9 - tel. 040/370667 (ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 a partire dal 21 agosto). Organizzazione tecnica Julia Viaggi.

Revoltella Estate

Nell'ambito della rassegna cinematografica di Revoltella Estate «Video Arte» a cura della Cappella Underground verrà presentato questa sera, nell'auditorium del museo di via Diaz 27, un omaggio a Pino Pascali curato da Marco Giusti. Contrariamente alla tradizionale tendenza critica legata al Pascali scultore, Marco Giusti ripercorre la vita e l'opera dell'artista attraverso le sue opere «maggiori» senza trascurare quelle considerate «minori» e composte dalle scenografie, dalle sigle tv, dalle pubblicità per il cinema e la tv.

Pro Senectute

Se ti senti solo, se tutti i tuoi amici sono andati in villeggiatura, telefona alla Pro Senectute al 365110, dove troverai qualcuno che ti farà sentire meno solo. Ti aspettiamo.

In vacanza con Legambiente

Il circolo Verde-Azzurro della Legambiente organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

Euroest cultura

L'associazione Euroest cultura, ex Italia-Urss, comunica che resterà chiusa per ferie estive fino al 31 agosto. Per comunicazioni o problemi urgenti, rimane funzionante la segreteria telefonica al n. 946713.

Alpina delle Giulie

La commissione gite dell'Alpina della Giulie organizza per domenica 11 agosto un'escursione con salita alla Cima del Lago (m 2125) dalla Valle del Rio del Lago (m 989). Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia alle 6.15. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso).

STATO CIVILE

NATI: Smerzi Sofia, Badila Fiorenza, Accerboni Federico.
MORTI: Maffioli Giuseppina, di anni 85; de Comeli Giovanni, 69; Dubretti Giuseppina, 93; Maffei Mario, 97; Dillich Veronica, 81; Udine Ada, 90; Pavatich Emilio, 60; Raicovich Antonio, 92; Sarti Silvano, 75; Giurici Giuseppe, 87; Valentich Carolina, 85; Sommadossi Giulio, 36.

Treno storico

Treno storico a vapore domenica 15 settembre 1996 Trieste C.le - Cormòns, per una giornata enogastronomica dal sapore «Mitteleuropeo» in occasione della rievocazione storica dell'entrata di Massimiliano I d'Austria in Cormòns. La cittadina per l'occasione viene addobbata con le insegne d'Austria e con l'apertura di chioschi enogastronomici. Nel pomeriggio sfilata storica e giostra di cavalieri. Pranzo con menù «mitteleuropeo» allietato da musiche folkloristiche e viennesi. Il treno sarà composto da vetture storiche e locomotiva a vapore. Informazioni e adesioni presso il Museo ferroviario di C. Marzio, via G. Cesare 1, tel. 3794185 o 312756, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

Moby Dick diving

Moby Dick diving comunica ad amici e soci che si stanno chiudendo le prenotazioni per la crociera per sub e non sub in Dalmazia, sulla nave «Nirvana», con partenza da Trieste il giorno 11 agosto e ritorno il giorno 18 agosto. Per informazioni e prenotazioni: Moby Dick, scala Winckelmann 3/a, tel. 040-312496 fax aut.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

STASERA AL RED DEVIL PUB

E' scontro finale: i «Jesus Saves» contro «I. Tence»

I due gruppi si ritroveranno a Spilimbergo a fine mese

Dopo venti serate di buona musica va in ferie - ma ritornerà in autunno con le premiazioni - la rassegna musicale «Lo spazio non è un'opinione», organizzata da Progetto Musika (sezione triestina dell'Anagrumba).

L'ultima finale si terrà stasera, alle 21, al Red Devil Pub, e servirà ai due gruppi a prendere al volo il biglietto per la premiazione di San Giusto: uno è quello dei Jesus Saves, gruppo metal esordiente in questa rassegna, che propone un sound difficilmente identificabile essendo il prodotto dei gusti musicali dei due componenti, ma comunque appartenente allo street-metal. Sono bastate le due esibizioni al Red Devil Pub per portare alla notorità questa giovane band (che fra l'altro ha fatto man bassa nei cuori delle ragazzine presenti ai concerti!).

Contro i Jesus Saves suoneranno stasera gli «I. Tance». La musica di questo gruppo varia dal brith-pop alla new wave e al dark. I pezzi sono composti dalla cantante-chitarrista-tastierista Ingrid; al suo fianco il basso Luca Lucchesi, che si è già scontrato con i Jesus Saves nelle semifinali con i suoi Siberia e Andrea D'Ostuni, batterista che collabora con un grande numero di gruppi.

Comunque vada la serata, i due complessi si ritroveranno al concerto «Musica libera» a fine mese al Rototom di Spilimbergo per protestare contro le eccessive spese necessarie a organizzare un concertino; per entrambi i gruppi, infine, è attesa in autunno l'uscita di una nuova demotape.

Intanto, gli organizzatori della rassegna (sostenuta anche dal Piccolo) ringraziano quanti hanno contribuito alla riuscita di «La musica non è un'opinione»: i «Musicali Rossoni», che hanno fornito la batteria e le parti mancanti per l'impianto; i Comuni di Trieste e Capodistria, che hanno patrocinato la rassegna; i gestori del Red Devil, che l'hanno ospitata; il tecnico che ha seguito i gruppi; infine Sandro Capuzzo, presentatore e presidente dell'Anagrumba triestina, con il suo «alter-ego» Franz alla telecamera.

ASSOCIAZIONE «GIORGIO COSTANTINIDES»

Grecia, scatti d'autore: un concorso fotografico

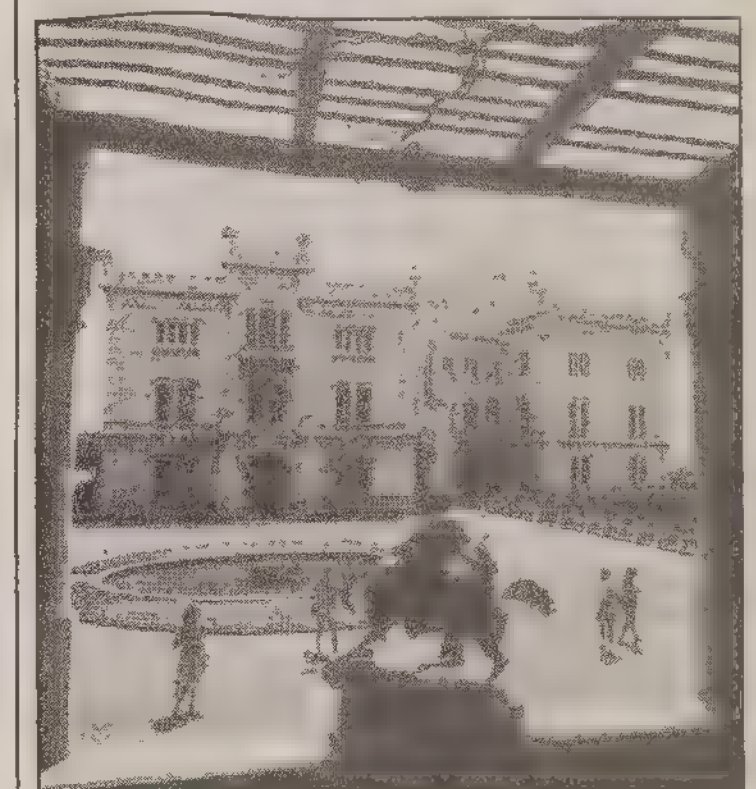
Opere da consegnare entro il 30 settembre

La Grecia è una delle mete vacanziere privilegiate. Le sue spiagge assolate, il suo mare cristallino, le sue vestigia ricche di magia, il folklore suggestivo, la cucina tipica sono un invito per quanti si accingono a un periodo di relax.

Per chi ha scelto la terra di Omero per una vacanza di divertimento e cultura, l'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» ha bandito un concorso fotografico aperto a tutti e gratuito sul tema «La Grecia». Le foto, in bianco e nero o a colori, dovranno riguardare scorci dell'Ellade con particolare riferimento al fattore artistico piuttosto che alla notorietà del soggetto. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di quattro opere formato 30 x 40 o - se più piccole - 18 x 24, montate su cartoncino leggero 30 x 40. Sul retro dovrà essere scritto nome, cognome e indirizzo dell'autore, e la località in cui è stata scattata la foto.

Le opere verranno valutate da un'apposita giuria il cui giudizio sarà insindacabile. Ai primi tre classificati saranno assegnati un passaggio di andata e ritorno Trieste-Grecia per due persone sull'ammiraglia della Anek Lines, messi a disposizione dal rappresentante per l'Italia della compagnia armatrice Michele Hatzachis. Sono previsti altri numerosi premi. Le opere dovranno essere consegnate entro il 30 settembre alla segreteria dell'Associazione (presso Sammer & Co. Shipping, via Einaudi 3, terzo piano, tel.7600022), dove gli interessati potranno ritirare il bando di concorso.

DOMENICA LA PRIMA SERATA

Musica d'operetta: arrivano a Miramar i Wiener Ensemble

Domenica, lunedì e mercoledì prossimi, con inizio alle 21, operetta in concerto a Miramare con i Wiener Ensemble. La presentazione e la regia sono curate da Liliana Ulesssi.

Negli appuntamenti quotidiani con Luci e suoni a Miramare proposti da Ancol-Indac e dall'Apt, anche la musica trova spazio. Dopo la serata di jazz show con la Trieste Dixie Gang arrivano i Wiener Ensemble, un quintetto di formazione classica composto da Antonio Kozina (stehegeiger), Franco Grava (violino obbligato), Andrea Barucca (violoncello), Corrado Maurel (contrabbasso) e Davide Danielis (pianoforte). Il loro repertorio abbraccia i grandi successi della musica danubiana e tzigana con suggestioni di altri Paesi.

Per la prima serata a Miramare, un anniversario: i 50 anni dalla scomparsa di Giuseppe Pietri, considerato il padre dell'operetta italiana. Oltre alle musiche di Pietri saranno eseguite quelle di Costa, Lombardo, Ranzato, Bellini. La seconda e la terza serata invece proporranno le immortali melodie sul Danubio: il periodo d'oro e quello d'argento dell'operetta, con autori come Strauss, Robrecht, Suppé, Schrammel, Lehar, Kálmán, Stolz. Biglietteria all'ingresso del castello prima dello spettacolo, parcheggio gratuito, servizio bus 36.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi loda se stesso trova subito chi lo deride.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperature minima 20,4 gradi; temperatura massima 26,7 gradi; umidità 57 per cento; pressione millibar 1018,0 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 6,5 km/h e raffiche di 7,9 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 22,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.27 con cm 5, alle 11.56 con cm 1 e alle 18.20 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alla 1.04 con cm 25 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.02 con cm 15 e prima bassa alle 2 con cm 34.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

VILLA PRINZ: MOSTRA CONCLUSIVA DEL CORSO DI DISEGNO

«L'Off», arte per capirsi

Si estende l'attività del sodalizio culturale, con 5 insegnanti e 240 soci

«C'è chi l'ha fatto per diletto, chi per sfida, chi ancora per provare a esprimere il proprio mondo interiore. Nel mio caso - dice Umberto - aver preso la matita in mano è servito a regire, guardando in faccia la realtà». Motivazioni diverse, tutte altrettanto valide, hanno condotto gli allievi del corso triennale di disegno de «L' Off» a organizzare una mostra conclusiva inaugurata lunedì al centro culturale Villa Prinz (Salita di Gretta 38).

«Abbiamo accolto con piacere l'invito degli allievi del maestro Grazioli per l'organizzazione de "La fine... un inizio" – ha commentato Roberto Vitale, coordinatore del centro culturale –. Con questa mostra (aperta fino al 10 agosto) il centro Villa Prinz intende impegnarsi in una promozione culturale e artistica ad ampio respiro, incontrando e sensibilizzando le diverse tendenze presenti in ambito cittadino».

«Solitamente è l'artista a promuovere una mostra, attacca Francesco Grazioli, ideatore e conduttore de "L'Off"; in questo caso gli allievi hanno operato autonomamente con risultati assolutamente apprezzabili». Grazioli, di origini lombarde, arriva a Trieste nel 1993 dopo aver lasciato il segno in diverse piazze del Nord Italia. Assieme a Paolo Monterisi ed Elisabetta Furstemberg condivide «Cianuro 121», un progetto multimediale condotto a Maghera alla fine degli anni Ottanta. Il Grazioli triestino non si discosta dalle esperienze artistiche precedenti. Con l'attivazione dell'«Officina», in via del Bosco, continua il suo viaggio intorno alla sostanza delle immagini. «L'opera d'arte è un impulso artistico condotto attraverso l'azione. Attivando una serie di corsi di disegno ho cercato di insegnare soprattutto a guardare, a osservare quel che di interno ed esterno c'è in un soggetto. Una preparazione diversa da quel che si suol definire accademismo, la parte tecnica assimilata contempoaneamente a una ricerca interiore. Il tentativo, insomma, di imparare a "vedere" dentro».

Gli autori della mostra de «L'Off», che resterà aperta a Villa Prinz fino al 10 agosto. (foto Sterle)

Nell'ideale cornice di villa Prinz gli allievi hanno dimostrato al maestro di aver comunque «cercato» la lezione. Nelle opere esposte c'è soprattutto la voglia di esprimere un proprio mondo di ritrovarsi, insieme agli altri amici, condividendo le proprie vedute.

Francesco Grazioli intanto continua a lavorare. L'Officina è diventata «L'Off», cinque insegnanti e 240 soci, operativi da qualche tempo pure a Palmanova, negli ambienti del locale ex Opp. Corsi di disegno per adulti e bambini, scultura e modellaggio, incisione e pittura. A cura dell'associazione pure la nuova «La Rrivista», carta fatta a mano e vergata con i vecchi sistemi tipografici, xilografie originali e interventi diretti di artisti nazionali e internazionali e tiratura limitata. Una «nuova frontiera» per lo staff artistico de «L'Off».

Maurizio Lozei

Farmacie di turno

dal 5 agosto al 10 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Danila Prodan dalla fam.Mario Bertocchi e dai figli,nipoti e pronipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lisetta Petelin Cortese da Rina e Lucio Ramella 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Flavia Danelutti per il compleanno da un'amica 100.000 pro Gau.
— In memoria di Mario Ranieri nel XXV anniv.(6/8) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cemtro trasfusionale midollo osseo).
— In memoria di Arrigo per il compleanno (7/8) da Elda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Bidoli nell'anniv (8/8) dalla moglie Nadia e figlio Alberto 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Dei Rossi (8/8) dalla figlia Lidia 20.000 pro Ass.Amici del cuore; da Tullio ed Anita Cerovaz 30.000 pro Astad.
— In memoria della zia Beatrice ved. Dotti nel XIII anniv. da Luisella Millo 20.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Giovanni Durissini nel XXX anniv. dalla figlie Maria e Licia 50.000 pro Andos, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Angela Fanin nel V anniv. (8/8) dal fratello Emilio e nipote Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Forcich Bercan+nel IX anniv. da n.n. 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Leva ved.Comici nel trigesimo (4/8) dalle famiglie Tullio Lazzari,Paolo Albanese e Marina Lazzari 100.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.
— In memoria di Lidia per l'onomastico dalla sorella Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Mercanti nell'VIII anniv. (8/8) dalla moglie Alba 100.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo (opere assistenziali).
— In memoria di Liuba Parcina nell'VIII anniv. dalla sorella 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Penso nell'XI anniv. (8/8) da Mary, Anita e Renata Ianderco 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Carlo Puzzer nel trigesimo (8/8) dalle fam. Radin, Zulliani, Cossutta, Provedel Cerquenic e Seles 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vilma Tagliaferro nel XX anniv. dal figlio Valter, Bruna e Marina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Esmeralda Trocca nel IV anniv. (8/8) da Ennio Gerussi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Milena Banova Serra da Annie Foladore ved. Piani 50.000 pro Movimento donne Trieste.
— In memoria di Milos Batti da Fiorenza, Gabriella, Luisa, Marilù, paolo, Annalisa, Nino, Cristina, Corrado, Renata, Alberto, Rossella, Walter, Editta, Romanita 300.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Neri Bean dalle fam. Bean, Palladini e Barago 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosina Bergagna da Iolanda Bobolini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Bonat da Sandy e Cardy e famiglie (Trieste - Melborne) 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Bonifacio dalle fam. Glavina e Ruffini 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelio Brendiero dalla moglie e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ugo Degrassi dalla famiglia Bartole 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Brunilde Dudovich Oppel da Heidi Strasser 100.000 pro Astad.
— In memoria di Fausto Fragiacomo da Vittoria Tomaselli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Gerin dai condomini di via Del Castelliere, 10 100.000, dalla famiglia Carlin 30.000 pro Opera Figli del Popolo.
— In memoria di Luigia e Rosaria Grione (Manzano) dalle famiglie Boldrini 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Lucchini da Armando Bravini 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Achille Mallini da Rino e Nella Giorgione 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Rita Mattiussi dai soci della cooperativa "La Quercia" 510.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giuseppe Nadalin dalle fam. Fiorella, Corvasci e Kocjancic 100.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di Concetta ved. Petruzzelli da Mandarano Concion 60.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Lucilla Raseni ved. Aumaitre da Mario ed Elena Benedetti 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Toni Rebek da Paolo Bean 30.000 pro Agmen.

GRADO OFFRE I SAPORI DEL PASSATO

Cucina d'altri tempi tutta da assaggiare

GRADO — I cibi e i sapori del passato si riscoprono nell'ambito della mostra «Come mangiavamo», sino visitata da quasi 10.000 persone; si vedono, si immaginano ma in alcune occasioni si possono anche degustare.

Il prossimo appuntamento è per lunedì 12 agosto alle 18. Chi ha l'apposito buono potrà partecipare agli assaggi che verranno proposti. In mostra sono esposti diversi ambienti e cucine di un tempo. E altrettanto viene fatto con gli assaggi. A luglio si è potuto assaggiare la cucina lagunare gradese e quella carsolina. Chi è presente in questi giorni nell'isola del sole potrà invece provare la cucina degli antichi romani, proposta dai ristoratori della Bassa friulana, e quella della cucina borghese dell'Ottocento. In settembre si potrà nuovamente degustare la cucina gradese, incentrata questo volta sul «boreto».

Lunedì i ristoratori della Bassa proporranno un'anteprima della vera e propria rassegna intitolata «A tavola con gli antichi romani» che si svolgerà fra settembre e ottobre. Si inizierà il 12 di settembre alla Rotonda di Cervignano; quindi il 19 al Ponte di Fiumicello, e il 26 settembre alla Colombara di Aquileia. Il 3 ottobre ci si ritroverà alla Capannina di Aquileia; il 10 ottobre, conclusione, al Ragno d'oro di Villa Vicentina.

«A tavola con gli antichi romani» è una rassegna che propone ricette con sapori del passato che vengono riscoperti e riproposti, magari con qualche variante. E per presentare la manifestazione, niente di meglio che far assaggiare qualche pietanza di quelle che si potranno degustare in occasione delle raffinate cene di fine stagione. Il menù degli assaggi di lunedì: melone condito, epityrum (una rota di patè di olive con particolari ebre aromatiche), libum (focaccina di ricotta), flan alle verdure, moretum (impasto di formaggio di pecora con erbe aromatiche), frittatine ai gamberi, polpettine nella rete di maiale, torta quotidiana. Il tutto inaffiato dai vini Doc di Aquileia.

Ricordiamo infine gli ultimi due appuntamenti legati alla mostra «Come mangiavamo» (allestita nella sala Candioli, praticamente in spiaggia); lunedì 19 con la cucine borghese dell'Ottocento – incentrata particolarmente sui dolci – e il 3 settembre, per il «boreto» alla gradese.

Antonio Boemo

«Conchiglia d'oro», sfida canora a Bibione

BIBIONE — Tre serate da non perdere con la «Conchiglia d'oro», rassegna di musica leggera arrivata quest'anno alla quinta edizione. L'appuntamento si terrà da domani a domenica a Bibione e chiamerà a raccolta le migliori voci della zona per una sfida all'insegna del canto e dello spettacolo. Piazza Fontana si illuminerà sotto i riflettori del palcoscenico a partire dalle 21. Domani e sabato il sipario si alzerà su giovani promesse che arrivano a Bibione dal Triveneto. Domenica l'appuntamento è per la fase finale e la proclamazione dei vincitori della «Conchiglia d'oro».

Intanto, sempre a Bibione fino al 18 agosto in via delle Costellazioni è allestito un teatrino dove una famiglia di artisti burattinai di Salerno - quella dei Ferraiolo, che da 100 anni si tramanda questo mestiere - propone ogni sera uno spettacolo diverso.

ALLA SCOPERTA DI CASTELLI, ROCCHE, ABBAZIE E FORTEZZE: UN AFFASCINANTE ITINERARIO FRA STORIA E CULTURA

Nell'Udinese, a zonzo per antichi manieri

UDINE – Probabilmente ognuno di noi ha immaginato, almeno una volta nella vita, di essere un castellano. La nostra regione, per la sua ubicazione geografica nel punto meno alto e quindi più accessibile delle Alpi, è stata da sempre un ambiente in cui le fortificazioni si sprecavano in difesa dei vari imperi e regni d'Italia. Molti castelli sono scomparsi, altri sono restati inalterati: considerevoli opere fortificate, site tutte in notevoli ambienti naturali.

Proponiamo oggi un itinerario alla scoperta di castelli, rocche, abbazie e fortezze che rappresentano un ingente patrimonio storico culturale del Friuli-Venezia Giulia. Stavolta trattiamo i castelli dell'Udinese, partendo da Castrum Utini, ossia il Castello di Udine. Nel 983 venne donato dall'imperatore Ottone II al patriarca d'Aquileia Rodoaldo. Dopo il periodo del patriarca, il castello fu sede del luogotenente veneto. In seguito a un danneggiamento del 1511 e 1512 causato da un terremoto e da un incendio, il nuovo castello venne progettato dall'architetto Giovanni Fontana, realizzato, con le opportune modifiche, da Giovanni da Udine.

Finito il regno della Serenissima, Napoleone cedette la città all'Austria che fece del castello una caserma, le carceri e il municipio. Attualmente viene adibito a museo nel quale si trovano affreschi del Tiepolo, del Grassi e dell'Amalteo. Nella sala del Parlamento della Patria, da osservare il magnifico soffitto dorato.

Sul colle del castello meritano una visita la chiesa di Santa Maria, dell'VIII secolo, e il secentesco campanile sormontato dall'arcangelo, divenuto un po' il simbolo del Friuli. Visitabile il colle del castello e il museo, che rimane però chiuso la domenica pomeriggio e il lunedì.

Solo su appuntamento invece l'accesso al castello di Tricesimo (tel. 0432-851117). Costruito, si pensa, prima del XIII secolo a Nord del sito abitato dai Romani, aveva un notevole interesse strategico per i passaggi verso Nord. Del XVI secolo è l'aggiunta della cappella gentilizia al cui interno si trova l'affresco di Amalteo «Gloria di serafini intorno alla testa del Redentore». Attualmente è sede di esercizi spirituali dell'arcidiocesi udinese.

Interessante il Castello di Cassacco, al cui interno difficilmente però si accede. Dagli atti risulta datato 1202, in possesso dei signori di Montegnacco. Molto conteso nel Medioevo, specie dai Savorgnan, non venne considerato strategicamente importante, e questo lo salvò da assedi e distruzioni. Visitabile il Castello di Colloredo di Monte Albano (0432-889576), sede della Comunità collinare del Friuli e del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.

L'assenso alla costruzione del castello venne data dal patriarca di Aquileia nel 1302 al barone Guglielmo di Waldsee, visconte di origine sveva di Mels. Sin dall'inizio il castello ebbe una struttura residenziale, che alla fine ebbe ragione sulle strutture difensive che nel corso degli anni assunsero sempre minore importanza. Nella metà del XVI secolo il castello venne arricchito dai decori di Giovanni da Udine. Qui inoltre lo scorso secolo visse Ippolito Nievo, lo scrittore garibaldino.

Nei dintorni, a Mels e a Caporiacco, rimangono i ruderi di due castelli, visitabili all'esterno, gravemente distrutti dal sisma del 1976. Alcuni recuperi sono iniziati per ciò che concerne la torre dell'XI secolo di Mels.

Gino Grillo

Il Castello di Udine, l'antico «Castrum Utini», si erge nel centro della città: una storia ormai millenaria, per questa fortezza oggi adibita a museo.

QUELLI DELLA NOTTE

Sesso con Luttazzi e grande jazz in piazza

TRIESTE — Siete di quelli che non possono proprio rinunciare a fare tardi? Di quelli che le lancette dell'orologio le fanno girare al contrario? O di quelli che adorano le luci dei neon e delle insegne pubblicitarie nelle città la notte? Bene, allora questo spazio è dedicato a voi e a tutto ciò che farà la vostra notte più magica, intensa e divertente.

Oggi, per cominciare, si ride. Già, a **Trieste** si ride di gusto, poiché al Castello di San Giusto (caspita, ho fatto anche la rima) è di scena Daniele Luttazzi con i suoi esilaranti, ben noti e pluricensurati sketches di «Sesso con Luttazzi» (ore 21.30); a **Udine** invece per stare un po' allegri c'è il jazz da ascoltar nella piazza e danzar – nuovo tentativo di rima ma... adesso smetto – con il Barbara Errico Quartet in piazza Matteotti alle 21.15.

Sempre questa sera, poi, per tutti i rockettari della regione si inizia una «quattro giorni» da scoprire: l'Ovarock '96 – a **Ovaro**, piattaforma polivalente del centro turistico sportivo – che propone per oggi un tris niente male: i Tre allegri ragazzi morti con i Neuro Lem e i Blue Poin Elephant, il tutto condito da «rimedi contro fame e sete» (inizio concerti ore 21.15 circa), mentre per domani sono previsti i napoletani Le Loup Garou, i Mitoli Flk e Fabiano Riz.

Ancora musica e un mini-festival ci aspetta domani a **Subiaco**, con il Subiaco Rock Blues che ospiterà i Chicago Gospel (inizio ore 21.30 circa). Mentre a **Trieste**, alla simpatica Sagrabanda, (Campo sportivo di Campanelle in via Campanelle 300) sarà la volta di una notte gitana con i Flamenco Sketches, per passare poi sabato sera a ritmi un po' più sostenuti con il concerto di Ruff Selector (inizio come sempre alle 21).

Per la febbre del sabato sera inoltre l'Ovarock propone i Kina con gli Inzirli e Jitterbugs mentre **Subiaco** porta sul palco i Blues Train + i Latte e i suoi derivati. Ricordiamo inoltre che per i «discotecari» a **Trieste**, al Castello di San Giusto, continuano le serate con la musica dei migliori d.j. (dalle 22).

Ancora tanta musica ci aspetta domenica sera con un'altra triade doc a **Ovaro**: Bohèmines flambés con Rosso Maltese e Bobby Tee & Compagny (inizio 21.30 circa) e con Nike Sky e Techila Deu al Subiaco Rock Blues, mentre a **Trieste** alla Sagrabanda di Campanelle la serata sarà tutta dedicata ai 50 anni della Vespa con esposizione di modelli d'epoca e musica «in stile».

Lunedì ancora a **Subiaco** sarà la volta della Fabio Treves Blues Band, mentre martedì suonerà Enzo Avitabile, e a **Udine** in piazza Matteotti crescerà il ritmo con i Batisto Coco (ore 21.15). Infine mercoledì l'appuntamento da non perdere è a **Trieste** alla Sagrabanda con il concerto dei Radio Rebelde. Ciao!

Enrica Cappuccio

SI TERRA' STASERA AL BAR REX DI TRIESTE L'ULTIMA SELEZIONE

E' la volta di Miss Alpe Adria

Domani «Il + bello d'Italia» – Sabato a Perteole «La modella per l'arte»

TRIESTE — Tempo di sfide tra miss (ma anche tra mister) po' in tutta la regione, dove si susseguono a tutto ritmo i concorsi di bellezza.

Stasera alle 21.30 al Bar Rex di Trieste si terrà la terza e ultima selezione del concorso internazionale Miss Alpe Adria '96: le ragazze triestine (e non) avranno così l'occasione di guadagnarsi il pass per la finale nazionale di settembre. Il «Rex» quest'anno ha già sfornato ben sette finaliste, due delle quali elette all'unanimità dalla giuria: Oksana Campisi e Sara Cappellari. Le altre sono Elisa Nuzzo, Valentina Matcovich, Daniela Donato, Endien Filippi e Angelica Burolo. Le ragazze interessate a partecipare alla selezione del Bar Rex si possono presentare direttamente nel locale di piazza della Borsa alle 20.30. Per tutte ci sarà un cd in omaggio e la possibilità di indossare la fascia di Miss Alpe Adria '96.

Un altro appuntamento, domani a mezzanotte alla discoteca Machiavelli di Trieste, per la serata di selezione valida per il concorso nazionale di bellezza maschile «Il + bello d'Italia». Il concorso vedrà la partecipazione di numerosi ragazzi aspiranti al titolo, che sfileranno di fronte a un'attenta giuria prima in abito e poi in boxer. A presentare la serata sarà Michele Cupitò. Per informazioni e iscrizioni ci si può presentare direttamente al locale domani sera, oppure telefonare allo 0335/264269.

Infine, sabato sera alla discoteca Villa Il Trovatore di Perteole si terrà la selezione unica per le province di Udine, Gorizia e Pordenone del concorso nazionale «La modella per l'arte». L'iniziativa, arrivata alla ventesima edizione, vede protagonisti autorevoli pittori che realizzano un quadro sul tema «La donna del nostro tempo» ispirati ognuno da una modella che rappresenti la donna d'oggi. Le opere create dagli artisti saranno destinate a pinacoteche pubbliche e private. Nel corso della serata alla Villa Il Trovatore non mancheranno omaggi per il pubblico.

Carla Liotto è stata premiata nella scorsa edizione del concorso «La modella per l'arte».

LA CITTADINA FRIULANA SI ANIMA FINO AL 18 AGOSTO

Il Medioevo rivissuto a Gemona fra danze e giostre di mezz'estate

GEMONA DEL FRIULI — Prosegue l'Agosto medievale che nel centro storico di Gemona offre ogni giorno, fino al 18 agosto, serate danzanti, feste, mostre e tante iniziative.

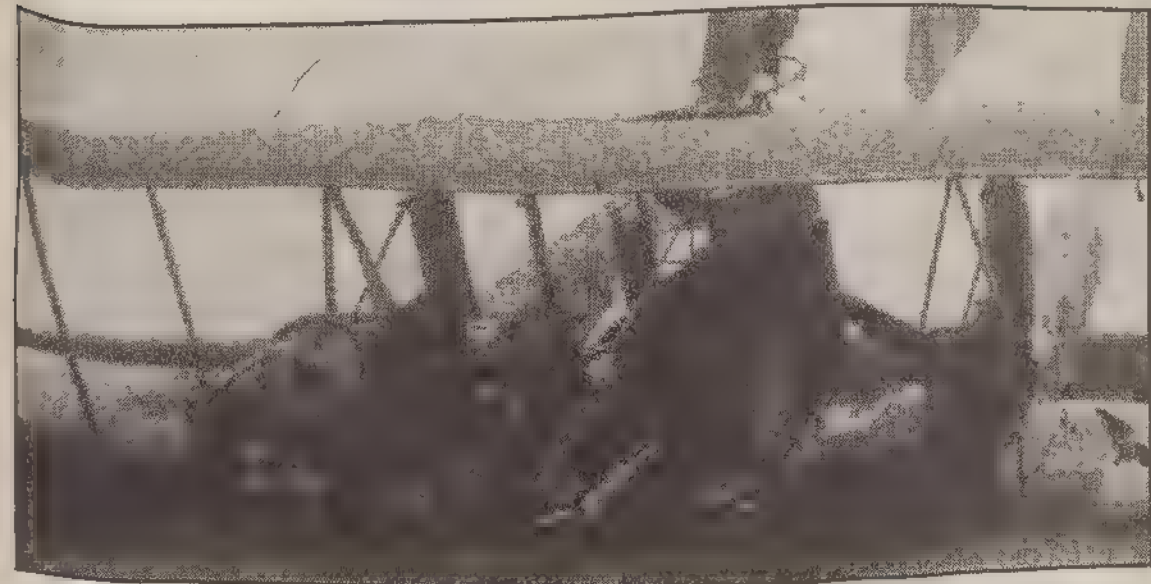
Domani alle 20.30 in piazza del Ferro si ballerà con l'orchestra di Claudio Colli, mentre alle 21 nel Parco giochi di via Venturini si darà il via alla «Giostra d'estate fra borghi e contrade, prima cavalleresca disfida fra dame, paggi, fanti e cavalieri gemonesi». Sabato e domenica saranno ancora serate di danza in piazza del Ferro, rispettivamente con l'orchestra Paradise e con quella di Fausto Fred. Fra le manifestazioni dei prossimi giorni, mercoledì 14 agosto alle 22 la «Conclusiva disfida a dama su maxiscacchiera fra li Bianchi e li Neri» (i due borghi vittoriosi della Giostra d'estate) per la proclamazione della Dama castellana edizione '96 (in caso di pioggia, la serata sarà rimandata a giovedì 15 agosto).

Per la giornata di Ferragosto l'Agosto gemonese propone i festeggiamenti di San Rocco in Borgo del Ponte: il torneo «Gioco della Pilote», degustazioni e, alle 20.30, l'estrazione della tombola seguita dal ballo, in piazza del Ferro, con l'orchestra Gimmy e i ricordi. Il giorno successivo, venerdì 16 agosto, alle 21 sempre in piazza del Ferro si terrà la grande sfilata di moda autunno-inverno '96 con l'intrattenimento musicale della Disco tour estate.

La Società ginnastica aerobica in piazza del Ferro propone fino a venerdì 16 agosto, ogni giorno dalle 18 alle 19, lezioni gratuite di aerobica e step per tutti quelli che vogliono muoversi in allegria. Sempre in piazza del Ferro si tiene anche la pesca di beneficienza con in palio un viaggio a Palma di Maiorca e altri premi.

Infine, le altre manifestazioni: a Palazzo Elti opere e artisti d'oltralpe a Gemona fra il 1400 e il 1800 nella mostra «E vennero d'Austria e di Germania»; la mostra di Francesco Bierti; l'esposizione fotografica «Gemona 1896-1976-1996» organizzata per il ventennale del terremoto in Friuli. E ancora, in piazza del Municipio (nei locali ex Stella d'oro) la mostra dei soci del Gruppo fotografico gemonese «Gemona vent'anni dopo»; e alla Bottega d'arte di via Bini «Tre artisti d'Austria - tre tecniche». Da segnalare poi l'antiquariato in via Bini, da martedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 21; e il mercatino delle pulci, occasioni e curiosità dal municipio al Duomo da cogliere al volo domenica dalle 9 alle 21. Infine, questa domenica e la prossima, percorsi di visita gratuiti ai monumenti di Gemona con partenza dal sagrato del Duomo alle 15.30 e alle 17.30.

UN'INTERESSANTE MOSTRA FOTOGRAFICA ALLESTITA A REDIPUGLIA FINO AL 30 AGOSTO

«Ombre sulle nuvole»: aerei da caccia della Grande Guerra

Una delle foto in mostra a Redipuglia: incidente in fase di atterraggio.

REDIPUGLIA — Offre varie chicche agli appassionati di storia aeronautica la mostra «Ombre sulle nuvole» allestita dal Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese nel Museo militare di Redipuglia. La rassegna propone un'ampia selezione di immagini fotografiche tratte dall'album donato qualche anno fa al Centro culturale da Omero Cividini, e tutte relative all'attività delle squadriglie di aerei da caccia e dei bombardieri «Caproni» di stanza nell'aeroporto pordenonese della Comina.

Lo scoppio della Grande Guerra segnò l'arrivo alla Comina di una parte significativa dei reparti aerei dell'esercito italiano: prima piccoli ricognitori, poi, dalla fine del '15 fino a Caporetto, i grandi aerei da combattimento «Caproni». Le stampe fotografiche (quasi 200) furono raccolte, nelle grandi pagine di cartone scuro dell'album, da Giovanni Cividini, fotografo triestino che, allo scoppio del conflitto, si era trasferito a Pordenone dove aveva stretto rapporti professionali e di amicizia con diversi ufficiali piloti.

Nell'album sono conservate le foto realizzate a terra da Cividini insieme alle riprese realizzate dai militari, spesso durante le missioni di volo. Ne esce una storia in cui le immagini dei campi d'aviazione si mescolano a quelle dei resti dei velivoli precipitati, e le riprese dall'alto si alternano con quelle degli equipaggi prima e dopo le missioni.

La mostra «Ombre sulle nuvole» resterà aperta, nelle sale del Museo Casa della III Armata di Redipuglia (informazioni tel.0481/489024) fino al 30 agosto: orario di visita tutti i giorni dalle 9 alle 18.45.

SPETTACOLO ITINERANTE IN TRENTINO

Quei soldati nel Forte

FOLGARIA — Dai versi di Eugenio Montale, ufficiale volontario dell'esercito italiano sul fronte di Vallarsa nel 1918, prende il titolo lo spettacolo dedicato da Marco Baliani all'esperienza terribile della guerra nel Forte: segno tangibile del conflitto, possente nella memoria e tuttora imponente nell'aspetto.

Le storie dei soldati chiusi nel forte si incarnano in voci, suoni, urla e immagini d'angoscia lanciate dalle vittime di questa immobilità nello spettacolo «Terra dove non annotta», itinerante per tutto il mese di agosto in tre forti del Trentino e in questi giorni presentato a Forte Sommo Alto di Folgaria (dal domani all'11 agosto).

Lo spettacolo di Baliani, scritto con Francesco Guadagni e Maria Maglietta e realizzato con la collaborazione del Museo storico italiano della guerra, del Museo Stroico di Trento, di Materiali di Lavoro, è una pièce tutta al maschile: nella composizione della giovanissima compagnia e nella scrittura, nel segno di un'esperienza di scontro, di violenza e di difesa attraverso la fortezza e le sue mura, feritoie, camminamenti.

La fortezza dunque, in «Terra dove non annotta», diventa la grande scena di una tragedia che coinvolse più generazioni di soldati europei.

LA «GRANA»

«Baia di Sistiana: turisti disturbati all'alba dalla nettezza urbana»

Care Segnalazioni,
accantonati i megaprogetti per lo sviluppo turistico della baia di Sistiana, si cerca di offrire un'ospitalità più genuina ma non meno apprezzata. In questo impegno si ritrovano allineati sia gli operatori turistici locali sia l'amministrazione comunale. Risulta quindi incomprensibile come non venga recepita la necessaria sensibilità verso gli ospiti presenti nell'evitare, tra le 5 e 6 del mattino, le emissioni rumorose di falciatrici e di mezzi meccanici per il lavaggio dei cassonetti e la pulizia delle strade. Tali operazioni si possono eseguire anche dopo le 8, forse con maggior disagio per gli addetti alla pulizia ma con un indubbio miglioramento di quella tanto ricercata «qualità» turistica. E senza grossi investimenti finanziari.

Ferruccio Suc

SANITA' / VIOLENZA CARNALE: REPLICA

«La calunnia come arma»

Leggo sotto il titolo «Scandali in corsia» (il Piccolo del 25 luglio) la lettera del signor Bruno Blason che fa riferimento all'episodio di violenza carnale presuntivamente accaduto nel servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale Maggiore (Il Piccolo dei gg. 30 giugno e 2 luglio). In qualità di responsabile di detto servizio, purtroppo assente alla data di pubblicazione degli articoli, ma informato dei fatti nel periodo in cui si sarebbero svolti, colgo l'occasione per una puntualizzazione e alcune considerazioni.

La puntualizzazione è riferita al signor Bruno Blason, il quale è ben noto da molti anni ai nostri servizi per avere aggredito un operatore psichiatrico ed essere stato denunciato per tale gesto all'A.G. È bene quindi che la gente sappia che l'indignato cittadino Blason è in realtà un aggressore fisico e verbale degli operatori sanitari e per tale motivo è stato querelato e poi costretto a risarcire la parte lesa. Le considerazioni, già stimolate dalla lettura degli articoli del Piccolo e rinforzate dalla lettera del signor Blason, sono relative al rischio permanente cui un servizio pubblico va incontro nel suo operare quotidiano in termini di immagine, oltre che di responsabilità penale e civile.

Se queste ultime attengono alla valutazione dei competenti organi giudiziari e hanno un loro iter temporale più o meno lungo, il problema del danno di immagine (includendo in essa credibilità e affidabilità professionale, correttezza e onestà, efficienza ed efficacia dei singoli e di un intero servizio) è invece immediato e per certi aspetti anche devastante.

È ormai sufficiente che si parli su un quotidiano di un episodio su cui la magistratura sta svolgendo delle indagini, perché le persone e i servizi coinvolti diventino automaticamente colpevoli e penalmente responsabili rispetto all'opinione pubblica, ben prima che vi sia un eventuale rinvio a giudizio e ancor più una sentenza di condanna.

So bene che, in questi anni di scandali, il fenomeno è stato già ampiamente denunciato, ma è bene ribadire che in taluni casi «l'arma» della denuncia giornalistica viene usata come minaccia da parte delle persone più inattendibili e squalificate per cercare di ottenere i propri scopi.

«Son andà al giornal e ve go pitturado tutti — medici e infermieri — così imparè a darme ciò che me spetà», mi diceva tempo fa un giovane che deve tutto o quasi alla disponibilità continua degli operatori dei servizi di salute mentale, colpevoli secondo lui di non avergli fatto avere la «casa» prima di altre centinaia di cittadini in attesa.

Talvolta i giornali pubblicano, altre volte no. Dipende certamente dall'attendibilità dei denuncianti e dalla professionalità dei giornalisti, talvolta dalla non disponibilità di notizie forti o dalla presunta esemplarità del caso che può costituire uno «scoop». Nell'episodio cui fa riferimento, il signor Blason chiede sanzioni punitive per tutti e su questo si pronuncerà la magistratura. Ma se, come sono certo, l'ipotesi di reato risulterà del tutto infondata, chi risarcirà il danno di immagine che oggettivamente si è già verificato?

Dr. Bruno Norcio
responsabile del servizio psichiatrico di diagnosi e cura
dipartimento di salute mentale
A.S.S. 1 Triestina

SCUOLA / A PROPOSITO DELLA RIFORMA BERLINGUER

«Più ore non significa ore più fruttuose»

Un appello ai nostri parlamentari in vista della discussione in sede parlamentare del testo di riforma della scuola del ministro Berlinguer.

È tutto da dimostrare che un aumento del carico di attività in classe, con prolungamento pomeridiano o rientri, e la partecipazione coatta ai corsi di aggiornamento – peraltro già introdotta con l'ultimo contratto di settore – porteranno ad un sensibile miglioramento della qualità dell'insegnamento. Le esperienze recenti hanno dimostrato un indebolimento della tensione intellettiva tra gli insegnanti e gli studenti: in poche parole si occupano molte ore ma si produce poco.

Invece sarà bene a un orario servizio che permetta all'insegnante di svolgere tutte le attività in quella sede, comprese la correzione dei compiti, la preparazione delle lezioni, lo studio della disciplina, la formulazione delle prove di verifica, la discussione delle tesine per le classi terminali. Allora, che l'amministrazione ci fornisca di ambienti e di mezzi idonei al lavoro intellettuale: spazio e strumenti non mancano e si lavorerà meglio e con maggior profitto, dando seguito alle molte e spesso poco sfruttate capacità che diversi insegnanti serbano ma che la scuola sembra voler ignorare a vantaggio di formulazioni pedagogiche e didattiche astratte.

Non è uno spunto polemico, ma una constatazione di come finora poco sia stato privilegiato nella valutazione dei titoli e delle capacità individuali attraverso l'attività svolta proprio nel campo della ricerca, delle pubblicazioni scientifiche, della collaborazione con università, enti ed istituti di ricerca: le competenze e le conoscenze più aggiornate di una determinata disciplina possono trovare seria applicazione nell'attività didattica della scuola in generale e del singolo istituto in particolare, soprattutto dal momento che la prospettata maggior autonomia dovrebbe prevedere anche una miglior attenzione per lo sfruttamento delle risorse e delle potenzialità espresse anche in seno al corpo docente.

Roberto Spazzali

Una «grana» da respingere

In merito alla «Grana» pubblicata nell'edizione di martedì, questa mia risposta spero serva anche per il futuro per altri casi: quando uno crede di vedere qualcosa che non va si accerti prima di tirare le somme o — come nel mio caso — addirittura di pubblicare sul giornale! Perché si può andare incontro a gravi conseguenze, come la querela per calunnia e diffamazione. Lo dico per quella donna che ha visto che tenevamo un cane in un trasportino (costruito a tale scopo) senza sapere che lo stesso serve, anzi è obbligatorio, per chiudere il cane o il gatto quando si viaggia — sia in macchina che in qualsiasi altro mezzo — per non incorrere in incidenti. L'ora — le 13.30, visto che è stata anche specificata — è proprio quella in cui quelli che fanno il nostro mestiere vanno a casa e il mio cane, che non è un lupo ma un cane di piccola taglia, lo metto dentro per portarlo a casa. Non si infanga la gente onesta che ha famiglia, che ama gli animali e che lavora ogni giorno con tutti i tempi sotto il controllo delle persone di competenza, per avere un misero mensile. Un'altra volta, se si amano gli animali come vuol far credere, ci si rivolga agli interessati e non si agisca come un serpente (per intenderci: serpente umano, quelli veri sono molto più sinceri).

G. B.

Ricordando zia Emma

Ecco un'immagine a ricordo di mia zia Emma Ferluga, che in questi giorni avrebbe compiuto novant'anni. La foto è stata scattata nel '41, quando mia madre fece la cresima.

Elisabetta Gigante

Cani in automobile

Ho avuto una disavventura con il codice della strada. Nell'ambito di una infrazione mi veniva contestata una contravvenzione all'art. 169: tenevo il mio cane in automobile libero, mi veniva constata una sanzione è stata di lire 108.000 perché a parere del carabiniere il cane disturbo alla guida. Vorrei chiedere alle autorità preposte chiarezza sulle regole che riguardano l'art. 169, visto che la legge non dice se il cane (uno) deve stare dietro o davanti, e visto che non c'è l'obbligo della rete divisoria in auto. Inoltre, con che parere tecnico il militare può considerare pericoloso per il guidatore?

Bruno Biasiol

La contravvenzione può essere comminata, come specifica il codice della strada all'art. 169, quando il conducente trasporta «un animale domestico in condizioni tali da costituire impedimento ovvero pericolo alla guida». A giudicare la situazione è chi eleva la contravvenzione. In questo caso, come ha dichiarato il lettore, si tratta di un cane maremmano del peso di quaranta chili, praticamente della stazza di un cane lupo, che si trovava sul sedile accanto a quello del guidatore, fermato per un'altra infrazione.

ANIMALI / LA VOLPE CATTURATA E UCCISA IN CORSIA ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

«Una morte inferta senza averne accertato il bisogno»

Un enorme stupore ha creato in me, e credo in tutti gli animalisti che si considerano tali la notizia in prima pagina del giornale di mercoledì 31 luglio «Caccia alla volpe in corsia». Com'è strano il nostro Paese! Qualche anno fa fu catturato un capriolo in centro città e consegnato alle guardie zoofile che poi lo rimisero in libertà nel suo ambiente naturale, penso sul Carso o in Boschetto.

Qualche mese fa sono stati prelevati una decina di gatti dagli addetti dell'Usl dall'ospedale Maggiore; sono stati sterilizzati e poi rimessi in libertà nello stesso punto. Nel loro ambiente naturale.

La volpe catturata in corsia del 15.o piano dell'ospedale di Cattinara, è stata processata per direttissima e, dopo un sommario giudizio, temendo che fosse rabida, condannata alla pena capitale, cioè la morte. Ho voluto citare tre casi quasi uguali, ognuno dei quali ha avuto una soluzione diversa.

Sapevo che nel nostro Paese i fatti si misurano con due pesi e due misure, ma che nella nostra città si misurino con tre mi era impossibile crederlo. Eppure è vero! Abbiamo un guinness? Il fatto è che nell'ultimo caso la natura ha penalizzato questo – perchè no – astuto e simpatico animale: è nato volpe. Se fosse nato gatto, colombo, cane o capriolo avrebbe avuto una pena più mite, o forse sarebbe stato anche protetto.

Ora chiedo: vi sembra giusto che prima si uccida e poi si spedisca il cadavere in laboratorio a Padova, dopo aver dato più o meno un giudizio in maniera così affrettata? E se le analisi risultassero negative? Si può far risuscitare la povera volpe? Chissà che con la sua morte non si sia creata una cucciolata di innocenti orfanelli.

Lo stesso giorno il Piccolo annunciava drastici tagli alle spese ospedaliere e la soprressione di centinaia di posti letto sia nelle stanze che in corsia: anche nei confronti della volpe la legge è stata applicata a puntino. Ho usato un po' di sarcasmo: resta il fatto che dubito che a questa mia verrà data una esauriente risposta, rivolta a me e a tutti quelli che amano gli animali non discriminandone alcuno, neppure la povera volpe!

Ma non basta: quello che dà ancora fastidio è che alle soglie del 2000 le autorità sanitarie abbiano cercato di nascondere il fatto.

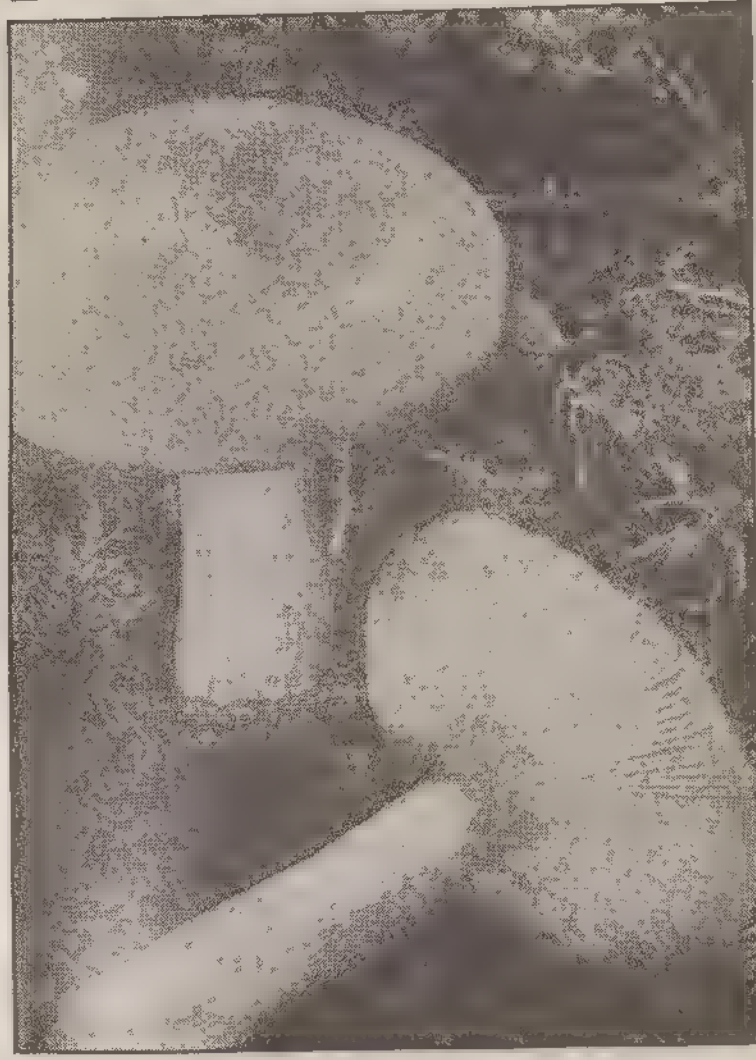
Nino Coslovich

FUNGHI

Lattari e Russule non si piegano

Russula e Lactarius sono gli unici generi che compongono la grande famiglia delle Russulaceae. È una complicatissima famiglia dove gli individui si rassomigliano quasi tutti, tanto da rendere difficile l'individuazione delle loro singole specie. Sono comunque funghi omogenei (gambo e cappello di uguale struttura), la cui sporata è bianca o colorata in massa, crescono sempre sul terreno, nei boschi di latifoglie e sono privi di anello e di volva sul gambo. Inoltre i due generi sono accomunati da un carattere che li distingue dagli altri funghi a lamelle per la caratteristica della loro carne. Generalmente la carne dei funghi è composta in gran parte da ife filamentose che permettono di fletterla senza spezzarla; invece quella dei Lattari e delle Russole è costituita da ife non filamentose, ma, bensì, di forma sferica (sferocisti). Tale forma consente una netta e facile rottura del tessuto come se si trattasse di un pezzo di polistirolo o di gesso. Separare l'uno dall'altro questi due generi è di estrema facilità: infatti i Lattari si distinguono dalle Russule perché provvisti di un liquido bianco o colorato (detto latice) che geme da ogni loro taglio o rottura, mentre le Russole sono senza secrezioni lattiginose (sia al taglio che alla pressione).

E ora una ricetta di A. Testi adatta a tutti i funghi purché grossi e carnosi: «Funghi ripieni» pulire sei cappelli dei funghi, staccando i gambi che vanno poi tritati finemente. Unire al trito 150 grammi di grana grattugiato, due uova, un battuto di aglio (due spicchi) e prezzemolo. Tagliare i cappelli a metà in senso orizzontale, dividere il ripieno sulle metà inferiori, ricoprire con le calotte e tenere unito il tutto con uno stecchino. Disporre i funghi su una teglia unta di burro, salare e pepare, metterli in forno a fuoco vivace per trenta minuti. A cottura ultimata condire con burro fuso e prezzemolo finemente tritato e servire subito.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Ogni sera c'è un torneo

Lunedì a Grado, martedì a Trieste, mercoledì a Udine, domenica a Lignano...

Bridge estivo per tutti nella nostra regione, con qualificate partecipazioni. Ogni sera un torneo all'aperto: il lunedì al Circolo di Grado, martedì al Circolo marina mercantile di Trieste, mercoledì a Udine nella piazza antistante la chiesa di San Francesco, giovedì al Saturnia di Trieste, venerdì a Monfalcone al Circolo cantieri, sabato ancora a Grado, domenica a Lignano. La partecipazione è aperta a tutti i tesserati della Figb e ai bridgisti stranieri ospiti della nostra regione.

Nord: ♠ J952 ♥ AK9743 ♦ — ♣ 752
Ovest: ♠ A ♥ — ♦ AQ8643 ♣ KJ10964
Est: ♠ Q643 ♥ J852 ♦ K10 ♣ AQ8
Sud: ♠ K1087 ♥ Q106 ♦ J9752 ♣ 3

Anche questa settimana vi propongo una smazzata giocata nel secondo Campus organizzato dalla federazione per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori alla fine dei corsi scolastici. Ovest si trova impegnato nel contratto di sei fiori e riceve l'attacco di A di cuori. Attacco di dritto che mostra anche il possesso del K, salvo casi particolari. Il gioco automatico è tagliare l'attacco in mano, eliminare gli atout degli avversari, muovere quadri verso il K, 10 del morto, scoprire lo chicane di Nord e finire miseramente down. Sud coprirà con il J il 10 di Est e aspetterà tranquillamente di incassare due prese con il 9 e 7 di quadri. Una distribuzione certamente sfavorevole che forse si poteva anche paventare partendo con una 6/6 in mano. Lo slam è imbattibile con qualsiasi distribuzione, ma occorre organizzare il gioco in modo più analitico. Tagliato l'attacco Ovest gioca atout per l'A del morto e rientra in mano con un'altra atout scoprendo che i resti del colore sono 3/1 con una terza atout in mano a Nord. A questo punto si deve giocare quadri verso il morto: se Nord risponde si vince la presa con il K, si batte l'ultimo atout e si mantiene il contratto con o senza surlevée a seconda che il palo di quadri sia ripartito 3/2 o 4/1. Se anche il resto fosse 5 e 0 con 5 carte in Nord, il giocante mantiene l'impegno giocando K, A, Q di quadri e quadri taglio al morto. Rientra in mano a picche, batte atout e concede una sola quadri alla difesa. Come sono invece le carte, Nord non ha nulla da guadagnare tagliando la cartina di quadri presentata al quarto giro da Ovest, per cui scarta. Il K di quadri vince la presa, segue il 10 coperto dal J di Sud con Ovest che segue basso! A questo punto nessuno può impedire al giocante di tagliarsi una quadri al morto per affrancare il colore e mantenere il contratto. Smazzata a cura di Tony Mortarotti.

Silvio Colonna

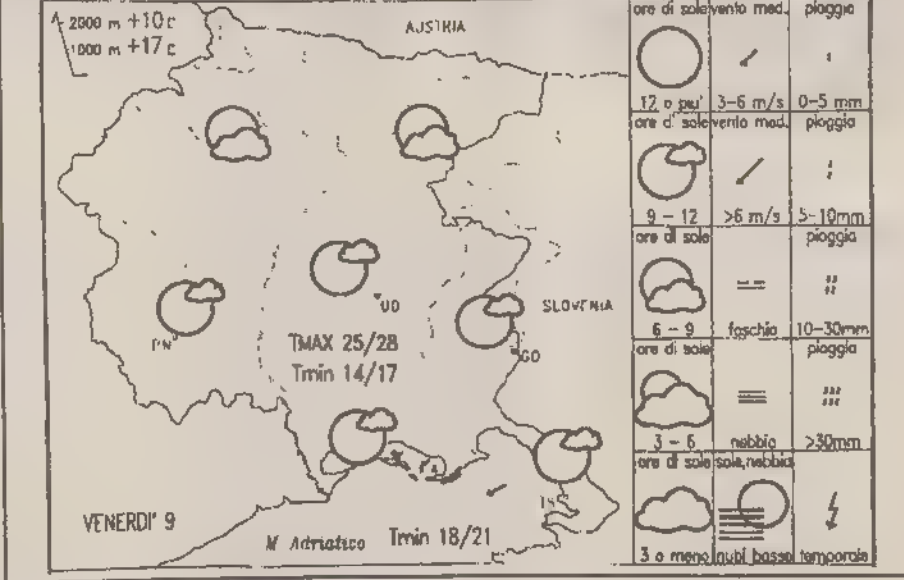
IL TEMPO

Tempo previsto:

OGGI: al mattino cielo nuvoloso o coperto su tutta la regione con probabili rovesci e temporali e piogge in genere moderate (5-10 mm), localmente anche più intense. Dal pomeriggio miglioramento con schiarite e Bora moderata sulla costa.

DOMANI: cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione salvo temporanei annuvolamenti più consistenti e probabili sui monti. Sulla costa vento di Bora moderato.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m +10 c
1000 m +17 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 25/28
Tmin 14/17
VENERDI' 9
M. Adriatico
Tmin 18/21

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	14	22
Atene	sereno	26	38
Bangkok	variabile	23	31
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	nuvoloso	23	30
Belgrado	sereno	15	30
Berlino	variabile	13	27
Bermuda	variabile	24	28
Bruxelles	nuvoloso	11	25
Buenos Aires	nuvoloso	7	11
Caracas	variabile	18	30
Chicago	variabile	24	32
Copenaghen	sereno	14	22
Francoforte	nuvoloso	17	23
Gerusalemme	sereno	20	29
Helsinki	sereno	9	21
Hong Kong	sereno	29	31
Honolulu	variabile	25	31
Istanbul	sereno	22	30
Il Cairo	sereno	22	33
Johannesburg	np	np	np
Kiev	variabile	15	19
Londra	nuvoloso	14	21
Los Angeles	sereno	18	26
Madrid	variabile	19	34
Manila	sereno	26	34
La Mecca	variabile	31	43
Montevideo	nuvoloso	3	13
Montreal	sereno	18	30
Mosca	nuvoloso	10	21
New York	sereno	21	23
Nicosia	sereno	21	39
Oslo	sereno	17	27
Parigi	sereno	12	24
Perth	sereno	7	15
Rio de Janeiro	sereno	19	27
San Francisco	variabile	12	28
San Juan	variabile	26	30
Santiago	nuvoloso	3	15
San Paolo	sereno	14	25
Seul	nuvoloso	24	30
Singapore	pioggia	26	32
Stoccolma	sereno	13	24
Tokyo	nuvoloso	22	29
Toronto	nuvoloso	21	29
Vancouver	sereno	13	22
Varsavia	np	np	np
Vienna	variabile	16	25

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 8 AGOSTO — **SAN DOMENICO CONFESSORE**

Il sole sorge alle **5.57** e tramonta alle **20.23** — La luna sorge alle **1.05** e cala alle **16.02**

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max
TRIESTE	20.4	26.7
GORIZIA	16.1	28.5
MONFALCONE	15.8	30.1
UDINE	15.9	27.6
Bolzano	19	26
Milano	22	28
Cuneo	np	26
Bologna	20	29
Perugia	18	np
L'Aquila	13	29
Campobasso	20	31
Napoli	20	34
Reggio C.	23	32
Catania	22	np
Venezia	20	26
Torino	19	25
Genova	22	27
Firenze	19	30
Pescara	19	28
Roma	16	30
Bari	22	28
Potenza	20	31
Palermo	23	31
Cagliari	18	30

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo inizialmente nuvoloso con precipitazioni temporalesche. Nel corso della giornata le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi sul settore occidentale, mentre permarranno sul settore orientale e si estenderanno alle Marche e all'Umbria. Al centro cielo parzialmente nuvoloso con locali addensamenti a cui potranno essere associati precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco sulle zone interne. Sul resto d'Italia cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone interne.

Temperatura: in lieve generale diminuzione.

Venti: deboli dai quadranti occidentali.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del versante adriatico iniziali condizioni di moderata variabilità con residui addensamenti, ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Sul resto del Paese cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/8	6.00	Cy RHEINFELS	Ancona	21/2
8/8	8.00	Rs NIKOLAY BAIBAKOV	Monfalcone	43
8/8	12.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	rada
8/8	12.00	Le LADY K.	Beirut	rada
8/8	14.00	Slo LAHO	Pirano	m. Bers.
8/8	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
8/8	20.30	It MARCONI	Brioni	staz. mar.
8/8	22.00	Cy KOMARNO	Marin	rada
8/8	23.00	Is RAQEFET	Venezia	molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/8	8.00	It MARCONI	Brioni	staz. mar.
8/8	14.00	Et WOLWOL VOY 82	ordini	39
8/8	14.00	Gr SKIROPOULA	ordini	Siot 1
8/8	16.00	Cy WISTERIA	Capodistria	22
8/8	17.00	It SOCAR 101	Venezia	52
8/8	18.00	Slo LAHO	Pirano	m. Bers
8/8	19.00	Li UNISINA	ordini	Siot 3
8/8	20.00	Pa MSC EMILIA S.	Salonicco	50
8/8	20.00	Cy RHEINFELS	ordini	21/2

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
8/8	8.00	ALMARE OTTAVA	da rada	a Siot 4

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 C'è anche quello per le unghie - 7 Pende da una lenza - 9 Auto con motore sovralimentato - 10 Gneo poeta latino - 12 Nel calcio può essere tornante - 13 A capo tavola - 15 Comprendono... il cinese - 16 Ultime nello sprint - 18 Estreme di Faust - 19 Assegnate, attribuite - 22 Coda di persone - 24 Vittorio il «mattatore» - 25 Ci vuole per far suonare tamburo o timpani - 27 È conosciuta come «Cicciolina» - 28 Relativo a un dicastero - 29 Nome della santa patrona dei musicisti - 30 Estreme di Leibniz - 31 Governatori turchi - 33 Coda di cavallo - 34 La Taylor familiare - 35 Sono ufficiali - 37 Bolle nel samovar - 38 Hanno varie densità - 39 Sigla di Arezzo - 40 Se c'è non si vede.

VERTICALI: 1 Gruppo dirigenziale - 2 Il quattro e il sei lo sono del due - 3 Antico altare - 4 Iniziali della Bacall - 5 Il comico Antonio De Curtis - 6 Indispensabile - 7 Al plurale - 8 Indro scrittore e giornalista - 11 Parte della Toscana che comprende Viareggio - 14 Stretti e scomodi - 17 Dolce affetto o cedevolezza al tatto - 19 Si riempie se va bene la caccia - 20 Fasci di legna - 21 In provincia di Bologna con un noto autodromo - 23 Giovani belve con la criniera - 26 Fa parte della casa colonica - 27 Foga, veemenza - 32 Il nome dell'attore Gibson - 34 Fa coppia con lui - 36 Prime di trenta - 37 Si dà agli amici.

ANAGRAMMA (6/7 = 4,9)
Un tifoso delusissimo
Da quella parte sempre un ambulante
verso casa va dopo la partita,
quando però si trova sotto shock
resta da basso, non fa la salita!

CAMBIO DI VOCALE (5)
Consigli al terzino duro
Pur se lo meni, non esagerare
se no il pallone lui ti fa toccare
quando tira, ed allora senti il fischio
e d'un rigore, da parar, c'è il rischio!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CUORE

Cambio d'iniziale
CINTURA / TINTURA

Cruciverba

I	N	O	S	S	E	R	V	A	N	Z	A
S	■	■	V	E	L	I	E	R	O	■	C
T	S	F	■	A	M	A	R	S	I	■	C
■	C	I	G	N	O	■	M	E	■	G	R
D	I	O	R	■	■	S	O	N	O	R	E
M	O	C	A	S	S	I	N	I	■	U	D
■	P	I	N	K	E	R	T	O	N	■	I
G	E	N	I	E	R	I	■	■	A	U	T
■	R	A	T	T	R	A	P	P	I	T	A
V	A	T	I	C	A	N	O	■	L	I	T
■	R	I	C	H	T	E	R	■	O	L	I
R	E	■	O	■	A	■	I	N	N	I	■

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Idee geniali e intuito pronto vi aiuteranno moltissimo a risolvere felicemente un incarico. Con pazienza riuscirete ad arrivare al cuore di qualcuno.

Toro 21/4 – 19/5
Negli affari tutto procede abbastanza bene, ma per i cambiamenti è meglio aspettare settembre. In amore avete avuto un vero colpo di fortuna.

Gemelli 20/5 – 20/6
Si verificheranno situazioni per le quali occorrerà fare buon viso a cattivo gioco. Non sarà per molto tempo. Cercate di avere più fiducia nel partner.

Cancro 21/6 – 21/7
Usate molta prudenza e pazienza nei contatti con persone difficili di carattere e molto influenti per il vostro lavoro. Nessun rischio in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Piccoli fatti insoliti e imprevisti rischiano di farvi trascurare cose più importanti. La situazione sentimentale è in evoluzione: qualcosa potete fare.

Vergine 24/8 – 22/9
Forse sarà necessario qualche mutamento nei progetti elaborati nei giorni scorsi, la riuscita sarà superiore al previsto. Amore a gonfie vele.

Bilancia 23/9 – 22/10
Usate molta prudenza nel corso di un colloquio importante e forse decisivo per il futuro professionale. Il vostro ascendente sul partner va diminuendo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sul piano pratico tutto fila nel senso desiderato, ma dovrete stare attenti a chi vuole nuocervi. In amore cautela per evitare delusioni.

Sagittario 23/11 – 21/12
Fate ogni sforzo per raggiungere l'obiettivo, magari ricorrendo ad una persona importante. Venere vi è favorevole per il campo dell'amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Molto favorita la situazione finanziaria, ma vi conviene comunque evitare investimenti rischiosi. Amore nella bufera: riflettete sul da farsi.

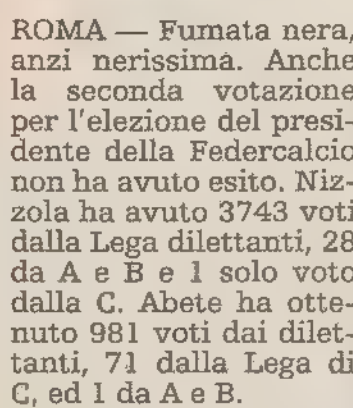
Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro non dovete fare altro che proseguire sulla strada prescelta, anche se sarete assaliti da dubbi. Per l'amore è questione di mesi.

Pesci 20/2 – 20/3
Non vi mancheranno le occasioni per guadagnare una barca di soldi di più. Una persona sta diventando molto importante vostro malgrado.

CALCIO

ELEZIONI FIGC / SENZA ESITO ANCHE LA SECONDA VOTAZIONE, PROBABILE IL COMMISSARIAMENTO

Fumata nera, la palla passa al Coni

Lunedì si riunirà la giunta esecutiva presieduta da Pescante - Pagnozzi potrebbe essere il reggente

ROMA — Fumata nera, anzi nerissima. Anche la seconda votazione per l'elezione del presidente della Federcalcio non ha avuto esito. Nizzola ha avuto 3743 voti dalla Lega dilettanti, 28 da A e B e 1 solo voto dalla C. Abete ha ottenuto 981 voti dai dilettanti, 71 dalla Lega di C, ed 1 da A e B.

La seconda votazione, conclusasi ieri notte, ha visto la partecipazione di meno votanti rispetto alla prima tornata. In particolare, 32 rappresentanti contro i 33 della prima votazione per A e B, 71 contro 85 per la C e 4.724 contro 5.103 per i dilettanti.

A questo punto, la carica di presidente federale rimane vacante e la palla passa al Coni che non è rimasto insensibile alla richiesta di aiuto del mondo del calcio: per lunedì prossimo, alle 13, è stata infatti convocata la riunione della giunta esecutiva. Il commissario è dietro l'angolo. In un comunicato emesso ieri si legge che «nell'occasione sarà esaminata la situazione venutasi a creare nel mondo del calcio a seguito degli esiti dell'assemblea elettiva del sei agosto e verranno quindi stabiliti gli adempimenti conseguenti». La giunta dell'ente sportivo è la sola che può decidere il commissariamento della Figc (o prendere altri provvedimenti) con cui risolvere la crisi al vertice del calcio italiano.

Mario Pescante, il presidente del Coni, interromperà le vacanze post-olimpiche che sta trascorrendo negli Stati Uniti, e sarà di ritorno a Roma nella giornata di sabato prossimo. Al Foro è invece già da lunedì Raffaele Pagnozzi, il segretario generale,

Nizzola

che fra l'una e l'altra delle mille telefonate che fa o riceve, sta organizzando l'importante appuntamento di lunedì prossimo.

L'evento è atteso anche dal governo e dalla Federcalcio. Non c'è presa di posizione da parte del vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni culturali,

Abete

Walter Veltroni. Antonio Matarrese è passato in Federcalcio ieri mattina con spirito di servizio, per l'ordinaria amministrazione, ma non ha dichiarazioni da fare.

Il pallone è ormai passato al Coni, e il vertice federale si augura che faccia in fretta: fra un mese comincia il campionato. È vero, si fa osservare a via Allegri, che per gli organi tecnici si può ricorrere alla proroga, ma il mondo del calcio, il suo enorme movimento ha bisogno di garanzie che soltanto il Coni, con il suo intervento, è in grado ora di assicurare. Negli ambienti calcistici si attende una soluzione già largamente ipotizzata nei giorni scorsi: quella della nomina di Raffaele Pagnozzi a commissario. La possibilità che l'incarico potesse essere conferito ad Andrea Manzella, in quanto presidente della Corte federale, non è in realtà mai esistita. Manzella aveva semplicemente espresso un parere, si dice a Via Allegri.

Nè sembra realizzabile l'ipotesi di una proroga di Antonio Matarrese alla presidenza della Federcalcio: il dirigente sarebbe il primo a scartarla, si fa osservare in Figc. Dopo tutti i tentativi già fatti, e dato il deterioramente dei rapporti fra le parti in causa, il dirigente non riuscirebbe mai più a mediare, rischiando di bruciarsi definitivamente.

Non tutte le reazioni nel mondo del calcio sono state negative. «Senza dubbio sono sconcertanti le vicende che hanno accompagnato lo svolgimento e l'esito dell'assemblea federale. Ma non tutto e negativo; si è infatti notato anche qualche barlume di democrazia, seppur ancora acerba e confusa». Lo ha dichiarato il presidente dell'Aic Sergio Campana. «Non dimentichiamo che, dopo tanti anni di gestioni "bulgare" e di consensi precostituiti – ha aggiunto Campana – per la prima volta si sono presentati all'assemblea elettiva più candidati».

ELEZIONI FIGC / ABETE

«Una crisi che covava da due anni Troppi interessi contrapposti»

ROMA — Giancarlo Abete ha dovuto subire più di un'accusa pesante nell'assemblea di 14 ore. Dopo una giornata e una notte molto faticose, l'avversario di Nizzola ha tratto le sue conclusioni. «Il calcio non ha certo dato una buona immagine di sè – conferma il dirigente –. In passato eravamo abituati a consensi celebrativi. Così abbiamo perso la capacità di confrontarci sui problemi. Si sono create delle vere e proprie corporazioni, le tre Leghe, che hanno usurpato il ruolo primario della Federazione».

Il cosiddetto diritto di veto è una norma di statuto, che noi avevamo proposto di abolire anni fa. La verità è che non c'è stata da parte di altri la capacità di fare sintesi tra interessi diversi». Vuole dire, insomma, che la crisi non è cominciata martedì? «Assolutamente no. Non è casuale. Come gruppo dirigente, paghiamo le incapacità di decidere. Da due anni le società falliscono, i calendari vengono bloccati per scontri con il governo, le Leghe sono in contrapposizione». I club di A la accusano di aver fatto saltare tutto solo per soldi. «Abbiamo richiamato l'attenzione su questo da mesi. Dall'86 i nostri club ricevono gli stessi contributi, e non bloccano calendari».

Perchè è fallita l'ultima trattativa? «C'è stato un incidente diplomatico tra alcuni club di A. La forte tensione tra i club maggiori e l'altolà della Lega dilettanti ha bloccato tutto. Stavamo discutendo, Nizzola è stato chiamato di corsa. E non li abbiamo più visti».

ELEZIONI FIGC / NIZZOLA

«Posso fare un passo indietro ma avevo già il quorum»

ROMA — «C'è totale serenità, anche se non sono soddisfatto» Luciano Nizzola si descrive così, nel giorno dopo la sua mancata elezione a presidente della Federcalcio. Ma c'è una cosa che ancora non è riuscito ancora a "digerire", e la ripete dopo essersi già sfogato la notte scorsa. «L'organizzazione di questa assemblea ordinaria – dice – è stata scadente. Centinaia di persone, delegati venuti da tutta Italia, sono stati costretti ad attese eccessive e hanno dovuto sottostare a procedure interminabili. Per questo a un certo punto gli animi erano esasperati, e ci sono stati momenti di tensione. Io sono rimasto lì 17 ore, perchè era mio dovere, ma non è stato giusto costringere molta gente a fare altrettanto».

Ma adesso cosa succederà? La giunta Coni di lunedì prossimo potrebbe decidere il commissariamento e Nizzola potrà ancora aspirare alla presidenza della Figc? «Se serve un passo indietro per il bene del calcio, io sono pronto – dice Nizzola –. L' occasione di una verifica in questo senso sarà l'assemblea di Lega del 26 agosto. Ma io il quorum l'ho avuto, con 1.500 voti più del necessario. Abete, invece, ne ha avuti 1.100 in meno di quanto serviva. È assurdo che il diritto di veto blocchi tutto, e mi abbia impedito di diventare presidente. Peraltro questa "clausola" del quorum per ciascuna Lega è contemplata dallo statuto federale, che forse andrebbe cambiato. Mi sono mancati solo i voti della serie C. Non sono un vincitore, ma nemmeno un sconfitto».

Giraudo: «Tutta colpa della C»

ROMA — È tutta colpa della serie C e delle pretese di Abete. Quattordici ore di assemblea non sono bastate per dare un nuovo governo al calcio. Ora la Federazione più importante è senza governo, e lo scenario più probabile è quello di un commissariamento. Ma la battaglia non sembra finita qui. Le componenti della Federazione sono ancora in rotta fra loro e alcune sono spaccate al loro interno.

«Sicuramente sono state le posizioni della Lega di C ad aver bloccato la nomina del presidente federale – ha detto dopo un giorno e una notte di lavori, Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus – dispiace molto, perchè non si può dare continuità al governo del calcio, in un momento di delicato passaggio. D'altra parte, era inevitabile una forte dialettica interna, in un momento in cui tutte le componenti del nostro mondo sono alle prese con seri problemi economici». Ora la parola passa al Coni. «Aspettiamo le decisioni della giunta – ha aggiunto Giraudo – se deciderà per un commissario, non potremo che accettare».

La Juventus, con il Milan, è uno dei grandi elettori di Nizzola. Giraudo, candidato ad entrare in Consiglio federale non è passato neppure lui. Insieme con Moggi, il dirigente juventino ha condotto le trattative estenuanti della giornata di martedì. A un certo punto, i presidenti dei club maggiori si sono divisi, accusando proprio Moggi.

«Le trattative – ha spiegato Giraudo – sono naufragate perchè la Lega di C è andata troppo oltre. Evidentemente, aveva preso impegni economici e politici con i suoi club, ai quali non poteva venire meno. Ci è stato chiesto di fare un protocollo scritto d'impegno sulle loro richieste. Nizzola aveva chiarito di aderire, ma senza cambiali in bianco. D'altra parte, non si può patteggiare una presidenza federale in cambio di soldi. Non lo hanno fatto le altre Leghe, non lo poteva fare la C». Abete ha addossato alla spaccatura dei grandi club la colpa della rottura dell'ultima trattativa.

«È assolutamente falso – la replica di Giraudo – non c'è stata spaccatura tra noi. Forse Abete ha detto queste cose quando era stanco, al termine di una giornata pesante. O forse perchè sente il peso della responsabilità di non aver dato un governo al calcio. È assurdo uno statuto che per trenta voti, in presenza di una maggioranza, blocca tutto».

Calcio Mondo

Bologna: salmonella dovuta a un errore in cucina

MODENA — L'epidemia di salmonella che nei giorni scorsi ha colpito giocatori e accompagnatori del Bologna nel ritiro di Sestola è riconducibile ad un «errore nel corso della preparazione degli alimenti» all'interno della cucina ed il pasto incriminato è quello del 28 luglio. La precisazione è contenuta in una nota diffusa ieri dal Comune di Sestola e dal distretto 5 di Pavullo (Usl Modena) che fa il punto sulla vicenda. L'errore di comportamento è ancora da individuare, precisano i responsabili sanitari del distretto, secondo i quali comunque la cucina era idonea sul piano igienico-strutturale e quindi proprio per questo non è stata chiusa. Ora il servizio di igiene pubblica – si ancora nel comunicato – tiene sotto vigilanza «l'intero ciclo di produzione dei cibi all'interno della cucina». L'epidemia – riassume ancora la nota di Comune e Usl – ha colpito in tutto una trentina di persone e l'agente eziologico, come già si sapeva, è una salmonella di tipo D.

Gli arbitri di A e B si allenano a porte chiuse

SPINELLO DI SANTA SOFIA — Prosegue ancora a porte chiuse il lavoro degli arbitri e dei guardalinee di serie A e B (110 in tutto) nel tradizionale ritiro precampionato di Sportilia. Intanto nel centro sportivo appenninico è arrivato anche il «capo» Paolo Casarin, che stamane dovrebbe comunicare da quando il ritiro avrà le porte aperte ai giornalisti.

Riunione a Ferragosto per rinnovare la Champions League

GINEVRA — I rappresentanti delle otto federazioni europee di calcio più importanti (Italia, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Portogallo, Inghilterra e Belgio) si riuniranno giovedì 15 agosto a Ginevra per decidere di una eventuale riforma della Champions League sin dalla stagione 1997-'98. La riunione sarà seguita, nel pomeriggio, da un comitato esecutivo dell'Uefa che dovrebbe ratificare la decisione adottata dalle «otto grandi». Il progetto di ampliare la Coppa dei Campioni, formando quattro gironi di sei squadre ed ammettendo una seconda squadra per ognuno dei paesi più forti, è da tempo discussa dall'Uefa. Ma in occasione del suo ultimo comitato esecutivo, il mese scorso a Ginevra, non è riuscita a risolvere alcuni problemi, quali il calendario internazionale (vi sarebbero quattro gare in più) e le modalità di designazione della «seconda squadra». Ad ogni modo, il 15 agosto dovrebbe essere adottata una decisione definitiva, probabilmente per i prossimi tre anni.

Milan, tempo di vendemmia in Spagna

PAMPLONA — Anche senza Miguel Indurain in tribuna, il Milan a Pamplona ha regalato spettacolo contro l'Osasuna. I rossoneri si sono imposti andando a segno con Weah, Savicevic (nella foto), Boban e con un autogol iberico. La squadra di Tabarez ha denotato una buona condizione. A Firenze, sempre ieri sera, si è disputato il Memorial Cecchi Gori. Nel primo confronto i viola sono stati superati dai portoghesi del Benfica 9-8 ai calci di rigore. Fatale l'errore dal dischetto di Firicano.

UDINESE / STASERA ALLE 20 A LIGNANO CON LA REGGINA

Emam la principale attrazione di una partita sotto l'ombrellone

UDINE — Dopo l'Inter B arriva la Reggina A per un altro antipasto del calcio d'agosto. L'Udinese, infatti, incontrerà stasera alle 20 la compagine calabra di Adriano Buffoni allo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro per il quarto test della preparazione estiva. Un'altra tappa di lavoro, un'altra partita buona per misurare l'affiatamento contro un avversario, udite udite, meno morbido dell'Inter mascherata di sabato scorso.

I calabri infatti, presenteranno la loro migliore formazione, orfana del bomber granata per eccellenza, Alfredo Aglietti, (passato a miglior maglia), ma capeggiata da quel Francesco Marino che nell'Udinese non trovò gloria nella scorsa annata. E al «treno» di Palizzi (appunto Marino, calabro di nascita, ma non di estrazione calcistica) l'undici friulano opporrà l'esotismo nuovo di zecca dell'egiziano Emam. Il ragazzotto, faccia da bambino e gambette fine fine (oddio, un altro da tirar su dopo Amoroso) è arrivato venerdì scorso e ha già iniziato, seppur in maniera piuttosto blanda, a prendere contatto con i metodi del ritiro bianconero.

Il tedescone Bierhoff.

Probabilmente scenderà in campo solo qualche manciata di minuti per far passerella davanti ai tifosi-bagnanti della località friulana, ma già dal quel primo contatto si potrà vedere se le lodi di Rudy Kroll, tecnico olandese della rappresentativa egiziana, sono veritiere o campate in aria.

Destro naturale, trequartista per elezione, il giovane arabo si è segnalato come uno dei migliori giocatori della recente Coppa d'Africa vinta dai «Bafana Bafana» del Sud Africa. E' un calciatore di talento e sa lavorare molto bene la palla, ma se non sarà adeguatamente tutelato rischia di diventare presto una bufala clamorosa. Bisognerà dargli molto tempo, bisognerà introdurlo all'esagerato tatticismo del pallone italico, ma soprattutto, bisognerà fargli scordare presto i blandi allenamenti del paese delle piramidi e la lentezza esasperante del gioco africano.

Al suo arrivo è stato accolto da un potente temporale estivo che lo ha particolarmente turbato. Un ottimo antipasto per capire quello che l'attende nel prossimo inverno, il sole allo Zenith nel mese di dicembre se lo può scordare. «Non avevo mai visto un fulmine in vita mia» ha riferito durante il primo incontro con la stampa piuttosto attonito, ma quando mi hanno spiegato di cosa si trattava, mi sono subito calmato».

Francesco Facchini

PER TRUFFA

Alla sbarra i dirigenti della sezione arbitri di Castelfranco

CASTELFRANCO — Il presidente della sezione di Castelfranco Veneto dell'Associazione italiana arbitri (Aia), Franco Bizzotto, e due commissari della stessa, Stefano Marin e Franco Frattin, sono stati citati a giudizio per truffa ai danni del Coni (equivalente, in quanto ente pubblico, alla truffa ai danni dello Stato), dal pm della procura della Repubblica presso la Pretura di Treviso Francesca Torri. I tre saranno giudicati dalla pretura di Castelfranco il prossimo 19 febbraio. La vicenda alla base delle contestazioni risale ad un arco di tempo compreso tra il 1993 e il 1994 quando, secondo l'accusa, sarebbero stati firmati in bianco o precompilati vari referti di valutazione del direttore di gara in occasione di alcune partite di campionati giovanili disputate nel trevigiano.

I commissari finiti sotto inchiesta avrebbero anche chiesto ed ottenuto, sempre secondo Torri, rimborsi spese per le trasferte relative agli stessi incontri di calcio ai quali, in realtà, non avrebbero mai assistito. Tra gli atti a disposizione della magistratura vi sarebbe, ad esempio, un referto in cui viene espresso un giudizio sulle capacità di un certo arbitro in occasione di un incontro che invece non era mai iniziato per impraticabilità del campo e un altro in cui si valuta «avventata» l'espulsione di un giocatore nel corso di una gara in realtà correttissima conclusasi senza nemmeno una ammonizione.

Ai tre indagati era inizialmente stato contestato anche il falso ideologico, ma per questo reato era stata chiesta ed accordata l'archiviazione.

Triestina, a Conegliano un triangolare rattoppato

TRIESTE — La strada della Triestina continua a essere minata da contrattempi. Il massiccio difensore francese Stephane Pounewatcy, che doveva venire a provare per la squadra di Roselli, è rimasto coinvolto in patria in un incidente stradale nel quale ha riportato serie ferite a una gamba. Non giocherà per un anno. L'emissario d'oltralpe di Piedimonte voleva subito mandargli un altro difensore ma il general manager ha stoppato l'iniziativa. Non compra (e non prova) niente a scatola chiusa. «Voglio prima vedere questo giocatore in cassetta».

Come se ciò non bastasse, sono sorti grossi problemi per il trangolare odierno di Conegliano. Il Bari, infatti, all'ultimo momento si è tirato indietro. Pare che l'amichevole sostenuta con il Treviso abbia lasciato qualche segno di troppo sulle gambe dei giocatori. Da qui la rinuncia. Comunque non c'è più serietà: in questa fase precampionato le amichevoli programmate saltano come tappi di champagne. Un bidone tira l'altro. Tutti a correre dietro ai soldi del cachet e dei diritti televisivi, dimenticandosi degli impegni presi. Ma c'è chi è ancora più sfrontato e manda in campo i ragazzini (l'Inter ne sa qualcosa) per non rinunciare alla percentuale sull'incasso. Morale della favola: anche il triangolare di Conegliano è diventato precario, tanto che ha rischiato di trasformarsi in un confronto «bipolare» tra la Reggiana e l'Unione. Il San Donà, avversario delle Triestina in campionato e in Coppa Italia (il 24 e 28 agosto) ha rifiutato di prendere il posto del Bari. Gli organizzatori ieri sera hanno contattato in extremis la Pievigina (Interregionale) che ha accettato di occupare il posto vacante, salvando così il trangolare. Il programma prevede alle 19.45 Triestina-Pievigina e a seguire Triestina-Reggiana e Pievigina-Reggiana. Ogni partita durerà 45'. Rigori in caso di parità.

L'allenatore Roselli non è particolarmente dispiaciuto per questa variazione di programma. «Mi sta bene il doppio impegno, anche se è cambiato un avversario. Forse non saremo la squadra-materasso... Contro la Reggiana avrò modo di verificare i meccanismi difensivi, perchè questo è il reparto che ha la precedenza per la messa a punto».

Scattini è quasi guarito e giocherà la prima gara, poi toccherà alla coppia Zanotto-Birtig fare i centrali. Purtroppo Ubaldi non ha ancora ripreso ad allenarsi per colpa della tendinite. Sembrava un malanno da poco e invece ha perso tutta la preparazione. «Farò giocare di più – spiega Roselli – quelli che stanno meglio». In campo anche il convalescente Marsich, Aldrovandi e Pavanel. Ma col contagocce.

L'allenatore è meno preoccupato per la scorsa concretezza dimostrata dalla squadra in attacco. Per ora costruisce grattacieli senza però tetti e finestre. «È ancora troppo presto – si giustifica Roselli – per poter valutare appieno le potenzialità offensive della Triestina. La fatica e la scarsa lucidità per il duro lavoro svolto in queste settimane emergono più facilmente negli ultimi venti metri. È normale, ma sono sicuro che miglioreremo. Abbiamo molti giocatori con attitudini offensive e il pieno recupero di Marsich darà più peso alla prima linea. Pochissime squadre hanno una punta da venti gol. Sulla carta solo la Ternana grazie all'ingaggio di Romairone».

La Reggiana, tornata in A sotto la guida di Ancelotti dopo un anno di purgatorio, ha battuto il Bari e perso con il Vicenza. Ma per l'Alabarda è quasi un Ufo.

Maurizio Cattaruzza

Il fluidificante Grandini.

ATLETICA

AL SESTRIERE NESSUNO STABILISCE IL MONDIALE CHE VALE LA FERRARI

«Rossa» senza padroni

Surin batte Christie nei 100, la May solo terza nel lungo, resta a casa la Ottey

SESTRIERE — La stanchezza ha giocato un brutto scherzo alle stelle olimpiche di Atlanta presenti ieri all'ottava edizione del meeting internazionale di atletica leggera del Sestriere. Dei 12 atleti arrivati in Piemonte freschi di medaglia, nessuno ha ottenuto un risultato di prestigio, confermando che gli organizzatori hanno scelto una data poco propizia per questo meeting, già orfano di due grandi protagonisti dei giochi, Carl Lewis e Michael Johnson, bloccati negli Usa dalla festa organizzata alla Casa Bianca.

Chi ha rifiutato l'invito di Clinton e ha voluto tentare di vincere la Ferrari F355 Spider da 227 milioni è stato Allen Johnson, dominatore ad Atlanta dei 110 hs (12"95), ma non ha avuto fortuna. Ha controllato agevolmente la gara tenendo a distanza il connazionale Roger Kingdom e il britannico Colin Jackson, primatista mondiale, ma con un tempo mediocre (13"25).

Jonathan Edwards

Ad ammirare i campioni olimpici c'era anche Alberto Tomba: «Mi ha colpito la longevità di certi atleti come Christie – ha detto il bolognese – ma nello stesso tempo non mi ha sorpreso la loro stanchezza. Era capitato anche a me a Lillehammer dopo i mondiali in Sierra Nevada».

Qualche emozione di più si è avuta nel getto del peso, dove l'americano Randy Barnes, detentore del record mondiale con 23,12 m, ha bissato il successo di Atlanta con 21,65 m, migliore di 3 cm di quella dei Giochi. Al secondo posto si è confermato l'argento di Atlanta, lo statunitense John Godina, mentre Paolo Dal Soglio, non in buone condizioni fisiche, si è classificato terzo con 19,99 metri.

È tornato invece alla vittoria, dopo l'inaspettata battuta di arresto di Atlanta , il britannico Jonathan Edwards, primatista mondiale del triplo. Ha saltato 17,67 m. Il britanno Linford Christie, squalificato ad Atlanta per doppia falsa partenza, è giunto secondo nei 100 m (10"29) alle spalle del canadese Surin. Ha dato forfait all'ultimo momento la giamaicana Marlene Ottey, per una contrattura alla coscia destra, mentre Fiona May nel lungo non è andata oltre alla misura di 6,74 m, terza.

AUTO / FINITE LE PROVE A MONZA

Schumi in Ungheria pronostica Williams

MONZA — Si è conclusa la tre giorni di prove a Monza per Ferrari e Sauber-Ford. La Ferrari – che ieri ha impedito l'accesso ai box ai giornalisti per tutta la giornata – ha rinunciato alla simulazione del Gran Premio (long run) perché non poteva disporre di un motore con specifiche simili a quelle del V10 che ieri aveva bloccato Schumacher in mattinata per colpa di una valvola che toccava il pistone.

Quindi, con un motore fresco ma certamente meno «forte», il tedesco, d'accordo con i tecnici della squadra-test e alla presenza del suo ingegnere di macchina alle gare, Ignazio Lunetta, ha deciso di impegnare la giornata nella ricerca degli assetti per la gara dell'8 settembre a Monza, ed ha accumulato chilometri indicativi per capire se il nuovo cambio a sette marce avrebbe retto sulla lunga distanza.

In tutto, Schumacher ha compiuto 52 giri (300 km) con il miglior tempo, registrato poco dopo le 11, di 1'26"08, lontano da ogni record ma leggermente migliore del giro più veloce ottenuto l'anno scorso da Berger. Unico piccolo inconveniente lamentato, la rottura dello scarico sinistro, subito sostituito.

«Abbiamo probabilmente ottenuto il massimo – ha spiegato Schumacher al termine della giornata –. Non ci restano margini di gioco: abbiamo provato diverse vie ed assetti e non siamo riusciti a migliorarci di molto. Le cose non cambiano perché, a parte il diverso fondo piatto, è difficile migliorare la macchina» ha proseguito 'Schumi', che ha promosso senza riserve il cambio a sette marce (ha retto in totale per 850 km) e ha precisato che sulla F310 verrà montato a Spa-Francorchamps.

Ha quindi pronosticato per domenica prossima a Budapest un'altra vittoria della Williams. «Per noi è realistico pensare al podio – ha aggiunto –. Da parte mia cercherò come al solito di dare il meglio».

Schumacher, infine, si sente troppo osservato a Montecarlo, il paradiso fiscale dove si è stabilito quattro anni or sono, e ha deciso di trasferirsi sulle rive del lago di Ginevra, nella Svizzera francese.

BASKET / ATTENDENDO I DUE USA

Trieste in palestra guadagna centimetri

Alberto Vianini e Claudio Pol Bodetto dettano il ritmo. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Prosegue a ritmo serrato la preparazione della truppa della Illycaffè. La palestra di via Locchi ospita quotidianamente due sedute scandite dal lavoro prettamente atletico sposato alla rifinitura in chiave tecnica. Furio Steffè spreme il suo manipolo coadiuvato da Furio Fornasaro e dal preparatore atletico Paolo Paoli, quest'ultimo intento soprattutto a sperimentare, con un certo successo tra l'altro, le virtù terapeutiche della tecnica della «postura». Si tratta di una sorta di innovazione nel campo dello stretching, un lavoro di allungamento più calibrato e profondo per conferire, sembra, eccezionali risultati in termini di recupero e tonicità muscolare e tendinea.

I primi «miracolati» della postura proposta da Paoli sono Vianini e Gironi, ma la lista è destinata ad allungarsi... Simone Gironi appare proprio tra i più attivi in questo scorcio di inizio preparazione; per lui si profila una stagione decisiva, sotto ogni punto di vista, ma preferisce, secondo suo costume, non regalare proclami, arroccandosi in una saggia posizione d'attesa: «La preparazione è veramente intensa e dura – conferma Gironi – è normale sentirsi un po' affaticati all'inizio. Cosa prometto in questa annata? Non mi sento di sbilanciarmi troppo – aggiunge il giocatore – posso solamente dire che avrò modo di migliorare tecnicamente in quanto potrò allenarmi anche al mattino avendo terminato gli studi; altro non posso promettere perché inoltre... porta male».

La Illycaffè manterrà i due allenamenti quotidiani sino a sabato; per la prossima settimana sono previsti i primi rodaggi in partita. Lunedì, alle 18, a porte chiuse scenderà sul parquet di via Locchi la Brescialat di Gorizia, mentre mercoledì sarà la volta della compagine di Fiume, sempre alle 18 ma ancora a porte chiuse. Contro Fiume Steffè potrebbe lanciare subito nella mischia il duo di stranieri Burt e Robinson, che approderanno in città martedì. Sul fronte della campagna abbonamenti, invece, dopo il fermento di polemiche legate alla formula dei posti curva non numerati, si registra un certo ritmo nelle adesioni.

Francesco Cardella

BASKET

La Virtus dovrà risarcire l'ex gm

BOLOGNA — La Virtus Bologna dovrà risarcire i danni ad Alessandro Mancaruso, general manager della società esonerato il 26 marzo '93 dall'incarico. Lo ha stabilito con una «sentenza non definitiva» il Pretore del lavoro di Bologna.

Secondo il magistrato l'esonero, deciso dal presidente-proprietario della Virtus, Alfredo Cazzola, «costituisce inadempimento del contratto per la mancanza di giusta causa che fosse conseguenza "di fatto e o colpa grave"».

CICLISMO / CAMAIORE

Stoccata di Elli Burla di Pantani

CAMAIORE — Vittoria solitaria del 32.enne Alberto Elli che ha anticipato di 22" tre inseguitori sul traguardo del Gp di Camaiore. Pochi attimi dopo Tafi e Bartoli, 5.o e 6.o, hanno concluso la partita con un accenno di rissa subito sedato. Piuttosto infuriato il pisano Bartoli che accusava il fucecchiese Tafi di averlo spinto verso le transenne sul rettilineo d'arrivo.

La corsa è stata combattutissima e condotta sempre ad andature considerevoli, malgrado il gran caldo. E Alberto Elli, il migliore degli italiani al Tour de France, sostenuto da una splendida condizione, è stato protagonista essenziale negli ultimi 70 km. Da prima in compagnia di altri 17 attaccanti poi in un gruppo di 30, poco dopo in compagnia di Donati, infine da solo.

Ulteriori progressi ha manifestato Marco Pantani rimasto in gara dignitosamente per circa 160 km. «Dumbo», intanto, ha rivelato che a fine giugno, aveva partecipato «in maschera» a una corsa per cicloamatori. Per non farsi riconoscere, si era messo una parrucca da donna sulla testa pelata, e addosso un body da triatleta.

Pantani ha raccontato che, dopo aver allenato alcuni cicloamatori iscritti alla corsa «Dino e Caio» di Cesenatico, ha deciso all'ultimo momento di partecipare lui stesso alla gara. In incognito: un po' per divertirsi, un po' perché nessuno avrebbe accettato un professionista in una corsa da ciclisti «della domenica».

VELA / LA BOGATEC E LA SOSSI GUARDANO LONTANO

«A Sydney il riscatto»

L'azzurra dell'Europa sceglie lo spirito nordico, con meno stress

Arianna Bogatec

TRIESTE — Su 59 nazioni che hanno colto medaglie nella XXVI Olimpiade di Atlanta, dalle 102 degli Stati Uniti all'unica conquistata da sette piccole nazioni, l'Italia, con il suo formidabile schieramento di atleti, ne ha portate a casa 35 (13 ori, 10 argenti e 12 bronzi).

Una disciplina nella quale, però, l'Italia non ha saputo eccellere, è stata ancora quella della vela. Un fatto storico. Finora ha colto scarso bottino: due ori (Berlino-Kiel 1936 ed Helsinki 1952), due argenti (Melbourne 1956 e Messico-Acapulco 1968) e, fino al 1984, cinque bronzi. Poca cosa per una nazione con tanto mare attorno alle sue coste, grandi laghi, famosi navigatori del passato, skipper moderni impegnati in giri del mondo, Coppa America, mezzi cospicui per la preparazione dei Giochi.

L'Italia si era preparata molto per Atlanta-Savannah. Ma a cose fatte qualcosa s'è inceppato. Abissale, ad esempio, il confronto coi cugini, sempre nautici, del remo e della pagaia, apportatori di tre ori, un argento e un bronzo. Mentre in vela si è dovuta accontentare, dopo dodici anni, di un bronzo, ma non da una barca vera e propria bensì da una Tavola, il Mistral femminile con Alessandra Sensini, acchiappata all'ultima prova e grazie a una squalifica di una diretta concorrente. Benvenuta comunque.

Parliamo della vela perché Trieste è città che ha sempre dato largo spazio alla cultura dello yachting. Ha infatti contribuito ai massimi livelli olimpici italiani, nei due ori, con Gigi De Manicor nell'otto metri s.i. a Kiel nel 1936 e con Tino Straulino e Nico Rode nella Star a Helsinki (1952) e con gli stessi ha colto l'argento a Melbourne. Tantissime presenze ai Giochi velici dei giuliani (sei volte Straulino) fino al 1976; poi una riserva a Seul-Pusan (1988); una donna, Arianna Bogatec, nella classe Europa a Barcellona (1992).

Due donne triestine ad Atlanta-Savannah: ancora la Bogatec in Europa ed Emanuela Sossi prodiera della gardesana Salvà in 470 femminile. Cominciamo da Arianna.

Ricordiamo che dopo Barcellona parlavi esclusivamente di Savannah. Dopo Savannah qual è il tuo stato d'animo?

«Certo è diverso. Vengo da un'Olimpiade particolare, difficile soprattutto per diversità di strutture, troppo lontane dal villaggio, da raggiungere con fatica».

Dall'8.o di Barcellona al 12.o di Savannah. Perché?

«Anzitutto per la mia taglia fisica. Fra le mie avversarie ho trovato ragazzone nordiche di un metro e 80, di peso superiore ai 70 chili. La danese Rough, l'olandese Mathissez e l'americana Becker-Dey assolutamente irraggiungibili. Quando mi sono vista sfuggire di mano le prime posizioni la tensione mi ha giocato brutti tiri. Ho lottato ugualmente fino all'ultimo per orgoglio».

Nel tuo futuro una terza Olimpiade?

«Forse, ma soltanto con molto minore impegno. Prima di tutto vita normale e la barca come svago, divertimento, come intendono le nordiche, prive di fanatismo».

Emanuela Sossi

Emanuela Sossi non è ancora uscita dalla sua casa triestina. Ha dormito dodici ore filate.

Le cose più importanti?

«Federica e io anagraficamente il più giovane equipaggio della flotta 470 femminile, abbiamo fatto in una sede difficile e contro avversarie tutte più esperte di noi neofite, una buona serie di regate. La spagnola Zabel, la giapponese Shihe, l'ucraina Taran, medagliate, tutte, fra timoniere e prodiere con due o tre Olimpiadi alle spalle. Nel difficile mare georgiano ci siamo trovate bene con l'assetto della barca e con la forma fisica. Le nostre regate ottimali sono state un primo mancato a pochi metri dal traguardo; un 2.o, un 3.o, due 4.i. Ritengo una prova positiva».

E ora?

«Avanti tutta per Sydney. Federica e io, finiti questi Giochi, non vediamo l'ora di ritornare in barca. È una esigenza quasi fisiologica. Certo dovrò nel frattempo laurearmi; ma sento di dover continuare con passione anche la vela. E per il massimo evento, indipendentemente dal posto che poi si occupa».

Italo Soncini

ATLANTA

Pochi allori In Argentina si dimette il ministro

ROMA — Cominciano i processi del dopo Olimpiadi. Nel mirino, le discipline sportive che ad Atlanta non hanno dato i risultati che era lecito attendersi. In Italia va sotto processo il pugilato. In merito al negativo bilancio olimpico, ha espresso le sue considerazioni la segreteria del Libersind Conf. Sal., Sindacato autonomo di categoria, che in un comunicato parla di «errori gravissimi dei dirigenti federali, ultimo dei quali il siluramento di Falcinelli».

Ma altrove le contestazioni sono più vibranti. Il ministro dello sport argentino Livio Forneris, ad esempio, ha annunciato la scorsa notte le proprie dimissioni a seguito dei modesti risultati della delegazione del suo paese alle Olimpiadi di Atlanta.

L'Argentina ha ottenuto due medaglie d'argento e una di bronzo, che rappresentano un miglioramento rispetto alle precedenti partecipazioni ai Giochi olimpici, ma non sono bastate a coprire alcune falle organizzative della squadra sudamericana, come errori nell'iscrizione ad Atlanta di alcuni atleti.

CICLISMO / RIUNIONI

Kermesse notturna nel centro di Gorizia

Amatori a Ronchi

TRIESTE — Domani alle 20.30 si terrà nel centro di Gorizia una gara ciclistica in notturna tipo pista (corsa a punti) organizzata dal Gs Pedale Gorizia, presieduto dal cavalier Elvio Ferigo. La gara, interregionale, sarà valida per le categorie esordienti, allievi e juniores, maschi e femmine, e alla partenza si attendono atleti non solo della nostra regione ma provenienti anche da Veneto, Carinzia, Slovenia e Croazia.

Il percorso della gara, completamente cittadino, si svilupperà tra corso Italia, viale 24 Maggio, via Nazario Sauro, piazza Municipio, via De Gasperi, via Crispi, corso Verdi, per ritornare ancora in corso Italia. Il ritrovo degli atleti è fissato per le 18.30 in corso Italia 49, al «Caffè Garibaldi». Saranno assegnati per i primi classificati tra gli juniores e gli allievi, i trofei del Coni nazionale, per il migliore tra gli esordienti del primo anno il trofeo del Coni di Gorizia, e per il vincitore tra gli esordienti del secondo anno il trofeo Ferigo.

Sarà presente alla manifestazione anche il presidente del Coni goriziano, Giorgio Brandolin, che ricorderà le figure di due amici di Gorizia recentemente scomparsi: Vincenzo Torriani, organizzatore del Giro d'Italia di ciclismo, e Fabio Felluga, figlio del presidente regionale del Coni Emilio Felluga.

A Ronchi dei Legionari, domani dalle 18.30, il Gs Quadrifoglio organizza una gara tipo pista per cicloamatori valido per il Gp Città di Ronchi. Il ritrovo è fissato per le 17 in via dei Campi a Ronchi.

a.p.

CANOTTAGGIO / MONDIALE JUNIOR

Per la Skerlavaj e Rebek batterie in scioltezza

TRIESTE — Seconda giornata di gara sul bacino artificiale dello Strathclyde Country Park interamente dedicata alle batterie eliminatorie del mondiale junior. 10 le barche azzurre in acqua ieri, alla ricerca di una qualificazione diretta alle semifinali.

Per il 4 senza, il 4 con sul quale rema Andrea Rebek del Saturnia, il 4 di coppia e il doppio femminile sul quale è imbarcata l'altra rappresentante del Saturnia, Antonella Skerlavaj, l'obiettivo è stato raggiunto senza difficoltà in questo mondiale decisamente competitivo dove anche i tedeschi hanno faticato a ottenere la qualificazione.

Hanno particolarmente sorpreso i due equipaggi coi triestini. Sorprendente il doppio femminile Dal Zilio e Skerlavaj. Le due azzurrine, in testa fin dai primi colpi in acqua, hanno preceduto l'equipaggio austriaco e quello polacco, confermando da una parte il rilancio del canottaggio femminile dopo il quarto posto del doppio p.l. ad Atlanta, e dall'altra riconoscendo ancora una volta la bontà della scuola di coppia, specialmente femminile, della Can. Saturnia.

Grande soddisfazione anche per Andrea Rebek che su un equipaggio dalle grandi possibilità, il 4 con, vinceva la propria gara applicando appieno la «tattica» La Mura e battendo cioè sul passo tedeschi e australiani. Atleta dalle grandi doti, Rebek al secondo anno di Collegè remiero, è destinato certamente a calcare le orme dei Rossi e Vascotto. Anche il singolare p.l. Forlani è stato ammesso alle semifinali.

Risultati batterie: 4 con: 1) Ita (6'28"46); 2) Ger (6'30"09); 3) Aus (6'30"57). 2 senza femm.: 1) Rus (7'34"72); 2) Cin (7'42"16); 3) Ita (7'43"74). 2 senza masch.: 1) Fra (6'47"79); 2) Aus (6'51"56); 3) Ita (6'55"88). 4 senza m.: 1) Ita (6'13"70); 2) Ger (6'15"46); 3) Gr.B. (6'15"66). Singolo f.: 1) Slo (7'46"76); 2) Sve (7'57"12); 3) R.Cec (8'.03); 5) Ita (8'19"14). Singolo m.: 1) Ung (7'12"29); 2) Ucr (7'14"60); 3) Cro (7'29"14); 4) Ita (7'34"55). 2 con m.: 1) Rus (7'14"33); 2) Ita (7'19"); 3) Slk (7'23"42). Doppio f: 1) Ita (7'21"9); 2) Aus (7'21"71); 3) Pol (7'25"17). Doppio m.: 1) Slk (6'40"53); 2) Ita (6'41"67); 3) Pol (6'44"30). 4 di coppia: 1) Ita (6'06"77).

Maurizio Ustolin

TENNIS / SUI CAMPI DEL CMM NAZARIO SAURO

«Agosto in rosa» alle battute conclusive

TRIESTE — Si giocheranno questo pomeriggio le finali del tradizionale «Agosto in rosa», torneo che si svolge sui campi del Cmm Nazario Sauro di Trieste. Nel tabellone riservato alle giocatrici classificate tutte le favorite hanno raggiunto senza difficoltà le semifinali. C'è stata un po' di sofferenza soltanto per Michela Ragusin, impegnata in un tie-break nel primo set contro la Galante. Tra le non classificate faccia a faccia per il trofeo fra la Borghi e la Cossutta.

Nel torneo ladies la Lo Presti, approfittando del ritiro della Bruni, attende in finale la vincente del match tra la Galante e la Lonzar. Il doppio misto ha visto finora il dominio della coppia Sambaldi-Ragusin che in semifinale devono affrontare Tomasella-Radin. In basso Piero Tononi e Katia Poli come ultimo ostacolo verso la finale trovano la giovane coppia formata da Surian e Fantina.

Risultati. Singolare femminile nc quarti di finale. Borghi b. Marzari 6-1 6-2, Biziak b. Lonzar 1-6 6-4 6-1, Cossutta b. Lettieri 6-2 6-1, Galante b. Bobul 6-0 6-1. Sing. femm. C quarti. Ragusin b. Cossutta 6-0 6-1, Ragusin b. Galante 7-6 6-4, Della Nora b. Borghi 6-2 6-2, Mlac b. Lettieri 6-0 6-0. Sing. femm. ladies, quarti. Galante b. Bobul 6-4 6-2, Lonzar b. Costanzo 6-1 6-1, Bruni b. Calzolari 6-1 6-1, Lo Presti b. Marzari 6-3 6-3. Doppio misto quarti. Sambaldi-Ragusin b. Costanzo-Costanzo 6-0 6-0, Tomasella-Radin b. Grimaldi-Della Nora 6-4 6-4, Surian-Fantina b. Colonna-Fonda 6-3 6-1, Tononi-Poli b. Gabrovec-Borghi 6-3 6-1.

L'erba sintetica dell'St Ronchi ha laureato campioni regionali veterani tre tennisti pordenonesi. Santarossa si è infatti imposto in tre set nel torneo over 35 su Aldo Poduie, mentre l'eterno Radames Pizzolito ha conquistato l'ennesimo titolo over 55. Alice Bruni ha trionfato tra le ladies piegando nella partita decisiva la Galante. Lucio Zamelli ha ottenuto il titolo over 45 superando prima Delli Compagni, quindi Visintini che per un soffio aveva strappato la finale a Venuti. Lo stesso Venuti ha però avuto la sua rivincita in doppio.

Risultati. Over 35 semifinali. Santarossa b. Giorgi 7-6 6-0, Poduie b. Poiani 7-5 6-4; finale Santarossa b. Poduie 6-4 6-7 6-3. Over 45 semif. Visintini b. Venuti 6-4 4-6 7-5, Zamelli b. Delli Compagni 6-1 6-4, finale Zamelli b. Visintini 7-6 6-1. Over 55 semif. Cecchinel b. Conti 6-1 6-4, Pizzolito b. Fagnini 6-4 4-2 r. Finale Pizzolito b. Cecchinel 6-3 4-1 r. Ladies semif. Bruni b. Ciuffreda 7-6 6-4, Galante b. Tius 6-3 7-6. Finale Bruni b. Galante 6-3 4-6 6-1. Doppio masch. finali Cossutta-Visintini b. Zamelli-Del Zotto 3-6 6-2 6-3, Venuti-Petracco b. Nardini-Urbani 6-1 6-2. Finale Venuti-Petracco b. Cossutta-Visintini 6-3 6-4.

Sebastiano Franco

PUROSANGUE DI SCENA A LIVORNO

Quental, pesino pericoloso

LIVORNO — In 16 stasera all'Ardenza nella Tris sul chilometro e mezzo che ha raccolto adesioni ben note e ben pochi nomi nuovi. Fra i pesi alti, i soliti Sharp Island ed Executive Passione avranno compito difficile, al pari di Imco Experience, pertanto meglio andare a pescare nella scala bassa dove troviamo Quental, monta efficace del giovane Mirko Demuro, e con lui Imco Black, che potrebbe tentare il colpaccio. Poi da seguire Snow Land e Russian Hat, ma anche Cristallo l'esperto allievo di Pistoletti.

Premio Mercedes Benz Auto Italia, lire 54.300.000, m 1500, Tris. 1) Jarre Bove (61 1/2 Tasende); 2) Executive Passione (60 Pecoraro); 3) Sharp Island (60 Landi); 4) Imco Experience (59 Sechi); 5) Anshan Trilly (57 1/2 Mezzatesta); 6) Cristallo (57 1/2 Baldacci); 7) Blushing Life (57 Bezzu); 8) Ivo (56 Colombi); 9) Flyde Flyer (55 Lobina); 10) Russian Hat (55 Herrera); 11) Snow Land (55 Cocca); 12) Guest Park (52 1/2 Pretta); 13) Con Soup (52 Muzzi); 14) Imco Black (51 1/2 Fiocchi); 15) Quental (47 Demuro); 16 Mandorleto (47 Pinna). **I nostri favoriti**. Pronostico base: 15 **QUENTAL**. 14) **IMCO BLACK**. 11) **SNOW LAND**. Aggiunte sistemistiche: 6) **CRISTALLO**. 11) **RUSSIAN HAT**. 2) **EXECUTIVE PASSIONE**.

m. g.

A Roma

13-18-16

ROMA — E' di 5.837.300 lire la quota spettante ai 1273 vincitori della corsa Tris di trotto disputata l'altra sera a Roma. La combinazione vincente è 13-18-16. La quota della Coppia è 293.700 lire per 2054 vincitori. Il movimento globale è stato di 11.815.302.000 lire.

Marco

1024.26 +0.4

PIAZZA AFFARI

Cedono Eni e la Stet Recuperano Generali

MILANO — Ancora una seduta in negativo per il mercato azionario: l'indice Mibtel chiude a -0,82% a quota 9635 e il Mib30 perde lo 0,95% a 14.388. Le modalità della privatizzazione della Stet non hanno incontrato i favori degli operatori che hanno provveduto ad alleggerire le posizioni provocando ampie decurtazioni nel prezzo dei titoli quotati: le Stet ordinarie, scambiate per oltre 10.000.000 di pezzi nel titolo ordinario, e oltre 8.800.000 sulle risparmio, perdono terreno. Le ordinarie cedono il 4,70%, le risparmio il 3,23%, i warrant il 7,52%. Cedono meno le Sirti (1,52%). Deboli anche Telecom e Tim.

Il mercato, dopo un avvio in sordina, ha visto il netto prevalere dell'offerta un pò in tutti i comparti, anche sulla scorta della debolezza della lira, e ha chiuso con un perdita meno consistente grazie al buon andamento di Wall Street. Gli scambi rimangono risicati, poco sopra i 350 miliardi di controvalore.

Cedenti anche le azioni Eni, nell'attesa di maggiori certezze sul collocamento della seconda tranche e sul prezzo di collocamento. Il titolo perde l'1%. Degli assicurativi, recuperano Generali e Alleanza, limate Ras.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5440	4950	+9.90
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18500	18500	+0.00
Bca Pop Crem	9840	9850	-0 10
Bca Pop Crema	63000	63500	-0.79
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0.00
Bca Pop Intra	10850	10850	+0.00
Bca Pop Lodi	10975	10985	-0.09
Bca Pop Lui-Va	8000	8100	-1 23
Bca Pop Nov	6650	6650	+0.00
Bca Pop Sirac	14450	14500	-0 34
Bca Pop Sondrio	25500	25500	+0.00
Bca Prov Na	3050	3080	-0.97
Borgosesia	689	689	+0 00
Borgosesia rnc	320	320	+0 00
Broggi Izar	942	940	+0.21
CBM Plast	29	29	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	890	900	-1.11
Finance	-	-	-
Frette	2650	2650	+0.00
Gildemeister It	5400	5550	-2 70
Ifis p	738	738	+0.00
It Incendio	15500	15500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0 00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,01%	Parigi	-0,13%
Londra	+0,60%	Zurigo	+0,92%
Francoforte	+0,37%	Tokio	-1,29%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1519.79	1515 4	Franco sv.	1259.04	1256.65
Fiorino ol.	912.73	09.55	Sterlina	2343 06	2334 47
Yen	14.14	14 16	Corona sved	229.4	229.42
Marco ted.	1024.26	1020 13	Sce lino	145.55	144.96
Franco fr.	300.24	299.93	Corona dan.	264.93	263.94
Franco bel.	49.7	49.51	Corona norv.	237.02	236 12
ECU	1922 99	1919.1	Dracma	6.41	6.4
Dol. canad.	1106.67	1100.67	Escudo port.	9.97	9.94
Dol. austral.	1180.88	1175.95	Marco fin.	340	337.13
Peseta	12.06	12.03	Lira irl.	2439.11	2434.34

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.960	19 020
Argento (per kg)	245.000	249.000
Sterlina (v.c.)	137.000	156.000
Sterlina (n.c.)	138.000	163 000
Sterlina (post.74)	137.000	162 000
Marengo italiano	123.000	138 000
Marengo svizzero	109.000	122.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108 000	121.000
Krugerrand	588 000	675.000
20 Marchi	138.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	99.96	+0.00	Gifim 94-00	94 92	+0.00
B P Com In 95-01 TV	101.9	+0.20	Medio Italmob 93-99	96.12	-0.03
B P Com In 94-99 6%	113.9	+0 80	Medio Unic. r 2000	95	0.11
B P Em 94-99 5,75%	97 25	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	95.1	+0.13
B P Em 94-99 6%	114.2	+0.00	Medio Alleanza 93-99	101.28	+0.33
B Pop Intra94-99 6,5%	110.5	+0.00	Medio-Saf R 95-02 6%	92.5	+0.11
B Pop Lod 2000	100.95	+0 05	Olivetti 93-99	104 8	+0.29
B Agr-Mn 2001 7%	100 94	+0.13	Pirel Spa 94-98 5%	100.18	+0.20
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106.6	-1 00	Pop.Bg/Cr Var 94-99	118 88	-0 93
Bca Carige 95-02 7,7%	100.1	+0.15	Pop.Bg/Cr Var 95-00	103 87	-0.15
Cir 94-99 Cv 6%	88.38	+0.01	Pop.Bs 93-99	130 11	-0.45
Cr Fond 94-01 6,5%	91 9	+0.00	Pop Milano 93-99	140.98	+0.16
Cr Va.te 95 98 7%	120	+0 08	Saffa 95-01 9,25%	98 98	-0.01

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion.	10418	10439	-0 20
Aureo Previd	18101	18243	-0 78
Azimut Gl.Cres	14608	14729	-0.82
Capitalg. Az.	14853	14976	-0 82
Carif. Delta	20974	21135	-0 76
Carimon. Az It	11927	12037	-0 91
Centr. Capital	20129	20301	-0 85
Cisalpino Az.	12945	13055	-0.84
Comit Plus	10506	10274	2,26
Euromob Risk F	21354	21455	-0 47
Finanza Romag.	10735	10843	-1 00
Fondicri Ita	16790	16952	-0 96
Fondinvest 3	16038	16164	-0 78
Fondo Trading	9319	9457	-1 46
Galileo	13058	13142	-0 64
Genercomit Cap	12891	13024	-1 02
Gepocapital	15399	15514	-0 74
Gestielle B	10456	10506	-0,48
Grifoglobal	9807	9893	-0 87
ING Svil. Iniz	16057	16171	-0 70
Imindustria	14257	14319	-0 43
Industria Rom	13071	13197	-0 95
Interb Azion	22446	22646	-0 88
Lombardo	19039	19149	-0,57
Oasi Az.Ita	9518	9584	-0,69
Phenixfund Top	12078	12136	-0,48
Primecapital	42469	42731	-0 61
Prudential Az.	11508	11573	-0 56
Prudent. Sm.C	10535	10585	-0 47
Quadrif Az	14647	14750	-0 70
Risp.It. Az.	15778	15912	-0.84
Roloitaly	10499	10574	-0.71
S Paolo Azioni	10642	10733	-0 85
S.Paolo Junior	18636	18822	-0 99
Salvadanaio Az	15064	15185	-0 80
Select Italia	9903	9977	-0.74
Sogesfit Fin.	13270	13367	-0.73
Venetoblue	12812	12881	-0 54
Venetoventure	14212	14338	-0 88
Venture Time	14253	14248	0 04
Zenit Az.	10019	10019	0 00
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	18765	18823	-0.31
Arca 27	17968	18067	-0.55
Aureo Global	13730	13765	-0 25
Azimut Bor.Int	13149	13189	-0.30
Bn Mondialfon.	15566	15643	-0 49
BPB Rubens	11322	11388	-0 58
Cap.talg Int.	12723	12805	-0 64
Carif.Ariete	17285	17265	0 12
Carif.Atlante	18155	18121	0.19
Cariplo Bl Ch	11666	11657	0.08
Centr.G7 Bl.Ch	11751	11808	-0 48
Centr. Global	20427	20526	-0 48
Cliam Az Est	10862	10886	-0,22
Credis Trend	9830	9870	-0 41
Ducato Az Int	37844	38025	-0.48
Eptainternat	17987	18088	-0,56
Euromob Capit.	21228	21304	-0 36
Fideuram Az.	16519	16590	-0 43
Fondicri Int.	22421	22555	-0 59
Galileo Int.	15278	15367	-0.58
Genercomit Int	21705	21743	-0.17
Geode	15725	15763	-0.24
Gesfimi Innov	11482	11501	-0.17
Gesticred.Az	19230	19303	-0.38
Gestielle I	13348	13398	-0.37
Gestif. Az.Int	14661	14773	-0.76
ING Svil.Ind G	15946	15992	-0 29
Int.Stock Man.	10618	10672	-0.51
Invest. Intern	14258	14351	-0 65
Lagest Az.Int.	16469	16592	-0.74
Oasi Az.Int.	11066	11092	-0.23
Oltrem. Stock	12379	12428	-0 39
Performan. Az	15067	15124	-0 38
Personalf Az	17497	17561	-0 36
Prime Global	18604	18679	-0 40
Primeci Az.Int	10190	10224	-0.33
Prof Gest Int	18879	19022	-0.75
Putn. Gl.Eq.Dl	6 754	6 795	-0 59
Putnam Gl.Eq.	10235	10303	-0 66
Risp It. Bil	25090	25183	-0.37
S.Paolo Androm	27233	27371	-0.50
S Paolo H Int	16670	16727	-0.34
Sogesfit Bl Ch	16874	16899	-0 15
Tallero	8675	8713	-0 44
Zeta Stock	19058	19119	-0.32
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	17694	17818	-0.70
Azimut Tr.Ita	11003	11082	-0.71
Bn Capitalfon.	10313	10407	-0 90
BPB Tiziano	12575	12670	-0.75
Capital Ras	16982	17114	-0.77
Centr. Italia	11185	11290	-0 93
Cisalpino Ind	9944	10025	-0.81
Cliam Az Ita	8585	8631	-0 53
Comit Az.one	10955	10693	2 45
Credis Az Ita	10221	10313	-0.89
Ducato Az Ita	10192	10302	-1 07
Epta Az. Ita	10650	10740	-0 84
Generc.Az.Ita	10120	10154	-0.33
Gesfimi Italia	11124	11198	-0 66
Gesticred.Bor	13309	13416	-0 80
Gestielle A	10333	10394	-0 59
Gestif. Az Ita	10389	10486	-0 93
Gestnord P Aff	9549	9637	-0 91
ING Svil Az.	16257	16413	-0 95
Imi Italy	16043	16195	-0 94
Invest. Azion.	15252	15385	-0 86
Italy Sto.Man.	9601	9672	-0.73
Lagest Az Ita	22101	22315	-0 96
Mediceo In Ita	7594	7668	-0.97
Mida Azionario	11704	11794	-0.76
Oasi Ita Eq.R.	11211	11286	-0.66
Oltremare Az.	10692	10783	-0 84
Padano Ind Ita	9534	9630	-1 00
Performan. Ita	9957	10059	-1.01
Prime Italy	14298	14418	-0 83
Primeci.Az.Ita	14049	14181	-0 93
Prof. Gest Ita	17627	17795	-0 94
Risp.It. Cr.	11775	11886	-0.93
S.Paolo Aldeb.	14777	14922	-0.97
Zecchino	8776	8861	-0 96
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	19686	19788	-0.52
Amer. Vespucci	10363	10410	-0.45
Arca Az Europa	12895	12932	-0.29
Arca Az Eu Ecu	6.719	6.704	0.30
Azimut Europa	11187	11265	-0 69
Centr Eur Ecu	11 16	11 153	0 09
Centr. Europa	21418	21516	-0 46
Europa 2000	18455	18583	-0.69
Fondersel Eur.	12995	13074	-0 60
Fondinv Eur	16989	17104	-0 67
Genercomit Eu	21472	21562	-0 42
Gesfimi Europa	10259	10327	-0.66
Gesticred.Eura	18234	18305	-0 39
Gestielle Eur.	11177	11256	-0.70
Gestnord Eur.	11819	11894	-0 63
Gestnord Eu DM	11 586	11 577	0 09
ING Svil. Eur	19049	19172	-0 64
Imi Europe	18184	18318	-0 73
Invest Europa	16142	16264	-0.75
Mediceo Medit.	11905	11988	-0 69
Mediceo N Eur	9916	9959	-0.43
Prime M Europa	22469	22609	-0.62
Putnam Eur Eq.	9731	9804	-0,74
Putn Eu.Eq.Dir	5.071	5.082	-0 20
Roloeuropa	11563	11663	-0 86
S.Paolo H Eur	10324	10362	-0 37
Select Europa	18802	18941	-0.73
Zeta Swiss	25159	25266	-0.42
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	20669	20628	0 20
America 2000	15774	15766	0 05
Arca Az Amer.	20708	20813	-0 50
Arca Az Am USD	13 665	13 726	-0.44
Azimut America	12081	12045	0 30
Centr. America	15844	15845	-0 01
Centr. AmerUSD	10 455	10 449	0,10
Crist.Colombo	20964	20839	0 60
Fondersel Am	13706	13673	0 24
Genercomit Am.	24747	24643	0 42
Gesfimi Amer.	10000	10000	0 00
Gesticred.Am.	10484	10455	0.28
Gestielle Am	10535	10484	0 49
Gestnor.Amer.	20125	20086	0 19
Gestnor.Am USD	13.28	13 246	0 23
ING Svil Amer	19354	19309	0 23
Imi West	19657	19619	0 19
Invest. Amer.	22246	22206	0 18
Mediceo Amer	10328	10297	0.30
Oasi New York	12391	12337	0 44
Prime M Amer.	21675	21617	0 27
Putnam Usa Eq	9236	9195	0 45
Putn.Usa Eq DI	6.095	6 064	0 49
Roloamerica	12822	12907	-0.66

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
S.Paolo H Ame	11148	11126	0.20
Select America	14304	14285	0.13
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	13260	13349	-0.67
Arca Az Far E.	11304	11304	0.00
Arca Az F.Ea.Y	798.73	796.71	0.25
Azimut Pacif	10794	10876	-0.75
Centr Giapp.	11199	11297	-0 87
Centr Giapp.Y	791.28	796 23	-0.63
Fer. Magellano	11171	11240	-0 61
Fondersel Or.	12212	12287	-0 61
Genercomit Pac	9817	9885	-0 69
Gesfimi Pacif.	9543	9622	-0.82
Gesticred.F.E.	9651	9738	-0 89
Gestielle F.E.	10227	10287	-0 58
Gestnord F.E.Y	1005.2	1010 9	-0 59
Gestnord F.E	14227	14344	-0 82
ING Svil. Asia	8780	8846	-0,75
Imi East	13867	14041	-1 24
Invest. Pacif.	15307	15417	-0 71
Mediceo Giapp.	9718	9809	-0 93
Oriente 2000	20470	20624	-0.75
Prime M Pacif.	19757	19889	-0.66
Putn.Pac.Eq DI	6.296	6.34	-0.63
Putnam Pac.Eq.	9541	9614	-0.76
Rolooriente	11017	11069	-0.47
S.Paolo H Pac	9762	9839	-0.78
Select Pacif.	10661	10784	-1.14
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr.Em.	9570	9590	-0.21
Carifondo P.E.	9277	9221	0 61
Centr.Em.Asia	11773	11833	-0 51
Centr.Em A USD	7.768	7 803	0 51
Fondic Alto P	13250	13277	0 20
Fondinv. P.Em.	13071	13092	-0 16
Geode Paes.Em.	10366	10411	-0 43
Gestielle Em.M	10212	10273	-0 59
Gestnord P Em.	10627	10660	-0 31
ING Svil.E M E	9265	9310	-0 48
Mediceo Am.Lat	9164	9197	-0,36
Mediceo Asia	9141	9170	-0.32
Prime Em.Mark	14187	14229	-0.30
S Paolo H Eco	10418	10430	-0.12
Sogesf.E.M Eq	8983	9047	-0.71
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10273	10334	-0.59
Azimut Trend	15271	15265	0 04
Commod Eq Fund	9759	9749	0.10
Fondersel Ind.	9230	9305	-0.81
Fondersel Ser.	11167	11174	-0.06
Fondinv. Serv.	19575	19654	-0 40
Geode Ris.Nat.	9154	9132	0 24
Gesticred.Phar	17838	17884	-0 26
Gesticred.Priv	11053	11103	-0 45
Gestnord Amb	10608	10615	-0 07
Gestnord Bank.	11351	11369	-0 16
Green Eq Fund	11830	11816	0 12
Hi-Tech Eq. F.	11936	11829	0 90
ING Svil. Olan	14086	14203	-0 82
Oasi Francof.	12139	12127	0 10
Oasi High Risk	11942	11979	-0.31
Oasi Parigi	11694	11751	-0 49
Oasi Tokio	11016	11148	-1,18
Prime Special	11632	11635	-0 03
Putn.Usa Op.Di	5.984	5 931	0 84
Putnam Usa Opp	9068	8994	0 82
S.Paolo H Amb	21333	21313	0 09
S Paolo H Fin	24064	24222	-0 65
S.Paolo H Ind	16154	16238	-0 52
Select Germ	10065	10095	-0.30
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	10091	10111	-0 20
Arca BB	33467	33572	-0 31
Aureo	26697	26843	-0.54
Azimut Bil.	20516	20562	-0 22
Azzurro	27147	27331	-0.67
Bn Multifondo	11442	11493	-0.44
Bn Sicurvita	17939	18018	-0 44
Capitalcredit	19124	19187	-0.33
Capitalfit	22862	22946	-0 37
Capitalg Bil	22191	22299	-0 48
Carifond Libra	31176	31302	-0 40
Cisalpino Bil	19369	19457	-0 45
Comit Domani	9124	9001	1 37
Eptacapital	15877	15958	-0.51
Euromob Strat.	18272	18344	-0.39
Fondattivo	12566	12692	-0 99
Fondersel	47231	47364	-0 28
Fondicri 2	14923	14998	-0 50
Fondinvest 2	24684	24803	-0.48
Fondo Genovese	10423	10459	-0 34
Genercomit	30746	30904	-0 51
Geporeinvest	16830	16911	-0.48
Giallo	12113	12190	-0 63
Grifocapital	19080	19195	-0.60
ING Svil. Port	24063	24161	-0.41
Imicapital	35252	35372	-0 34
Intermobil.	16855	16898	-0.25
Invest Bil.	16098	16205	-0.66
Mida Bilanc.	12806	12873	-0.52
Multiras	28384	28506	-0.43
Nagracapital	20265	20370	-0 52
NordCapital	16158	16209	-0.31
Primerend	29180	29360	-0 61
Professionale	57494	57841	-0 60
Prof Risp	18846	18973	-0 67
Quadrif Bil	20071	20153	-0 41
Rolomix	14259	14334	-0.52
Salvadanaio Bi	20061	20161	-0.50
Silver Time	10372	10372	0 00
VenetoCapital	14369	14431	-0 43
Visconteo	29593	29689	-0.32
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	16972	17010	-0 22
Arca Te	18232	18331	-0.54
Armonia	15714	15765	-0.32
Credis Global	9746	9760	-0 14
Fideuram Perf.	11121	11196	-0 67
Fondo Centrale	24803	24894	-0.37
Genercomit Esp	9880	9903	-0 23
Gepoworld	14241	14302	-0 43
Gesfimi Inter	15780	15812	-0 20
Gesticred.Fin	19052	19083	-0.16
Invest. Glob.	14496	14576	-0.55
Nordmix	18118	18175	-0,31
Occidente Rom.	11140	11210	-0 62
Oriente Romag.	10168	10221	-0 52
Phenixfund	17892	17947	-0 31
Prudential Mix	9937	9971	-0 34
Quadrif. Int	10728	10771	-0 40
RoloInternat.	15112	15175	-0.42
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alto Obblig.	10328	10325	0 03
Aureo Rendita	22750	22760	-0 04
CR Trieste Ob.	10164	10162	0 02
Capitalg. Ren.	13957	13956	0 01
Centr. Reddito	25247	25246	0 00
Euromob Redd.	17630	17630	0 00
Fondinvest 1	1305	13061	-0 02
Genercomit Ren	11604	11615	-0 09
Gestielle M	13061	13063	-0 02
Ginevra Obbl.	11263	11265	-0 02
Griforend	14080	14091	-0 08
ING Svil. Redd	22865	22875	-0.04
Invest. Obbl.	27791	27805	-0.05
Liradoro	11189	11197	-0.07
Mediceo Redd.	12055	12055	0.00
Money-Time	16611	16610	0.01
Nagrarend	13701	13697	0 03
Phenixfund 2	20643	20647	-0 02
Primecash	12039	12042	-0.02
Prudential Obb	17890	17903	-0 07
Rendicredit	12315	12315	0.00
Rologest	22848	22853	-0.02
Roma Caput M.	10714	10710	0.04
Salvadanaio Ob	20990	20984	0.03
Sforzesco	13316	13315	0.01
Sogesf. Domani	21092	21084	0.04
Venetorend	20022	20023	0.0
Verde	12156	12152	0.03
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14826	14892	-0.44
Arcobaleno	18556	18581	-0.13
Aureo Bond	11403	11418	-0.13
ING Svil. Bond	19074	19086	-0 06
Personal Bond	9848	9875	-0.27
Quadrif C.Bond	10205	10239	-0.33
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	21713	21714	0 00
Alleanza Obb.	10261	10261	0.00
Azimut Gl.Redd	18570	18568	0 01
Azimut Tr.Tas	10522	10523	-0 01
Carifondo Ala	13900	13897	0 02
Cisalpino Ced	10104	10102	0 02
Cisalpino Redd	16677	16663	0.08
Cliam Liquid.	11326	11324	0.02
Comit Reddito	10574	10555	0.18

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 96	99,600	-
Btp Ott 96	100.030	-
Btp Nov 96	100.080	-
Btp Gen 97	100,720	-
Btp Gen 97	100.050	-
Btp Apr 97	100.150	-
Btp Mag 97	101 800	-
Btp Giu 97	102 590	-
Btp 16 Giu 97	102 860	-
Btp Ago 97	99 950	-
Btp Set 97	102 800	-
Btp Nov 97	104.000	-
Btp Dic 97	101.100	-
Btp Gen 98	104,240	-
Btp Gen 98	104 650	-
Btp Mar 98	105.510	-
Btp 19 Mar 98	104,250	-
Btp 15 Apr 98	103 180	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 98	104.630	-
Btp Giu 98	104.210	-
Btp 20 Giu 98	105 670	-
Btp 15 Lug 98	103.800	-
Btp Ago 98	103.080	-
Btp 18 Set 98	106.420	-
Btp Ott 98	101 400	-
Btp Nov 98	104,250	-
Btp Gen 99	100.490	-
Btp 17 Gen 99	107 310	-
Btp Feb 99	102.650	-
Btp Apr 99	100,490	-
Btp 15 Apr 99	102 840	-
Btp 18 Mag 99	108.120	-
Btp Lug 99	100 160	-
Btp Ago 99	100.190	-
Btp Dic 99	102.760	-
Btp Apr 2000	105.800	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp 15 Lug 2000	106.250	-
Btp Nov 2000	106.490	-
Btp Feb 01	103.210	-
Btp Mar 01	113.230	-
Btp Mag 01	103.460	-
Btp Giu 01	112.000	-
Btp Lug 01	98.990	-
Btp Set 01	112.300	-
Btp Gen 02	112.970	-
Btp Mag 02	113.370	-
Btp Set 02	113.800	-
Btp Gen 03	114.210	-
Btp Mar 03	112.060	-
Btp Giu 03	109.700	-
Btp Ago 03	104.810	-
Btp Ott 03	100.550	-
Btp Gen 04	97.600	-
Btp Apr 04	97.460	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 04	97.350	-
Btp Gen 05	101 920	-
Btp Apr 05	107 510	-
Btp Set 05	107.670	-
Btp Feb 06	101.940	-
Btp Lug 06	97.760	-
Btp Nov 23	95.180	-
Cct Set 96	100.040	-
Cct Ott 96	100.200	-
Cct Nov 96	100.330	-
Cct Dic 96	100.650	-
Cct Gen 97	100.850	-
Cct Feb 97	100.870	-
Cct 18 Feb 97	101.030	-
Cct Mar 97	100.910	-
Cct Apr 97	100.900	-
Cct Mag 97	101.010	-
Cct Giu 97	101.100	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Lug 97	101.010	-
Cct Ago 97	100 850	-
Cct Set 97	100 900	-
Cct Gen 98	104.200	-
Cct Mar 98	101.000	-
Cct Apr 98	101.030	-
Cct Mag 98	101.150	-
Cct Giu 98	101.530	-
Cct Lug 98	101 450	-
Cct Ago 98	101.240	-
Cct Set 98	101.180	-
Cct Ott 98	101.250	-
Cct Nov 98	101 310	-
Cct Dic 98	101,490	-
Cct Gen 99 CI	101 410	-
Cct Gen 99	101.600	-
Cct Feb 99	101 320	-
Cct Mar 99	101 360	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Apr 99	101 410	-
Cct Mag 99	101.590	-
Cct Giu 99	101.700	-
Cct Ago 99	101 380	-
Cct Set 99 CI	101 150	-
Cct Nov 99	101,650	-
Cct Gen 2000	101.800	-
Cct Feb 2000	101 680	-
Cct Mar 2000	101 630	-
Cct Mag 2000	101 900	-
Cct Giu 2000	102.050	-
Cct Ago 2000	101.970	-
Cct Ott 2000	100.900	-
Cct Gen 01	100 930	-
Cct Apr 01	100 780	-
Cct Ago 01	100 750	-
Cct Ott 01	100.770	-
Cct Dic 01	100.380	-
Cct Feb 02	100 310	-
Cct Apr 02	100.450	-
Cct Giu 02	100.370	-
Cct Ago 02	100.330	-
Cct Ott 02	100.440	-
Cct Nov 02	100 430	-
Cct D c 02	100 400	-
Cct Feb 03	100 350	-
Cct Apr 03	100.550	-
Cct Mag 03	100.480	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu Nov96	99.830	-
Cct Ecu Mar97	102.220	-
Cct Ecu Mag97	102.500	-
Cct Ecu Mag98	101 700	-
Cct Ecu Giu98	103 400	-
Cct Ecu Lug98	103 200	
Cct Ecu Set98	103.150	-
Cct Ecu Set98	101 750	+0.99
Cct Ecu Ott98	101 000	-
Cct Ecu Nov98	100.600	-
Cct Ecu Gen99	99.790	-
Cct Ecu Feb99	100.500	+1.00
Cct Ecu Feb99	95 900	-
Cct Ecu Lug99	102.200	-
Cct Ecu Nov99	102.750	
Cct Ecu Mag00	104.900	-
Cct Ecu Set00	101.990	-
Cct Ecu Feb01	102.200	-
Cct Ecu Lug01	100 300	-
Cto Set 96	99 990	-
Cto Nov 96	100.560	-
Cto Dic 96	99 500	-1.00
Cto Gen 97	101.250	-
Cto Apr 97	102.270	-
Cto Giu 97	102 620	-
Cto Set 97	103.550	-
Cto Gen 98	104.610	-
Cto Mag 98	105.370	-

IL PIANO INDICATO DA PRODI E CIAMPI BOCCIATO DA PIAZZA AFFARI

E' bufera sulla Stet in vendita

Rifondazione comunista preannuncia un'offensiva parlamentare - L'Iri avvia la scissione della Seat

Tempi lunghi per l'Uem: tensione su franco e lira

ROMA — La pressione su lira e franco francese, iniziata ieri a seguito di insistenti «rumors» di un possibile rinvio sulla data di avvio della Uem, è proseguita anche ieri. In serata la divisa italiana ha toccato un minimo di 1026 lire per marco. fattore che secondo gli operatori avrebbe portato Banca d'Italia a una maggiore vigilanza del mercato.

L'ulteriore indebolimento del cambio sarebbe da attribuire soprattutto al calo del franco francese che ieri ha registrato negativamente la notizia di un possibile sforamento dagli obiettivi di deficit nel prossimo anno, elemento che ha reso ancora più credibile l'ipotesi di un rinvio dell'Unione. Per sostenere il franco, sceso nel pomeriggio fino a 3,4150 marchi, è intervenuta anche la Banca di Francia.

Le tensioni hanno nel pomeriggio indebolito anche il dollaro sceso a 1,4810 marchi dagli 1,4846 marchi del fixing di Francoforte, vittima del rafforzamento della divisa tedesca. Contro lira il biglietto verde ha chiuso la sessione europea intorno quota 1519 lire, stabile rispetto alle 1519,79 lire delle indicative.

Sul mercato obbligazionario i titoli italiani, spagnoli e svedesi, hanno ceduto terreno a favore di quelli tedeschi.

ROMA — L'Iri ha preso atto delle decisioni del Governo e ha avviato la scissione della Seat dal gruppo. Ma la privatizzazione della Stet, almeno nei termini indicati da Prodi e Ciampi, non ha incontrato il favore dei mercati (ieri la Borsa ha penalizzato pesantemente i titoli del gruppo) e ha suscitato un vespaio di polemiche a livello politico e sindacale. Da Rifondazione comunista lo stop più pesante. Ieri Bertinotti ha ribadito «l'assoluta contrarietà» per la privatizzazione della Stet facendo presagire tempi duri per l'approvazione in Parlamento dell'authority sulle telecomunicazioni.

L'operazione comunque è avviata e ieri Iri e Stet, dando esecuzione alle direttive uscite dal vertice di Palazzo Chigi, hanno messo in moto la macchina della privatizzazione. Primo passo la scissione della Seat, la società che pubblica le

pagine gialle. Il 5 settembre il via libera dall'assemblea degli azionisti della società al collocamento.

Ma le prime reazioni non sono state delle più entusiasmanti. Piazza Affari ha reagito fin dalla prima mattina in modo negativo alle modalità della cessione e a fine giornata pressochè tutti i titoli facevano segnare

Critici anche i sindacati
Ma per il «Financial Times»
quella presa dal governo
è una «decisione storica»

perdite pesanti con vendite piuttosto sostenute anche in considerazione del periodo. Le Stet hanno perso il 4,70%, mentre un pò più contenute sono state le ultime valutazioni degli altri titoli. A deludere le aspettative, a giudizio degli operatori, l'alto grado di incertezza dell'operazione e il pressochè totale abbandono della cessione per singole società. Tra i titoli penalizzati anche le Sirti che fino all'altro giorno sembravano in pole position per la vendita.

Ma la vera bufera si è scatenata a livello politico e sindacale. Fausto Bertinotti ha ribadito il suo no al progetto spiegando che «in questgo modo lo Stato si priva del controllo di uno dei punti strategici nelle telecomunicazioni e rinuncia a dar vita a una grande azienda multimediale dell'informazione». Da qui il preannuncio di una grande offensiva parlamentare in grado «di rendere possibile una soluzione alternativa a quella prospettata». E a far cambiare idea a Rifondazione non sono servite le lunghe telefonate che Ciampi e Prodi hanno fatto a Nerio Nesi, responsabile economico di Rifondazione, per spiegare e cercare di far cambiare idea agli uomini Bertinotti.

Anche da destra sono molte le perplessità soprattutto sulla possibilità ancora presente di vendere prima di Stet le altre società del gruppo. E soprattutto ci sono critiche per la genericità del progetto che secondo Alleanza nazionale «lascia aperte troppe possibili soluzioni». Sul piede di guerra anche i sindacati. Cgil Cisl e Uil chiedono maggiori particolari sull'operazione e soprattutto vogliono avere un incontro con il Governo e con l'Iri. Le uniche valutazioni positive vengono dall'estero. Il Financial Times parla infatti di «storica decisione» e di «importante vittoria per Ciampi» che finalmente accellera il processo, finora incagliato, delle privatizzazioni italiane.

p.t.

LIBRETTI «PESANTI» A PIACENZA E AOSTA

L'Italia risparmia in provincia

Nelle grandi città famiglie più «povere» - Trieste al nono posto con 27 milioni a testa

ROMA — Libretti di risparmio «pesanti» a Piacenza e ad Aosta, dove ogni cittadino può contare mediamente su un gruzzolo di circa 30 milioni di lire, il doppio di quanto possono vantare reatini, messinesi, napoletani, livornesi e baresi e addirittura il triplo dei siracusani che, con meno di 10 milioni di lire a testa, sono titolari dei libretti più «anemici» d'Italia.

La classifica dei depositi bancari e postali, elaborata dalla Svimez sui dati 1995, vede ovviamente prevalere le province del centro-Nord su quelle meridionali, a riprova della differente situazione economica delle due aree del paese, ma la mappa del risparmio riserva qualche sorpresa. Nelle grandi metropoli, dove probabilmente si sono fatte sentire di più le difficoltà congiuturali di questi ultimi anni, è calato il livello medio di risorse accantonate dalle famiglie, mentre è cresciuto il risparmio della provincia, vero e proprio salvadanaio d'Italia.

Nelle prime venti posizioni figurano solo quattro grandi città, Milano (terza), Bologna (quinta), Roma (settima) e Firenze (appena sedicesima), che si trovano a rivaleggiare alla pari con realtà come Modena, Cremona, Novara, Varese o Cuneo. In regione Trieste si colloca al nono posto con 27 milioni pro capite. La prima delle province del Sud è Isernia, che nella graduatoria si trova più a Nord di Pordenone, La Spezia o Venezia.

LA CLASSIFICA DEL RISPARMIO

Graduatoria su base provinciale dei depositi bancari e postali per abitante espressi in milioni.

LE PRIME DIECI		... E LE ULTIME	
Province	Depositi	Province	Depositi
Piacenza	31,6	Nuoro	12,5
Aosta	30,7	Enna	12,1
Milano	29,8	Ragusa	12,0
Mantova	29,4	Caltanissetta	12,0
Bologna	28,7	Taranto	11,9
Modena	28,6	Brindisi	11,8
Roma	27,9	Trapani	11,2
Cremona	27,5	Catania	11,1
Trieste	27,0	Sassari	10,0
Pavia	26,7	Siracusa	9,7

P&G Infograph — Fonte: Svimez

JOINT VENTURE

Unicredito con Finest: sbarco in Slovacchia La Simest in Croazia

VERONA — Unicredito, la holding che controlla le Casse di Verona e Treviso (con una partecipazione anche nella Fondazione della Cassa di Trieste), ha perfezionato la sua entrata nella *Slovenska Polnohopodarska Banka* di Bratislava, quarta banca slovacca, con una percentuale del 2,99% . La partecipazione, che potrà crescere fino al 15%, è stata assunta con l'assistenza tecnica e in co-partnership con la Finest Spa di Pordenone, società promotrice di joint venture tra imprenditori triveneti e dell'Europa dell'Est.

L'obiettivo principale dell'operazione di Unicredito è quello di fornire agli imprenditori italiani presenti in Slovacchia la migliore offerta di servizi creditizi e parabancari. Nella compagine azionaria della Polnobanca, Unicredito affiancherà, tra gli altri, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo dei paesi dell'Est (Bers) di Londra, che dell'istituto slovacco possiede il 20%.

E la Simest (la società per le imprese miste all'estero) conferma ed espande la presenza nelle joint ventures italiane, due operanti in Turchia e due in Croazia. È quanto ha deliberato l'ultimo cda della società, che fa capo al ministero per il Commercio Estero. In Turchia sono impegnate la Merloni e la Barilla. In Croazia, la Simest interverrà per il 15% del capitale nella costituzione di una joint venture, la Excell srl, promossa dalla italiana Delta spa nel settore calzaturiero.

L'UTILE E IL DILETTEVOLE

La finanza «esotica»: per azionisti in vacanza assemblee a Cortina

ROMA — L'utile e il dilettevole. Una formula che sembra valere anche per le assemblee delle società. Quando è tempo di vacanze, dunque, inutile costringere gli azionisti a faticosi e sudatissimi ritorni in città davanti al notaio di turno, meglio invitarli in una «suite» di un albergo immerso nel verde o con vista sul mare. La Gazzetta ufficiale - «bacheca» obbligatoria per le convocazioni assembleari - ne è la riprova. L'ultimo esempio è di ieri: la Aprilia Holding, casa motoristica veneziana di Ivano Beggio, 550 miliardi di fatturato nel 1995, e specializzata nella produzione e vendita di «scooters», ha convocato i soci - i membri della famiglia, più il notaio per verbalizzare la riunione - allo «Sporting Hotel Villablù» di Verocai, Cortina d'Ampezzo. Data: 20 agosto.

Ma il caso Aprilia non è il solo. L'anno scorso, ad esempio, la Lamborghini convocò a Milano gli azionisti solo per decidere in quale luogo approvare il bilancio della casa automobilistica. La scelta - inserita all'ordine del giorno e puntualmente rivelata dalla Gazzetta ufficiale - andava da Sant'Agata Bolognese (sede dell'azienda, forse prevista solo per dovere d'ufficio) a Pechino, Tokyo, Maldive o, ancora, Giakarta (a casa dei soci di controllo). A cavallo degli anni '90 invece l'imprenditore Giuseppe Ciarrapico convocava le assemblee della Terme di Bognaco (quotata al mercato ristretto) nell'isola di Pantelleria.

RIVOLUZIONE IN REGIONE NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE

Despar cambia vertice e parla tedesco

La «Scambi commerciali» di Udine si allea con l'Aspiag di Bolzano controllata dall'austriaca Spar e dalla Metro

TRIESTE — La Despar si allea con austriaci e tedeschi e scende in campo contro le altre catene distributive del Triveneto. Con un'operazione che era nell'aria già da tempo, la Scambi commerciali di Udine (azienda di primo piano nella distribuzione alimentare con i punti vendita Despar ed Eurospar Sconto più) ha cambiato natura giuridica (diventando una Srl), nome (ora si chiama «Scambi service») e capitale (con un aumento da 2,5 miliardi a 20 miliardi) e si è alleata all'Aspiag di Bolzano, società controllata dalla Spar austriaca e dalla Metro tedesca, che adesso detiene i tre quarti del capitale della «Scambi». E come primo risultato del cambiamento c'è stato un giro di poltrone ai vertici: presidente della Scambi service non è più Mario Colla, ma Hans Drexel, presidente dell'Aspiag.

Una vera e propria rivoluzione, insomma, che investe la più importante società friulana di distribuzione alimentare: detiene il 20-22 per cento della quota di mercato, ha un bilancio in attivo di 404 miliardi, ha 38 punti vendita di proprietà in regione e ne rifornisce altri 120. Una rivoluzione, spiegano alla «Scambi service», in certo modo obbligata. Mentre infatti nel Triveneto i gruppi della distribuzione stanno mettendo in atto una serie di concentrazioni anche transfrontaliere, nella nostra regione la società rischiava di rimanere fuori dal mercato interregionale. Di qui la scelta di combattere la concorrenza sullo stesso terreno e con gli stessi mezzi.

Adesso si chiama
«Scambi service»
Il presidente
è Hans Drexel

Ma cosa cambierà in concreto, soprattutto nei punti vendita della nostra regione? Ci sono rischi sul piano occupazionale? «Tutt'altro - rispondono alla "Scambi service" - l'iniziativa è improntata allo sviluppo, certo non alla contrazione; e in sostanza da adesso gli acquisti vengono moltiplicati per quattro». Anche sul piano occupazionale, assicurano alla società, non ci saranno problemi: «È fuori discussione, qualsiasi timore in questo senso è infondato». E nemmeno sparirà, ora che il «cervello» della società pensa in tedesco, il riconoscibile marchio Despar.

La Spar controlla in Austria il 26,1 per cento del mercato (è il secondo gruppo dopo Billa), rifornisce 1549 punti vendita e conta 14.600 dipendenti. La Metro, invece, è una società tedesca con sede a Colonia. In Germania è una delle più grandi società di distribuzione, registra un fatturato annuo di 86 mila miliardi, con un utile lordo di 1.116 miliardi. Ha 185 mila dipendenti e partecipazioni in 900 società. Anche la «Scambi service» naviga col vento in poppa: solo nei primi mesi di quest'anno ha aperto quattro nuovi punti vendita, due in provincia di Udine, uno a Trieste e uno a Pordenone, mentre altri negozi stanno per aprire i battenti a Udine e Pordenone. Un'espansione grazie alla quale la società potrà contare mille dipendenti, con un significativo incremento occupazionale.

Pi. Spi.

SONO I FONDI STANZIATI PER IL TRIENNIO 1994-'96

«Obiettivo 2», 146 miliardi in palio per 622 domande

Jacques Santer

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Sul tavolo dell'«Obiettivo 2» ci sono, per il triennio '94-'96, i 146 miliardi stanziati dall'Unione europea, dallo Stato, dalla Regione: un appetitoso pacchetto di quattrini per spartirsi il quale sono piovute sulle scrivanie della «direzione affari comunitari» ben 622 domande.

Un po' troppe, in verità: per accontentare tutti i richiedenti occorrerebbero, secondo la Regione, 640 miliardi, ovvero quasi 5 volte la somma disponibile. Industria, artigianato, turismo, trasporti, ricerca: una vasta gamma di interventi volti a ridare smalto alle aree regionali afflitte da processi di declino industriale (Trieste, Gorizia, 3 comuni della Bassa udinese).

L'amministrazione regionale e - per quanto specificamente riguarda il settore industriale - Friulia sono all'opera per ultimare, entro il 30 settembre, il lavoro di istruttoria, che selezionerà quali «pratiche» potranno andare avanti e ricevere i cofinanziamenti euro-statali. E i numerosi richiedenti che rimarranno esclusi? Negli uffici regionali si pensa di recuperare le domande «eccedenti» nel triennio '97-'99, per il quale la Ue ha riproposto scopi e denari dell'«Obiettivo 2», includendo tra l'altro nell'elenco delle zone interessate l'area portuale di Trieste che nel periodo '94-'96 era stata invece omessa.

La Regione si è già mossa, trasmettendo a Bruxelles il nuovo Documento di programmazione relativo al triennio '97-'99. Viene confermato l'orientamento seguito per il periodo '94-'96 (creazione e sviluppo di imprese, innovazione, riqualificazione del territorio, valorizzazione delle risorse umane) con alcuni, interessanti aggiornamenti: potranno accedere ai benefici le imprese commerciali all'ingrosso, verrà costituito un fondo di garanzia per favorire gli investimenti delle «pmi», saranno finanziabili servizi telematici nell'ambito dei centri di trasporti intermodali.

In palio la stessa cifra del triennio '94-'96: 210 miliardi «mobilitati» da Ue, Stato, Regione; ai 146 mld prima citati vanno infatti aggiunti una cinquantina di miliardi afferenti al «Fondo sociale», che verranno banditi alla fine dell'anno.

IN BREVE

«Anche se il Comune ha i conti disastrati deve pagare la luce»

ROMA — Un'amministazione comunale può anche essere completamente in «bolletta», in disastrose condizioni finanziarie, ma non deve omettere di iscrivere in bilancio gli stanziamenti necessari a pagare la «bolletta» dell'Enel, magari nella convinzione - giusta od errata che sia - che l'ente elettrico sia più «buono» di altri creditori e non sporga quindi reclamo. Lo ha stabilito la Corte dei Conti che ha ritenuto colpevoli di danno erariale i componenti della Giunta comunale di un piccolo centro del Foggiano, «rei» di avere iscritto a più riprese nei bilanci una somma del tutto simbolica. Per far fronte al pagamento dell'energia elettrcia consumata dall' amministrazione.

Continental, fiammata per le voci su Goodyear

HANNOVER — Fiammata in borsa per il titolo della produttrice di pneumatici tedesca Continental sospinta da voci di un imminente ingresso dell'americana Goodyear nel capitale. Il titolo Continental ha guadagnato nel dopo mercato il 3,8% a 24,50 marchi a fronte di scambi molto vivaci e in aumento. Una portavoce del gruppo tedesco, che qualche anno fa contrastò con successo un tentativo di acquisizione della Pirelli, ha smentito le voci, negando che la Goodyear abbia in progetto l'acquisto di una quota. Da New York un portavoce della società americana ha affermato che la Goodyear sta esaminando possibilità di espansione nei paesi dell'Europa occidentale e dell'Est, ma non ha voluto commentare le voci.

Burlando: «L'alta velocità cambierà le città italiane»

ROMA — È già scattata la seconda fase del progetto alta velocità destinata a modificare l'assetto urbanistico delle città italiane. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti, Burlando presentando la variante di piano urbanistico del comune di Roma: «Entro il 31 dicembre del '97 - ha detto Burlando - riusciremo a far partire tutti i cantieri».

Secondo un rapporto Fed l'economia Usa rallenta

NEW YORK — In giugno e luglio è proseguita la fase espansiva dell'economia statunitense, ma in alcune aree del paese «il passo della crescita è rallentato». Questa una delle principali indicazioni sulla stato della congiuntura Usa contenute nel *Libro beige* della Riserva Federale. Il rapporto appare rassicurante sul fronte dell'inflazione.

Germania, cifra record per gli Swatch all'asta

MILANO — La collezione speciale di orologi «Swatch irony medals», nelle tre versioni in oro, argento, e bronzo, è stata battuta all'asta alla televisione tedesca Sat 1, si legge in una nota della Swatch, alla cifra record di 43 mila marchi tedeschi.Il ricavato totale dell'asta televisiva andrà alla German sports aid fund come contributo per atleti disabili.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.50 NEL BLU DIPINTO DI BLU. Film (commedia). Di Pietro Tellini. Con Domenico Modugno, Giovanna Ralli.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Il giudizio affrettato"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Trasfusione di morte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 QUELLA STRADA CHIAMATA PARADISO. Film (drammatico '92). Di Henry Verneuil. Con Claudia Cardinale, Omar Sharif.
16.05 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 SPIDERMAN
16.20 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 SU LE MANI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 HOTEL BABYLON
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: L'AVVENTURA CRISTIANA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA (1968)
2.50 MUSICA...CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
3.40 TG1 NOTTE
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.30 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1985-1986)

RAIDUE

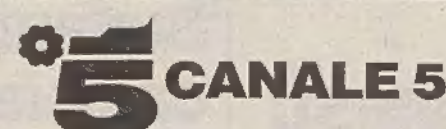
7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm.
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
13.55 GIANNI IPPOLITI E' TEMP'ESTIVO
14.10 ECOLOGIA DOMESTICA
14.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 BLACK STALLION. Telefilm. "Colpo di fulmine"
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Tragica eredita'"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 PERRY MASON. Telefilm. "Omicidio sull'asfalto"
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 LAMA, UNA VITA PER IL SINDACATO. Documenti.
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 NORMAN ASTUTO POLIZIZIOTTO. Film (commedia '62). Di Robert Asher. Con Norman Wisdom, Jennifer Jayne.
3.05 SEPARE': CLAUDIO VILLA
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI, LEZIONE 3. Documenti.
4.30 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI, LEZIONE 4. Documenti.
5.15 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 17. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 IL COLLEGIO SI DIVERTE. Film (commedia '52). Di Bruce Humberstone. Con Virginia Mayo, Ronald Regan.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm.
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: FILOSOFIA E ATTUALITA'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: LA SONNAMBULA
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Weekend con la nonna"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BEACH VOLLEY: SUPERMASTER
16.10 AUTOMOBILISMO: C.I.V. SUPERTURISMO
16.10 PATTINAGGIO A ROTELLE
16.25 ONDA AZZURRA
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Questioni di vita o di morte"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Sogni pericolosi"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.25 CALCIO: SAMPDORIA - CHELSEA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IO GLI SCRIVEREI...
23.30 PUGILATO: CASTIGLIONE - PISNURASCHAN
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 ANIMAL CRACKERS (VERSIONE ORIGINALE). Film (commedia '30). Di Victor Hermann. Con Fratelli Marx.
3.00 CAROLINE CHERIE. Film (commedia '67). Di Denis de la Patelli,re. Con France Anglade, Vittorio De Sica.
3.55 BACIO MORTALE. Film (giallo '33). Di Edward L. Marin. Con David Manners, Adrienne Ames.
4.40 L'ITALIA DELLE REGIONI: CAMPANIA, PUGLIA. Documenti.
5.35 CONCERTO DAL VIVO: LOREDANA BERTE'

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP.. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN I MORTI CHE PARLANO. Film (giallo '41). Di Harry Lachman. Con Sidney Toler.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ROOSTER. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 QUESTA SPECIE D'AMORE. Film (drammatico '71). Di Alberto Bevilacqua. Con Ugo Tognazzi, Jean Seberg.
22.40 TMC SERA
22.55 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.55 DUE RAGAZZE SCATENATE. Telefilm. Masquerade
0.55 TMC DOMANI
1.15 AUTOMOBILISMO: CAMP. ITALIANO VELOCITA' TURISMO
1.50 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.45 TMC DOMANI
3.05 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 DALLE NOVE ALLE CINQUE... ORARIO CONTINUATO. Film. Con Jane Fonda, Lily Tomlin, D. Parton.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 L'UOMO CHE VOLEVO. Film (giallo '89). Di Richard Colla. Con Chynna Philips, Perry King.
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.30.UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Tf.
19.00 VINCA IL MIGLIORE.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 TESTA O CROCE. Film (comm). Di Nanny Loy. Con Renato Pozzetto, Nino Manfredi, Leo Gullotta.
22.55 TG5
23.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "I diavoli"
0.15 TG5
0.20 CIAK NEWS
0.25 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.25 DREAM ON. Telefilm.
1.55 PAPI QUOTIDIANI.
2.00 TG5 EDICOLA
2.15 ESTATISSIMA SPRINT.
2.25 CIAK NEWS
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.35 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
13.55 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 SKIPPER: SCOOP. Film (commedia '86). Di Roberto Malenotti. Con Fabio Testi, Corinne Clery.
18.00 TARZAN. Telefilm. "Una creatura preistorica"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "Il prigioniero"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Mamma ho distrutto la casa"
20.30 MELROSE PLACE. Telefilm. "Doppio gioco"
22.30 BAD COMPANY. Film tv (thriller '94). Di Victor Salva. Con Lance Henriksen, Eric Roberts.
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET ESTATE (R)
1.40 VENERDI 13. Telefilm.
2.30 CIN CIN. Film (commedia '91). Di Gene Sacks. Con Marcello Mastroianni, Julie Andrews.
4.00 MCGYVER. Telefilm.
5.30 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 ARNOLD. Telefilm.
7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Tf.
8.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.10 POMERIGGIO CON SENTIMENTO
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 RAGAZZA DI STRADA. Film tv (drammatico '90). Di Edwin Sherin. Con Harris Yulin, Jane Alexander.
17.50 AGENZIA. Con Barabra D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.50 IL CORAGGIO. Film. Di Domenico Paolella. Con Toto', Gino Cervi.
22.45 FRANCO, CICCIO E IL PIRATA BARBANERA. Film (comico '69). Di Mario Amendola. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 LAURA... A 16 ANNI MI DICESTI SI. Film (commedia '83). Di Alfonso Brescia. Con Carmelo Zappulla, Maria Romano.
2.40 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.30 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMOR GITANO. Telenovela.
15.50 NOTIZIE DAL VATICANO
16.05 GINNASTICA INSIEME
16.25 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
16.50 TSD TUTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.20 MILLIONARI A NEW YORK. Film (commedia '50). Con Marjorie Main, Richard Long.
18.35 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.
22.15 FATTI E COMMENTI
22.40 AMORE GITANO. Telenovela.
23.30 FATTI E COMMENTI
23.55 ADIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 LUV, VUOL DIRE AMORE?. Film (commedia '67). Di Clive Donner. Con Jack Lemmon, Peter Falk.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
18.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 MEDICINA OGGI
20.00 BABA' MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.30 DIALOGHI: PROGETTO SNAMM MONFALCONE
21.30 SPAZIO MARE
22.00 MISS ITALIA IN THE WORLD
22.05 TUTTOGGI
22.20 CINEMA ESTATE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.50 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.10 TELEFRIULISPORT
19.11 TELEFRIULISPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 BELLEZZE IN VACANZA
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD : TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: LIVE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: FILM MUSICALI
19.05 WOODSTOCK - TRE GIORNI DI PACE, AMORE E MUSICA. Film (musicale '70). Di Michael Wadleigh. Con Jimi Hendrix, Joan Baez.
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 G.MAHLER: IL CANTO DELLA TERRA
21.40 G.MAHLER: IL CANTO DELLA TERRA
22.25 J.S. BACH, TOCCATA BWV915
22.50 A. BRUCKNER, SINFONIA N. 6
22.55 F.LISTZ: ANNI DI PELLEGRINAGGIO
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 LASSIE
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 L'IMPLACABILE. Film tv (fantastico '87). Di Paul M. Glaser. Con Arnold Schwarznegger, Maria Conchita.
22.30 WOLF. Telefilm.
23.30 HOT & WILDE BIKINI
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 QUARTO DESIDERIO. Film (drammatico '76). Di Don Chaffey. Con John Meillon, Robyn Nevin.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.20 SPRINT ITALIA
18.45 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Previsioni week-end; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Diversi da chi; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Biblioteca universale di musica leggera; 20.50: Cinema alla radio; 22.30: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.25: Oltre il gairdino; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.80: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime estate; 15.05: Hit parade; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Viva la radio; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.45: Radio tre Suite Festival; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del Fvg; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Tgr Gazzettino del Fvg; 14.30: Wanderwege; 15: Tgr Gazzettino del Fvg; 15.15: Caffè e coloniali; 15.45: Tropa roba; 18.30: Tgr Gazzettino del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Colti al volo; 16: Un buon momento per scrivere donna.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dal Paese del quieto mattino indi: musica leggera slovena, L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Libro aperto. Evgen Juric: «Soltanto il meglio», racconti umoristici nell'interpretazione di Tone Gogala; 11.50: Musica orchestrale; 12: Incontri venezuelani; 12.20: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie. Marko Kravos: tempi brevi (replica); 14.25: Tropicana; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: L'esperienza dei campi di concentramento nella narrativa di Boris Pahor; 18.30: Le ballate del rock; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.80, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni»: ore **21** «Una favola viennese a Miramare» (italiano), ore **22.15** «Il sogno imperiale di Miramare» (inglese). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

REVOLTELLA ESTATE, a cura della Cappella Underground. Omaggio a Pino Pascali, di Marco Giusti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Vampiro a Brooklyn», l'ultima divertente interpretazione di Eddie Murphy.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantastico. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Strange Days» di Kathryn Bigelow (Usa 1996), con Ralph Fiennes, Angela Bassett, Juliette Lewis. 31 dicembre 1999: viaggio nella Los Angeles del terzo millennio sotto l'influsso della «droga digitale» che consente di vivere vite ed emozioni altrui. Estremo e visionario, il film sul nostro futuro prossimo venturo. Solo oggi. **Domani:** «Il giurato» con Demi Moore e Alec Baldwin, dal bestseller «La giuria» di John Grisham.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore **21.30:** «Sesso con Luttazzi» di e con Daniele Luttazzi. Prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Qualcosa di cui... sparlare» divertente commedia con Julia Roberts, Danny Quaid e Robert Duvall. **Domani:** «I ponti di Madison County».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.40:** «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con B. Willis.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

CONCERTI / UDINE

Antologica dell'avvocato

Serata forse non memorabile, ma emozionante e applauditissima, con Paolo Conte

Paolo Conte alla fine del concerto, al Castello di Udine, ha ricambiato la standing ovation del pubblico con una replica di «Via con me».

Servizio di
Daniela Volpe

UDINE — Portano smoking e papillon, i nove orchestrali schierati sul palco, intorno a quel pianista schivo e «très blasé», sornione sotto le rughe che gli segnano, prepotenti, la faccia. A socchiudere lo sguardo, per un attimo, mentre il pianista sussurra, roco, memorie padane, e culla i sogni sensuali di un «nordovest bardato di stelle», l'estate udinese si tinge improvvisamente di seppia, e riporta atmosfere e armonie insospettabili, o forse dimenticate. D'altra parte l'avvocato Paolo Conte – una delle poche glorie nazionali che Parigi invidia all'Italia – ci tiene a garantire l'orchestrazione «rigorosamente acustica» delle sue composizioni, dei suoi arrangiamenti, a proteggerli dalle aggressioni ipertecnologiche. Tanto non ne ha davvero bisogno la sua musica, omaggio sincero e appassionato agli strumenti della «nobile arte povera», dall'accordéon al mandolino, contaminati con la tradizione musicale classica, ma, soprattutto, con le sonorità, con le emozioni «oblique» che hanno scavato a fondo nel cuore dei «ragazzi scimmia del jazz».

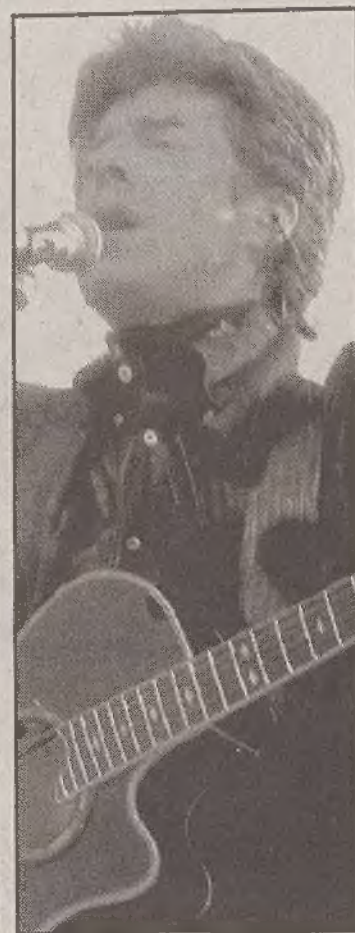
Ospite, appunto, di «Udine estate», Paolo Conte al Castello è arrivato fresco di premio, il «Colonna sonora» '96, consegnato allo chansonnier astigiano dall'Ente dello spettacolo, in occasione del concerto tenuto al Cineporto di Roma. Un amore a doppio senso, quello del cinema (da Benigni, al recentissimo «French kiss») per il repertorio del cantautore, che proprio recentemente ha firmato la colonna sonora di un cartoon, «La freccia azzurra», di imminente uscita. E così, in fondo – cinematografiche, evocative – sono anche le canzoni di Paolo Conte: piccoli grandi affreschi di provincia, affidati alle increspature ombrose della sua voce; cortometraggi sonori fatti di sfumature, di chiaroscuri: fatti delle tracce, spesso impercettibili, che la vita, scorrendo, lascia nel cuore e nella memoria.

Archiviato il tour invernale, Paolo Conte ha costruito una serata «antologica», nella quale hanno trovato posto tre estratti dall'ultimo album, «Una faccia in prestito»: la gioiosa «Quadrille», proposta a due voci con il contrabbassista Jine Touche, «Un fachiro al cinema» e «L'incantatrice», in chiusura di concerto.

L'incipit, per la gioia della platea, è un'ipnotica sequenza di successi, rivisitati fino a valorizzare a uno a uno i musicisti in scena, in un magma seducente di sonorità. Così «Macaco» decolla dopo una lunga introduzione curata dall'affollata front-line di fiati (Claudio Chiara, sax tenore e flauto, Luca Velotti, clarinetto, sax soprano e tenore, Alberto Mandarini alla tromba, Rudy Migliardi al trombone, Max Pitzianti, impegnato fra clarinetto e sax baritono, fisarmonica e accordéon) e poi, via via, scorrono «Hemingway», «Sotto le stelle del jazz», «Via con me», particolarmente amata dal pubblico, «Max», «Come di», «Alle prese con la verde Milonga», protagonisti il contrabbasso di Jine Touche e le percussioni di Daniele di Gregorio, e ancora una versione veemente di «Diavolo rosso», con le chitarre di Alex Menconi e Daniele dell'Omo in primo piano.

Un concerto, forse, non memorabile – qualche sbavatura tecnica, un'atmosfera, pur piacevole, che non è quella del teatro – ma come sempre coinvolgente, emozionante. L'avvocato-cantautore, generoso di inchini e di sorrisi, investe le uniche, poche parole della serata nella presentazione dei musicisti, e alla fine ricambia la standing ovation del pubblico regalando, fuori programma, una replica di «Via con me».

CONCERTI / TOUR

Baglioni a Villa Manin arriverà in «giallo»

Claudio Baglioni con il «tour giallo» sarà il 13 settembre in regione.

ROMA — Altri 11 concerti per Claudio Baglioni. A pochi mesi dal successo del suo «tour rosso», che in 49 date nei palasport ha raccolto 420 mila spettatori paganti, il cantautore romano tornerà ad esibirsi dal vivo a settembre in spazi all'aperto: il 12 sarà all'Acquatica di Milano, il 13 settembre alla Villa Manin di Passariano (Udine), il 14 al Festival dell'Unità di Modena, il 15 all'Expo di Genova, il 17 e 18 in Sardegna. Il 20 settembre si esibirà a Napoli, dal 21 al 23 in Sicilia, infine, il 25 settembre, a Taranto.

Il nuovo giro di concerti arricchisce l'originario piano delle tournée – preparato da Baglioni dopo l'uscita, l'anno scorso, dell'album «Io sono qui» – che ne prevedeva tre nell'arco di un anno e mezzo, ciascuna ispirata a un colore con una funzione e una ispirazione precise: «Con "Tour rosso" – spiega il cantautore – ho privilegiato le parentele con l'esperienza, le stoffe, le ambientazioni del teatro. Con "Tour giallo" cerco di ricollegare la mia musica all'arte dei menestrelli e dei cantanti girovaghi. Lo scopo del tour "blu" sarà illustrare un nuovo tipo di contatto tra musica e immagini. Vorrei che le immagini diventassero la colonna sonora dei miei concerti, immagini di commento prese dal grande cinema e, magari, altre create apposta per il tour».

Il primo tour, «giallo», ha visto Baglioni, a bordo del suo camion giallo, dar vita a concerti improvvisati per strada o ai caselli autostradali. Sono seguiti, in primavera, i concerti del «tour rosso». Ora, per dare vita a questa nuova fase del tour giallo Baglioni ha deciso di posticipare di qualche mese il «tour blu» ispirato al cinema.

Baglioni avrà accanto una band formata da Paolo Gianolio, Walter Savelli, Elio Rivagli, Gavin Harrison, Danilo Minotti, Paolo Costa e Danilo Rea.

CINEMA / FESTIVAL

Esordienti a Locarno

Si apre oggi la quarantanovesima edizione

MILANO — «La Rencontre» del francese Alain Cavalier e «Indian Summer» dell'inglese Nancy Meckler apriranno oggi il 49.o Festival di Locarno, uno dei più antichi del mondo, che da sempre coniuga la ricerca di giovani talenti e di cinematografie emergenti con la riscoperta di grandi maestri del passato. Una tradizione confermata anche quest'anno dai film che sarann proiettati fino al 18 agosto.

La maggiore novità riguarda la sezione concorso articolata in due parti: «Cinema giovane» (film di registi esordienti o alla loro seconda, terza opera) e «Nuovo cinema» (film di registi già noti). In corsa per il Pardo D'oro ci sono, fra gli altri, gli italiani «Nerolio» di Aurelio Grimaldi e «Tiburzi» di Paolo Benvenuti, il francese «Nanette et Boni» di Claire Denis, il portoghese «Os Olhos De Asia» di Joao Maria Grilo, l'iraniano «Pain et Fleur» di Mohsen Makhmalbaf, il greco «Slaughter of the cock» di Andreas Pantzis e lo statunitense «Chalk» di Rob Nilson.

Sempre di grande richiamo i film della Piazza Grande: con alcune prime di rilievo come «Libertarias» di Vincente Aranda (il regista noto in Italia per «Amantes» e per «L'amante bilingue»), il film sulla rivoluzione spagnola si annuncia come la risposta iberica a «Terra e libertà» di Ken Loach. O come «Poussieres d'Amour» di Werner Schröter (cui sarà assegnato il Pardo d'Onore), che segna il ritorno del regista al cinema, dopo una lunga parentesi di allestimenti liric.

Altri film di grande richiamo in Piazza Grande sono: il vincitore della Palma d'oro a Cannes «Secret and Lies» di Mike Leight e «La seconda volta» di Mimmo Calopresti con Nanni Moretti. Quest'ultimo poi presenterà a Locarno il suo corto «Il giorno della prima di 'Close up'» e i cortometraggi vincitori del suo «Sacher festival».

Quest'anno la retrospettiva sarà dedicata al regista egiziano Youssef Chahine, un maestro per le nuove generazioni dei cineasti arabi (per l'occasione i «Cahiers du Cinema» gli hanno dedicato un numero speciale) che ha avuto fra i suoi attori Michel Piccoli, Patrice Chereau e Omar Sharif.

CINEMA

È morto «Tora san», bonario vagabondo

TOKYO — Kiyoshi Atsumi, 68 anni, il più popolare attore giapponese grazie alle magistrali interpretazioni del bonario vagabondo «Tora san», è morto domenica scorsa a Tokyo.

Per 27 anni ha interpretato con enorme successo, sotto la guida del regista Yoji Yamada, il protagonista della serie «Che fatica essere un uomo», considerato con 48 episodi il più lungo «serial» sia televisivo sia cinematografico.

A livello internazionale Atsumi era giunto alla notorietà nel 1963 con «Greetings Mr. Emperor».

CINEMA / VENEZIA

Notti senza Jack, con Valeria

La Mostra perde il film di Coppola, ma acquista la Marini

ROMA — La Mostra del cinema di Venezia «perde» Francis Ford Coppola, ma «acquista» un De Niro e Valeria Marini. «Jack», il film di Coppola con Robin Williams, scelto per le «Notti veneziane» da Gillo Pontecorvo, non sarà alla Mostra su decisione della casa di produzione, la Buena Vista.

Per una defezione importante, tre «acquisti» che contribuiranno a incuriosire il pubblico della sezione delle «Notti». Il quadro delle presenze si è completato con «The Fan» il film di Tony Scott interpretato da Robert De Niro (che nelle «Notti» ha anche «Sleepers») e Wesley Snipes, «True Blue» del britannico Ferdinand Fairfax e «Bambola», di Bigas Luna. Quest'ultimo è il film che segna l'esordio, già chiacchieratissimo, di Valeria Marini come attrice protagonista.

Al fianco della bionda soubrette, che nel film è Mina, una donna divisa tra tre uomini, c'è Stefano Dionisi.

A proposito di «Jack», Pontecorvo dice: «Ho letto in una intervista che Francis Coppola avrebbe dichiarato: 'Pontecorvo mi aveva già chiesto il film a Cannes, quando ero presidente della giuria. Già allora gli avevo detto che non pensavo fosse un film appropriato per Venezia. E' un film molto semplice e dolce e Venezia sembra preferire opere più personali, di grandi registi. 'Jack' è un film personale perchè tocca dei temi che mi sono vicini, ma è pur sempre un progetto non mio'».

«Evidentemente - commenta Pontecorvo - si trattava per Coppola di realizzare al meglio, da par suo, un film che però non gli apparteneva veramente. Capisco anche che in questa situazione un autore come lui esitasse a inviare il suo lavoro a un grande festival. Di parere diverso erano i produttori con cui abbiamo discusso di 'Jack' fin dal mese di maggio, ben sapendo che nella sezione 'Notti Veneziane', dedicata a film di grande impatto popolare, quest'opera avrebbe trovato la sua giusta collocazione. L'11 luglio scorso, durante il nostro viaggio americano, su richiesta della Buenavista, abbiamo visionato il film a Los Angeles e alla fine della proiezione abbiamo deciso di invitarlo. Solo nei giorni scorsi la Buenavista ci ha pregato di rinunciare al film».

«Visto il forte rapporto di amichevole collaborazione che ormai ci lega da diversi anni - ha concluso Pontecorvo - abbiamo accettato, sia pure a malincuore. Spinti soprattutto dal fatto che, per principio, mai la Mostra di Venezia avrebbe potuto andare contro i desiderata di un autore, e soprattutto di un autore come Coppola, grande amico di Venezia è Leone d'Oro alla carriera nel 1992».

CINEMA

Pupi Avati «contro» l'ambiente dei festival

ROMA — «Festival», il film che Pupi Avati sta terminando di montare, andrà alla Mostra del cinema di Venezia come Evento speciale. Interpretato da Massimo Boldi, «recuperato» in un ruolo insolito per lui, il film racconta l'«avventura» di un attore di film commerciali caduto in disgrazia e chiamato ad interpretare un piccolo film che viene invitato al Festival e con il quale, a sopresa, vincerà il premio per la migliore interpretazione. Prima ignorato da tutti, in un ambiente che lo considera un attore di serie B, il protagonista si prenderà una rivincita e tornerà ad essere «infame e cattivo» come quando era baciato dal successo.

«Più che un film semplicemente contro l'ambiente dei Festival – spiega Avati – il mio vuole essere più in generale una metafora su un mondo e forse un'intera civiltà avvelenata dal successo, dove le persone valgono solo se sono ""qualcuno". Il mio sguardo sul protagonista è affettuoso, perchè in fondo, ogni volta che un mio film viene invitato ad un Festival anche io mi sento come lui: un "fagottaro" in gita a Capalbio, additato da tutti come un marziano».

Girato in buona parte al Lido, all'hotel Excelsior, il film è interpretato anche da Margaret Mazzantini, Isabelle Pasco, Gianni Cavina, Massimo Bonetti e da alcune «guest star»che non potevano mancare in una storia così: da Gian Luigi Rondi a Gillo Pontecorvo, da Lello Bersani a Vincenzo Mollica«.

OGGI IN TV

Aspirante suicida Totò si vendica

Di tutti i film in onda oggi uno solo è degli anni '90, e si vede, in prima Tv, alle 22.30 su Italia 1. È il thriller di Victor Salva **«Bad Company»** e racconta l'incontro fra un commesso viaggiatore e un serial killer con la faccia inquieta di Eric Roberts.

Queste le alternative della serata:

«Il coraggio» (1955) di Domenico Paolella (Retequattro, ore 20.50). Il commendator Alberto Paoloni, interpretato da Gino Cervi, ha la mania di salvare tutti gli aspiranti suicidi. Ma un giorno si imbatte in Totò, il venticinquesimo, che non apprezza e si vendica pretendendo di essere mantenuto dal suo salvatore assieme ai sei figli e a uno zio. Il film è tratto da una commedia di Augusto Novelli.

«Testa o croce» (1982) di Nanni Loy (Canale 5, ore 20.40). Due episodi per il talento comico e barzellettaro di Renato Pozzetto (un prete innamorato) e di Nino Manfredi (un operaio preoccupato che il figlio sia omosessuale). Nel cast figurano anche Mara Venier e Ida Di Benedetto.

«Questa specie d'amore» (1971) di Alberto Bevilacqua (Tmc, ore 20.30). Lo scrittore-regista, dopo «La califfa», ci riprova portando sullo schermo il suo romanzo più intrigante. Suo «doppio» sullo schermo è Ugo Tognazzi, sposato a una fragile Jean Seberg.

«Franco, Ciccio e il pirata Barbanera» (1969) di Mario Amendola (Retequattro, ore 22.45). Un vecchio corsaro ritrova in Franco Franchi il figlio perduto. Ma Barbanera vuole la sua parte di un vecchio bottino. Con Mimmo Palmara.

Italia 1, ore 15.30

Gianni e Marco Morandi a «Planet estate»

Tamara Donà intervisterà Gianni Morandi e il figlio Marco oggi a «Planet estate». In programma anche servizi sulle macchine elettroniche per palestre, sui «door selector», che hanno il compito di ammettere oppure no i clienti nei locali «di tendenza», e sul caso dei profughi etiopi finiti in carcere in Italia dopo aver dirottato un aereo per fuggire dal loro paese.

Raidue, ore 22.30

«Top secret» sulla strage di polacchi nel '43

«Morte nella foresta» è il titolo del servizio sulla strage di migliaia di ufficiali polacchi compiuta nel 1943 dai servizi segreti sovietici, che aprirà oggi «Top secret, l'altra faccia della storia». Nel corso della puntata anche un ritratto di Edith Piaf e una testimonianza di Adolfo Perez Esquivel, Nobel per la pace, sul regime militare argentino.

TEATRO / FESTIVAL

Philippe Leroy, «miserabile» di gran moda

Novità di autori italiani e stranieri nel cartellone della decima edizione, al via il 23 agosto

ROMA — Philippe Leroy, il non dimenticato Leonardo televisivo, torna al teatro ne «I Miserabili», libera riduzione del celebre romanzo di Victor Hugo con cui si apre il Festival di Todi in programma dal 23 agosto al 1.o settembre. L'attore di origine francese reciterà nel ruolo di Jean Valjean, diretto da Riccardo Reim, peraltro autore dell'adattamento concepito in una particolare spettacolarizzazione, al tempo della prima guerra mondiale, quando le dispense dei «feuilleton» erano di gran moda.

Il Festival di Todi festeggerà quest'anno la sua decima edizione con un cartellone costituito essenzialmente, com'è sua tradizione, da novità di autore italiano.

Alcuni copioni sono reduci da vittorie o segnalazioni in premi e concorsi teatrali. Si tratta di «Sa Razza» di Giordano Raggi, vincitore del Premio Flaiano '96, omaggio divertente alle differenze delle culture italiane, viste nelle loro intolleranze regionali, diverse però, a detta dell'autore, «dallo squilibrato gioco del leghismo secessionista». A curarne la regia sarà Rita Tamburi con la compagnia «Masca».

Laureata al Premio Fava del '95 è, invece, «Cravattari» di Fortunato Calvino, commedia sul mondo dell'usura, che verrà messa in scena dall'autore stesso, con musiche originali di Enzo Gragnaniello.

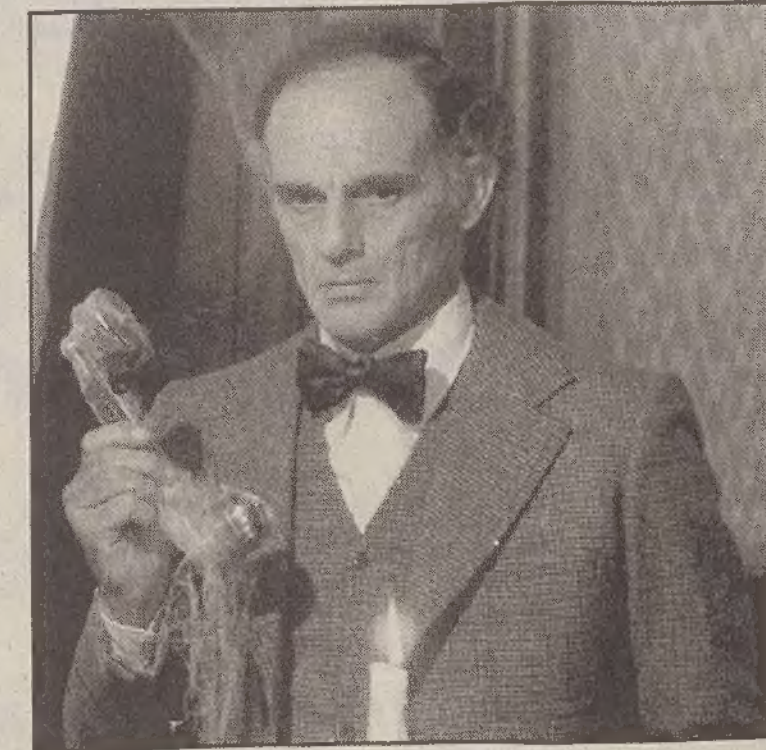
Segnalata dal concorso Under 30 dell'Idi (Istituto del Dramma Italiano) è poi «Ultima stagione in Serie A» di Mauro Mandolini su un rapporto di omosessualità maschile nel mondo del calcio. La regia è affidata a Lorenzo Gioielli.

Da un concorso proviene pure «10/10- Dieci decimi» di Alessandro Rossi, di cui sarà regista Duccio Camerini e interpreti Giampiero Ingrassia, Pietro De Silva e Alessandra Costanzo.

Completano il panorama delle novità italiane «Intourist» di Francesca Bartellini (autrice che vive negli Stati Uniti) e «L'anello di Erode» di Lucilla Lupaioli.

Due le novità straniere di spicco: «Babbo Natale è uno stronzo», versione italiana di «Le Pere Noel est un ordure», commedia francese di grande successo internazionale, scritta da sei attori (J. Balasko, M. A. Chazel, T.Lhermitte, B. Mpynot, C. Clavier. G.Jugnot); e «Shirley Valentine» dell'inglese Willy Russell, lo stesso autore di «One for the road», presentata in Italia nella scorsa stagione. Ne sarà protagonista Giannina Salvetti.

Il Festival di Todi comprende altre sezioni. Per la musica, un progetto di musica e poesia di Ugo De Vita e Fabio Pierangeli dedicato a «Myricae» di Giovanni Pascoli; per il balletto una versione coreutica di «Boheme» di Giacomo Puccini, a cura di Renato Greco e Maria Teresa Del Medico.

Il Festival, di cui è direttore artistico Silvano Spada, ha nominato presidente onorario del decennale il regista Mario Ferrero per «i suoi 50 anni di teatro».

Philippe Leroy sarà Jean Valjean nei «Miserabili» di Hugo che il 23 agosto aprirà il Festival di Todi.

TEATRO / GRADO

Il «cucal» di Zanini in campiello

GRADO — Dopo il successo ottenuto nella prova aperta del 3 agosto scorso in Riva Dandolo, lungo il porto di Grado, con una folta presenza di pubblico, l'Associazione «Grado teatro» riproporrà domani e sabato 10 agosto, con inizio alle ore 21.30, lo spettacolo «El cucal Fileipo», un omaggio al poeta rovignese Ligio Zanini.

Lo spettacolo verrà allestito questa volta nella suggestiva cornice del centro storico dell'Isola d'Oro, e precisamente in Campiello della Scala, con la collaborazione di Giovanni Marchesan «Stiata», del quale la compagnia gradese, sempre in vernacolo, ha già messo in scena recentemente «Al zorno de la Madona».

Interprete della silloge poetica «El cucal Fileipo» (che ricorda una delle figure più tipiche del «mondo» di Zanini: il gabbiano, appunto) sarà l'attore di origine rovignese Tullio Svettini, mentre le musiche saranno eseguite dal vivo dal flautista Alberto Zin e dal violoncellista Davide Zotti. La coreografia sarà curata dal pittore Renzo Degrassi, con voci fuori campo di Pia Clama e Massimo Gaddi, oltre alla presenza di Roberta Bressan.

La manifestazione dell'Associazione «Grado Teatro» (con la sponsorizzazione preziosa della Banda di credito Cooperativo di Staranzano) vuole essere un affettuoso ricordo del poeta Ligio Zanini che nel 1991 vinse il primo premio per la poesia al concorso «Biagio Marin».

TEATRO / UDINE

Marionette & Burattini, seimila nelle Valli

UDINE — Sono circa seimila gli spettatori totalizzati dalla terza edizione di «Marionette & Burattini», la manifestazione dedicata al teatro d'animazione e inserita nell'ambito di Mittelfest '96. La rassegna, che ha toccato 34 centri delle Valli del Natisone, è stata curata da Roberto Piaggio: circa la metà degli spettatori ha partecipato anche alle votazioni per l'aggiudicazione del premio «La marionetta d'oro» promosso dal Comune di San Pietro al Natisone.

Intanto è già in cantiere l'edizione '97 di «Marionette & Burattini»: l'obiettivo dei promotori – la Provincia di Udine e l'Ente regionale teatrale, in collaborazione con la Comunità montana delle Valli – è quello di consolidare un progetto di produzione finalizzato a valorizzare la tradizione e la storia delle Valli del Natisone.

In questo senso è previsto per la prossima estate l'allestimento di un vero e proprio «affresco» corale ed epico, in grado di restituire al pubblico la voce autentica e viva di quelle terre nelle quali – dopo anni di chiusure e divisioni – sembra oggi affiorare la consapevolezza di quella «diversità» che è elemento-chiave della identità. All'allestimento del progetto parteciperanno artisti e gruppi del Teatro d'animazione, affiancati in scena dagli stessi abitanti delle Valli del natisone.

Accanto a questo progetto si consoliderà anche l'attività avviata con il laboratorio «Krivapete», condotto da Natale Panaro per operatori del settore del Teatro d'animazione. Lo stage, dedicato alle tecniche di costruzione di maschere, burattini e «marottes», è stato appunto propedeutico a un vero e proprio allestimento legato alle leggende e alle fiabe tradizionali delle Valli, da mettere in scena nel corso della prossima edizione della rassegna: protagonisti della pièce saranno personaggi umani, ma anche creature e animali fantastici. Ancora in merito all'edizione '97 di «Marionette & Burattini», il presidente della Provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, ha espresso il desiderio di mantenere viva la tradizione legata al nome di Vittorio Podrecca, anche attraverso l'istituzione di un museo dedicato alla cultura popolare.

MARATONA.

C'è un solo tipo di Olimpiadi dove tutti noi possiamo vincere: sono le Olimpiadi del benessere, le Olimpiadi dove scende in campo Olio Cuore. Con Olio Cuore vince il gusto e vince la leggerezza, vincono la vitamina E e la vitamina B6, vincono gli acidi polinsaturi (e perde il colesterolo), vincono la salute e la gioventù delle nostre cellule, vincono i piaceri della tavola. Olio Cuore: una medaglia d'oro proprio meritata.

Cuore
olio di semi di mais
dietetico
vitaminizzato

MANGIAR BENE PER SENTIRSI IN FORMA.

OLIO CUORE. MEDAGLIA D'ORO DEL BENESSERE.